

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LV
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(Anno 2006)

(Articolo 3, comma 6, lettera c), della legge 26 febbraio 1987, n. 49)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FRATTINI)

Trasmessa alla Presidenza l'11 novembre 2008

PAGINA BIANCA

I N D I C E

1. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO: UNA PANORAMICA

<i>Il quadro internazionale della politica di cooperazione ..</i>	<i>Pag.</i> 14
Dichiarazione del Millennio e Millennium Development Goals	» 14
Conferenza di Monterrey (marzo 2002)	» 14
Vertice mondiale dell'alimentazione (giugno 2002)	» 14
Vertice ONU di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (settembre 2002)	» 14
Ruolo dei G8	» 14
La dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti (marzo 2005)	» 14
Il quadro europeo della cooperazione	» 14
Approfondimento: Gli obiettivi di Sviluppo del Millennio	» 15
<i>Gli attori della cooperazione</i>	<i>» 16</i>
Governi	» 16
Unione Europea	» 16
Istituzioni internazionali	» 16
La società civile	» 16
Cooperazione decentrata: il ruolo degli enti territoriali ..	» 17
Associazioni di categoria	» 18
Università e Centri di ricerca	» 18
Approfondimento: I canali	» 17
Approfondimento: Volontari e cooperanti	» 17
<i>Le priorità della Cooperazione italiana</i>	<i>» 19</i>
Le priorità geografiche	» 19
Le priorità tematiche	» 19
<i>Ambiti di intervento</i>	<i>» 20</i>
Riduzione della povertà	» 20
Salute	» 20
Tutela dell'ambiente e dei beni comuni	» 20
Cooperazione agricola e sicurezza alimentare	» 20
Promozione del ruolo delle donne	» 21
Formazione	» 21
Tutela dei minori	» 22

La comunicazione istituzionale della Cooperazione italiana	Pag.	22
i «Forum della cooperazione per la pace e la solidarietà»	»	22
Conversione del debito	»	22
ICT ed e-Government	»	23
Sostegno alla piccola e media impresa e al settore privato	»	24
Creazione di un quadro favorevole per gli investimenti esteri nei PVS	»	24
Approfondimento: Gli strumenti	»	23
Approfondimento: Il Club di Parigi	»	24
Approfondimento: La cancellazione del debito estero dei paesi più poveri	»	24
<i>L'APS italiano</i>	»	25
Stanzamenti 2006	»	25
Delibere, impegni ed erogazioni	»	25
L'APS dei paesi OCSE-DAC nel 2006	»	25
Approfondimento: OCSE-DAC	»	25
<i>L'attività di emergenza</i>	»	26
Interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate	»	26
Deposito di Brindisi	»	26
Sminamento umanitario	»	26
Aiuti alimentari tramite AGEA	»	26
<i>La cooperazione multilaterale</i>	»	28
Risorse finanziarie	»	28
<i>La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo</i>	»	30
Organigramma	»	30
 2. EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA		
<i>Quadro dell'area</i>	»	34
Albania	»	35
Bosnia Erzegovina	»	38
Croazia	»	40
Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia	»	41
Montenegro	»	43
Repubblica Moldova	»	44
Romania	»	45
Serbia	»	47
 3. PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE		
<i>Quadro dell'area</i>	»	50
Algeria	»	52

Egitto	Pag.	54
Giordania	»	56
Iran	»	58
Iraq	»	59
Libano	»	61
Libia	»	64
Marocco	»	66
Mauritania	»	69
Siria	»	71
Territori Palestinesi	»	73
Tunisia	»	76
Yemen	»	79
4. AFRICA SUB-SAHARIANA		
<i>Quadro dell'area</i>	»	84
Angola	»	86
Burkina Faso	»	89
Burundi	»	92
Camerun	»	94
Capo Verde	»	97
Ciad	»	99
Costa d'Avorio	»	101
Eritrea	»	103
Etiopia	»	105
Gabon	»	107
Gambia	»	108
Ghana	»	109
Gibuti	»	111
Guinea	»	113
Guinea-Bissau	»	114
Kenya	»	115
Malawi	»	117
Mali	»	119
Mozambico	»	121
Namibia	»	124
Niger	»	126
Nigeria	»	129
Repubblica Centrafricana	»	130
Repubblica del Congo	»	131
Repubblica Democratica del Congo	»	132
Ruanda	»	134
Senegal	»	136
Sierra Leone	»	139
Somalia	»	141
Sudafrica	»	143
Sudan	»	145

Swaziland	<i>Pag.</i>	147
Tanzania	»	149
Uganda	»	151
Zambia	»	154
Zimbabwe	»	156
5. AMERICA LATINA		
<i>Quadro dell'area</i>	»	160
Argentina	»	161
Bolivia	»	163
Brasile	»	165
Cile	»	168
Colombia	»	170
Ecuador	»	173
El Salvador	»	176
Guatemala	»	178
Honduras	»	181
Nicaragua	»	184
Perù	»	186
Repubblica Dominicana	»	188
Uruguay	»	190
Venezuela	»	193
6. ASIA		
<i>Quadro dell'area</i>	»	196
Afghanistan	»	197
Bangladesh	»	199
Cambogia	»	200
Filippine	»	201
India	»	203
Indonesia	»	206
Laos	»	208
Nepal	»	210
Pakistan	»	211
Repubblica Democratica Popolare di Corea	»	213
Repubblica di Mongolia	»	214
Repubblica Popolare Cinese	»	215
Sri Lanka	»	218
Tagikistan	»	220
Thailandia	»	221
Vietnam	»	222
APPENDICE STATISTICA	»	227

Sigle e acronimi

Principali abbreviazioni, sigle e acronimi contenuti nel testo

ACLI	Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
ACP	Paesi dell'Africa, dei Caraibi dell'America Latina associati alla Comunità Europea e firmatari delle Convenzioni di Yaoundè e di Lomè
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
APCI	Agenzia Peruviana per la Cooperazione Internazionale
APPI	Anti Poverty Partnership Initiatives
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
ARMM	Autonomous Muslim Region of Mindanao
ART	Appoggio alle Reti Territoriali
ASMED	Agency for Small and Medium Enterprise Development
BERS	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
BID	Banco Interamericano di Sviluppo
BM	Banca Mondiale
BMVO	Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
CD	Comitato Direzionale
CEPAL	Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi
CE.S.I.A.	Centro di Studio per l'Applicazione dell'Informatica
CFI	Consorzio per la Formazione Internazionale
CICP	Centro Internazionale per la Prevenzione del Crimine
CICR	Comitato Internazionale della Croce Rossa
CIHEAM	Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes
CILSS	Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel
CIRPS	Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile
CRA	Centro Regionale Agrhymet
CRI	Croce Rossa Italiana
CSP	Country Strategy Paper
DAC	Development Assistance Committee (Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo)
DAG	Donor Assistance Group
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
DPEF	Documento di programmazione economica e finanziaria
EAPRO	East Asia and Pacific Regional Office
ECHO	European Community Humanitarian Office
ECPAT	End Child Prostitution, Pornography And Trafficking
ERP	Strategia di riduzione della povertà
FAFSP	Food Aid and Food Security Programme
FAO	Food and Agriculture Organization
FDI	Foreign Direct Investment
FES	Fondo Europeo di Sviluppo
FICROSS	Federazione Internazionale delle Croci Rosse e delle Mezze Lune Rosse
FICT	Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche
FMI	Fondo Monetario Internazionale
GFATM	Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GICHD	Geneva International Centre for Humanitarian Demining
GNPRS	Government's National Poverty Reduction Strategy
HIPC	Heavily Indebted Poor Countries
HIV/AIDS	Human Immuno-deficiency Virus/Acquired Immuno-Deficiency Syndrome
IAM	Istituto Agronomico Mediterraneo
IAO	Istituto Agronomico per l'Oltremare
ICCROM	International Centre for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property
ICDC	International Child Development Centre
ICT	Information and Communication Technologies
IDLI	International Development Law Institute
IDLO	Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo del Diritto
IFAD	International Fund for Agricultural Development
IFRC	International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies
IILA	Istituto Italo-Latino Americano
ILO	International Labour Organization
IMG	International Management Group
IMO	International Maritime Organization
INDH	Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
IOM	International Organization for Migration
IPALMO	Istituto per le relazioni tra Italia e Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente
IPEC	International Programme on the Elimination of Child Labour
IPS	Inter Press Service
IPSIA	Istituto Pace Sviluppo Innovazione
ISS	Istituto Superiore di Sanità
IUCN	International Union for Conservation of Nature
MAE	Ministero degli Affari Esteri
MCC	Mediocredito Centrale
MDRI	Multilateral Debt Relief Iniziative
MECU	Milioni di Ecu
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MILF	Moro Islamic Liberation Front
MoU	Memorandum of Understanding
MTPDP	Medium-Term Philippine Development Plan
MTS	Malattie a Trasmissione Sessuale
NDS	National Development Strategy
NePAD	New Partnership for African Development
NIP	National Indicative Programme
NIS	Paesi neo-industrializzati
NSI	Nuovi Stati Indipendenti
NVT	Nucleo Valutazione Tecnica
OCHA	Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OICS	Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo
OIL	Organizzazione Internazionale del Lavoro
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OMM	Organizzazione Meteorologica Mondiale

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OMT	Organizzazione Mondiale del Turismo
ONG	Organizzazioni Non Governative
ONFED	Ufficio Nazionale per il Fondo Europeo di Sviluppo
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OOF	Other Official Flows
OPS	Organización Panamericana de la Salud
OSA	Organizzazione degli Stati Americani
OSS	Observatoire du Sahara et du Sahel
OUA	Organisation de l'Unité Africaine
PAHO	Organizzazione Panamericana della Sanità
PAM	Programma Alimentare Mondiale
PDHL	Programme de Développement Humain au niveau Local
PECO	Paesi dell'Europa Centro-Orientale
PIL	Prodotto Interno Lordo
PIU	Program Implementation Unit
PMA	Paesi Meno Avanzati
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNL	Prodotto Nazionale Lordo
PRGF	Poverty Reduction and Growth Facility
PRSP	Poverty Reduction Strategy Paper
PVS	Paesi in Via di Sviluppo
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
SEDP	Socio-Economic Development Plan
SID	Society for International Development
SIM	Società Italiana Monitoraggio
TOM	Territori d'Oltremare (Francia)
UCODEP	Unità e Cooperazione per lo Sviluppo dei Popoli
UMA	Unione Maghreb Arabo
UNAIDS	United Nations Joint Programme on HIV/AIDS
UNCCD	United Nations Convention to Combat Desertification
UNCTAD	United Nations Conference on Trade and Development
UNDCP	United Nations International Drug Control Programme
UNDESA	United Nations Department of Economic and Social Affairs
UNDP	United Nations Development Programme
UNEP	United Nations Environment Programme
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFPA	United Nations Population Fund
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF	United Nations Children's Fund
UNICRI	United Nations International Crime and Justice Research Institute
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
UNIFEM	United Nations Development Fund for Women
UNMAS	United Nations Mine Action Service
UNOCHA	United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime
UNOPS	United Nations Office for Project Services
UNOV	United Nations Office in Vienna

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UNRWA	United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees
UNV	United Nations Volunteers
UPI	Unione delle Province Italiane
UTL	Unità Tecnica Locale
WFP	World Food Programme
WHO	World Health Organization

Sigle delle organizzazioni non governative

AALMA	Associazione America Latina, Messico, Asia
AAT	Associazione Africa Tremila ONLUS
ABCS	Associazione Bertoni per la Cooperazione e lo Sviluppo del Terzo Mondo
ACAP	Associazione Cultura Assistenza Popolare
ACAV	Associazione Centro Aiuti Volontari Cooperazione Sviluppo Terzo Mondo
ACCRI	Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale
ACFR	Associazione Casa Famiglia Rosetta
ACRA	Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina
ACS	Associazione di Cooperazione allo Sviluppo
ADP	Amici dei Popoli
AES	Associazione Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo – Centro di Collaborazione Comunitaria
AFMAL	Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani
AIBI	Associazione Amici dei Bambini
AICOS	Associazione per gli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo
AIDOS	Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo
AIFO	Associazione Italiana "Amici di Raoul Follereau"
AISPO	Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli
ALM	Associazione Laicale Missionaria
AMA	Associazione Mani Amiche
AMG	Associazione Mondo Giusto
AMU	Azione per un Mondo Unito
ANL	Associazione Noi per Loro
APS	Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
ARCS	Arci Cultura e Sviluppo
ASAL	Associazione Studi America Latina
ASeS	Associazione Solidarietà e Sviluppo
ASI	Associazione Sanitaria Internazionale
ASIA	Associazione per la Solidarietà Internazionale in Asia
ASPEm	Associazione Solidarietà Paesi Emergenti
ASSEFA	Association for Sarva Seva Farms-Italia
AUCI	Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale
AVAZ	Associazione Volontari Amici dello Zaire
AVSFM	Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza (Fihavanana) con il Madagascar
AVSI	Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
CAST	Centro per un Appropriato Sviluppo Tecnologico
CCM	Comitato di Collaborazione Medica

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CEFA	Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura
CEIS	Centro Italiano di Solidarietà
CeLIM	Centro Laici Italiani per le Missioni
CESES	Centro Europa per la Scuola Educazione Società
CESTAS	Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie
CESVI	Cooperazione e Sviluppo
CEVI	Centro di Volontariato Internazionale
CIAI	Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
CIC	Centro Internazionale Crocevia
CICA	Comunità Internazionale di Capodarco
CICS	Centro Interuniversitario per la Cooperazione Scientifica
CIES	Centro di Informazione ed Educazione allo Sviluppo
CINS	Cooperazione Internazionale Nord Sud
CIPSI	Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
CIRPS	Centro Interuniversitario per la Ricerca nei Paesi in Via di Sviluppo
CISP	Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
CISS	Cooperazione Internazionale Sud-Sud
CISV	Comunità Impegno Servizio Volontario
CLMC	Comunità Laici Missionari Cattolici
CMSR	Centro Mondialità Sviluppo Reciproco
COCIS	Coordinamento delle ONG per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
COE	Centro Orientamento Educativo
COMI	Cooperazione per il Mondo in via di Sviluppo
COMSED	Cooperation of Medical Services and Development
COOPI	Cooperazione Internazionale
CoPE	Cooperazione Paesi Emergenti
COSPE	Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti
COSV	Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario
CPS	Comunità Promozione e Sviluppo
CRIC	Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione
CTM	Controinformazione Terzo Mondo
CUAMM	Collegio Universitario Aspiranti Medici e Missionari
CVCS	Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo
CVM	Comunità Volontari per il Mondo
DISVI	Disarmo e Sviluppo
DPdU	Dalla Parte degli Ultimi
ENGIM	Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
FOCSIV	Volontari nel Mondo – Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario
FdUO	Fratelli dell'Uomo
FONTOV	Fondazione Giuseppe Tovini
GAO	Cooperazione Internazionale
GMA	Gruppo Missioni Asmara
GRT	Gruppo per le Relazioni Transculturali
GVC	Gruppo di Volontariato Civile
IBO	Associazione Italiana Soci Costruttori
ICEI	Istituto Cooperazione Economica Internazionale
ICU	Istituto per la Cooperazione Universitaria
IFP	Incontro Fra i Popoli

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INA	Istituto Nuova Africa
IPSIA	Istituto Pace Sviluppo Innovazione – ACLI
ISCOS	Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo
LTM	Gruppo Laici Terzo Mondo
LVIA	Comunità Internazionale Volontari Laici
MAC	Movimento Apostolico Ciechi
MAGIS	Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo
MAIS	Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà
MA'70	Movimento Africa '70
MLAL	Movimento Laici America Latina
MLFM	Movimento per la lotta contro la fame nel mondo
MOCI	Movimento per la Cooperazione Internazionale
MOLISV	Movimento Liberazione e Sviluppo
MSF	Medici Senza Frontiere
MSP	Movimento Sviluppo e Pace
NSS	Nuovi Spazi al Servire
OPAM	Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo
OS	Operazione Sviluppo
OSVIC	Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano
OVCI	Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale "La Nostra Famiglia"
PF	Punto di Fraternità
PISIE	Politecnico Internazionale per lo Sviluppo Industriale ed Economico
ProDoCS	Progetto Domani Cultura e Solidarietà
PROMOND	Progetto Mondialità
PROSUD	Progetto Sud
PROSVIL	Progetto Sviluppo
RC	Ricerca e Cooperazione
RETE	Associazione di tecnici per la solidarietà e la cooperazione internazionale
RTM	Reggio Terzo Mondo
SCAIP	Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino
SCI	Servizio Civile Internazionale
SCSF	Solidarietà e Cooperazione senza Frontiere
SEV'84	Servizio Esperti Volontari Orione '84
SINERGA	Associazione per la Cooperazione Tecnica e Sociale Internazionale
SUCoS	Solidarietà Uomo Cooperazione allo Sviluppo
SVI	Servizio Volontario Internazionale
SVI 2000	Sviluppo 2000
TEN	Terra Nuova Centro per il Volontariato
TDH ITALIA	Fondazione Terre Des Hommes-Italia
UCSEI	Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia
UMMI	Unione Medico Missionaria Italiana
UVISP	Assisi Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace
VIDES	Volontariato Internazionale Donne per Educazione e Sviluppo
VIS	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
VISBA	Volontari Internazionali Scuola Beato Angelico
VISES	Associazione Volontari Iniziative Sviluppo Economico e Sociale
VISPE	Volontari Italiani per la Solidarietà ai Paesi Emergenti
VPM	Associazione Velletri per il Mali

Cooperazione allo sviluppo: una panoramica

Il quadro internazionale della politica di cooperazione

Dichiarazione del Millennio e Millennium Development Goals

A livello internazionale, gli obiettivi prioritari dell'attività di Cooperazione allo Sviluppo sono enunciati nella "Dichiarazione del Millennio" (Sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, settembre 2000).

Gli otto *Millennium Development Goals* (MDGs) costituiscono i traguardi che la comunità internazionale si è proposta di raggiungere entro il 2015.

Conferenza di Monterrey (marzo 2002)

La "Dichiarazione del Millennio" trova un seguito negli esiti della Conferenza di Monterrey del marzo 2002, che ha esplicitato le fonti di finanziamento che dovranno servire per conseguire i MDGs.

Vertice mondiale dell'alimentazione (giugno 2002)

Un altro decisivo momento programmatico ha avuto luogo a Roma con il Vertice mondiale dell'alimentazione, nel cui ambito si è costituito un Gruppo di lavoro intergovernativo per l'identificazione di linee guida concernenti il "diritto all'alimentazione".

Vertice ONU di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (settembre 2002)

Sono inoltre da ricordare i principi scaturiti dal Vertice ONU di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, ossia: buon governo e promozione dei diritti umani e sociali; lotta alla povertà; promozione della salute; elaborazione di modelli di produzione e consumo sostenibili; accesso all'acqua; protezione della biodiversità; sfruttamento delle energie rinnovabili; promozione dei partenariati.

La 58ª Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2006 "Anno Internazionale dei Deserti e della Desertificazione",

richiamando l'attenzione sull'aggravarsi dei processi di desertificazione, in particolare in Africa, e sulle gravi implicazioni dei fenomeni di degrado del territorio per il raggiungimento dei MDGs.

Ruolo dei G8

Attraverso i G8 degli ultimi anni hanno preso vita le seguenti iniziative e piani d'azione:

1. La costituzione del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria (GFATM);
2. Il "Piano per l'Africa", finalizzato al sostegno della NePAD (*New Partnership for African Development*);
3. Il "Piano di Genova per l'e-government";
4. Il progetto *Education for All*, che ha come priorità l'istruzione elementare.

La Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti (marzo 2005)

La Dichiarazione di Parigi – alla quale hanno aderito numerosissimi Stati, Organizzazioni internazionali e della società civile – nell'indicare le strategie operative per incrementare l'efficacia degli aiuti, sancisce anche la necessità dell'aumento del volume degli stessi ai fini del conseguimento dei *Millennium Development Goals*.

Il quadro europeo della cooperazione

Un riferimento essenziale per la Cooperazione italiana è costituito dagli obiettivi europei di cooperazione. Un terzo circa dell'APS italiano, infatti, è canalizzato tramite la Commissione Europea: sia come quota-parte nazionale dovuta al Fondo Europeo di Sviluppo, sia come contributo dell'Italia per le attività ordinarie sul bilancio comunitario a titolo di aiuto allo sviluppo.

Tra gli atti adottati di recente, nel Dicembre 2005, il Consiglio, il Parlamento e la Commissione hanno firmato, congiuntamente, il Consenso Europeo di Sviluppo. La Commissione,

inoltre, ha adottato varie comunicazioni specifiche su diversi aspetti della politica comunitaria, come la coerenza delle politiche, il contributo

dell'Unione Europea agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, la *Partnership* mondiale per lo sviluppo sostenibile, l'efficacia degli aiuti.

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals – MDGs)

1. LOTTA ALLA POVERTÀ E ALLA FAME

Target 1: dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 dollaro al giorno.

Target 2: dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame.

2. EDUCAZIONE DI BASE UNIVERSALE

Target 3: assicurare ovunque che, entro il 2015, i bambini, ragazzi e ragazze possano portare a termine un corso completo di scuola primaria.

3. ELIMINAZIONE DELLE DISPARITÀ TRA I SESSI

Target 4: eliminare la disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria e in tutti i livelli educativi entro il 2015.

4. RIDUZIONE DELLA MORTALITÀ INFANTILE

Target 5: ridurre di 2/3, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni.

5. MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE MATERNA

Target 6: ridurre di 3/4, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità delle donne in maternità.

6. LOTTA CONTRO L'AIDS, LA MALARIA E LE ALTRE MALATTIE INFETTIVE

Target 7: arrestare entro il 2015, invertendolo, il tasso riferito ai malati di AIDS.

Target 8: arrestare entro il 2015, invertendola, l'incidenza della malaria e di altre malattie.

7. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Target 9: integrare i principi di sostenibilità dello sviluppo all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e investire la perdita di risorse ambientali.

Target 10: dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non ha accesso all'acqua potabile.

Target 11: raggiungere entro il 2020 un significativo miglioramento delle condizioni di vita di almeno 100 milioni di poveri del pianeta.

8. CREAZIONE DI RAPPORTI DI PARTENARIATO GLOBALE PER LO SVILUPPO

Target 12: sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio.

Target 13: rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati.

Target 14: rivolgersi agli speciali bisogni degli Stati in via di sviluppo situati in territori chiusi o nelle piccole isole.

Target 15: trattare globalmente i problemi legati al debito dei PVS attraverso le misure nazionali e internazionali, per rendere il debito sostenibile nel lungo periodo.

Target 16: in cooperazione con i PVS, sviluppare e realizzare strategie per creare lavoro per i giovani.

Target 17: in cooperazione con le multinazionali farmaceutiche, consentire l'accesso ai farmaci primari.

Target 18: in cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, in particolare l'informazione e i nuovi mezzi di comunicazione.

Gli attori della cooperazione

Governi

Anche se in misure molto diverse tra loro, tutti i governi dei paesi sviluppati, e un numero crescente di paesi emergenti, pongono in essere una politica di cooperazione allo sviluppo.

Nel 2006 l'Italia, con un APS pari a 3.641,08 milioni di dollari, si è posizionata al decimo posto (su 22) nella classifica dei donatori OCSE, all'interno della quale il primo posto è detenuto dagli USA. Se da questa prospettiva basata su valori assoluti si passa a un'analisi percentuale, la *performance* risulta tuttavia ridimensionata, con uno 0,2% che pone l'Italia al ventesimo posto di una classifica guidata dalla Svezia.

Unione Europea

L'Unione Europea rappresenta il maggior donatore presente sulla scena internazionale, rivestendo allo stesso tempo un ruolo centrale nella determinazione delle politiche internazionali di cooperazione. Nell'ambito del Consiglio dei Ministri europei dello Sviluppo, che orienta le direzioni dell'attività di cooperazione dell'Unione, l'Italia ha rinnovato la propria presenza e partecipazione, agendo attivamente per l'affermazione – anche attraverso relazioni di partenariato con paesi terzi – di uno sviluppo umano improntato al rispetto dell'ambiente, alla tutela dei diritti umani e alla promozione del ruolo delle comunità locali e della società civile.

Istituzioni internazionali

Nel settore della cooperazione, accanto ai governi operano numerosi organismi multilaterali: dalle agenzie delle Nazioni Unite e della Commissione Europea, alle Istituzioni finanziarie internazionali, tra cui le principali sono le Banche regionali di sviluppo e le Istituzioni di Bretton Woods.

Nel corso del 2006 i contributi italiani sono stati destinati a numerosi organismi delle Nazioni Unite, fra cui si ricordano in particolar modo UNDP (*UN Development Programme*), UNICEF (*UN Children's Fund*), ILO (*International Labor*

Organisation), UNDESA (*UN Department of Economic and Social Affairs*), WFP (*World Food Programme*) e WHO (*World Health Organisation*).

I maggiori donatori, entrambi del gruppo della Banca Mondiale, sono la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD) e l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA). Sempre del gruppo Banca Mondiale, la Società finanziaria internazionale (*International Finance Corporation, IFC*) opera per promuovere lo sviluppo dell'industria privata nei PVS attraverso l'erogazione di prestiti direttamente al settore privato e la mediazione verso il mercato internazionale del credito.

La società civile

Nel corso degli ultimi decenni la società civile ha assunto un nuovo protagonismo quale attore fondamentale della cooperazione tra i paesi. Vi è necessità, dunque, di un riconoscimento sempre maggiore del contributo di questo importante attore nel quadro della determinazione e dell'attuazione degli interventi di cooperazione, così come delle questioni relative alla *governance*. La società civile copre numerose realtà più o meno organizzate, dalle nuove comunità di migranti fino alle molte Ong.

La categoria delle Organizzazioni non governative abbraccia una vasta gamma di associazioni senza scopo di lucro, attive nella realizzazione di progetti nei paesi in via di sviluppo e nella sensibilizzazione – mediante apposite iniziative – dell'opinione pubblica italiana e internazionale sull'importanza dell'aiuto allo sviluppo. La Cooperazione italiana contribuisce al finanziamento dei programmi promossi dalle Ong riconosciute idonee ai sensi della Legge 49/87. Tali Ong possono essere italiane o appartenere ad altri paesi dell'Unione Europea.

Le Ong sono portatrici di esperienze di solidarietà nei confronti dei PVS e rappresentano un'espressione dei diversi ambiti dell'associazionismo italiano (da quello cattolico a quello laico, a quello legato al mondo delle organizzazioni sindacali e professionali). Esse si distinguono per l'impiego di personale volontario e, più in generale, per la capacità di coinvolgere attivamente le

popolazioni del Sud del mondo nel processo di crescita economica e sociale dei rispettivi paesi (cosiddetto sviluppo partecipativo).

Le Ong si caratterizzano, in particolare, per l'attitudine a entrare in relazione diretta con la realtà locale e per l'elevata flessibilità, che consente il costante adeguamento delle soluzioni tecniche al contesto in cui si opera.

Nel 2006 sono state approvate 51 nuove iniziative promosse da Organizzazioni non governative (di queste, 41 sono iniziative promosse nei PVS e 10 consistono in progetti di informazione e educazione allo sviluppo in Italia). Il valore complessivo dei progetti deliberati ammonta a 28.779.889,08 euro.

In relazione ad alcune emergenze intervenute

nel corso del 2006, come ad esempio la crisi libanese, si è sostenuta specificamente la collaborazione tra la società civile italiana e quella dei paesi *partner*.

Cooperazione decentrata: il ruolo degli enti territoriali

Grazie alla vivacità dimostrata da comuni, province e regioni a partire dagli anni 90, la cooperazione decentrata rappresenta un elemento di grande ricchezza che caratterizza la Cooperazione italiana.

Affermatasi nel quadro del nuovo protagonismo assunto dalle comunità locali nello scenario

I canali

CANALE BILATERALE

Flusso di interventi (doni e crediti) proveniente da un Paese a favore di un PVS, con il quale è stata direttamente concordata l'iniziativa di sviluppo. L'esecuzione delle iniziative può essere a gestione diretta di amministrazioni pubbliche oppure essere affidata a Ong o imprese.

CANALE MULTILATERALE

Flusso di interventi realizzati da un organismo internazionale che decide come utilizzare le risorse, con l'apporto finanziario di vari governi donatori.

Si tratta di finanziamenti slegati (senza vincolo di acquisto di beni o servizi nei paesi donatori) e sempre a titolo di dono.

Le fattispecie sono due:

► **contributi obbligatori:** il Paese donatore deve periodicamente effettuare il versamento della quota, sulla base di una ripartizione fissata al momento dell'adesione all'organismo internazionale;

► **contributi volontari:** il Paese donatore negozia di volta in volta il versamento da effettuare con l'organismo internazionale.

CANALE MULTIBILATERALE

Flusso di interventi concordati e finanziati a livello bilaterale, ma affidati in esecuzione a un'agenzia specializzata o ad un organismo internazionale. La cooperazione multibilaterale rappresenta uno strumento operativo tramite cui realizzare un collegamento tra le attività degli organismi multilaterali e i programmi di cooperazione attuati sul piano bilaterale.

Volontari e cooperanti

Il personale volontario è reclutato dalle Ong per essere utilizzato in attività di cooperazione. Gli oneri assicurativi e previdenziali sugli emolumenti corrisposti dalle Ong sono a carico della DGCS.

I cooperanti sono selezionati dalle Ong per attività di cooperazione. Vengono affidati loro incarichi di rilevante responsabilità tecnica, gestionale e organizzativa.

Nel corso del 2006 sono stati esaminati e registrati 36 contratti per i volontari e 352 per i cooperanti.

Il fatto che il numero di cooperanti sia molto superiore a quello dei volontari riflette il mutamento nelle modalità di intervento nei PVS da parte delle Ong italiane e, più in generale, l'aumento del livello di professionalità richiesto per gli interventi.

internazionale, essa si basa sulla costruzione di partenariati tra istituzioni locali del Nord e del Sud del mondo; queste, attraverso il coinvolgimento del proprio territorio, creano relazioni paritarie e improntate al reciproco scambio di conoscenze, culture e pratiche.

Si tratta dunque di un'importante opportunità per la cooperazione del nuovo millennio, da valorizzare attraverso la messa a punto di modalità per rafforzare le sinergie tra l'azione nazionale e quella locale, in un quadro organico e coerente.

Associazioni di categoria

L'importanza che la Cooperazione italiana attribuisce ai programmi di sviluppo delle piccole e medie imprese e delle micro-aziende è alla base dell'impegno per l'intensificazione dei contatti e della collaborazione con le associazioni di categoria della piccola e media impresa, del commercio e dell'artigianato.

Università ed Enti di ricerca

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, nell'ambito dell'art. 2 della Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, favorisce la formazione in Italia e *in loco* di cittadini provenienti dai paesi in via di sviluppo.

Le attività formative in Italia, che prevalentemente riguardano attività di studio di livello universitario e post universitario, sono realizzate attraverso due modalità: l'assegnazione di borse di studio (gestione diretta) a cittadini dei PVS; l'erogazione di contributi a corsi/programmi organizzati da università italiane e altri enti specializzati a prevalente partecipazione pubblica.

Vengono privilegiate quattro aree tematiche: la gestione delle risorse primarie (acqua, agricoltura, ambiente); lo sviluppo della piccola e media impresa; il potenziamento degli apparati sanitari; il *capacity* e l'*institution building*.

Le priorità della Cooperazione italiana

Le priorità geografiche

Povertà e guerre continuano a flagellare l'Africa, sussistendo ancora nel Continente una forte instabilità.

Gli africani hanno in media un'aspettativa di vita che è circa la metà di quella di un europeo. Il 44% degli abitanti dispone di meno di un dollaro al giorno, un terzo non ha accesso all'acqua potabile, due terzi ai servizi sanitari. In base all'indice di sviluppo umano, 30 degli ultimi 32 paesi nella classifica dell'UNDP sono africani e il 77% dei decessi causati dall'AIDS avvengono in Africa.

L'economia africana ha registrato negli ultimi anni un sensibile dinamismo, ma la crescita economica non necessariamente si traduce in una riduzione della povertà. I paesi del Continente devono essere in grado di rafforzare la propria partecipazione ai processi di sviluppo e di promuovere azioni finalizzate, nel loro complesso, a consentire l'accesso al processo di crescita degli strati più poveri della popolazione. Questo può avvenire, ad esempio, investendo maggiori risorse nel settore educativo e sanitario e avviando un vasto programma di riforme giuridiche, normative, economiche e di buon governo.

Ciò premesso, e poiché l'obiettivo centrale della Cooperazione allo sviluppo è la riduzione della povertà, la lotta contro la povertà si colloca in primo luogo nel continente africano. L'Italia, pertanto, ha posto le esigenze dell'Africa subsahariana al centro della sua azione di cooperazione, in linea con quanto concordato nei diversi contesti internazionali (G8, ONU, UE).

Una specifica priorità è stata, inoltre, attribuita a quelle zone del mondo che vivono situazioni di conflitto e post-conflitto, nelle quali i problemi umanitari o legati alla ricostruzione assumono una rilevanza fondamentale – anche come contributo alla pacificazione – come nel caso della Somalia, dell'Afghanistan, del Libano e del Sudan.

La Cooperazione italiana, peraltro, ha continuato a intervenire nelle aree del mondo nelle quali è tradizionalmente presente: il Bacino del Mediterraneo e il Medio Oriente, i Balcani, l'America Latina.

Le priorità tematiche

Le priorità settoriali dell'azione della Cooperazione italiana vengono individuate, in primo luogo, ai fini del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, senza però tralasciare una profonda attenzione rivolta alle criticità emergenti.

Pertanto è stata proseguita e rafforzata l'azione nei tradizionali campi di intervento, primo fra tutti quello della salute, ma anche nei settori dell'educazione e della formazione, settori altamente prioritari e inseriti tra i MDGs.

Sono state inoltre valorizzate le iniziative incentrate sulla tutela dell'ambiente e dei beni comuni, come l'acqua. In questo quadro rientra l'attenzione rivolta alla promozione di uno sviluppo sostenibile, e in particolare dello sviluppo rurale, come sostegno all'affermazione della sovranità alimentare.

L'*empowerment* delle donne è un'ulteriore priorità della Cooperazione italiana. La strategia si è incentrata su azioni e forme di cooperazione che sostengano le donne, la loro autonomia e capacità di essere soggetti anche economici – soprattutto nei contesti più difficili – come contributo fondamentale al miglioramento delle condizioni sociali e di vita delle comunità. Una speciale attenzione è stata altresì riservata alla connessione fra migrazioni e sviluppo, tematica che sta assumendo sempre più importanza a livello internazionale.

Si inserisce infine nel contesto della tutela ambientale la priorità da assegnare alla promozione delle fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche al fine di concorrere al conseguimento degli obiettivi connessi al Protocollo di Kyoto.

Ambiti di intervento

Riduzione della povertà

La riduzione della povertà è l'obiettivo fondamentale della Cooperazione italiana, perseguito nel rispetto di alcuni principi:

- ▶ responsabilità primaria dei PVS nel definire i propri piani di sviluppo;
- ▶ decentramento dei programmi e partecipazione dei soggetti direttamente interessati alla loro definizione e attuazione;
- ▶ coerenza tra le componenti delle attività italiane verso i PVS.

Salute

La Cooperazione italiana considera la promozione della salute un obiettivo prioritario, in quanto diritto fondamentale e fattore essenziale per la crescita economica e lo sviluppo umano. Gli interventi si conformano, generalmente, ad alcuni principi guida: l'equità nella distribuzione e nell'accesso alle risorse sanitarie; la prevenzione; la partecipazione comunitaria; l'utilizzo di tecnologie appropriate; l'intersettorialità e la promozione dell'autosufficienza locale. Grande attenzione viene riservata ai sistemi sanitari pubblici locali, senza il previo rafforzamento dei quali ogni politica sanitaria è destinata a non poter esplicare appieno i propri effetti.

Nel 2006 si è operato sia sul canale bilaterale, in attuazione di accordi intergovernativi, con interventi gestiti direttamente dalla DGCS o affidati a Ong, Regioni, Enti locali, Università e strutture pubbliche; sia sul canale multilaterale, in collaborazione con l'Unione Europea, con le diverse organizzazioni delle Nazioni Unite e con il Fondo Globale per la lotta all'HIV/AIDS, alla malaria e alla tubercolosi. Diverse attività si svolgono con la collaborazione del Ministero della Sanità, dell'Istituto Superiore di Sanità, di altri istituti di livello nazionale e delle strutture sociosanitarie delle Regioni e degli Enti locali.

Un ruolo di primo piano occupa la lotta contro le grandi pandemie. L'Italia ha attivamente contribuito a tutte le fasi preparatorie dell'istituzione del Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria (GFATM) e ne è uno dei maggiori contribuenti.

Tutela dell'ambiente e dei beni comuni

L'essenza di questa forma di sviluppo è la creazione di un rapporto stabile fra le attività umane e l'ambiente, che non comprometta le prospettive per le generazioni future di godere di una buona qualità della vita.

Al Vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile l'Italia ha presentato numerose iniziative di partenariato, che possono raggrupparsi in quattro categorie: biodiversità, cambiamenti climatici, desertificazione, foreste.

Nel corso del 2006 le politiche ambientali della Cooperazione italiana si sono concentrate su tre temi considerati prioritari per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, ovvero: la lotta contro la desertificazione; la tutela delle foreste; le politiche nel settore dell'acqua.

L'Italia è il secondo finanziatore della Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione (UNCCD) dopo la Germania.

Cooperazione agricola e sicurezza alimentare

La sicurezza alimentare e, più in generale, lo sviluppo del settore agricolo e agro-alimentare sono tematiche alle quali la Cooperazione italiana attribuisce un'altissima priorità, anche alla luce della centralità dell'agricoltura familiare e rurale nel garantire il diritto all'alimentazione in molte aree del pianeta e, in particolare, nel continente africano.

Più che l'aumento delle produzioni, si persegue lo sviluppo rurale integrato. Vengono, infatti, privilegiati gli interventi che determinano un rafforzamento delle capacità tecniche locali – sia a livello di comunità beneficiarie che di istituzioni competenti – con un particolare riferimento al sostegno all'agricoltura familiare e rurale.

Nei paesi più avanzati (Europa orientale e Bacino del Mediterraneo), la Cooperazione italiana punta al trasferimento di tecnologie e di *know-how*; alla formazione specializzata dei tecnici locali; a uno sviluppo agro-industriale, nonché alla messa a punto di sistemi di commercializzazione. Nei paesi più poveri, invece, gli inter-

venti sono prevalentemente volti ad assicurare la sussistenza alimentare e il miglioramento della produzione.

La Cooperazione italiana – aderendo alle posizioni delineatesi a livello internazionale – considera la ricerca in agricoltura per lo sviluppo un mezzo per raggiungere l'obiettivo della "riduzione della povertà e protezione dell'ambiente per una sicurezza alimentare sostenibile". A tale fine sostiene con un finanziamento annuale il *Consultative Group on International Agricultural Research* (CGIAR), un'associazione informale di Organizzazioni internazionali, istituzioni private e governi – sponsorizzata da FAO, UNDP e Banca Mondiale – alla quale aderiscono 15 Centri di ricerca agricola in tutto il mondo.

L'attività di ricerca della rete CGIAR produce *international public goods*, vale a dire prodotti della ricerca di natura diversa – da varietà migliorate di piante ad analisi socio-economiche – di interesse internazionale, da mettere gratuitamente a disposizione e diffondere nei PVS.

Promozione del ruolo delle donne

Nel quadro della strategia di riduzione della povertà, la promozione del ruolo delle donne riveste un'importanza centrale, nella consapevolezza che l'impegno per il miglioramento della qualità della vita non può prescindere dal contributo femminile. Di conseguenza, l'azione italiana è tesa a rendere la tematica di genere una componente trasversale della politica di cooperazione, declinandola su tutte le altre priorità (salute, educazione, formazione, ecc.) nonché a sostenere la partecipazione attiva delle donne alla vita politica, economica, sociale e culturale, a ogni livello. Pertanto è stata avviata una riflessione ampia e partecipata per individuare le modalità di cooperazione tra le donne del Nord e del Sud del mondo.

Formazione

L'istruzione è un fattore centrale per la lotta alla povertà e per la crescita dell'occupazione. Viene favorita sia la formazione in Italia che quella *in loco* di cittadini provenienti dai PVS.

Ciò avviene attraverso l'assegnazione di borse di studio e l'erogazione di contributi a corsi/programmi organizzati da università italiane e da altri enti specializzati a prevalente partecipazione pubblica. Nel 2006 il totale dei beneficiari finali di tali corsi è stato di 552 unità.

Le borse di studio "a gestione diretta" sono finalizzate al conseguimento di titoli di laurea, specializzazioni *post lauream* e dottorati di ricerca. Nel 2006 gli studenti beneficiari delle borse di studio sono stati 448.

Sono state privilegiate quattro aree tematiche:

1. La gestione delle risorse primarie ("Acqua, Agricoltura, Ambiente"), con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - ▶ contrasto dei fenomeni di degrado derivanti da stress idrico, uso indiscriminato della chimica di sintesi, errata applicazione delle agricolture intensive o di altre tecniche colturali che inducano una riduzione della produttività dei suoli;
 - ▶ gestione delle acque, sotto il profilo dell'equilibrio idrogeologico, della razionalizzazione della risorsa in agricoltura, del *management* dei sistemi di distribuzione all'utenza, recupero e riciclo;
 - ▶ diffusione delle "nuove agricolture", intese come metodologie colturali atte a ridurre il depauperamento dei suoli e a salvaguardare la varietà del patrimonio fito e zoo-genetico;
 - ▶ incentivazione delle colture e degli allevamenti specializzati, purché compatibili con le condizioni climatiche locali.
2. Lo sviluppo della piccola e media impresa, quale settore a forti potenzialità d'impiego, tramite la formazione del *management* in sei indirizzi di base: *planning*, *financing*, commercializzazione, *design* industriale, tecniche di produzione, distrettualizzazione.
3. Il potenziamento degli apparati sanitari, tramite la specializzazione di giovani medici e/o di gestori dei sistemi ospedalieri.
4. Il *capacity* e l'*institution building*: rientrano in quest'area i programmi di formazione nelle metodologie di sviluppo e assetto del territorio, lo *State management*, la *good governance*, il *peacekeeping*. Particolare attenzione è dedicata alla diffusione delle Scienze dell'Amministrazione e di alcune branche del Diritto.

Tutela dei minori

La tutela e la promozione dei diritti dei minori è una tematica centrale per la Cooperazione italiana, nella convinzione che i programmi per le giovani generazioni rappresentino le migliori premesse per lo sviluppo sostenibile e per la diffusione dei processi democratici e di pacificazione.

Le iniziative intraprese si propongono non solo di combattere le più importanti problematiche minorili (esclusione dall'educazione di base, sfruttamento del lavoro minorile, abusi sessuali e traffico), ma soprattutto di prevenirle, affrontandone le cause alla radice.

La comunicazione istituzionale della Cooperazione italiana

Nel settore della comunicazione istituzionale sono state avviate, a partire dal settembre 2006, tre direzioni di lavoro:

- ▶ la pianificazione di un portale della cooperazione (www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it) raggiungibile dall'*home page* del Ministero degli Affari Esteri per conoscere e approfondire la Cooperazione italiana e le sue attività nei paesi *partner* e aumentare la trasparenza e la visibilità;
- ▶ la progettazione di una rivista della Cooperazione italiana, "Ilaria", in tre lingue;
- ▶ il sostegno specifico alla campagna per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nata in sede Nazioni Unite, anche in vista dell'apertura di una sede in Europa, per la quale l'Italia si è candidata.

I "Forum della cooperazione per la pace e la solidarietà"

È stato rinnovato l'appuntamento pubblico annuale della Cooperazione italiana: nel 2006 si sono svolti i "Forum della cooperazione per la pace e la solidarietà", improntati alla sobrietà e al raggiungimento un risultato concreto, quello dell'apertura di un confronto tematico su quattro punti specifici (Obiettivi del Millennio e lotta alla povertà; beni comuni; tematiche di genere; alta formazione). Il dibattito dei *Forum* è prose-

guito con l'incarico gratuito a quattro personalità che attraverso dei gruppi di lavoro hanno elaborato dei documenti tematici, importanti contributi all'orizzonte delle relative priorità settoriali.

Conversione del debito

La conversione del debito originato da crediti d'aiuto in progetti di sviluppo è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta convertibile dovuto all'Italia. L'operazione avviene a fronte della messa a disposizione – da parte dei paesi debitori – di risorse equivalenti in valuta locale, destinate alla realizzazione di progetti concordati tra i governi e finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

Sono eleggibili a operazioni di conversione i paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi. L'accordo di ristrutturazione raggiunto in tale sede deve prevedere specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito.

Negli anni 2000-2006 l'Italia è stato il Paese membro più attivo sul fronte delle conversioni debitorie in crediti d'aiuto. Accordi sono stati conclusi con Marocco, Giordania, Egitto, Tunisia, Perù, Algeria, Ecuador, Yemen, Indonesia, Gibuti, Kenya, Pakistan, per un ammontare complessivo di 447.494.740,96 euro. L'importo effettivamente convertito al 31 dicembre 2006 è pari a 275.251.987,79 euro.

I progetti finanziati con le risorse liberate dalla conversione hanno interessato in via prioritaria i settori dell'istruzione, della sanità, delle risorse idriche e dello sviluppo rurale.

Nelle conversioni del debito del 2006 l'approccio è stato particolarmente attento alle comunità e alla possibilità di costruire, in maniera condivisa, progetti mirati alle priorità enunciate dal Paese *partner*. Due accordi di conversione siglati nel 2006 hanno significato un intenso sforzo negoziale per la messa in moto – nei paesi *partner* – di processi partecipativi che coinvolgessero la società civile sia a livello centrale sia nelle aree interessate dagli interventi. I due accordi, piuttosto complessi, riguardano il Kenya (27 ottobre 2006), per circa 44 milioni di

euro su progetti infrastrutturali e sanitari nelle aree rurali e urbane del Paese in 10 anni; e il Perù (3 gennaio 2007), per circa 72 milioni di euro nei settori sociale, ambientale e infrastrutturale in cinque anni.

ICT ed e-Government

L'accesso, la diffusione e la produzione di conoscenza rappresentano uno degli aspetti fondamentali per il raggiungimento dei *Millennium Development Goals*. Pertanto l'ICT (*Information and Communication Technologies*) rappresenta una delle spinte propulsive per uno sviluppo rapido e sostenibile di ogni Paese, e quindi anche dei PVS. Di fatto, però, oltre il 50% della popolazione mondiale è completamente esclusa dai benefici che il settore offre; ciò nonostante l'accesso all'informazione sia stato definito "diritto fondamentale" nella Dichiarazione dei Principi del Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione, tenutosi a Ginevra nel dicembre 2003.

La Cooperazione italiana è impegnata nel settore statistico, nell'assistenza ai processi elettorali e nello specifico settore informatico. Sono state così gettate le basi per l'*e-government* per lo sviluppo, che riguarda l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche e digitali alle attività amministrative e di governo dei PVS, per renderle più efficienti e trasparenti.

Gli strumenti

DONO

Per dono si intende l'aiuto fornito senza obbligo di restituzione o pagamento di interessi. Può avvenire in valuta; sotto forma di beni di consumo o investimento; come servizi (prestazioni di personale tecnico, studi e progettazioni). Gli aiuti umanitari e d'emergenza sono sempre a titolo di dono.

CREDITO D'AIUTO

Concessione di prestiti a condizioni agevolate per finanziare uno specifico progetto d'aiuto, in genere relativo a grandi lavori civili o a infrastrutture produttive. I crediti misti impiegano congiuntamente finanziamenti di APS (doni e/o crediti d'aiuto) con finanziamenti di carattere commerciale (come possono essere i crediti all'esportazione).

CONVERSIONE DEL DEBITO

La conversione del debito originato da crediti d'aiuto è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito dovuto all'Italia. A fronte della conversione i paesi debitori debbono mettere a disposizione risorse in valuta locale per la realizzazione di progetti concordati tra i governi. Tali progetti debbono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale, alla riduzione della povertà.

Sono eleggibili a operazioni di conversione i paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi.

CANCELLAZIONE DEL DEBITO

Programma sorto nel corso del vertice G7 di Lione del 1997, dove è stata lanciata l'iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*). Con essa si intende fornire un'assistenza straordinaria a livello sostenibile per la riduzione del debito dei PVS più poveri e maggiormente indebitati con governi esteri. L'Italia ha recepito tale raccomandazione con la Legge n. 209 del 2000.

TRUST FUNDS

Consistono in un trasferimento di risorse finanziarie da un donatore a un'organizzazione multilaterale, da usare per un obiettivo, area, Paese o settore nel quale il donatore desidera operare avvalendosi dell'*expertise* dell'organizzazione scelta.

I fondi fiduciari possono essere sia *single donor*, in cui il finanziamento proviene da un unico donatore, sia *multi donor*, in cui più donatori apportano contributi finanziari.

Il Club di Parigi

Fondato nel 1956 per far fronte a una crisi finanziario-debitoria dell'Argentina, è un gruppo informale di creditori sovrani formatosi su base volontaria per coordinare gli sforzi volti alla ricerca di soluzioni sostenibili alle difficoltà di rimborso del debito da parte di alcuni paesi, attraverso riscadenzamenti e cancellazioni (alleggerimento del debito).

La cancellazione del debito estero dei paesi più poveri

L'Iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*), lanciata da FMI e Banca Mondiale, fu adottata nel 1996 al Vertice G7 di Lione, nel quadro delle azioni intraprese dalla comunità internazionale per rendere sostenibile nel medio-lungo periodo il debito estero dei paesi più poveri. L'iniziativa venne in seguito "rafforzata" dal Vertice G7/G8 di Colonia del 1999, che decise: di aumentare il numero dei paesi eleggibili all'Iniziativa; di elevare l'ammontare del debito idoneo alla cancellazione; di accelerare i tempi di messa in atto del Programma attuativo dell'Iniziativa (Iniziativa HIPC rafforzata).

I paesi dichiarati effettivamente eleggibili all'Iniziativa hanno raggiunto il *decision point*, che segna l'avvio del processo. Il debito viene cancellato totalmente se il Paese raggiunge il *completion point*.

► Decision point

Per raggiungere il *decision point*, il Paese HIPC deve aver attuato con successo una serie di misure in campo economico (programmi di stabilizzazione macroeconomia; riforma del settore pubblico; riorientamento della spesa pubblica per progetti nel campo della riduzione della povertà, educazione, sanità e sociale); aver predisposto un Documento di strategia di riduzione della povertà e aver regolato gli arretrati. In questa fase viene calcolato l'ammontare della riduzione debitoria necessaria per portare gli indicatori del debito ai livelli previsti dall'Iniziativa e il Paese comincia a beneficiare della cancellazione parziale del debito.

► Completion point

Per raggiungere il *completion point*, il Paese deve aver mantenuto la stabilità macroeconomica, attuato le riforme chiave in campo strutturale e sociale e realizzato con successo, per almeno un anno, la Strategia di riduzione della povertà. Il Paese beneficia quindi della cancellazione debitoria finale e dell'eventuale assistenza aggiuntiva.

Sostegno alla piccola e media impresa e al settore privato

Anche nel 2006 la DGCS ha continuato a sostenere il settore privato attraverso la promozione di iniziative di tipo integrato, ossia iniziative che si articolano in due componenti: assistenza tecnica e assistenza finanziaria.

L'assistenza tecnica si è rivelata uno strumento indispensabile alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo degli investimenti privati, e in particolare della PMI. Si sono sviluppate sia attività di assistenza diretta alle imprese (tecnologia, marketing, formazione, valutazione degli investimenti); sia di sostegno al rafforzamento delle istituzioni.

Creazione di un quadro favorevole per gli investimenti esteri nei PVS

L'Aiuto pubblico allo sviluppo consiste anche nella promozione di condizioni favorevoli allo sviluppo stesso, nella misura in cui incoraggia la propensione delle imprese private a investire nei PVS.

Nel luglio 2000 le Nazioni Unite hanno lanciato il *Global Compact*, iniziativa mirata a impegnare il settore privato a perseguire le finalità della Dichiarazione del Millennio.

L'Aps italiano

Nel 2006 l'ammontare dell'Aiuto pubblico allo sviluppo è stato di 3.764,30 milioni di dollari, per un rapporto APS/PIL dello 0,20%.

Stanziamenti 2006

Nel 2006 alla DGCS sono stati assegnati complessivamente 522,80 milioni di euro.

Delibere, impegni ed erogazioni

a) Delibere

Nel 2006 il Comitato Direzionale ha approvato iniziative per 395,06 milioni di euro, così ripartiti per strumenti di intervento:

■ doni	280,55
■ crediti d'aiuto	112,91
■ imprese miste	1,60

Per quanto di sua competenza (progetti di importo inferiore a 1 milione di euro), il Direttore Generale ha approvato 384 delibere, per un importo complessivo di 174,41 milioni di euro.

b) Impegni

Il volume complessivo degli impegni a dono è stato pari a 490,60 milioni di euro, così ripartiti:

■ funzionamento	55,1
■ interventi	406,2
■ accordi Organismi internazionali	29,3

c) Erogazioni

Doni

I pagamenti effettuati dalla DGCS nel 2006 sono stati pari a 423,91 milioni di euro, così ripartiti:

■ funzionamento	48,48
■ interventi	343,15
■ accordi Organismi internazionali	32,28

Crediti

Come crediti d'aiuto sono state effettuate erogazioni per 164,73 milioni di euro.

L'APS dei paesi OCSE-DAC nel 2006

	APS milioni di dollari	APS/PIL %
Australia	2.128	0,30
Austria	1.513	0,48
Belgio	1.968	0,50
Canada	3.713	0,30
Danimarca	2.234	0,80
Finlandia	826	0,39
Francia	10.448	0,47
Germania	10.351	0,36
Giappone	11.608	0,25
Grecia	384	0,16
Irlanda	997	0,53
Italia	3.672	0,20
Lussemburgo	291	0,89
Norvegia	2.946	0,89
Nuova Zelanda	257	0,27
Olanda	5.452	0,81
Portogallo	391	0,21
Regno Unito	12.607	0,52
Spagna	3.801	0,32
Stati Uniti	22.739	0,17
Svezia	3.967	1,03
Svizzera	1.647	0,39
Totale DAC	103.940	0,30
Media % paesi DAC		0,46

fonte: OCSE, 3 aprile 2007

OCSE-DAC

Il Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC), costituito all'interno dell'OCSE, rappresenta uno dei *forum* principali dove si discute di cooperazione allo sviluppo. Il Comitato lavora per l'armonizzazione delle politiche di cooperazione, la raccolta e la diffusione di dati, la produzione di linee guida e raccomandazioni per i donatori.

L'attività di emergenza

Gli aiuti di emergenza offrono una risposta rapida e immediata alle esigenze dovute al verificarsi di calamità naturali o a crisi umanitarie attribuibili all'uomo, come conflitti e guerre.

La strategia mira a ripristinare – per quanto possibile – il sistema dei servizi sociali e delle infrastrutture esistente prima del verificarsi della crisi, realizzando progetti capaci di far fronte ai bisogni più urgenti e drammatici. Ciò senza però tralasciare la preparazione della successiva fase di sviluppo.

Le attività sono improntate al criterio del coinvolgimento delle comunità locali – perché partecipino all'identificazione dei problemi che le riguardano e delle possibili soluzioni – e ai principi della riduzione della vulnerabilità, della prevenzione, della neutralità e della non discriminazione etnica, razziale o religiosa.

Interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate

Molti programmi di emergenza vengono attuati attraverso la costituzione di fondi *ad hoc* presso le sedi diplomatiche o consolari all'estero (cosiddetti fondi *in loco*), volti a finanziare iniziative sul canale bilaterale. Per rendere i programmi compatibili con le specifiche esigenze del Paese beneficiario, sono previsti meccanismi di concertazione con le autorità locali e la società civile nei territori d'intervento.

In particolare si segnalano:

- ▶ “Iniziativa per la Riabilitazione, Occupazione, Servizi, Sviluppo (ROSS)”, in Libano (euro 15.000.000);
- ▶ “Iniziativa per l'assistenza alle popolazioni della provincia di Dhi Qar”, in Iraq (euro 1.800.000);
- ▶ “Intervento nei Territori Palestinesi a favore della popolazione della Striscia di Gaza” (euro 1.5000.000);
- ▶ “Iniziativa nelle aree di Mogadiscio e Jowhar”, in Somalia (euro 1.000.000);
- ▶ “Iniziativa in favore delle popolazioni del sud Sudan vittime della guerra civile” (euro 500.000);

- ▶ “Iniziativa a favore delle popolazioni della Provincia di Herat”, in Afghanistan (euro 5.000.000);
- ▶ “Iniziativa a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto”, in Pakistan (euro 1.650.000);
- ▶ “Programma integrato di emergenza per la promozione dei servizi socio-sanitari per donne, adolescenti e bambini in condizioni di vulnerabilità”, in Brasile (euro 1.500.000).

Deposito di Brindisi

Tra le attività che si realizzano in collaborazione con le Organizzazioni internazionali, un rilievo particolare meritano quelle del Deposito di aiuti umanitari di Brindisi – UNHRD (*United Nations Humanitarian Response Depot*).

Il Deposito, la cui gestione operativa è affidata al PAM, è stato istituito per la raccolta, la trasformazione, la conservazione e il successivo invio di beni per aiuti umanitari, da impiegarsi per l'assistenza di popolazioni colpite da calamità naturali e/o emergenze complesse.

Sminamento umanitario

Il Fondo per lo Sminamento umanitario è stato istituito con la Legge 58/2001, per finanziare interventi di sminamento, assistenza alle vittime e sensibilizzazione delle popolazioni civili. I fondi erogati nel 2006, per un totale di 2.175.000 euro, hanno consentito di finanziare interventi in diversi paesi, quali: Angola, Bosnia, Cile, Sudan, Mozambico, Yemen. È stato inoltre fornito sostegno alle attività di Organizzazioni internazionali impegnate nell'azione contro le mine (OSA, UNDP, GICHD, UNMAS).

Aiuti alimentari tramite AGEA

Nel corso del 2006 la Cooperazione italiana, nell'ambito della Convenzione di Londra del 13 aprile 1999 sull'aiuto alimentare ai paesi in via di sviluppo, ha disposto interventi in numerosi paesi.

Questi sono stati effettuati attraverso l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), incaricata di provvedere alla fornitura della quota di partecipazione italiana, secondo le indicazioni del Ministero degli Affari Esteri circa i paesi beneficiari.

Gli aiuti alimentari vengono distribuiti secondo due modalità: con l'acquisto di prodotti alimentari in Italia, attraverso gare AGEA e invio/consegna ai paesi destinatari; oppure con contributi in denaro al PAM, che provvede alla fornitura e distribuzione di prodotti alimentari, nel quadro di programmi che l'organizzazione stessa porta avanti sul territorio.

Nel 2006, sul canale bilaterale, l'Italia ha fornito aiuti alimentari, per un totale di 10,1 milioni di euro, ai seguenti paesi: Etiopia, Mali, Mauritania, Niger, Perú, Saharaoui, Sierra Leone, Bangladesh, Bolivia, Repubblica Democratica del Congo, Guatemala.

Al PAM è stato erogato un totale di 8 milioni di euro per aiuti alimentari in: Afghanistan, El Salvador, Etiopia, Guinea Bissau, Haiti, Honduras, Liberia, Nord Sudan (Darfur), Somalia, Sud Sudan, Kenia, Zimbabwe.

La cooperazione multilaterale

Il sostegno finanziario dell'Italia agli Organismi internazionali si colloca nel contesto degli obiettivi e delle strategie definiti dalla comunità internazionale nel ciclo delle grandi Conferenze mondiali organizzate dalle Nazioni Unite e dei *Millennium Development Goals*.

Il canale multilaterale costituisce, infatti, uno strumento di carattere prioritario nel perseguimento delle linee fondamentali della cooperazione allo sviluppo.

Come nel passato, una quota rilevante dei finanziamenti è stata concentrata sulle maggiori Organizzazioni internazionali, prevalentemente agenzie delle Nazioni Unite. Nell'attività di cooperazione con i PVS le agenzie delle Nazioni Unite, per la loro natura di organismi neutrali e universali, hanno la capacità di operare in situazioni pre e post-conflittuali; nelle emergenze umanitarie; in settori particolarmente sensibili, come il buon governo, la tutela dei diritti umani e della legalità; nei processi di democratizzazione e nella protezione dei gruppi più vulnerabili e più esposti a rischi d'emarginazione.

L'azione italiana nel campo della cooperazione multilaterale si svolge sia sul piano strategico e programmatico, mediante la partecipazione agli organi decisionali dei principali organismi internazionali, sia su quello più operativo del finanziamento o co-finanziamento di specifiche iniziative.

Risorse finanziarie

Nel 2006 sono stati concessi contributi volontari alle Organizzazioni internazionali per un ammontare complessivo di 64,4 milioni di euro, pari a circa un terzo dei contributi erogati nell'anno precedente.

I capitoli di bilancio della Cooperazione allo sviluppo hanno infatti subito forti tagli e, in questo contesto, quello legato ai contributi agli organismi multilaterali è stato decurtato di circa il 66%.

Tale riduzione ha comportato la necessità di concentrare le risorse finanziarie su pochi organismi. Questi sono stati individuati, sulla

base di precise scelte di ordine politico, secondo criteri di efficacia e incisività delle attività svolte, del grado di ricaduta politica del nostro sostegno – sia in termini di visibilità che di presenza del personale italiano – e del ruolo riservato all'Italia nei processi decisionali.

Si elencano qui di seguito le principali Organizzazioni internazionali che hanno beneficiato nel 2006 di contributi volontari da parte del Ministero degli Affari Esteri:

- **UNDESA** (Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite) euro 9.000.000
- **OIL** (Organizzazione Internazionale del Lavoro) euro 8.500.000
- **IMG** (*International Management Group*) euro 8.000.000
- **UNODC** (Ufficio delle Nazioni Unite per la Droga e il Crimine) euro 4.000.000
- **IPS** (*Inter Press Service*) euro 3.800.000
- **UNSSC** (*UN System Staff College*) euro 3.000.000
- **IILA** (Istituto Italo Latino Americano) euro 2.000.000
- **PAM** (Programma Alimentare Mondiale) euro 2.000.000
- **CIHEAM/IAM** (Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei / Istituto Agronomico Mediterraneo) euro 1.500.000
- **IPGRI** (Istituto Internazionale per le Risorse Fitogenetiche) euro 1.500.000
- **IDLO** (Organizzazione Internazionale per il Diritto dello Sviluppo) euro 1.000.000
- **OIM** (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) euro 1.000.000
- **UNFPA** (Programma delle Nazioni Unite per la Popolazione) euro 1.000.000
- **UNICRI** (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*) euro 1.000.000
- **UNRWA** (Agenzia delle Nazioni Unite per l'Assistenza ai Rifugiati Palestinesi) euro 1.000.000
- **UNV** (Programma Volontari delle Nazioni Unite) euro 1.000.000

Inoltre, per ragionare su fonti aggiuntive di finanziamento, nel settembre 2006 l'Italia è entrata nel *Leading Group on Solidarity Levies to Fund Development* – cosiddetto

Gruppo dei 46 o Lula-Chirac – volto a favorire la riflessione sulla creazione di nuove tasse di scopo per finanziare lo sviluppo.

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri è responsabile della promozione e del coordinamento delle iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo.

La DGCS cura anche la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese italiane che partecipano con capitale di rischio alla costituzione di imprese miste nei PVS (ex art. 7 della Legge n. 49 del 1987).

Organigramma

(Decreto Ministro Affari Esteri
9 febbraio 2006 n. 34/197)

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è articolata in tredici uffici, oltre l'Unità tecnica centrale e l'Unità di ispezione, monitoraggio e verifica, con le funzioni di seguito indicate:

- ▶ **Ufficio I:** linee di cooperazione e politiche di settore; formazione del bilancio e programmazione finanziaria; statistiche, studi, banca-dati e informazione; cooperazione decentrata; relazioni al Parlamento; rapporti con il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria.
- ▶ **Ufficio II:** rapporti con le Organizzazioni internazionali con particolare riguardo alle strategie e ai programmi di cooperazione allo sviluppo; rapporti con l'Unione Europea per gli aspetti relativi alle strategie e alle politiche di cooperazione allo sviluppo, compreso il Consiglio Sviluppo e il Fondo Europeo di Sviluppo; partecipazione al Comitato di gestione del FES; realizzazione sul territorio delle iniziative a qualunque titolo finanziate dall'Italia a enti internazionali per fini di cooperazione allo sviluppo, nonché attuazione dei programmi di cooperazione approvati in ambito FES.
- ▶ **Ufficio III:** iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Europa, del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, in raccordo con la competente Direzione Generale geografica.
- ▶ **Ufficio IV:** iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Africa subsahariana, in raccordo con la competente Direzione Generale geografica.
- ▶ **Ufficio V:** iniziative con i paesi e le popolazioni in via di sviluppo dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe, in raccordo con le competenti Direzioni Generali geografiche.
- ▶ **Ufficio VI:** interventi umanitari e di emergenza e aiuti alimentari.
- ▶ **Ufficio VII:** verifica dell'idoneità delle Organizzazioni non governative; ammissibilità dei progetti delle Ong e concessione dei relativi contributi; questioni relative allo *status* giuridico, economico e previdenziale dei volontari e cooperanti impiegati dalle Ong.
- ▶ **Ufficio VIII:** cooperazione finanziaria e sostegno all'imprenditoria privata e alla bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo, ivi compresi i crediti d'aiuto ai fini dell'alleggerimento del debito; conversione del debito; rapporti, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, Fondi (regionali e universali) e Organizzazioni internazionali per la cooperazione finanziaria e lo sviluppo; cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea, in raccordo con la Direzione generale per l'integrazione europea.
- ▶ **Ufficio IX:** formazione in Italia e formazione a distanza mediante l'organizzazione di corsi e concessione di borse di studio in Italia e all'estero; rapporti con gli enti di formazione, ivi compresi i centri di ricerca e le università italiane e straniere.
- ▶ **Ufficio X:** consulenza giuridica (pareri, bandi di gara, contratti, ecc.); spese per studi, ricerche e consulenze; attività connesse al contenzioso (ivi compresi gli atti transattivi e i lodi arbitrali); coordinamento amministrativo-contabile.
- ▶ **Ufficio XI:** acquisti e spese di funzionamento

della Direzione Generale; manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1 lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 177/1988 nonché delle attrezzature e il loro inventario; acquisti per iniziative in gestione diretta.

- ▶ **Ufficio XII:** questioni relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale estraneo ai ruoli del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Direzione Generale, ivi compresi i correlati adempimenti contributivi e fiscali; liquidazione e pagamento dello straordinario a favore del personale della Direzione Generale; verifica del fabbisogno e accreditamento dei fondi alle rappresentanze all'estero per il funzionamento delle Unità tecniche locali, verifica dei relativi rendiconti; invio in missione del personale in servizio presso la Direzione Generale e liquidazione e pagamento dei relativi rimborsi e indennità.
- ▶ **Ufficio XIII:** coordinamento e promozione

delle iniziative nei paesi in via di sviluppo a favore dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti delle donne, dei minori e delle persone con disabilità.

- ▶ **Unità tecnica centrale:** supporto tecnico alle attività della Direzione generale nelle fasi di individuazione, istruttoria, formulazione, gestione e controllo dei programmi; attività di studio e ricerca nel campo della cooperazione allo sviluppo.
- ▶ **Unità di ispezione, monitoraggio e verifica delle iniziative di cooperazione:** esegue il monitoraggio e la verifica delle iniziative di cooperazione allo sviluppo a finanziamento italiano realizzate nel settore multilaterale, multilaterale nonché quelle dell'Unione Europea per la parte di competenza della Direzione Generale, con particolare riferimento alla coerenza tra impegni e realizzazioni e alla visibilità dell'impegno italiano; valuta *ex post* i progetti di cooperazione bilaterale.

PAGINA BIANCA

Europa Orientale e Mediterranea

Quadro dell'area

Le linee direttrici degli interventi della Cooperazione allo Sviluppo nei Balcani (Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia Erzegovina, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia) hanno seguito gli orientamenti tradizionali della politica estera del nostro Paese nei confronti della regione. È stato pertanto perseguito l'obiettivo della stabilizzazione politica ed economica attraverso il consolidamento delle istituzioni democratiche, in un'ottica di lungo periodo di completa integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche e di inserimento nell'economia mondiale.

L'attenzione si è concentrata, in particolare, sul processo di privatizzazione; sulla creazione o il rafforzamento delle istituzioni esistenti; sulle riforme legislative; sulle problematiche sociali; sull'istruzione; sulla tutela del patrimonio religioso e culturale; sull'occupazione; sullo sviluppo locale integrato. Particolare rilievo è stato dato, inoltre, all'obiettivo di contribuire ad accelerare il processo di implementazione delle riforme, per agevolare il raggiungimento degli standard europei nell'ottica della futura candidatura di questi paesi a entrare nell'Unione Europea.

Nel settore economico, le strategie elaborate si sono focalizzate sulla crescita sostenibile, con particolare attenzione alle politiche lavorative, alla prevenzione delle nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del settore economico, e al sostegno ai gruppi sociali maggiormente a rischio povertà. Gli strumenti sono consistiti sia

nelle linee di credito – destinate alle PMI locali e alle società miste – sia in programmi di assistenza tecnica e formazione a livello istituzionale e imprenditoriale, finanziati a dono sul canale bilaterale e multilaterale.

In Serbia è proseguita la linea di credito in favore delle PMI, con l'intento di rafforzare la capacità delle banche locali di finanziare le attività imprenditoriali.

In risposta alla questione dei rifugiati e degli sfollati, è stato portato avanti il programma a sostegno del reinsediamento dei rifugiati e degli sfollati serbi eseguito da UN Habitat. L'iniziativa – oltre alla fornitura di soluzioni abitative a carattere sociale per i rifugiati e per i gruppi vulnerabili – prevede la promozione di una strategia di sviluppo e di rafforzamento dei servizi sociali a livello locale, per favorire un'effettiva integrazione dei beneficiari.

In Albania l'Italia ha continuato a rivestire un ruolo di primo piano, risultando il principale donatore bilaterale. Complessivamente, il nostro Paese è il terzo *partner* di riferimento per le autorità locali, dopo Unione Europea e Banca Mondiale. Gli interventi principali hanno riguardato i settori elettrico, idrico, sanitario, agricolo, nonché programmi di sostegno al Governo e alla società civile.

Il totale dei finanziamenti erogati nel 2006 nei paesi dell'area balcanica ammonta a circa 36 milioni di euro.

Albania

Dal 1992 a oggi l'Albania si è impegnata in consistenti riforme economiche e strutturali. Il Paese ha registrato progressi notevoli, confermati dai buoni livelli di stabilità macroeconomica raggiunti. Sono state predisposte strategie di sviluppo per tutti i principali settori, così da allineare i programmi al conseguimento degli standard internazionali e comunitari. Tuttavia permangono alcune serie problematiche – carenze infrastrutturali, inadeguatezza del sistema energetico e insufficienti capacità istituzionali – la cui risoluzione è prerequisite essenziale all'ulteriore sviluppo del Paese. La *National Strategy for Socio-Economic Development* (NSSED) – documento programmatico adottato dal Governo albanese nel 2001 per ridurre la povertà, favorire la crescita economica e migliorare le capacità di governo – è in procinto di essere sostituita dalla *National Strategy for Integration and Development* (NSDI). Tale strategia stabilisce gli obiettivi di governo di medio e lungo termine, insieme con le linee strategiche di intervento settoriale a livello paese. La NSDI è parte del più vasto *Integrated Planning System* (IPS), un quadro di riferimento formulato nel novembre 2005 per migliorare l'armonizzazione e l'efficienza dell'azione di pianificazione e monitoraggio del Governo albanese, sia nella preparazione e finalizzazione della stessa NSDI, sia nella definizione del *Medium-term Budget Programme*, richiesto a ciascun ministero su base triennale. Obiettivo dell'IPS – cui la comunità dei donatori attribuisce particolare importanza – è dare maggiore coerenza ai diversi programmi di sviluppo, coordinando le risorse finanziarie nazionali e l'assistenza internazionale in un'unica strategia integrata, focalizzata sul processo di adesione all'Unione Europea e in linea con le possibilità finanziarie di medio termine del Paese. Si ricorda inoltre la firma dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'UE (giugno 2006), che contiene l'impegno all'osservanza di una serie di obblighi reciproci su questioni di ordine politico, economico e sociale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel 2006 è stato creato, all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri albanese, il Dipartimento per le Strategie e il Coordinamento dei Donatori per migliorare il coordinamento e massimizzare l'efficacia dell'aiuto. Tale organo agisce per assicurare che tutte le priorità di Governo e i requisiti per il processo di integrazione nell'UE e nella NATO trovino corrispondenza all'interno delle principali azioni strategiche e nei processi di pianificazione finanziaria; per coordinare la formulazione e il monitoraggio della NSDI; per vigilare che l'assistenza esterna da parte dei donatori sia coerente con le priorità del Governo.

La Cooperazione italiana

L'Italia è il primo donatore bilaterale dell'Albania e complessivamente il terzo *partner* di riferimento per le autorità locali, dopo UE e Banca

Mondiale. Nel corso degli anni la strategia di intervento si è evoluta seguendo le vicissitudini storiche del Paese. Si sono pertanto alternate misure di emergenza, atte a rispondere a bisogni urgenti della popolazione, a iniziative strutturali, volte a sostenere il Governo nel vasto processo di riforma avviato.

Attualmente la Cooperazione italiana sostiene in Albania 84 iniziative, per un impegno complessivo di circa 315,6 milioni di euro. In linea con le priorità di intervento nazionali e in coordinamento con la comunità dei donatori, particolare attenzione viene rivolta alle infrastrutture, come testimonia l'entità dei programmi attivi nei settori energetico (106,33 milioni di euro); dei trasporti (48,39 milioni di euro); per la riabilitazione della rete idrico-fognaria (48,47 milioni di euro) e sanitario-ospedaliera (13,38 milioni di euro). La protezione delle fasce più disagiate della popolazione e il perseguimento di uno sviluppo socio-economico il più possibile equo e sostenibile sono attuati, inoltre, attraverso il sostegno a interventi promossi dalle

Ong o realizzati da Organizzazioni internazionali, in particolare nei settori educativo (16,85 milioni di euro); sanitario (2,54 milioni di euro, in aggiunta ai 13,38 sopra citati); agricolo (12,88 milioni di euro); di sostegno al Governo e alla società civile (7,3 milioni di euro).

Principali iniziative

Programma di ristrutturazione e potenziamento del sistema elettrico albanese per la sua integrazione nel sistema dei Balcani: potenziamento delle capacità di trasmissione e miglioramento del controllo. Programma nel settore elettrico (fase II: Pse 2)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	energia/sistemi di produzione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 51.875.000 (di cui 51.500.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il programma intende favorire l'integrazione del settore elettrico albanese nel mercato regionale dei Balcani e potenziare efficienza e continuità del servizio elettrico, per innalzare gli *standard* di vita della popolazione e garantire maggior disponibilità di energia per il sistema produttivo. I due interventi principali sono la costruzione del nuovo Centro di dispaccio e telecontrollo della KESH (ente nazionale per l'energia) e la realizzazione della linea a 400 KV Elbasan-Tirana, nonché delle relative sottostazioni.

Potenziamento della strada Scutari-Hani Hotit (progettazione, costruzione e direzione lavori; formulazione e monitoraggio)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	trasporti/logistica
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 21.850.000 (di cui 21.700.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il Governo albanese, in accordo con l'Unione Europea, ha approntato una strategia volta a intensificare gli scambi commerciali tra Albania e Montenegro, e in generale con tutta l'area balcanica e l'Europa. A tal fine è fondamentale potenziare i collegamenti viari nel nord del Paese. Il programma prevede l'adeguamento di circa 35 km di rete stradale, tra Scutari e la località di confine Hani Hotit.

Riabilitazione della rete idrica di Tirana e assistenza tecnica al management dell'azienda per il miglioramento della sua gestione finanziaria e degli investimenti collegati

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	acquedotti/sistema fognario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 27.475.507
Tipologia	credito d'aiuto

L'obiettivo generale del programma è di ottimizzare il rendimento del servizio idrico per la città di Tirana. In particolare, le azioni previste mirano a incrementare l'efficienza dell'azienda idrica cittadina, aumentare i flussi di cassa e riabilitare le reti idrico-fognarie.

Costruzione del tratto stradale Lushnje-Fier e supervisione dei lavori per i due tratti contigui Lushnje-Fier e Fier-Valona (più progettazione delle strade Lushnje-Fier e Fier-Valona)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	trasporti/logistica
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.114.000 (di cui 24.350.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Una delle priorità del Governo albanese è migliorare l'efficienza della rete stradale. Attraverso questo programma, l'Italia contribuisce a rafforzare una delle dorsali albanesi del paneuropeo Corridoio VIII. Nello specifico, si intende adeguare il tratto stradale Lushnje-Fier-Vlore alla consistenza dei flussi di merci e persone presenti e futuri, aumentarne la sicurezza e diminuire i tempi di percorrenza.

I governi locali motori dello sviluppo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	governo/società civile
Canale	bilaterale (Ong COSPE-UCODEP)
Importo complessivo	euro 1.032.758
Tipologia	dono

Tale programma regionale si propone di migliorare le capacità di 21 enti locali del sud-est europeo nella formulazione di politiche a favore del cittadino nei settori dei servizi pubblici locali e dello sviluppo economico locale, in accordo con le linee guida sulla cooperazione decentrata.

Riabilitazione ed equipaggiamento di 5 poliambulatori (Tirana 3, Tirana 9, Korca, Gjirokastra e Peshkopje)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.190.000 (di cui 5.080.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

In linea con la strategia nazionale nel settore, tale programma si propone di potenziare l'efficienza nell'erogazione dei servizi sanitari, attraverso la riabilitazione di cinque poliambulatori nelle città di Tirana, Korca, Peshkopje e Gjirokastra.

Realizzazione di un centro servizi e di una rete telematica per le università

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale (aiuto al bilancio – Ministero dell'Educazione albanese)
Importo complessivo	euro 4.000.000
Tipologia	dono

Obiettivo generale dell'intervento è il potenziamento del sistema di istruzione superiore, avvicinandolo agli standard comunitari. La creazione di una rete telematica interuniversitaria faciliterà le relazioni tra atenei.

Programma FAO – Supporto alle produzioni agricole in Albania

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 3.500.000
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è il sostegno allo sviluppo delle comunità rurali, favorendo l'associazionismo dei produttori. Lo sviluppo di specifiche filiere agro-alimentari viene supportato nel corso delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione.

Il parco transfrontaliero di Prespa: programma di appoggio alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid, Prespa e MicroPrespa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale (Ong CRIC-COSPE)
Importo complessivo	euro 1.070.753,76
Tipologia	dono

Il progetto mira ad accrescere le capacità locali nella salvaguardia, fruizione e gestione delle risorse naturali nell'area del Parco Nazionale di Prespa, attraverso un intervento di cooperazione transfrontaliera e di sviluppo locale autosostenibile tra Albania e Macedonia.

Sostegno al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni marginali della prefettura di Korcia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	governo/società civile
Canale	bilaterale (Ong APS)
Importo complessivo	euro 1.264.681
Tipologia	dono

Il programma intende contribuire all'innalzamento degli standard di vita della popolazione residente nell'area dell'intervento, mediante l'adozione di un approccio integrato che coinvolga i settori dell'agricoltura, della sanità e del rafforzamento istituzionale.

Community Works Project (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	multilaterale (Banca Mondiale)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Obiettivi principali del programma sono la lotta alla povertà e il sostegno alle comunità albanesi per il miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi di base e per il potenziamento istituzionale delle amministrazioni locali. Oltre 200 micro-progetti infrastrutturali a livello rurale e sub-urbano vengono realizzati attraverso l'incentivazione di processi partecipativi allo sviluppo locale.

Bosnia Erzegovina

Nel 2006 sono continuati i negoziati per la firma dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'Unione Europea. Gran parte del testo dell'Accordo è stato approvato. Tuttavia, la conclusione definitiva dei negoziati dipende dalle riforme chiave (tra queste, polizia e radiotelevisione pubblica) che dovranno essere adottate dal Paese per un pieno adeguamento agli standard dell'UE. Dal punto di vista economico, la produzione industriale della Repubblica Serba è aumentata del 25% rispetto al 2005, mentre nella Federazione della Bosnia Erzegovina il tasso di crescita è stato solo del 5,5%.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I donatori internazionali sono organizzati in un *Donor Coordination Forum* (DCF). Presieduto dall'UNDP, ha la funzione di creare una rete informativa tra i diversi donatori per facilitare lo scambio di informazioni al fine di uniformare il più possibile le diverse strategie d'intervento. Del *Forum* fa parte anche l'Italia, le cui iniziative si inseriscono nel quadro di una programmazione strategica riguardante soprattutto il settore economico, quello sociale-istituzionale e il settore agricolo.

La Cooperazione italiana

L'Italia interviene in molti altri settori, tra i quali: ambiente, cultura e turismo, *capacity building*, *mine action* e settore sanitario. Il 2006 ha visto la gestione diretta da parte della UTL di un progetto nel settore sociale, dal titolo "Sostegno alle azioni a favore di bambini/e e adolescenti in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio in Bosnia Erzegovina", totalmente finanziato dal MAE/DGCS per un totale di 230.000 euro.

Sono state numerose anche le iniziative finanziate sui canali multi e multilaterale.

Rilevante è il ruolo della cooperazione decentrata, caratterizzata da una pluralità di attori e di settori di intervento, e il prezioso contributo delle Ong.

Nel 2006 il MAE ha messo a disposizione circa 20 borse di studio, dando agli studenti locali la possibilità di svolgere corsi, master e dottorati di ricerca in Italia.

Principali iniziative

Srbrenica Regional Recovery Programme

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo economico
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Il programma mira a favorire il recupero socio-economico della Regione di Srbrenica, particolarmente colpita durante il conflitto. Si tratta di un'iniziativa a più donatori che comprende tre componenti correlate: sviluppo economico, autorità locale e infrastrutture. I fondi italiani sono destinati alla componente della *governance* e dello sviluppo agro-economico.

Tutela e reinserimento di minori con disabilità fisica e psichica

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Regioni Emilia-Romagna e Marche)
Importo complessivo	euro 2.685.575,88
Tipologia	dono

Obiettivi del progetto sono lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità umane e materiali nel settore della protezione della disabilità, e la riduzione dell'esclusione sociale dei gruppi svantaggiati.

FDCP- Forestry Development and Conservation Project

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/ambiente
Canale	multilaterale (World Bank)
Importo complessivo	euro 600.000
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

L'obiettivo generale del progetto è di fornire assistenza attraverso l'implementazione di riforme legislative nell'ambito della gestione e organizzazione forestale, così da incrementare le entrate provenienti dalle risorse boschive, migliorarne la gestione e sostenere la conservazione della biodiversità.

Censimento e catalogazione dei suoli a vocazione agricola della Bosnia

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/ambiente
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 3.438.154
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

Il progetto intende catalogare i suoli che sono destinati alla coltivazione, per garantirne uno sfruttamento più efficace. Tale obiettivo si rivela fondamentale nel contesto bosniaco, ancora prettamente agricolo.

Assistenza agli istituti di statistica di Sarajevo e Banja Luka

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	<i>institutions building</i>
Canale	bilaterale (ISTAT)
Importo complessivo	euro 878.402,23
Importo erogato	euro 800.817,28
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è la riabilitazione del sistema statistico del Paese, attraverso attività di assistenza tecnica, formazione e acquisizione di beni e servizi.

Supporto alle iniziative in favore degli adolescenti e dei giovani in Bosnia Erzegovina

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (affidata a Ong CISP)
Importo complessivo	euro 2.775.439
Importo erogato	euro 1.656.729,08
Tipologia	dono

Il numero di orfani e giovani che vivono condizioni difficili è molto elevato, così come il tasso di disoccupazione giovanile; mancano inoltre educatori e assistenti sociali con una formazione adeguata. Il progetto intende promuovere e tutelare la condizione giovanile, anche attraverso l'assistenza istituzionale a livello centrale attuata mediante supporto alla neocostituita Commissione Giovanile.

Croazia

Da quando il Paese ha acquisito lo *status* di candidato all'adesione all'Unione Europea (giugno 2004), obiettivo ultimo delle strategie di sviluppo elaborate dal Governo croato è il raggiungimento di condizioni socio-economiche atte a consentire una rapida convergenza verso gli standard comunitari, e far sì che l'adesione all'Unione avvenga nelle migliori condizioni possibili. Al perseguimento di tali finalità mirano il Piano di Sviluppo Nazionale e il documento sui *Pre-Accession Assistance Needs of the Republic of Croatia for 2004-2006*, elaborati dalle Autorità di Zagabria nel dicembre del 2004 secondo le direttrici tracciate dall'Accordo di Stabilizzazione e Associazione fra UE e Croazia, entrato in vigore il 1° febbraio 2005. Le azioni previste e i programmi di assistenza richiesti ai possibili donatori sono intesi, in particolare, a sostenere le riforme necessarie a rafforzare la stabilità macroeconomica del Paese e a favorire il recepimento dell'*acquis* comunitario lungo un percorso incentrato su quattro obiettivi strategici di medio termine: sviluppo economico e imprenditoriale; riforma dell'amministrazione pubblica; sviluppo sociale e rafforzamento dello Stato di diritto; rafforzamento delle relazioni con la comunità internazionale. Gli indicatori sociali – alfabetizzazione, mortalità infantile, aspettativa di vita ecc. – non mostrano sostanziali differenze fra la Croazia e i paesi dell'Europa occidentale. Indici di povertà elevati si riscontrano peraltro in alcune regioni (specialmente quelle interessate dal conflitto degli anni 90), e presso alcuni gruppi etnici (in special modo Rom). Nei programmi del Governo – accanto ai piani volti a promuovere lo sviluppo economico del Paese – grande importanza rivestono pertanto gli interventi volti a promuovere la ricostruzione e la ripresa economica delle aree interessate dal conflitto, nonché il ritorno dei rifugiati.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Gli obiettivi chiave degli *Stand by Agreements* conclusi con il Fondo Monetario Internazionale sono il consolidamento fiscale e la progressiva contrazione dell'indebitamento con l'estero. L'Unione Europea (finora attraverso il programma CARDS e, a partire dalla fine del 2005, attraverso i fondi preadesione PHARE e ISPA, cui si è aggiunto nel 2006 SAPARD) finanzia la maggior parte dei restanti programmi di assistenza alla Croazia, con interventi diretti all'implementazione di tutte le riforme necessarie alla preparazione all'adesione.

L'UE non finanzia interventi di carattere precipuamente sociale. Da parte croata si auspica pertanto che i programmi degli altri donatori si concentrino nei settori dell'istruzione, della sanità e dell'integrazione dei gruppi sociali marginali.

La Cooperazione italiana

Sin dalla nascita dello Stato croato l'Italia si è impegnata in molteplici attività di cooperazione bilaterale, volte sia a sostenere lo sviluppo della

società civile sia ad agevolare la crescita economica. La Cooperazione italiana aveva infatti posto in essere, già durante il conflitto, interventi a favore delle popolazioni colpite. Essa si è successivamente impegnata in iniziative di ricostruzione, in particolare della Slavonia orientale, con progetti nei settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali, per complessivi 10 milioni di euro. Alla fine del 2006 sono stati avviati i seguenti nuovi progetti finanziati *ex lege* 84/01:

- ▶ "Formazione in agricoltura biologica a sostegno dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare", promosso dall'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM), avviato il 13 novembre 2006 per la durata di un anno.
- ▶ "La via dell'oro: sviluppo e promozione dell'apicoltura", promosso dalla ONLUS Unità e Cooperazione per lo sviluppo dei popoli (UCODEP), avviato il 23 novembre del 2006 e di durata annuale.
- ▶ "Sviluppo e rafforzamento della Pubblica Amministrazione centrale e locale", promosso dal FORMEZ, iniziato il 4 dicembre 2006 e della durata di un anno.

Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia

Nel 2006 la Macedonia ha registrato un discreto aumento del PIL (2,6%) e un leggero declino del tasso di disoccupazione, diminuito del 2,4% rispetto all'anno precedente, grazie principalmente ai movimenti stagionali. Le priorità del programma economico governativo sono la lotta contro la corruzione; la riduzione dell'economia sommersa e della disoccupazione; il miglioramento del *business climate*; l'aumento degli investimenti infrastrutturali; la riforma del sistema fiscale e l'aumento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica. È prevista l'introduzione di diverse agevolazioni per gli investitori esteri – soprattutto nei settori ad alta tecnologia, come quello informatico – nonché l'introduzione di nuovi strumenti finanziari a supporto delle piccole e medie imprese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La comunità internazionale, e in particolar modo gli Stati membri dell'Unione Europea, è presente con interventi mirati in prevalenza al supporto istituzionale e alle emergenze infrastrutturali e sociali. Negli anni immediatamente successivi alle crisi (quella del Kosovo, quella macedone del 2001), gli interventi hanno subito un notevole incremento.

I principali donatori internazionali sono: l'UE, che agisce tramite l'Agenzia Europea per la Ricostruzione (EAR) e attraverso i programmi CARDS; le agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, UNHCR, OMS, IOM, IFAD, ecc.), che operano anche con finanziamenti italiani (canale multilaterale); la Banca Mondiale; gli Stati Uniti (USAID, *Peace Corps*); i singoli Stati membri dell'UE. Tra questi ultimi esiste un buon livello di coordinamento, realizzato attraverso riunioni con cadenza regolare, che sono state allargate anche agli altri *donors* internazionali e ai rappresentanti delle diverse istituzioni locali che, di volta in volta, siano controparti in specifici settori di attività.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Macedonia dal 1999, allorché vennero avviati una serie di interventi di emergenza, mirati soprattutto a fronteggiare le conseguenze della grave crisi – politica, istituzionale e socio-economica – in cui il Paese si trovava ormai da tempo; crisi approfonditasi durante la guerra nel vicino Kosovo, che in poche settimane portò in Macedonia oltre 300.000 profughi di etnia albanese. Si è trattato di interventi diretti ad alleviare i bisogni più immediati. Le attività sono proseguite essenzialmente sul canale dell'emergenza, specie dopo la crisi del Kosovo, con aiuti alimentari, nel campo sanitario e delle infrastrutture, per garantire la sopravvivenza e alleviare le sofferenze delle popolazioni – e in particolare delle categorie maggiormente vulnerabili – sostenendo gli sforzi nazionali e internazionali atti a far fronte all'estremo disagio sociale, sanitario, idrico e alimentare. Tutto ciò senza tuttavia trascurare la preparazione della successiva fase di sviluppo, cui sono state dedicate numerose iniziative, in particolare nei settori ambientale e socio-educativo.

Principali iniziative

Salvaguardia Ambientale della Valle del Fiume Radika

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.800.000
Importo erogato nel 2006	euro 4.064.000
Tipologia	dono

Obiettivo generale dell'iniziativa è la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, in una prospettiva di sviluppo economico sostenibile ed eco-compatibile che stimoli il ripopolamento dei villaggi, soggetti a un forte flusso di emigrazione soprattutto verso l'Italia.

Appoggio alle strutture di educazione primaria (Teteovo Gevgelije e Valandovo)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-educativo
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISS)
Importo complessivo	euro 1.088.307
Importo erogato nel 2006	euro 20.000
Tipologia	dono

Il progetto intende contribuire al miglioramento dell'educazione scolastica nelle regioni di riferimento. Si opera attraverso la riduzione dei disagi derivanti da strutture scolastiche fatiscenti e scarsamente attrezzate, e attraverso attività di formazione di operatori scolastici sul tema della convivenza multiculturale.

Miglioramento della qualità della vita dei Rom e avvio dell'integrazione nelle città di Stip e Prilep

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-educativo
Canale	bilaterale (Ong promossa: Intersos)
Importo complessivo	euro 1.560.196
Importo erogato nel 2006	euro 225.828.00
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di circa 9.000 persone che abitano in alcuni quartieri di Stip e Prilep. Le problematiche affrontate riguardano la disponibilità di servizi igienici comunitari, il grave fenomeno dell'abbandono scolastico e l'integrazione tra Rom e popolazione macedone di Stip e di Prilep.

Verso la creazione del Parco Transfrontaliero di Prespa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale (Ong promossa: CRIC)
Importo complessivo	euro 2.141.509,50
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a sostenere le azioni di tutela, protezione e salvaguardia di aree protette al confine tra Macedonia e Albania, con particolare riguardo all'area del Lago di Prespa. L'obiettivo specifico consiste nel contribuire ad accrescere le capacità nel campo della gestione ambientale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e la realizzazione di interventi dimostrativi di riqualificazione ambientale.

Montenegro

Con l'indipendenza, il Montenegro si sta avviando verso un percorso che dovrebbe condurre il Paese verso l'UE. La sua economia era di fatto indipendente dal controllo federale già dagli anni 90, come provato dall'esistenza di una banca centrale e di un regime tariffario autonomo e dall'adozione dell'euro come valuta nazionale sin dal 2002. Come per l'intera regione, il livello di disoccupazione resta il principale problema socio-economico. Essa rimane ancora attestata attorno al 25% della popolazione attiva. Tuttavia, nel complesso, l'economia montenegrina ha goduto negli ultimi tre anni di una crescita positiva, intorno al 4%. Settore trainante dell'economia resta il turismo. Il settore metallurgico è stato oggetto di un profondo processo di privatizzazione e di ristrutturazione. Incisive riforme hanno interessato anche il settore finanziario.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I Ministri degli Esteri dell'Unione hanno stabilito principi, priorità e condizioni per avviare il partenariato con l'UE. Nell'accordo vengono stabilite le condizioni che il Governo montenegrino dovrà soddisfare per avvicinarsi rapidamente alla fase di pre-adesione all'UE, ovvero: adozione della nuova costituzione fondata sul consenso generale e in linea con gli standard europei; identificazione dei meccanismi giuridici e istituzionali necessari per il funzionamento del Montenegro come Stato indipendente; riforme economiche tali da agevolare l'apertura verso un'economia basata sul mercato e la concorrenza; rafforzamento delle capacità dell'amministrazione pubblica nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata; rafforzamento del ruolo del Parlamento e del dialogo politico; sviluppo della cooperazione regionale, sia a livello economico che politico; affermazione delle relazioni di *partnership* con l'UE, cioè l'esecuzione completa di tutti gli obblighi che il Paese intraprenderà secondo l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione.

La Cooperazione italiana

Attualmente l'Italia, secondo donatore dopo gli USA, contribuisce allo sviluppo del Paese con iniziative finanziate su diversi canali (emergenza, multilaterale, multilaterale). È da sottolineare l'impegno della cooperazione decentrata e delle Organizzazioni non governative. Le principali iniziative della Cooperazione italiana si sono sviluppate nel settore sociale e in quello dello sviluppo rurale. Si tratta, in particolare, dell'iniziativa "Sviluppo rurale sostenibile nella Municipalità di Ulcinj", promossa dalla Ong CINS, per un importo a carico DGCS di 1.442.848 euro e dell'iniziativa "Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo dei portatori di handicap", promosso dalla Ong COSV, per un importo a carico DGCS di 768.948 euro.

Repubblica Moldova

Le condizioni economiche ancora assai precarie in cui versa la maggioranza della popolazione moldova fanno sì che la situazione dell'infanzia abbandonata risulti particolarmente difficile. È tuttora in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, sovente emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Di conseguenza cresce il numero di minori che vivono per strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo del Paese ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF, vi è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia. Tuttavia - a differenza della Romania dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta - in Moldova si è ancora lontani dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

A seguito di specifica delibera CIPE, a partire dal 2000 la Repubblica Moldova è stata inclusa nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da Ong e programmi di emergenza.

Le attività della Cooperazione italiana perseguono obiettivi in linea con la strategia del Paese e con le sue priorità. A tale proposito si evidenzia il progetto promosso dalla Ong PRODOCS, che mira alla formazione di personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali, e di operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

Inoltre si segnala il progetto d'emergenza, gestito dall'OIM e che interessa anche la Romania, rivolto a contrastare il fenomeno della migrazione irregolare e la tratta di minori non accompagnati. Il progetto prevede:

1. l'attivazione di misure urgenti di assistenza umanitaria attraverso la fornitura di beni di prima necessità a soggetti in grave stato di bisogno (minori in stato di abbandono o appartenenti a contesti familiari disgregati, nuclei familiari in condizione di particolare disagio);
2. formazione professionale;
3. sostegno all'inserimento lavorativo di giovani ad alto rischio.

Un'altra componente è rivolta a rafforzare le capacità locali di risposta a situazioni di grave allarme sociale che possono indurre alla migrazione clandestina e alla tratta a scopo di sfruttamento, attraverso:

1. interventi di riabilitazione di strutture e servizi;
2. formazione di operatori del settore sociale e sanitario nonché di pubblici funzionari (polizia e magistratura).

Romania

In Romania la drammatica situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie e l'elevata diffusione dei casi di AIDS pediatrico hanno dato il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale. Sin dall'inizio del processo di integrazione europea del Paese, il miglioramento della tutela dell'infanzia in difficoltà è stato uno dei requisiti principali da rispettare per finalizzare l'adesione all'UE. Le autorità romene hanno compiuto passi decisivi in materia di protezione dei minori. Un risultato raggiunto attraverso la chiusura dei vecchi istituti di accoglienza e la creazione di strutture alternative sul modello casa-famiglia, la reintegrazione nelle famiglie allargate e il ricorso allo strumento della *foster care* (assistenti maternali). Tuttavia, il numero totale di bambini accolti in strutture di vario tipo non è diminuito in modo sostanziale, pur con l'ampia campagna di reinserimenti familiari e il ricorso all'adozione nazionale. Esso è alimentato dal blocco delle adozioni internazionali e dal costante tasso di abbandono (circa 6-8.000 bambini l'anno) e ammonta nel 2006 a circa 30.000 unità. Inoltre la situazione dei disabili e delle persone affette da malattie mentali rimane problematica.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Insieme alla Repubblica Moldova la Romania – a seguito di specifica delibera CIPE – è stata inclusa a partire dal 2000 nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da Ong e programmi di emergenza.

Nel 2006 erano in corso di realizzazione con co-finanziamento DGCS quattro programmi pro-

mossi (Ong AVSI, GVC, CESVI, GRT) e un programma di emergenza con l'OIM, che coinvolge anche la Repubblica Moldova.

Altre Ong italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo, con finanziamenti privati e di altri donatori, in particolare Enti locali italiani, UNICEF e Unione Europea. I progetti delle Ong italiane perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa e sulla base di metodologie con essa coerenti.

Principali iniziative

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	infanzia/socio-sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.558.377,30
Tipologia	dono

Il progetto, realizzato in *partnership* con una Ong romena, presenta due componenti principali: un intervento a favore dei bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, con azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; e un intervento a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (a nord di Bucarest), attraverso la prevenzione dell'abbandono scolastico e il miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria.

Sostegno alla realizzazione di comunità educative di tipo familiare per minori abbandonati nella Contea di Giurgiu

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	infanzia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.331.300
Tipologia	dono

Il progetto si propone di appoggiare e sostenere il piano nazionale romeno di de-istituzionalizzazione dei minori abbandonati, sostenendo il processo di chiusura degli istituti per bambini e adolescenti e favorendo la reintegrazione familiare o l'accoglienza in strutture familiari.

Le case di socializzazione: intervento a favore di giovani dimessi dai centri di accoglienza di Ramnicu Valcea

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	infanzia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.133.651
Importo erogato	euro 215.870
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire alla lotta alla disoccupazione e all'esclusione sociale, promuovendo l'integrazione socio-lavorativa degli adolescenti dimessi dai centri di accoglienza di Ramnicu Valcea.

Serbia

Il 2006 è stato un anno intenso per la politica serba, sia sul fronte interno (indipendenza del Montenegro; nuova Costituzione; elezioni politiche anticipate) che internazionale (negoziati ASA con l'UE; *Partnership for Peace* della NATO; *status* del Kosovo). I negoziati per l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'UE (ASA) sono stati sospesi a maggio per l'insoddisfacente cooperazione di Belgrado con il tribunale de L'Aia sui crimini nella ex Jugoslavia. Il Pil ha mantenuto un livello di crescita del 6%, con un reddito *pro capite* pari a circa 3.000 euro. A fare da traino è stato il settore dei servizi (in particolare quelli bancari e finanziari, postali, delle telecomunicazioni e dei trasporti), ai quali si è aggiunta una lieve ripresa nel settore turistico-alberghiero. La produzione industriale è cresciuta di circa il 4,7% su base annua, quella agricola di circa l'1%. La strategia di sviluppo del Governo serbo si focalizza su quattro settori d'intervento: la riforma legale e amministrativa; il rafforzamento delle istituzioni a livello centrale e locale; il miglioramento della competitività per attirare investimenti esteri; lo sviluppo di una maggiore consapevolezza delle potenzialità del Paese per promuovere una vera e propria strategia di marketing a livello internazionale.

Rimane ancora aperta la questione del Kosovo. La maggioranza albanese chiede l'indipendenza, mentre Belgrado è a favore di una forte autonomia che non intacchi la sovranità territoriale della Serbia. Alla fine del conflitto, nel 1999, il reddito *pro capite* nella regione ha ricominciato a crescere rapidamente; le risorse finanziarie rappresentate dagli aiuti internazionali, però, non hanno avuto l'impatto sperato sulla crescita economica e sull'occupazione dei giovani. La mancanza di opportunità di lavoro è una delle principali cause di povertà. La percentuale dei giovani disoccupati si attesta infatti al 39,7% e le donne senza lavoro sono circa il doppio rispetto agli uomini. L'elemento chiave per superare la crescita lenta dell'economia e delle opportunità d'impiego è stato individuato nella promozione delle piccole e medie imprese, soprattutto nei settori in cui il Kosovo continua ad avere un vantaggio comparato rispetto agli altri paesi dell'area: agricoltura, industrie manifatturiere leggere, miniere ed energia.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Commissione Europea è intervenuta in maniera massiccia con un sostegno macrofinanziario e con aiuti umanitari. I programmi CARDS, gestiti dall'EAR (Agenzia Europea per la Ricostruzione), hanno accompagnato i progressi della Serbia nel campo dello sviluppo economico, delle infrastrutture, nel settore delle piccole e medie imprese; incoraggiando l'indipendenza dei mezzi di comunicazione di massa e la crescita della società civile.

La Cooperazione italiana

L'Italia, secondo donatore dopo gli USA, ha contribuito allo sviluppo del Paese con iniziative finanziate su diversi canali (emergenza, multi-laterale, multilaterale). Di decisiva importanza è stato l'impegno della cooperazione decentrata e delle Organizzazioni non governative.

Principali iniziative

Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle PMI

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo PMI
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 33.250.000
Importo erogato	euro 15.339.679
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il progetto ha l'obiettivo di creare uno strumento finanziario che favorisca lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie imprese serbe. Esso è inoltre finalizzato a rafforzare la capacità delle banche serbe di finanziare le imprese e prevede una serie di servizi di assistenza volti ad assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di concessione dei crediti.

Assistenza tecnica e settoriale al Governo della Repubblica di Serbia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	bilancia dei pagamenti
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 16.776.422,48
Importo erogato	euro 9.955.711,24
Tipologia	dono

Il finanziamento è indirizzato ai Ministeri dell'Energia, Educazione e Sport, Salute, Scienza e Protezione Ambientale. Il progetto prevede attività di formazione in materia di procedure di gara. Nel corso del 2006 sono stati predisposti i documenti di gara per tre dei cinque settori, e in particolare per educazione, energia e sanità.

Insedimento e integrazione dei rifugiati in Serbia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	edilizia sociale
Canale	multilaterale (UN-Habitat)
Importo complessivo	euro 15.000.000
Importo erogato	euro 13.125.004
Tipologia	dono

Il programma, di durata triennale, prevede la fornitura di schemi abitativi a carattere sociale per rifugiati e gruppi vulnerabili in sette Municipalità (Cacak, Kragujevac, Kraljevo, Nis, Pancevo, Valjevo e Stara Pazova). Esso mira inoltre alla formulazione di strategie di sviluppo locale e rafforzamento dei servizi sociali per favorire l'integrazione dei beneficiari.

Ospedale regionale di Pec/Peja (Kosovo). Assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.886.166
Importo erogato	euro 1.886.166
Tipologia	dono

La Regione Veneto sta completando questa iniziativa finalizzata al rafforzamento dell'ospedale di Pec/Peja. Essa si propone di aumentare le conoscenze e migliorare le competenze sanitarie, tecniche e amministrative del personale medico nei seguenti settori: chirurgia generale, ostetricia e ginecologia, ortopedia, neonatologia e pediatria, anestesia, laboratorio, diagnostica, pronto soccorso.

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

Quadro dell'area

In linea con le direttrici della politica estera italiana, la Cooperazione allo Sviluppo attribuisce una particolare attenzione al rapporto con le aree geografiche facenti parte del proprio *near abroad*, ossia il Nord Africa e il Vicino e Medio Oriente. Gli interventi vengono realizzati in stretto raccordo con i molteplici attori della società civile, con gli Enti territoriali, le Ong e con le Organizzazioni internazionali, per assicurare la stabilità politica, lo sviluppo socio-economico e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

Tali obiettivi vengono perseguiti principalmente attraverso iniziative mirate allo sviluppo di settori chiave dell'economia e della società, allo scopo di attivare "processi virtuosi" che – a partire dalle singole realtà locali – possano estendersi a una intera regione, allentando in tal modo le tensioni create all'interno di un Paese o fra diversi paesi di un'area geografica, e promuovendo percorsi di crescita sostenibili.

L'aiuto allo sviluppo rappresenta inoltre un elemento di cruciale importanza per un'efficace gestione dei flussi migratori che da tali aree originano in direzione dell'Europa e, segnatamente, dell'Italia.

Nel corso del 2006 sono stati portati avanti diversi programmi rivolti a settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico, quali: sviluppo della sanità, dell'agricoltura, dell'energia, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale, della PMI, delle infrastrutture. Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento istituzionale, nelle forme di *capacity* e *institutional building*, attuato nei confronti delle strutture centrali e periferiche dei paesi beneficiari.

Tutte le attività di cooperazione si sono ispirate a un duplice ordine di fattori: l'opportunità di promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo e gli impegni assunti dall'Italia nel sostegno al processo di pace medio-orientale.

La crisi del Libano dell'estate del 2006 ha inoltre determinato un impegno straordinario da

parte della Cooperazione italiana, che ha risposto con rapidità ed efficacia alle esigenze originate dal conflitto, intervenendo attraverso un programma volto a garantire l'assistenza alle popolazioni colpite dalla guerra e a porre le basi per la ricostruzione del Paese.

Con riferimento ai paesi del Mediterraneo, in considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo, le attività di cooperazione nel 2006 hanno confermato l'impegno teso a favorire la creazione di un'area di libero scambio entro i prossimi cinque anni. In quest'ottica, lo sviluppo del tessuto produttivo locale e del settore privato – e in particolare il sostegno alla PMI nei paesi del Maghreb – hanno continuato a rappresentare un importante settore di intervento. Diversi paesi dell'area del Mediterraneo (in particolare Egitto e Tunisia) hanno inoltre beneficiato di consistenti programmi di aiuto alla bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto di beni e servizi a favore del settore pubblico.

Per quanto concerne l'area del Medio Oriente e, più specificamente, il processo di pace israelo-palestinese, a seguito della recrudescenza della crisi l'impegno della Cooperazione italiana si è orientato anche su interventi di sostegno al *budget* del Governo palestinese, nonché su attività di emergenza e di carattere umanitario. La difficile situazione politica che ha caratterizzato il 2006 – cui si è accompagnata la grave crisi umanitaria che ha colpito la popolazione – ha reso più difficile l'impostazione di un quadro di interventi a favore dei Territori palestinesi che seguisse le linee prioritarie di intervento definite nel 2005. Il Governo italiano ha comunque continuato a sostenere le istituzioni palestinesi e – a seguito della decisione della sospensione dei finanziamenti a dono da parte della comunità internazionale determinata dall'ascesa di Hamas – ha garantito la sua presenza all'interno del *Temporary International Mechanism* (TIM), messo a punto dall'Unione Europea, attraverso il quale sono state avviate iniziative di assistenza alla popolazione palestinese.

Per quanto riguarda il Libano, il contributo

straordinario di 30 milioni di euro stanziato a seguito della guerra israelo-libanese è stato impiegato nella realizzazione di interventi affidati a Ong italiane, a Organizzazioni internazionali e direttamente al Governo libanese per la ricostruzione di infrastrutture danneggiate dalla guerra.

Nel corso del 2006, il totale dei finanziamenti erogati per i paesi del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente (comprensivi di doni e crediti d'aiuto) ammonta a circa 133 milioni di euro.

Algeria

L'economia algerina presenta notevoli squilibri, dovuti principalmente alla sua dipendenza dal settore degli idrocarburi e a una produzione agricola sottodimensionata rispetto al fabbisogno (a fronte di notevoli potenzialità offerte dalla configurazione dei terreni e dal clima). Il tasso di crescita, seppur positivo, non consente di far progredire l'economia al passo richiesto dal boom demografico che questo Paese ha sperimentato dopo l'indipendenza. Il 70% della popolazione, infatti, è al di sotto dei 35 anni, con tassi di disoccupazione che oscillano attorno al 30% a livello nazionale, ma che toccano punte del 70-80% nelle zone rurali dell'interno.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Il sistema delle Nazioni Unite opera sul territorio con le principali agenzie (UNDP, UNIDO, FAO). Più recentemente anche la Banca Mondiale ha aperto un suo ufficio e ha avviato i negoziati per definire con le autorità algerine un piano strategico di sviluppo e crescita.

Il coordinamento con i donatori multilaterali è sufficientemente fruttuoso, nonostante non sia ancora articolato per settore. Anche il coordinamento in ambito UE può ritenersi soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda le informative dei seguiti dei progetti Meda in corso. Più problematico è, invece, il coordinamento delle attività dei singoli membri.

La Cooperazione italiana

La cooperazione tra Italia e Algeria, iniziata nei primi anni 70, ha alternato periodi di forte attività (1985-1991) a momenti di minore intensità (1992-1998).

Nel periodo 1999-2006 le iniziative sono state riavviate e l'Italia si è ricollocata su livelli adeguati, in linea con le attività svolte dagli altri donatori bilaterali.

I settori d'intervento privilegiano la formazione, con particolare riferimento allo sviluppo delle PMI; la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; il settore agricolo e la zootecnia.

Nel corso del 2006 la DGCS ha inoltre erogato borse di studio a favore di 10 corsi di formazione.

Principali iniziative

Lavori di risistemazione del Oued El Harrach

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.673.557,92
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa rientra nel contesto di un gruppo di interventi avviati verso la fine degli anni 80 per la sistemazione idrico-fognaria della capitale.

Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 27.456.775
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto, che rientra nello "Schema generale di risanamento della capitale", ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori iniziati nel 2003 – dopo un'interruzione dovuta alla ridefinizione del contratto – sono ripresi nel 2005 e dovrebbero concludersi verso la metà del 2008.

Amelioration de la culture fruitière en Algérie à travers un programme de certification des plantes

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (IAM di Bari)
Importo complessivo	euro 2.427.840
Tipologia	dono

Il progetto è finalizzato alla modernizzazione del settore della frutticoltura e allo sviluppo di una produzione di qualità, attraverso il rafforzamento dei servizi di certificazione del materiale vegetale.

Progetto di formazione nel settore della pesca ed acquicoltura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	pesca
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 294.420
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare il settore della pesca, dotandolo degli strumenti tecnici e organizzativi necessari per creare una struttura moderna e funzionale. Le materie di formazione sono state ripartite nei seguenti cinque moduli: organizzazione del settore; pesca artigianale; acquicoltura; programmazione, ricerca e promozione; valutazione delle risorse, trattamento e qualità dei prodotti ittici.

Riabilitazione e valorizzazione della Cittadella e della Casbah di Algeri riavviato nel 2005 per corsi di formazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/restauro
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 706.181
Tipologia	dono

L'iniziativa è volta al recupero e al potenziamento delle abilità e delle professioni artigianali dedicate al restauro dei beni culturali.

Sistema informativo sulla desertificazione a supporto della pianificazione nazionale e regionale nell'area mediterranea (Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia) – Desertification Information System in the Mediterranean (DISMED)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UNCCD)
Importo complessivo	dollari 875.750 (triennale per i quattro paesi)
Tipologia	dono

Il contributo volontario a favore di UNCCD intende rafforzare le capacità operative nazionali nella formulazione delle politiche di protezione dei suoli. Include un potenziamento degli strumenti di contrasto alla desertificazione.

Progetto di assistenza all'aggiornamento delle PMI nell'industria agro-alimentare algerina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	dollari 1.046.000
Tipologia	dono

Il progetto, avviato nel 2004 e conclusosi nel 2006, ha lo scopo di contribuire agli sforzi delle istituzioni e delle imprese algerine per la messa in opera di un programma di ammodernamento delle PMI; in tale quadro tende ad assistere le imprese interessate a migliorare la produttività nel settore agroalimentare.

Egitto

La crescita del Pil del 6,8% è il dato che caratterizza il quadro macroeconomico del Paese, a conferma della positiva fase congiunturale che l'economia egiziana attraversa. Le privatizzazioni hanno superato di gran lunga le aspettative, la fiducia degli investitori rimane alta, l'inflazione resta contenuta. Ciononostante il tasso di disoccupazione – in particolare quello giovanile – rimane alto, in conseguenza del *gap* esistente tra le qualifiche richieste e quelle fornite dal sistema scolastico pubblico. Va altresì segnalato che il divario tra l'Alto e il Basso Egitto, questione che segna da sempre la realtà del Paese, malgrado il notevole impegno dei diversi donatori continua ad aumentare.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento delle attività di cooperazione è garantito dal *Donor Assistance Group* (DAG), che riunisce tutti i donatori bilaterali e multilaterali sotto il coordinamento dell'UNDP. L'Italia partecipa attivamente agli incontri del DAG; delle agenzie ONU; nonché dei sottogruppi tematici e/o settoriali istituiti in seno al coordinamento donatori-governo; e a riunioni periodiche e straordinarie di coordinamento UE.

Il nostro Paese, all'interno della comunità dei donatori internazionali e in collaborazione con il PEMA (*Centre for Project Evaluation and Macroeconomic Analysis*), ha partecipato e collaborato attivamente alla compilazione di un documento sull'armonizzazione degli aiuti.

La Cooperazione italiana

L'impegno della Cooperazione italiana in Egitto è coerente con le indicazioni del *Country Strategy Paper* della Commissione Europea e al *Country Assistance Strategy* della Banca Mondiale. Le aree di intervento nelle quali si concentrano i progetti sono: il supporto al processo di transizione economica e allo sviluppo socio-economico sostenibile; la lotta alla povertà e la riduzione del divario tra il Basso e l'Alto Egitto. La ripartizione geografica degli interventi interessa l'intero territorio e vede un'importante quota (circa il 20%) dedicata alle aree meno sviluppate: Alto Egitto, Minia, Fayoum, Siwa.

L'Italia si colloca all'ottavo posto in assoluto e al terzo fra i donatori bilaterali, dopo Stati Uniti e Germania. Circa il 58% dell'ammontare delle attività di cooperazione è finanziato dal *Programma di conversione del debito*. I doni rappresentano il 25%, i crediti d'aiuto il 14%.

Particolare impegno è dedicato alla gestione dei flussi migratori, tesa all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro euro-mediterraneo. In questo processo l'Italia gioca un ruolo di primo piano, anche grazie alle sinergie create con altre azioni italiane dirette alla formazione tecnico-professionale e all'istruzione superiore. Una notevole attenzione è altresì rivolta allo sviluppo del settore privato attraverso linee di credito bilaterali. L'obiettivo è di stimolare il processo di produzione e distribuzione della ricchezza da parte delle PMI locali – anche ai fini della creazione di impiego e di riduzione della povertà – con effetti positivi sulla relazione di scambio tra sistemi paese.

Principali iniziative

Conversione del debito

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/ riduzione della povertà/sicurezza alimentare
Canale	bilaterale
Importo complessivo	dollari 149.000.000 + euro 600.000 Unità Supporto Tecnico
Importo convertito al 31/12/2006	dollari 149.000.000
Importo erogato	euro 110.000 Unità Supporto Tecnico
Tipologia	dono

Il programma di conversione del debito è, in questo periodo, la principale fonte di finanziamento degli interventi italiani. Gli obiettivi del programma sono alleggerire la bilancia dei pagamenti e contribuire allo sviluppo socio-economico e alla salvaguardia ambientale del Paese. È riconosciuta priorità alle tematiche di sviluppo rurale e di riduzione della povertà.

Campagna d'informazione per la prevenzione dell'immigrazione irregolare

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	immigrazione
Canale	multilaterale (IOM)
Importo complessivo	euro 630.000
Tipologia	dono

Il progetto mira ad aumentare la consapevolezza, nei potenziali migranti, riguardo la realtà e i rischi dell'emigrazione irregolare e del traffico di migranti, e assistere il Governo egiziano nello sviluppo di specifici strumenti informativi attraverso la cooperazione tra attori istituzionali e della società civile con i media.

Supporto al Programma Ambientale Italo-Egiziano (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 9.100.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

La prima fase del programma, terminata nel 2003, ha ottenuto un considerevole successo. Obiettivo è la valorizzazione e la protezione delle risorse ambientali nonché la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico, anche attraverso il rafforzamento istituzionale dell'Agenzia Egiziana per l'Ambiente.

Giordania

La Giordania è considerata dall'OCSE tra i paesi a reddito medio-basso. Tra il 1997 e il 2005 l'Indice di Sviluppo Umano è aumentato da 0,715 a 0,753, grazie soprattutto al miglioramento delle aspettative di vita e dei livelli di alfabetizzazione. Ciononostante permangono grandi disparità con aree, soprattutto rurali, di diffusa povertà e arretratezza. Rimangono da risolvere alcuni nodi strutturali dell'economia, rappresentati principalmente dall'eccessiva dipendenza dall'estero e dalla difficoltà di assorbimento della nuova forza lavoro che si affaccia sul mercato. La popolazione giordana è molto giovane e cresce a un ritmo pari al 2,8-3% annuo. Uno studio della Banca Mondiale ha evidenziato, oltre all'elevato livello di disoccupazione, che la percentuale di popolazione che vive al di sotto del livello di povertà si attesta tuttora al 14%. In questo contesto è stata elaborata nel febbraio 2005 la *National Agenda*, un programma di sviluppo da attuarsi in 10 anni, suddiviso in otto settori di interesse nazionale, in cui rientrano sviluppo politico; riforme legislative e del settore della giustizia; realizzazione di infrastrutture; investimenti; lavoro e formazione professionale; istruzione e *welfare*. Nel luglio del 2006 questo programma è stato affiancato da una nuova iniziativa, nota con il nome "We are all Jordan", con la quale è stata istituita una Commissione rappresentativa di tutte le maggiori componenti sociali. La Commissione ha l'obiettivo di portare a compimento le riforme politiche ed economiche con il più ampio e diffuso sostegno sociale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il principale strumento di coordinamento è il *Donor/Lender Consultation Group*, organizzato sotto l'egida dell'UNDP, che si riunisce con scadenze diverse a seconda dell'area di intervento. I 13 Stati membri dell'Unione Europea rappresentati in Giordania si riuniscono mensilmente. Per rafforzare ulteriormente il coordinamento – così come previsto dalla decisione del Consiglio Affari Generali del 10 dicembre 2002 – viene predisposto il *Country Fact File*, Rapporto annuale sul coordinamento *in loco*.

La Cooperazione italiana

L'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania. Il programma di cooperazione bilaterale comprende le seguenti priorità fissate dalle autorità giordane e condivise dal Governo italiano: approvvigionamento idrico, sviluppo delle piccole e medie imprese, sanità e riforme economiche in generale. Nell'ambito di tale programma l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse è impiegato in progetti nel settore idrico.

Il *Memorandum* riconosce inoltre l'importanza delle Ong nello sviluppo socio-economico e ne sostiene una maggiore partecipazione, soprattutto nel campo della lotta contro la povertà e del rafforzamento del ruolo della donna.

In sede Club di Parigi l'Italia ha sostenuto la richiesta giordana di incremento del tetto del debito convertibile, dal 30 al 50%. Nel marzo del 2006 è entrato in vigore l'accordo tra SACE e il Ministero delle Finanze giordano per la conversione del debito nei confronti del SACE (il cosiddetto debito commerciale) per un ammontare pari a 14,4 milioni di dollari.

Principali iniziative

Assistenza al Jordan Investment Board per attrarre investimenti diretti esteri e per sviluppare le PMI locali attraverso l'accesso ai mercati internazionali (AID n. 7973)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sostegno alle PMI
Canale	bilaterale/multilaterale
Gestione	diretta/UNIDO
Importo complessivo	euro 1.041.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Si tratta della seconda fase di un'iniziativa avviata nel 2000. Prevede la realizzazione di un'attività di assistenza tecnica e finanziaria alle piccole e medie imprese giordane attraverso un'Unità per la Promozione degli Investimenti - sotto la responsabilità dell'UNIDO - in stretta collaborazione con il *Jordan Investment Board*.

Costituzione, avvio e messa a regime di un centro di servizi nel settore tessile e dell'abbigliamento in Giordania

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	tessile/abbigliamento
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.490.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di formazione per rafforzare e aumentare la competitività delle imprese tessili giordane sui mercati internazionali.

Iran

La Repubblica Islamica dell'Iran è uno dei paesi più popolosi del Medio Oriente, secondo produttore petrolifero OPEC – con circa il 10% delle riserve mondiali di greggio – e secondo Paese al mondo per riserve di gas naturale. Dal 2000 a oggi ha registrato tassi medi di crescita del Pil pari al 5,5%, principalmente grazie al forte rialzo del prezzo del greggio. Nel IV Piano Quinquennale di sviluppo (2005-2009) sono indicati come prioritari i settori agricolo e agroindustriale. L'economia continua a essere sensibilmente influenzata dall'andamento dei prezzi internazionali del petrolio, principale voce dell'esportazione (circa l'80% del valore totale), nonché la massima fonte di finanziamento del fabbisogno pubblico. Si registrano anche un'elevata inflazione, un alto tasso di disoccupazione, un basso livello di investimenti esteri e scarsa efficienza del sistema bancario.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il finanziamento dei progetti risente dell'attuale atteggiamento della comunità internazionale nei confronti dell'Iran. L'ottenimento di aiuti internazionali è divenuto estremamente difficile. Di conseguenza tutti i maggiori progetti sono sospesi o rinviati. Questa situazione sta danneggiando la capacità produttiva iraniana soprattutto in settori chiave dell'economia, quali petrolio, gas e industria petrolchimica. La pressione internazionale sul Paese crea incertezza e ha aumentato il rischio politico per il commercio e gli investimenti esteri.

Principali iniziative

Sostegno alle strutture del Museo Nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	archeologia/cultura
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 691.820
Tipologia	dono

Si tratta di un progetto per il riammodernamento del Museo operato da esperti della DGCS. L'obiettivo è quello di catalogare e ridistribuire lungo un percorso appositamente studiato il ricco materiale museale, con progettazione di moderni strumenti espositivi e illustrativi.

Sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchestan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 3.034.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

È un programma di sviluppo settoriale (acquacoltura) localizzato a Chabahar e Zabol in Sistan Baluchestan (regione molto povera al confine con il Pakistan e l'Afghanistan). Per la sua realizzazione è stato stipulato un accordo tecnico con l'UNDP.

Promotion of regional and international co-operation in drug control

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 600.000
Tipologia	dono

Improvement of Iranian Legislative and Judicial Capacity to Tackle Organized Crime and Money Laundering and Promotion of Mutual Assistance

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 1.660.000
Tipologia	dono

Iraq

Le attività dei donatori in Iraq si inseriscono in un contesto socio-economico caratterizzato da forti difficoltà, causate dalla gravissima situazione nel campo della sicurezza; dalle inefficienze funzionali della pubblica amministrazione; dall'emergenza umanitaria in corso; dalla mancanza di un settore privato in grado di sostenere l'economia del Paese. Nel 2004 il Governo *ad interim* aveva elaborato una *National Development Strategy* (NDS), rivista nel 2005 dal nuovo esecutivo. La NDS ribadisce la *vision* del Governo mirante a un Iraq pacifico, democratico, unito e federale; dotato di una moderna economia di mercato inserita nel contesto regionale e nel più ampio scenario mondiale. Tale fine è perseguito sulla base di quattro pilastri: il rafforzamento della crescita economica; la rivitalizzazione del settore privato; il miglioramento della qualità della vita; il conseguimento di una situazione di *good governance* e di sicurezza. I principi della NDS sono stati recepiti e integrati nell'*International Compact with Iraq*: si tratta di un impegno preso dal Governo iracheno e dalla comunità internazionale – guidata dalle Nazioni Unite – per lo sviluppo socio-economico del Paese in un contesto di stabilità politica e di sicurezza, al quale l'Italia sta attivamente partecipando.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento tra i donatori avviene attraverso l'*Iraq Reconstruction Forum*, a cadenza semestrale. Il *Forum* discute le priorità strategiche di sviluppo ed esamina i risultati conseguiti. A livello locale il *Baghdad Coordination Group* (BCG) ha compiti di coordinamento tra il Governo iracheno, le agenzie internazionali di sviluppo situate nella capitale irachena o ad Amman, e i donatori presenti nel Paese, per trasformare le strategie di sviluppo in proposte operative. A tale scopo il BCG ha stabilito dei *Sectorial Working Groups* (SWG) – composti da rappresentanti dei Ministeri competenti per settore e dai donatori – per coordinare le richieste dei singoli dicasteri con le offerte dei *donors* e deliberare in favore dell'adozione di progetti. Sono costituiti SWG nei seguenti settori: petrolio, trasporti, salute, risorse idriche, energia, *rule of law*, educazione, edilizia abitativa. Il BCG supervisiona le proposte che emergono da ciascun SWG, assicurandosi che esse siano coerenti con la *vision* della *National Development Strategy* (NDS). Tali progetti sono sottoposti per l'approvazione all'*Iraq Strategic Review Board* (ISRB).

La Cooperazione italiana

La DGCS ha svolto attività di sostegno allo sviluppo del Paese sui piani bilaterale e multilaterale. L'Italia ha in un primo momento effettuato interventi di emergenza umanitaria, attraverso organizzazioni quali FICROSS, WFP, WHO, UNMAS, UNICEF (per la protezione delle categorie a rischio) e UNESCO (per la salvaguardia del patrimonio culturale). Sul piano bilaterale le attività si sono concentrate in particolare sul sostegno alla popolazione della provincia meridionale del Dhi Qar, con interventi di assistenza nel campo dell'agricoltura, delle risorse idriche, della salute e dell'educazione. La Cooperazione italiana si inserisce pertanto nelle linee strategiche di ricostruzione e sviluppo del Paese, delineate dal Governo iracheno nella NDS. Essa assicura assistenza alla popolazione, sia con interventi di prima emergenza sia attraverso programmi volti al permanente miglioramento delle condizioni di vita, focalizzando la propria azione in favore dello sviluppo economico.

Principali iniziative

The promotion of Agro/Cottage Industry in Rural and Urban Areas

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agroindustria/artigianato
Gestione	Organizzazioni internazionali (UNIDO/FAO)
Importo complessivo	euro 4.000.000
Importo erogato	euro 4.000.000
Tipologia	dono

L'iniziativa mira al rafforzamento della capacità di creazione di posti di lavoro nel settore dell'agroindustria artigianale, attraverso l'avvio di centri di formazione. Nel 2006 sono stati riabilitati due centri nel Dhi Qar e avviate tre *business associations*.

Pilot Project for the Rehabilitation of the Dairy Sector in Iraq

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agroindustria
Gestione	Organizzazioni internazionali (UNIDO)
Importo complessivo	euro 4.500.000
Importo erogato	euro 4.500.000
Tipologia	dono

Il progetto ha consentito la riabilitazione integrale della centrale del latte di Diwanya. Sono state inoltre svolte attività di *training* incentrate sulle tecniche produttive e sul rispetto delle misure igieniche nel settore caseario.

Improvement of Water Supply and Drainage Provisions through the Rehabilitation of Pumping Stations

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse idriche
Gestione	Organizzazioni internazionali (FAO)
Importo complessivo	euro 10.000.000
Importo erogato	euro 10.000.000
Tipologia	dono

Le attività hanno lo scopo di migliorare la gestione delle risorse idriche, attraverso la ristrutturazione di 12 stazioni di pompaggio nei governatorati di Kirkuk, Wasit, Diyala, Karbala, Anbar, Dhi Qar, Babel e Baghdad, oltre alla formazione di personale qualificato.

Libano

Nei primi mesi del 2006 l'economia libanese aveva cominciato a registrare una sia pur modesta ripresa, trainata soprattutto dal buon andamento del settore finanziario, di quello delle costruzioni, delle transazioni commerciali e dei servizi. Lo scoppio della guerra ha tuttavia determinato una brusca battuta d'arresto, con il blocco dell'attività economica e produttiva. Nel settore industriale, in particolare, le perdite sono imputabili innanzitutto alla distruzione di fabbriche e impianti, nonché alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e carburanti. Gravissimi sono, ovviamente, i danni alle infrastrutture. Nel settore agricolo va sottolineato che la crisi è scoppiata nel pieno del periodo del raccolto; a questo si aggiunge la devastazione dei terreni coltivabili a seguito dei combattimenti e il rischio degli ordigni inesplosi nei campi. Tutto ciò si ripercuote pesantemente sul tasso di disoccupazione, più che raddoppiato rispetto al periodo antecedente al conflitto.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Governo libanese deve affrontare la sfida della ricostruzione. La comunità internazionale ha offerto uno straordinario sostegno finanziario sancito a Stoccolma dalla Conferenza dei Donatori.

Le raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale suggeriscono l'adozione di varie riforme, quali: discipline fiscali atte a ridurre il deficit di bilancio; privatizzazioni; autonomia della Banca Centrale; miglioramento dei servizi pubblici.

La Cooperazione italiana

Il conflitto dell'estate 2006 ha avuto delle ripercussioni profonde sulla Cooperazione italiana nel Paese, tanto sotto il profilo politico che sotto quello delle strutture e della gestione.

Lo scoppio della crisi e il protrarsi dei bombardamenti israeliani hanno comportato l'evacuazione di tutto il personale (cooperanti ed esperti) attivo nel settore. Il rientro dei responsabili – all'indomani del cessate il fuoco – ha consentito di riprendere gradualmente le attività e di riparare ai danni materiali subiti, ma ha dovuto anche confrontarsi con l'inizio di una nuova fase di grande instabilità politica e istituzionale interna. Il forte impegno dell'Italia a favore del Libano, a partire dalla Conferenza di Roma del 25 luglio 2006 e dall'invio del nostro contingente in ambito UNIFIL, è stato accompagnato da un incremento sostanziale dell'attività di cooperazione. Le priorità di allocazione del contributo straor-

dinario di Stoccolma, concordate con le autorità libanesi, sono: ripresa socio-economica, smi-namento, riattivazione delle attività nel settore agricolo e attenzione alle tematiche ambientali e di genere.

I progetti della Cooperazione italiana si inseriscono nel contesto delle iniziative degli altri donatori e corrispondono alle esigenze del Paese. Infatti l'enorme sperequazione di reddito esistente in Libano orienta gli interventi verso le fasce più deboli e svantaggiate della popolazione.

Le iniziative in corso si riferiscono principalmente al settore idrico, che assorbe la maggior parte della disponibilità finanziaria a credito d'aiuto prevista dal programma di cooperazione attualmente in corso.

L'Italia contribuisce inoltre sul canale multilaterale e multibilaterale, con:

- ▶ 10,218 milioni di euro per il Programma CHUD ("Cultural Heritage and Urban Development") della Banca Mondiale;
- ▶ 6,6 milioni di euro per il Programma ART-Gold di UNDP.

A seguito degli eventi bellici dell'estate 2006, l'Italia ha fornito assistenza stanziando:

- ▶ 2 milioni di euro per la fase di emergenza, con l'invio di aiuti umanitari e beni di prima necessità;
- ▶ 30 milioni di euro per la fase cosiddetta di *Early Recovery*, in occasione della Conferenza dei Donatori di Stoccolma del 31 agosto 2006.

La componente a dono riguarda i settori della sanità e quello agro-alimentare.

Principali iniziative

Sviluppo integrato dei servizi sanitari di base

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.471.109
Tipologia	dono

Il progetto intende rafforzare la rete nazionale dei servizi di base (componente nazionale) e migliorare la qualità e la copertura dei servizi sanitari in due aree pilota a vantaggio, in particolare, dei settori più vulnerabili e meno assistiti della popolazione.

Progetto nazionale sviluppo infermieri in Libano (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 678.800
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire allo sviluppo della qualità dell'assistenza infermieristica, con particolare attenzione all'equilibrata distribuzione del personale infermieristico tra le regioni.

Formazione professionale e promozione dello sviluppo rurale integrato nel Libano del Nord

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (Ong promossa: MOVIMONDO)
Importo complessivo	euro 1.431.199,61 (contributo MAE: euro 704.233,14)
Tipologia	dono

Obiettivo specifico del progetto è il potenziamento dei servizi del CAN (*Centre Agricole du Nord*). Si intende sostenere l'incremento quantitativo della produzione agricola regionale, una maggiore efficienza nel processo produttivo e il miglioramento degli standard qualitativi, che permettano una commercializzazione più redditizia in una prospettiva di sviluppo rurale integrato ed eco-compatibile.

Progetto di sviluppo agricolo dell'Alta Valle della Bekaa - Regione di Baalbek El Hermel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.745.624
Tipologia	dono

Il progetto è finalizzato allo sviluppo agricolo e alla gestione delle risorse naturali, con una componente di sostituzione delle colture illecite e di sviluppo rurale. L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a frenare il processo di degrado sociale e ambientale attraverso il sostegno all'agricoltura irrigua, alla commercializzazione e alla formazione tecnica.

Produzione di materiale vegetale certificato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 1.414.394,21 [di cui 1.098.024,21 Cooperazione italiana]
Tipologia	dono

L'intervento è rivolto al rinnovamento della frutticoltura libanese. Nel 2006 sono state prodotte circa 20.000 piante certificate. Sono state inoltre poste le basi per implementare una legge che regolamenti sia il settore vivaistico che la certificazione di piante da frutto.

Verso l'integrazione sociale ed economica ed il riconoscimento di pari opportunità del disabile in Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CTM Lecce)
Importo complessivo	euro 991.019
Tipologia	dono

Il programma promuove l'integrazione socio-economica dei disabili motori nel tessuto produttivo della società libanese, attraverso un'attività di formazione specifica nei settori dell'informatica e della produzione di plastici architettonici, con addestramento e specializzazione nell'uso di *software* per il *design* e la realizzazione di studi architettonici.

Una scuola per bambini lavoratori di Tripoli

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: ARCS)
Importo complessivo	euro 1.136.521,15
Tipologia	dono

Il progetto è rivolto a bambine e bambini lavoratori del quartiere Bab El Tebbeneh di Tripoli. Durante il 2006 la scuola ha proseguito la sua attività, consistente in corsi di prima alfabetizzazione di I e II livello, di formazione informatica e di attività manuali. Inoltre è stato attivato lo sportello di consulenza legale, psicologica e medica.

Sviluppo socio-economico della comunità dei pescatori di Tiro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	pesca
Canale	bilaterale (Ong promossa: Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 704.233,14
Tipologia	dono

Nel corso dell'anno è stata intrapresa un'attività di formazione, è stato creato un *database* del settore pesca e sono state introdotte nuove tecniche utili alla riduzione della pressione di pesca sulla fascia sottocosta. È stata, inoltre, avviata una collaborazione con il programma CHUD della Banca Mondiale per la costruzione di una struttura che ospiterà il mercato del pesce sul porto di Tiro.

Libia

La Libia è il Paese africano con il più alto reddito *pro capite* dopo le Seychelles e le Mauritius. Tuttavia la distribuzione del reddito è fortemente disuguale. Ciò anche se esistono ancora ammortizzatori sociali, quali i prezzi politici dei beni di prima necessità, e istruzione e assistenza sanitaria garantiti per tutti. La Libia ha potenzialità molto forti nel settore turistico, ma non possiede ancora le strutture necessarie per attrarre il turismo internazionale. A seguito dell'entrata in funzione della rete idrica del cosiddetto Grande Fiume Artificiale – che ha reso possibile la coltivazione di vaste aree precedentemente destinate al pascolo o desertiche – il comparto agricolo ha notevolmente aumentato la produttività dei suoli. Anche nel settore ittico le potenzialità sono notevoli, ma l'arretratezza delle infrastrutture e della flotta libica ne limitano gli sviluppi.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Grazie al suo elevato reddito *pro capite*, la Libia non è generalmente annoverata tra i paesi in via di sviluppo. Tuttavia, gli indicatori di sviluppo umano forniscono il quadro tipico dei paesi in via di transizione. Il *Country Strategy Paper* e il *Poverty Reduction Strategy Paper* non vengono elaborati e le strategie di sviluppo sociale non sono discusse con gli altri paesi. L'Italia è quindi l'unico donatore operante in Libia, dove sono però presenti alcuni organismi delle Nazioni Unite – finanziati dalla Libia stessa – con i quali la nostra rappresentanza collabora per alcune iniziative.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana con la Libia sono iniziate con la firma del Comunicato Congiunto – sottoscritto a Roma il 4 luglio 1998 – che voleva rappresentare una compensazione ai danni subiti dalla popolazione locale durante l'epoca coloniale. Una delibera CIPE del 4 agosto 2000 ha autorizzato l'uso dei fondi della Legge 49/87, limitatamente ai settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello sminamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza. A partire dal 2000, a seguito degli impegni assunti con il Comunicato Congiunto, è iniziata la realizzazione di progetti. Le iniziative allora concordate sono tutte ancora in fase di esecuzione.

Si ricorda l'Unità per la supervisione ed il controllo tecnico dei programmi di valorizzazione agricola e per il monitoraggio dell'insieme delle iniziative di cooperazione che coinvolgono la Libia, istituita nel 2000 e operativa sino alla fine del 2006 come Ufficio di Cooperazione.

Tale Ufficio ha anche facilitato, sempre nel 2006, il ricovero presso ospedali pediatrici italiani di bambini libici gravemente malati e non curabili localmente. Le cure offerte dagli ospedali sono state finanziate dalla cooperazione decentrata e in particolare dagli assessorati alla sanità delle Regioni Lazio e Toscana, con il coinvolgimento di alcune Ong italiane che hanno permesso l'ospitalità dei malati e degli accompagnatori per tutto il periodo delle cure.

Principali iniziative

Riqualificazione del Centro di riabilitazione ortopedica di Bengasi

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	multilaterale (UNOPS)
Importo erogato	euro 7.850.144,87
Tipologia	dono

I risultati del progetto sono stati: la ristrutturazione e la riabilitazione delle infrastrutture fisiche del Centro e del Laboratorio protesico; la dotazione di apparecchiature; il miglioramento delle capacità manageriali e tecniche del personale. Il Centro è stato inaugurato il 19 aprile 2002. Grazie all'esistenza di un fondo residuo di 342.588 dollari e avendo il conto maturato interessi per un ammontare di 261.588 dollari, è stato sottoscritto a Tripoli in data 8 novembre 2005 un *addendum* al Protocollo di realizzazione, per l'utilizzo della somma di 604.176 dollari, ancora in fase di realizzazione per l'acquisto di ausili per disabili.

Supporto allo sviluppo organizzativo del Centro di riabilitazione di Bengasi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo allocato	euro 1.752.100
Tipologia	dono

L'iniziativa rappresenta la seconda fase del progetto precedente, anch'essa finanziata a dono ma – a differenza della prima – è di tipo ordinario, parte in gestione diretta e parte tramite convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità. L'obiettivo generale è il miglioramento dello stato di salute della popolazione delle regioni della Libia orientale, attraverso il sostegno delle attività di un centro di riferimento per le cure riabilitative delle lesioni nervose.

Assistenza allo studio a favore di cittadini libici

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Gestione	Università di Ancona e altre università
Importo erogato	euro 3.939.012,12
Tipologia	dono

L'iniziativa è finalizzata alla specializzazione post-universitaria in varie discipline (soprattutto Medicina e Chirurgia ma anche Agraria e Ingegneria).

Marocco

L'economia marocchina ha registrato nel 2006 un tasso di crescita che supera il 7%, trainato dai significativi risultati del settore agricolo; questo impiega, peraltro, quasi la metà della popolazione attiva. Il deficit commerciale ha continuato ad aggravarsi, ma a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Il saldo della bilancia dei pagamenti risulta ancora positivo grazie alle rimesse degli emigranti e alle entrate turistiche. Nonostante la buona situazione macroeconomica, però, il Marocco continua a registrare importanti ritardi dal punto di vista sociale. L'incapacità di tradurre la buona situazione economica in sviluppo sociale è testimoniata anche dalla differenza esistente tra la posizione del Paese nella classifica per reddito *pro capite* (108^a) e per indice di sviluppo umano (123^a), secondo quanto evidenziato nel rapporto dell'UNDP per il 2006. Consapevole di tali squilibri il Marocco ha lanciato – già nel 2005 – l'Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano (INDH); essa vede coinvolti società civile, collettività locali, autorità centrali e comunità internazionale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel programma INDH per il periodo 2007-2010, che dovrebbe mobilitare circa 1 miliardo di euro, il 20% viene previsto a carico della comunità internazionale. All'appello hanno già risposto, con modalità e impegni diversi, Unione Europea – che coprirà circa un terzo del *budget* richiesto – Francia, Germania, Belgio, Spagna, Cina, Giappone, Stati Uniti e Banca Mondiale. Quest'ultima ha già assistito le autorità marocchine durante la fase di identificazione e formulazione, e continuerà a fornire assistenza tecnica durante le restanti fasi dell'iniziativa.

Modalità di coordinamento tra i donatori internazionali esistono solo a livello dei paesi membri dell'Unione Europea; sia attraverso riunioni bimestrali dei consiglieri di cooperazione, sia con l'ausilio di gruppi tematici. Questi rappresentano importanti fori di discussione sulle strategie settoriali nel Paese.

La Cooperazione italiana

L'importo totale su base pluriennale del contributo della Cooperazione italiana supera i 200 milioni di euro, di cui 20 milioni a dono, 20 milioni di cancellazione del debito e 160 a credito d'aiuto.

Le attività si concentrano soprattutto in alcune province centrali (Settat, Khouribga e Beni Mellal, principali fonti di migrazione verso l'Italia settentrionale) e in tutte le regioni della fascia

costiera mediterranea, tra le più arretrate del Paese.

In Marocco sono attive sei Ong italiane che realizzano progetti di sviluppo rurale, di creazione di fonti di reddito e di valorizzazione delle risorse artigianali.

Sul canale multilaterale l'Italia ha investito nello sviluppo del settore privato, in particolare della piccola e media impresa, contribuendo a progetti dell'UNIDO e dell'ILO. Più di recente ha finanziato la *Development Gateway Foundation* e l'UNDESA, per introdurre procedure informatiche di gestione del personale e delle gare nella pubblica amministrazione. Tramite l'ILO si sta inoltre promovendo una campagna di sensibilizzazione sulla responsabilità sociale delle imprese.

Molto attiva, anche se ancora in fase di identificazione e formulazione di iniziative finanziabili, è la cooperazione decentrata italiana, che cerca di mettere a frutto i finanziamenti del CIPE nell'ambito dell'iniziativa MAE-Regioni, con l'assistenza tecnica del FORMEZ.

Restano, infine, da segnalare i gemellaggi istituzionali nel quadro dell'accordo di associazione tra UE e Marocco. L'Italia oggi ne esegue due, nei campi ambientale e di gestione doganale.

Principali iniziative

Fornitura di 24 convogli ferroviari a due piani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	trasporti
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 187.000.000 (contributo MAE euro 82.500.000)
Importo erogato nel 2006	euro 11.041.586
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto s'inserisce nel quadro del programma nazionale rivolto allo sviluppo del settore dei trasporti. L'iniziativa mira ad assicurare maggiore efficienza e rapidità al sistema ferroviario – in particolare nelle regioni centrali – considerate d'importanza prioritaria per lo sviluppo economico del Marocco.

Progetto di appoggio alla salvaguardia del patrimonio culturale nella Regione Orientale – Oujda

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	valorizzazione risorse umane e patrimonio culturale
Canale	bilaterale (Ong promossa: Africa 70)
Importo complessivo	euro 2.081.986 (contributo MAE euro 1.040.992)
Importo erogato nel 2006	euro 98.080
Tipologia	dono

Il progetto punta principalmente al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della *Medina di Oujda* e più in generale della Regione Orientale, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse artigianali tradizionali. L'obiettivo specifico è lo sviluppo delle competenze tecniche necessarie alla salvaguardia del patrimonio fisico e culturale, nonché alla costituzione e al consolidamento di forme associative e cooperative.

Contributo italiano al Programma d'approvvigionamento idrico delle popolazioni rurali (PAGER)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	approvvigionamento idrico/igiene ambientale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.723.030 (contributo MAE euro 4.723.030)
Importo erogato nel 2006	euro 884.180
Tipologia	dono

L'iniziativa rappresenta una componente del Programma nazionale di adduzione di acqua potabile per le popolazioni rurali (PAGER). Solo il 40% della popolazione rurale marocchina dispone di acqua potabile. L'intervento italiano è rivolto a una popolazione di 16.000 abitanti in 40 villaggi.

Migrazione e ritorno – Risorse per lo sviluppo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	migrazione
Canale	multilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 1.191.150 (contributo MAE euro 998.678)
Importo erogato nel 2006	euro 998.678
Tipologia	dono

L'iniziativa intende sostenere gli sforzi del Governo marocchino per lo sviluppo economico e sociale del Paese e ha l'obiettivo di valorizzare il potenziale rappresentato dalla migrazione qualificata dal Marocco verso l'Italia. Il progetto si articola in: studi e ricerche sulle dinamiche della migrazione tra i due paesi; attività formative; sperimentazione di pratiche di sostegno all'integrazione dei marocchini in Italia e di progetti pilota di sviluppo in Marocco finanziati con le rimesse dei migranti; redazione di un modello finale che individui linee guida generali per la formazione e integrazione dei migranti e per la valorizzazione dei loro trasferimenti finanziari.

Modernizzazione della gestione delle gare pubbliche d'appalto nei paesi dell'UMA (Unione Maghreb Arabo)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	e-government/sostegno alla pubblica amministrazione
Canale	multilaterale (<i>Development Gateway Foundation</i>)
Importo complessivo	euro 549.451 (contributo MAE euro 228.938)
Importo erogato nel 2006	euro 228.938
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di aumentare l'efficienza e la trasparenza degli attuali processi di appalto della Pubblica Amministrazione marocchina, mediante l'istituzione di un portale internet di pubblicità e d'informazione sui bandi di gara per forniture, lavori e servizi e la creazione di un sistema nazionale di gestione integrata degli appalti pubblici.

Sviluppo di una strategia di advocacy, comunicazione e mobilitazione sociale per il Programma nazionale di lotta contro la tubercolosi da sottoporre al GFATM

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità pubblica
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 50.000 (contributo MAE euro 50.000)
Importo erogato nel 2006	euro 50.000
Tipologia	dono

Le attività consistono nella realizzazione di una consulenza in tema di comunicazione sociale sulla tubercolosi e nel completamento della strategia nazionale di lotta contro la tubercolosi per il periodo 2006-2015, elaborata dal Dipartimento di epidemiologia e lotta contro le malattie infettive del Ministero della Sanità.

Mauritania

La Mauritania ha compiuto in questi ultimi anni sostanziali progressi nel consolidamento della stabilità macroeconomica e nell'introduzione di riforme strutturali, ed è sulla buona strada nella strategia per la riduzione della povertà. I problemi del sottosviluppo tuttavia restano gravi. Essi incidono soprattutto sulla popolazione rurale, particolarmente vulnerabile alle frequenti siccità. Inoltre un'invasione di cavallette nel 2004 ha drasticamente ridotto i raccolti e aggravato l'insicurezza alimentare. Si registrano peraltro dei risultati incoraggianti in termini di sviluppo umano, come dimostra la riduzione della percentuale di popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno. Gli indicatori relativi al ruolo della donna nella società sono in miglioramento. Il quadro è invece meno positivo per quanto riguarda il campo sanitario. Anche in tema di gestione razionale delle risorse naturali e di lotta alla desertificazione la situazione è andata deteriorandosi. Punto di partenza in tema di sviluppo è il Quadro Strategico di Lotta alla Povertà (CSLP) che il Governo mauritano ha adottato all'inizio del 2001. I settori prioritari di intervento sono: sviluppo rurale, risanamento dei quartieri urbani più degradati, educazione, sanità e approvvigionamento idrico.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Grazie alle *performances* macroeconomiche registrate, la Mauritania rientra nel ristretto numero di paesi che continua a ricevere ulteriore supporto finanziario dal FMI, avendone applicato in maniera soddisfacente le riforme suggerite (soprattutto in materia di tassazione, di tariffe doganali e del settore bancario). Ciò ha favorito la crescita e ha consolidato la fiducia dei donatori bilaterali e multilaterali. La Mauritania fruisce infatti di un PRGF (*Poverty Reduction and Growth Facility*) triennale approvato dal FMI nell'estate 2003, per un ammontare di 8,8 milioni di dollari. Il PRGF contiene indicazioni volte a migliorare la gestione di bilancio, a rafforzare la supervisione sul sistema bancario e a elaborare un codice etico per i pubblici dipendenti, in un'ottica di *good governance* e di trasparenza. Il FMI suggerisce inoltre di allargare la base impositiva e di accelerare le spese per i settori sociali prioritari. Banca Mondiale e FMI stanno ultimando il secondo *Poverty Reduction Strategy Paper* (che coprirà il periodo 2006-2010) e a giugno hanno valutato la Mauritania eleggibile per il *Multilateral Debt Relief Initiative*.

Gli interventi dell'Unione Europea si ispirano al Quadro Nazionale di Lotta contro la Povertà e sono destinati al settore dei trasporti e al rafforzamento delle capacità istituzionali e del decentramento amministrativo.

La Cooperazione italiana

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno registrato nel tempo una positiva evoluzione. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, privilegiano: la lotta alla povertà; la sicurezza alimentare e la gestione delle risorse naturali (con la Croce Rossa Italiana, l'UNDP, il PAM e in gestione diretta); il buon governo e la formazione dei magistrati (con l'IDLO). La Mauritania beneficia inoltre di regolari aiuti alimentari in ragione della sua strutturale vulnerabilità alla siccità. Nel corso del 2006 si sono conclusi due interventi finanziati sul canale multilaterale: il primo, realizzato dal PAM, nell'ambito di attività di appoggio all'educazione di base, alla nutrizione di madri e bambini vulnerabili e allo sviluppo rurale, e con il quale sono state distribuite 356 tonnellate di mais e soia, 115 tonnellate di zucchero e 524 tonnellate di grano; il secondo, realizzato dalla FAO, per appoggiare la ripresa produttiva dei nuclei di coltivatori colpiti dalle conseguenze dell'invasione di cavallette del 2004. Nel corso del 2006 è iniziata la realizzazione di un importante progetto (4,8 milioni di euro), per la lotta alla povertà nelle regioni di Adrar e Inchini (nord del Paese). Esso include un contributo al bilancio mauritano e una componente di assistenza tecnica in gestione diretta. Sempre nel corso dell'anno è iniziato il progetto "Biblioteche nel deserto", il cui obiettivo è la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese.

Principali iniziative

Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sicurezza alimentare
Canale	bilaterale (DGCS/AGEA)
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato nel 2006	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Nel novembre del 2006 sono state consegnate 3.200 tonnellate di riso al Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA). Circa 1.200 tonnellate saranno distribuite gratuitamente. La restante parte sarà monetizzata sul mercato locale e i proventi dell'operazione confluiranno in un fondo di contropartita, utilizzato per finanziare progetti e iniziative di sviluppo e sicurezza alimentare.

Programma di lotta alla povertà e di sicurezza alimentare

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/sicurezza alimentare/lotta alla povertà
Canale	multilaterale (UNDP/Delegazione CRI)
Importo complessivo	euro 1.320.390
Importo erogato nel 2006	euro 137.086,40
Tipologia	dono

Il progetto, la cui realizzazione è affidata alla Delegazione in Mauritania della Croce Rossa Italiana, interviene nelle regioni del nord (Adrar, Tagant e Tiris Zemmour). Esso punta in particolare alla promozione dello sviluppo economico locale, mediante il sostegno all'agricoltura, all'allevamento e alle attività generatrici di reddito. È altresì prevista una componente di miglioramento della nutrizione infantile, realizzata tramite l'istituzione di 10 centri di alimentazione comunitaria.

Progetto di riduzione della povertà e a sostegno della sicurezza alimentare nelle regioni di Adrar e Inchiri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	riduzione della povertà/sicurezza alimentare
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.800.248
Tipologia	dono

L'iniziativa intende migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale agendo su due componenti, la sicurezza alimentare e la creazione di un Fondo per gli investimenti, al fine di realizzare microprogetti comunitari ad alta intensità di mano d'opera. L'intervento è concentrato in due regioni tra le più povere della Mauritania, l'Adrar e l'Inchiri (nord del Paese).

Siria

La Siria è un Paese a reddito medio-basso (1.400 dollari annui *pro capite*). La popolazione è per la maggior parte concentrata nei centri urbani. Anche a causa dell'alto tasso di incremento demografico, la disoccupazione – specie quella giovanile – resta a un livello molto elevato (in particolare nel Nord-Est del Paese). Per quanto riguarda il settore medico-sanitario, la Costituzione siriana riconosce a ogni cittadino il diritto a ottenere gratuitamente cure mediche di base, anche se in maniera sempre più rilevante i pazienti si trovano costretti a ricorrere alla sanità privata (le cui strutture si concentrano nelle principali città).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento *in loco* dei donatori viene assicurato dalla *State Planning Commission* (SPC), l'ente siriano che ha il compito di sovrintendere e coordinare le attività di cooperazione allo sviluppo che vengono realizzate nel Paese. In particolare, la SPC interviene con un ruolo di indirizzo nel corso delle negoziazioni per la definizione degli accordi tecnici di cooperazione bilaterale. A livello europeo, il coordinamento viene assicurato anche attraverso periodiche riunioni organizzate dall'Ufficio della Delegazione della Commissione Europea a Damasco.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana in Siria sono disciplinate essenzialmente dal *Memorandum* d'intesa firmato a Damasco il 23 novembre 2000 e dal relativo programma concordato all'epoca. Questo riguardava la realizzazione di progetti nei settori della sanità, dell'agricoltura e dell'agro-industria, della valorizzazione del patrimonio culturale, nonché del sostegno alle PMI. Il *Memorandum* del 2000 prevede interventi a dono per un totale di circa 26,5 milioni di euro e interventi a credito d'aiuto per circa 56,5 milioni di euro.

Si segnalano inoltre numerosi progetti realizzati sui canali multilaterale e multilaterale con la FAO, tra cui: il progetto regionale di *Integrated Pest Management* (IPM) nel Medio Oriente (1.796.700 dollari); il "Programma per la gestione preventiva degli incendi forestali" nella regione di Lattaia (750.000 dollari).

Principali iniziative

Assistenza tecnica per il miglioramento dell'olio di oliva siriano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (IAM)
Importo complessivo	euro 1.916.969,46
Tipologia	dono

L'obiettivo del progetto – conclusosi nel gennaio 2007 – è stato quello di migliorare la qualità e incrementare la produzione dell'olio di oliva tramite il potenziamento dell'*Olive Department* in Idlib (Aleppo) e del Ministero dell'Agricoltura.

Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nella regione di Ras al-'Ain

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (IAM)
Importo complessivo	euro 11.597.366,7
Tipologia	credito d'aiuto/dono

L'intervento rappresenta la premessa al rinnovamento dell'attività agricola dell'area. Nel corso del 2006 è stata effettuata l'analisi dei sistemi di produzione agricola locali – oltre che gli studi di mercato per nuove possibili colture – ed è stata organizzata una fattoria sperimentale di progetto, dell'estensione di quasi 37 ettari, situata nei dintorni di Ras al-'Ain.

Creazione di un Centro cardiocirurgico infantile con reparto per il trapianto di midollo osseo presso l'Ospedale Universitario di Damasco

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 7.763.332
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma riguardava originariamente il nuovo Centro di cardiocirurgia infantile presso l'Ospedale Universitario di Damasco. Successivamente la controparte siriana ha chiesto un ampliamento del progetto attraverso la creazione di un reparto per il trapianto di midollo osseo. Nel 2006 sono state finalizzate le convenzioni finanziarie necessarie all'utilizzo dei crediti d'aiuto.

Sviluppo socio-economico, salute e sicurezza alimentare in aree rurali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong RC)
Importo complessivo	euro 846.217,03
Tipologia	dono

Gli obiettivi generali sono quelli di aumentare l'aspettativa di vita degli abitanti dei villaggi rurali nei Governatorati di Damasco, Sweida e Aleppo; diminuire i tassi di analfabetismo nell'area; rompere l'isolamento culturale e sociale dei villaggi stessi; ridurre l'emigrazione maschile e diminuire la violenza familiare nei confronti delle donne.

Fornitura di attrezzature medico-ospedaliere all'Ospedale di Määrä

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 7.650.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma prevede la fornitura di attrezzature per l'equipaggiamento completo dell'Ospedale di Määrä.

Riabilitazione del penitenziario giovanile di Damasco 'Ibn Khaled al-Walid'

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong MOVIMONDO)
Importo complessivo	euro 869.548,84
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è favorire l'integrazione sociale dei minori detenuti; migliorare le condizioni di accoglienza e permanenza dei giovani nel riformatorio; fornire sostegno al Ministero degli Affari Sociali. Nel 2006 sono stati realizzati numerosi corsi formativi a favore del personale.

Territori Palestinesi

Dall'inizio del 2006 nei Territori Palestinesi si è assistito a un progressivo deterioramento di tutti gli indicatori macroeconomici e a un repentino aggravarsi delle condizioni di vita della popolazione, già provata da anni di *Intifada*. La decisione di Israele di sospendere il trasferimento all'ANP (l'Autorità Nazionale Palestinese) delle imposte provenienti dai dazi doganali (oltre 55 milioni di dollari al mese) e la sospensione dei finanziamenti a dono da parte della comunità internazionale – misure adottate in seguito all'ascesa di Hamas alla guida del Governo palestinese nel gennaio 2006 – hanno acuitizzato la crisi economica e finanziaria. Da febbraio, il mancato pagamento degli stipendi agli oltre 160.000 tra impiegati statali e forze di sicurezza ha contribuito a far salire ulteriormente la tensione, determinando per oltre quattro mesi il parziale collasso dei sistemi sanitario e scolastico. Un numero sempre maggiore di cittadini palestinesi dipende dalle agenzie internazionali per medicinali, cure mediche e cibo. L'80% della popolazione (3,8 milioni di persone) vive sotto il livello di povertà. La chiusura dei confini internazionali ha provocato un calo delle esportazioni verso il mercato israeliano e verso il resto del mondo. In questa situazione anche il settore privato ha subito un forte declino, conseguenza del ridimensionamento dei prestiti da parte degli istituti di credito, mancanti di liquidità per la complessa situazione che ha determinato il crollo dell'intero sistema bancario.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il rapido deteriorarsi della situazione umanitaria ha spinto la comunità internazionale a mettere in moto interventi per far fronte ai bisogni più immediati della popolazione. Tra questi il *Temporary International Mechanism* (TIM) – messo a punto dall'esecutivo UE – attraverso cui sono state avviate iniziative di assistenza alla popolazione che hanno comportato il pagamento di 88 milioni di euro in salari a 71.000 dipendenti pubblici e popolazione a basso reddito, oltre a 23,7 milioni di euro in sussidi a 73.000 persone che vivono in condizioni di estrema povertà. Si ricordano inoltre l'*Emergency Services Support Program* (ESSP) della Banca Mondiale, volto a rispondere alle esigenze più incombenti, soprattutto in ambito sanitario; il *Consolidated Appeal Process 2006* (CAP), appello rivolto dalle Nazioni Unite alla comunità internazionale, tradottosi in interventi di emergenza per rispondere a bisogni alimentari, sanitari ed educativi.

La situazione drammatica dei Territori Palestinesi ha persuaso la cooperazione internazionale a privilegiare gli interventi umanitari rispetto a quelli mirati allo sviluppo. Questo è il motivo per cui nel 2006 l'80% del contributo internazionale è consistito in interventi di emergenza assistenziale.

La Cooperazione italiana

Lo scopo fondamentale della Cooperazione italiana è stato quello di continuare a sostenere le istituzioni palestinesi, senza perdere di vista le drammatiche fasi del processo di pace e le peculiari necessità della popolazione.

Si è operato essenzialmente nei settori umanitario, economico e delle riforme. L'ottica è stata quella di proporre una prospettiva di sviluppo che offra agli interlocutori la speranza concreta di operare in maniera solidale ai piani nazionali e che – allo stesso tempo – risponda ai bisogni più immediati, ossia alla necessità di creare lavoro e reddito in un contesto più razionale.

Principali iniziative

PAST. Programma triennale di aiuto sanitario ai Territori Palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	dono bilaterale e componente multilaterale Banca Mondiale/ESSP
Importo complessivo	euro 7.712.000
Tipologia	dono

Il programma intende garantire livelli adeguati di assistenza sanitaria e contribuire allo sviluppo del sistema sanitario locale e nazionale. Il PAST è volto a integrare il sostegno al bilancio con iniziative tematiche e interventi di supporto al funzionamento del sistema sanitario pubblico.

Programma di supporto alle attività regionali nell'ambito della shepherdship sanitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 812.000
Importo erogato	euro 812.000
Tipologia	dono

Il programma è volto a coordinare programmi e politiche d'intervento tra i diversi paesi donatori.

Programma ESIMP. Linea di credito per la riabilitazione della rete elettrica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	privato/elettricità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 33.569.698,44
Importo erogato	euro 2.185.000
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa intende rafforzare il sistema di gestione dell'energia elettrica, a beneficio di 850.000 residenti in Cisgiordania. Il MAE-DGCS – attraverso il credito d'aiuto – aderisce a un programma denominato *Electric Sector Investment and Management Program* (ESIMP), cui partecipano Banca Mondiale e Banca Europea per gli Investimenti. I beneficiari del credito sono la *Jerusalem District Electric Company*, *Hebron Electric Power Company* e la *Southern Electric Company*.

Laboratorio centrale di sanità pubblica nei Territori Palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.500.000
Importo erogato	euro 4.500.000
Tipologia	dono

Il Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica (CPHL) costituisce il laboratorio di riferimento per la realizzazione di tutte le analisi finalizzate alla tutela della salute pubblica.

Sostegno al sistema educativo palestinese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	multilaterale (UNDP)
Gestione	<i>Trust Fund</i>
Importo complessivo	euro 7.009.505
Tipologia	dono

Il programma si pone come obiettivo principale quello di contribuire al miglioramento della qualità dell'insegnamento e accrescere le possibilità d'accesso all'educazione, in linea con quanto prefigurato dal Piano Quinquennale disegnato dal Ministero dell'Educazione Palestinese. Il programma consta di una componente infrastrutturale e di una d'assistenza tecnica.

Programma di sostegno alle municipalità palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sostegno alle istituzioni
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.000.000
Importo erogato	euro 2.700.000
Tipologia	dono

Il programma è rivolto al rafforzamento delle capacità tecniche, amministrative e gestionali degli Enti locali palestinesi di quattro Governatorati (Gerusalemme, Betlemme, Hebron e Khan Yunis), nonché al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione araba di Gerusalemme Est. È previsto il coinvolgimento degli Enti locali italiani, invitati ad apportare un proprio contributo in termini di risorse finanziarie e di competenze.

Centro Mehwar per la protezione e l'emancipazione delle donne e delle famiglie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	genere
Canale	multilaterale (<i>Trust Fund</i> Banca Mondiale, Ong palestinese WCLAC e Ong italiana Differenza Donna)
Importo complessivo	dollari 2.500.000
Importo erogato	dollari 2.500.000
Tipologia	dono

Il Centro Mehwar ha lo scopo di potenziare i servizi di formazione e di assistenza psicologica e legale alle donne e ai bambini vittime di violenza domestica, di aumentare i servizi rivolti alla comunità mirati a ridurre e prevenire l'incidenza di tale fenomeno. Nel corso del 2006 è stata portata a compimento la componente dedicata alla selezione, formazione e sensibilizzazione del personale.

Intervento di emergenza per la bonifica della Striscia di Gaza dalle macerie e per l'innesco di un ciclo economico virtuoso generatore di reddito

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 550.000
Importo erogato (corrente anno)	euro 550.000
Tipologia	dono

L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'impegno italiano in materia di ripristino del territorio e conservazione ambientale nella Striscia di Gaza

ARP. Programma di rivitalizzazione dell'agricoltura in Palestina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 1.500.000
Importo erogato	dollari 1.500.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'importante iniziativa a sostegno dell'agricoltura palestinese. Le attività sono mirate prevalentemente al sostegno nella gestione delle risorse agricole; alla formazione di esperti del Ministero dell'Agricoltura Palestinese; alla riabilitazione delle infrastrutture per ruminanti di piccola taglia; al sostegno alle attività di orticoltura e di realizzazione di cisterne per la raccolta di acqua piovana per uso agricolo.

Miglioramento del servizio di acqua potabile a Gerico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	acqua
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	dollari 1.600.000
Importo erogato (corrente anno)	dollari 1.600.000
Tipologia	dono

Il progetto ha contribuito a garantire la fornitura di acqua potabile alla popolazione di Gerico (25.000 abitanti) attraverso il recupero ambientale e infrastrutturale della sorgente di Ein El Sultan. Le attività hanno riguardato: i lavori per la riabilitazione del sito in cui ha origine la fonte; l'installazione di un ulteriore sistema di pompaggio; la sostituzione di tubature nella rete idrica e l'installazione di 650 metri di nuove tubature che collegano la nuova cisterna con la rete idrica della città; la costruzione di una nuova cisterna; la fornitura di attrezzature per il nuovo laboratorio chimico istituito per testare la potabilità dell'acqua.

Tunisia

L'evoluzione degli indicatori sociali è nel complesso positiva, tanto che la Tunisia si può considerare un Paese a sviluppo socio-economico intermedio. Il tasso di povertà è diminuito sensibilmente. Gli indicatori relativi alla salute sono migliorati nelle città, ma svelano realtà più svantaggiate nel contesto rurale ove, ad esempio, il tasso di mortalità infantile è all'incirca doppio rispetto a quello urbano.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Dal punto di vista del canale di finanziamento, le attività italiane si svolgono principalmente sul canale bilaterale (per il 61,2%), ma anche su quello multilaterale e multilaterale. Le organizzazioni internazionali che partecipano in qualità di enti esecutori sono prevalentemente agenzie del sistema delle Nazioni Unite (FAO, UNOPS/PNUD, OIL, OMS, UNIDO); a queste si aggiungono l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari; l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e l'Osservatorio del Sahara e del Sahel. Vi sono inoltre quattro Ong italiane che hanno promosso progetti nel Paese.

Per quanto riguarda i settori di intervento, la Cooperazione italiana in Tunisia è prevalentemente orientata al sostegno dello sviluppo rurale e della gestione delle risorse naturali. Non vengono tuttavia trascurati altri settori, come quello socio-sanitario; il settore privato e della PMI; il settore pubblico; la tutela del patrimonio e la riqualificazione urbana; il campo della formazione, istruzione e ricerca.

Principali iniziative

Costruzione delle dighe collinari di Oued Chaffar e di Oued Sidi Salah nel Governatorato di Sfax

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	gestione risorse naturali
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 9.528.727 (contributo DGCS: euro 8.779.767)
Tipologia	dono

Obiettivo generale del programma è il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della popolazione residente attraverso l'obiettivo specifico dell'aumento della disponibilità di risorse idriche nel bacino di Sfax.

Creazione di un Centro di formazione e ricerca per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione delle "città-oasi" a Nefta

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.115.287
Tipologia	dono

Il progetto intende contribuire allo sviluppo regionale; al potenziamento delle risorse umane attraverso la formazione universitaria e professionale; al recupero, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale locale; alla promozione del turismo sostenibile. L'obiettivo immediato è la creazione di un luogo istituzionale per la ricerca applicata e la formazione nel settore del patrimonio delle "città oasi".

Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 22.204.724 [contributo DGCS: euro 10.141.732]
Tipologia	dono

L'obiettivo specifico del progetto è il decongestionamento delle oasi localizzate nelle aree vicine e la sedentarizzazione delle popolazioni nomadi e seminomadi ancora esistenti nella regione del Nefzaoua.

Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento nei Governatorati di Mahdia, Zaghuan e Tozeur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 12.796.000
Tipologia	credito/dono

Il progetto intende contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle tre località di intervento, riducendo il rischio sanitario dovuto all'inquinamento dell'aria e del sottosuolo.

Scuola mediterranea di studi avanzati in scienze e tecnologie dei media (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.430.000 [contributo DGCS: euro 999.008]
Tipologia	dono

Obiettivo specifico è migliorare la qualità della formazione offerta dalla Scuola, attraverso la realizzazione di tre nuove sessioni di formazione. Le attività sono rivolte a intensificare la collaborazione tra gli insegnanti e gli esperti tunisini e italiani nel settore; a una maggiore mobilità degli studenti; alla realizzazione dello spazio euromediterraneo dell'insegnamento superiore e della ricerca scientifica.

Rimboschimento delle montagne di Tataouine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.200.000 [contributo DGCS: euro 3.500.000]
Tipologia	dono

Il progetto intende favorire lo sviluppo sostenibile di una zona fortemente minacciata dalla desertificazione. L'obiettivo specifico è il rimboschimento e la conservazione delle acque e dei suoli delle montagne della città di Tataouine.

Linea di credito per le PMI e le imprese miste italo-tunisine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	settore privato
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 36.500.000
Tipologia	credito d'aiuto

L'obiettivo generale è contribuire a una crescita equilibrata e duratura dell'economia tunisina, sostenendo la competitività del settore privato.

Oasi di Chénini – Gestione sostenibile delle risorse naturali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.062.727
Tipologia	dono

Attraverso la promozione e la diffusione di tecniche e modalità agricole ecosostenibili, il progetto intende garantire il mantenimento e il miglioramento dei livelli produttivi e il potenziale incremento del valore aggiunto della produzione locale.

**Conservazione delle acque e dei suoli
nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghouan**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 18.339.391 (contributo DGCS: dollari 12.483.793)
Tipologia	dono

L'obiettivo generale è contribuire alla strategia nazionale di conservazione delle acque e dei suoli, attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali nei bacini versanti selezionati nei tre Governatorati.

**Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti
della Tunisia (commodity aid)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	settore pubblico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 46.740.000
Tipologia	dono

Yemen

Lo Yemen versa ancora in condizioni di profonda arretratezza, testimoniata anche da un Pil *pro capite* appena superiore ai 450 dollari annui. Secondo stime UNDP, il 42% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, il 31% non ha accesso all'acqua potabile e il 40% è disoccupato. Dal punto di vista macroeconomico, gli elementi di debolezza sono costituiti da una decelerazione della crescita del Pil in un contesto di forte crescita demografica; dall'aumento del deficit; dalla persistente inflazione; da un progressivo esaurimento delle riserve petrolifere. Quest'ultima circostanza comporta la necessità per lo Yemen di sfruttare pienamente il potenziale del settore ittico, del turismo, del gas e delle attività estrattive, gestendo la difficile fase transitoria verso un'economia non petrolifera. Questi obiettivi richiedono una reale volontà di progresso nella *good governance*, ma anche un adeguato sostegno finanziario dei donatori internazionali, fin qui giudicato dalla Banca Mondiale molto al di sotto dei bisogni. Le autorità yemenite hanno approvato per il periodo 2006-2010 un *Poverty Reduction Strategy Paper*, basato su quattro direttrici fondamentali: promozione della crescita economica; ammodernamento ed estensione della rete infrastrutturale; rafforzamento degli strumenti di sicurezza sociale; sviluppo delle risorse umane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La logica del programma yemenita – che mira al rilancio dell'economia e al miglioramento della qualità della vita attraverso un'espansione degli investimenti governativi e internazionali – è stata ripresa anche nelle attività individuate dal PIN della Commissione Europea, i cui proventi verranno concentrati prevalentemente nei settori della gestione delle risorse idriche e del sostegno istituzionale e budgetario.

Sulla stessa falsariga è organizzato il programma di cooperazione tedesco, focalizzato soprattutto sui settori delle risorse idriche e sanitario. Negli stessi ambiti opera il programma olandese, presente anche nel campo dell'educazione e della *good governance*. La cooperazione britannica si è concentrata nei campi dell'educazione e della sicurezza. Le attività francesi sono rivolte in prevalenza all'agricoltura.

La specializzazione geografica e tematica dei singoli donatori ha evitato finora duplicazioni, anche grazie al meccanismo di coordinamento e armonizzazione degli interventi dei donatori sotto l'egida del Ministero del Piano e della Cooperazione Internazionale.

Si ricorda infine che nel novembre 2006 si è svolta a Londra la conferenza internazionale dei donatori dello Yemen. In tale contesto sono stati raccolti gli impegni dei diversi donatori internazionali per il periodo 2007-2010.

La Cooperazione italiana

Le attività italiane nello Yemen si sono concentrate nei settori sanitario, ambientale e dello sviluppo rurale. È di notevole importanza il contributo a programmi coordinati da agenzie internazionali, ovvero: i programmi di sminamento, di sostegno elettorale e di sostegno al decentramento e allo sviluppo locale (UNDP); il programma di sostegno al campo di rifugiati di Kharaz (UNHCR).

La Cooperazione italiana nello Yemen ha conosciuto ulteriore impulso grazie a due iniziative: il credito d'aiuto di 20 milioni di euro – cui si aggiungono 484 mila euro a dono – a sostegno della creazione di un sistema di controllo del traffico marittimo a beneficio della Guardia Costiera yemenita; l'entrata in vigore dell'Accordo bilaterale di conversione del debito derivante da crediti di aiuto.

Principali iniziative

Yemen – UNDP. Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nell'arcipelago di Socotra

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente/sviluppo sostenibile
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 2.500.000
Importo erogato	euro 2.500.000
Tipologia	dono

La rilevanza del progetto è data da interventi volti allo sviluppo economico e sociale della popolazione, che siano compatibili con il delicato equilibrio ambientale che caratterizza l'arcipelago. Le attività mirano a stimolare l'ecoturismo e la pesca sostenibile.

Supporto allo sviluppo organizzativo del District Health System e della Primary Health Care in Yemen

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.396.700
Importo erogato	euro 1.396.700
Tipologia	dono

Il progetto mira a rafforzare le capacità operative di un gruppo di piccole unità sanitarie, sia sotto il profilo della dotazione di macchinari che sotto quello della formazione del relativo personale.

Catalogazione e restauro della collezione di manoscritti di Dar el Makhtutat

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	beni culturali
Canale	multilaterale (UNESCO)
Importo complessivo	dollari 212.155
Importo erogato	dollari 212.155
Tipologia	dono

L'iniziativa valorizza una documentazione di inestimabile rilevanza storica e culturale. Il lavoro sui manoscritti prosegue da parte dei tecnici yemeniti, formati dal personale italiano che ha operato *in loco* negli anni scorsi.

Assistenza alla riorganizzazione della General Organization for Antiquities, Manuscripts and Museums (GOAMM) e formazione di 11 tecnici dipendenti dell'organismo del restauro archeologico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	salvaguardia patrimonio culturale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 291.900
Tipologia	dono

Nell'ambito di tale progetto è stata effettuata la formazione dei tecnici chiamati a operare nel settore archeologico, nel contesto del "Centro di formazione italo-yemenita nel settore del restauro e dell'archeologia", in collaborazione con l'Istituto per l'Africa e l'Oriente (ISIAO). Dopo gli esami finali, gli studenti più meritevoli hanno potuto completare la loro formazione professionale in Italia, attraverso una borsa di perfezionamento presso istituzioni specializzate.

Sostegno al programma nazionale di sminamento yemenita

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sminamento
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 150.000
Importo erogato	euro 150.000
Tipologia	dono

L'iniziativa, dopo uno studio di fattibilità che ha portato all'identificazione dei cosiddetti "siti ad alto impatto", ha consentito la progressiva bonifica di un rilevante numero di essi. Le attività comprendevano anche una capillare azione informativa a beneficio delle popolazioni locali, molte delle quali direttamente impegnate nella realizzazione del programma sui siti interessati.

Catalogazione e restauro della collezione di manoscritti di Dar el Makhtutat

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	beni culturali
Canale	multilaterale (UNESCO)
Importo complessivo	dollari 212.155
Importo erogato	dollari 212.155
Tipologia	dono

L'iniziativa valorizza una documentazione di inestimabile rilevanza storica e culturale. Il lavoro sui manoscritti prosegue da parte dei tecnici yemeniti, formati dal personale italiano che ha operato *in loco* negli anni scorsi.

Lavori di sistemazione del tempio del dio Nakrah nella antica città himiarita di Baraqish

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	beni culturali
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 300.000
Tipologia	dono

L'importanza di tale iniziativa è data dall'intrinseco valore scientifico dei ritrovamenti effettuati sul sito di Baraqish – in passato cruciale centro carovaniero sulla via dell'incenso – ora situato nel Governatorato del Jauf, tra i più poveri dello Yemen. L'intervento italiano ha riaperto il luogo al turismo, contribuendo al rilancio dell'economia e dell'occupazione nella regione.

PAGINA BIANCA

Africa sub-sahariana

Quadro dell'area

Guerre, povertà e pandemie continuano ad affliggere il continente africano. Questo, tuttavia, è sempre più impegnato in un profondo processo di riforme, spronato dalla consapevolezza dell'impossibilità di uscire dal circolo vizioso della povertà senza favorire lo sviluppo di un vero e profondo processo di democratizzazione e modernizzazione della società.

Gli indici di povertà non sembrano ridursi, nonostante una generalizzata crescita economica registrata negli ultimi anni. D'altro canto, la riduzione degli indici di povertà stessi non può più essere considerata il metodo principale per misurare lo sviluppo di una società: altri indicatori si concentrano su fattori che prendono in considerazione le percezioni dei singoli e dei popoli, tendendo a misurarne non soltanto la ricchezza, ma anche una più generale situazione di benessere e stabilità.

Poiché l'obiettivo centrale della Cooperazione allo Sviluppo è la riduzione della povertà, e la lotta contro la povertà si situa in primo luogo nel continente africano, l'Italia ha posto le esigenze dell'Africa sub-sahariana al centro della sua azione di cooperazione.

Per le attività nell'area, la DGCS ha erogato nel 2006 (escludendo la cancellazione del debito) oltre 106 milioni di euro a dono e circa 60 milioni a credito d'aiuto, concentrati prevalentemente in tre regioni considerate prioritarie: il Corno d'Africa, la regione dei Grandi Laghi e i grandi paesi dell'Africa australe (Mozambico e Sudafrica). Inoltre, interventi mirati hanno riguardato alcuni paesi dell'Africa occidentale (Mali, Senegal, Niger).

I maggiori beneficiari degli interventi a dono sono stati Mozambico (23 milioni di euro); Etiopia (20 milioni di euro); Somalia (6,5 milioni di euro); Sudan (9,6 milioni). Seguono quindi a distanza Uganda, Kenya e Niger. Sempre nel 2006 è stato approvato un credito d'aiuto per 60 milioni di euro, destinato alla costruzione di infrastrutture idriche e sanitarie in Mozambico.

Le attività, realizzate sul piano bilaterale o multilaterale, riflettono i contenuti dei programmi

nazionali di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers*), delle strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio) e sono integrati con i documenti strategici dell'Unione Europea (*Regional Strategy Papers* e *Country Strategy Papers*). Essi consistono principalmente in interventi a sostegno dei servizi sanitari (Etiopia, Mozambico, Uganda, Ruanda, Burundi, Burkina Faso e Sudafrica); dell'educazione (particolarmente in Etiopia, Eritrea, Mozambico); dei gruppi vulnerabili (donne, minori, rifugiati, sfollati); del settore idrico, e a favore dello sviluppo rurale.

La lotta contro le grandi pandemie (HIV/AIDS, tubercolosi e malaria) è fra le emergenze più pressanti in Africa. La Cooperazione italiana è fortemente impegnata in tale settore con programmi bilaterali di sostegno diretto ai sistemi sanitari nazionali; con interventi di supporto tecnico realizzati direttamente o per il tramite dell'OMS; nonché attraverso finanziamenti al Fondo Globale (400 milioni di dollari di contributi in cinque anni) per l'acquisto di medicinali.

La desertificazione, l'inquinamento delle acque, la distruzione delle foreste costituiscono altri temi su cui si concentra l'attenzione del Governo italiano. A fianco dei tradizionali interventi in Africa occidentale tramite il *Club du Sahel* e il CILSS nei programmi di lotta alla desertificazione, sono stati recentemente avviati programmi ambientali di sviluppo comunitario transfrontaliero nell'Africa australe (Zimbabwe, Mozambico e Sudafrica).

Sono stati finanziati alcuni grandi interventi infrastrutturali nel settore dell'energia (diga di Bumbuna in Sierra Leone). Sono state cofinanziate (con la Commissione UE e la Svezia) le opere relative al ponte di Caia sul fiume Zambesi in Mozambico – necessario a collegare il nord e il sud del Paese – ed è stato riabilitato e ampliato il vecchio ospedale di Balbala a Gibuti.

In base alla legge 209/2000 e alle specifiche OCSE, infine, sono da considerare fondi di cooperazione anche le risorse liberate dalla cancellazione del debito dei paesi poveri e alta-

mente indebitati (paesi HIPC). Tali fondi (oltre 2 miliardi di euro cancellati dall'approvazione della legge) devono essere utilizzati nel quadro dei programmi nazionali di riduzione della povertà.

Fino a oggi 13 paesi hanno raggiunto il *completion point*, che comporta la cancellazione totale del debito (l'Italia cancella anche il debito commerciale) e altri 11 hanno raggiunto invece il *decision point*, che segna l'avvio del processo.

Angola

Nel 2006 l'Angola è stata classificata dall'UNDP al 161° posto su 177 paesi per indice di sviluppo umano. Anche se il reddito *pro capite* di 2.135 dollari è superiore alla media dell'Africa sub-sahariana, circa il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, rimanendo ancorata a un sistema di vita caratterizzato da malattie e assenza di servizi di base. L'agricoltura è la principale fonte di sostentamento per metà della popolazione, ma il 50% degli alimenti vengono ancora importati. Il pilastro fondamentale dell'economia è la disponibilità di materie prime. L'Angola è infatti il secondo produttore africano di greggio (dopo la Nigeria e alla pari con la Libia). Le sfide per la ricostruzione del Paese sono enormi e il lavoro di ripristino delle infrastrutture danneggiate dalla guerra civile procede con lentezza. Conseguenza del lungo conflitto è anche l'ingente presenza di mine. Il sistema sanitario è ancora molto debole, come ha dimostrato lo scoppio nel 2006 di un'epidemia di colera. Pur in presenza di un contesto sanitario problematico, il Paese ha un tasso di diffusione dell'AIDS del 5%, percentuale eccezionalmente bassa rispetto alla media dell'Africa sub-sahariana. Il Governo ha approvato una Strategia di lotta alla povertà per il periodo 2003-2007, che prevede 10 aree prioritarie di intervento: reinserimento sociale; sicurezza e protezione civile; sicurezza alimentare e sviluppo rurale; HIV/AIDS; educazione; salute; infrastrutture di base; impiego; buon governo; gestione macroeconomica.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Governo angolano continua a mantenere le distanze da un controllo troppo vincolante da parte del Fondo Monetario Internazionale, in nome di una maggiore titolarità delle proprie politiche, più adatte al difficile contesto socio-economico dell'Angola postbellica rispetto alle misure auspiccate dal Fondo stesso.

A fine 2006 – dopo 15 anni di insolvenza – l'Angola ha azzerato il suo debito nei confronti del Club di Parigi, erogando la quota capitale per circa 2,3 miliardi di dollari. È invece ancora da negoziare la gestione degli interessi di mora pregressi. Il 2006 ha segnato anche un'ulteriore tappa negli interventi dei donatori in Angola, passati dall'emergenza a strategie di sviluppo a lungo termine.

La Cooperazione italiana

Per garantire l'ottimizzazione delle risorse è stato curato il costante coordinamento con le strategie delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e con le altre agenzie di cooperazione – in particolare dei paesi UE – attraverso la messa in pratica degli obiettivi della *road map* per l'armonizzazione dell'azione dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

La Cooperazione italiana ha finanziato 21 interventi nei seguenti settori, definiti come prioritari dal Governo angolano nell'attuale fase di ricostruzione nazionale: sanità, giustizia minorile, telecomunicazioni, sminamento ed educazione. Gli interventi sono stati realizzati sul canale bilaterale, multilaterale e multilaterale, attraverso le agenzie delle Nazioni Unite, Ong italiane e in gestione diretta.

Principali iniziative

Programma per l'autosufficienza alimentare della famiglia (PAF)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale (Istituto Agronomico d'Oltremare)
Importo complessivo	euro 3.700.449
Importo erogato	euro 3.700.449
Tipologia	dono

Il programma – conclusosi nel marzo 2006 – ha consentito ad alcune comunità rurali di *deslocados* di tre province angolane (Bengo, Kwanza Sul e Luanda), di raggiungere l'autosufficienza alimentare e di disporre delle risorse sufficienti per il mantenimento dei servizi comunitari. I risultati conseguiti sono stati molto apprezzati dalla controparte angolana, che ha indicato ufficialmente il PAF come modello di riferimento da seguire.

Programma di lotta all'esclusione sociale nella Provincia di Benguela

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong VIDES)
Importo complessivo	euro 976.626 (di cui contributo MAE 489.037 euro)
Importo erogato	489.037 euro
Tipologia	dono

Il programma ha mirato alla formazione del personale impegnato nello svolgimento degli interventi sociali, educativi e sanitari a favore dei minori nei quartieri più problematici della città di Benguela. L'iniziativa ha avuto come obiettivo specifico il rafforzamento istituzionale e operativo del centro "Laura Vicuna" attraverso la formazione di 60 addetti alle politiche sociali e di 60 operatori sanitari. Il progetto, inoltre, ha offerto sostegno scolastico a 600 bambini tra i 3 e i 6 anni e opportunità di formazione scolastica e professionale a circa 3.000 bambini e giovani tra gli 8 e i 15 anni.

Tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito del Tribunale dei minori (Julgado de Menores)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	giustizia minorile
Canale	multilaterale (UNICRI, con la collaborazione delle Ong italiane CIES e VIS)
Importo complessivo	euro 3.310.238
Importo erogato	euro 3.310.238
Tipologia	dono

L'iniziativa ha fornito un contributo essenziale all'adozione – da parte del sistema giuridico angolano – di una specifica legislazione riguardante la tutela dei minori e la gestione dei casi di conflitto con la legge. Ha consentito inoltre la creazione di un sistema di tutela/prevenzione costituito da un Tribunale minorile (il primo in Angola), nonché di quattro Centri sociali situati in altrettanti quartieri periferici della capitale. Il programma ha anche curato la formazione giuridica e sociale degli operatori, dei giudici e del personale amministrativo.

Programma di controllo della tubercolosi nelle Province di Luanda e Uíge.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong CUAMM)
Importo complessivo	euro 1.299.272 (di cui contributo MAE euro 774.684)
Importo erogato	euro 774.684
Tipologia	dono

Il progetto ha fornito assistenza tecnica nel processo di decentralizzazione dei posti di assistenza ai malati di tubercolosi. Il CUAMM ha inoltre seguito la formazione del personale locale dipendente dall'amministrazione provinciale responsabile della gestione dei centri stessi, con seminari di aggiornamento per gli infermieri e attività di informatica. Il programma ha anche curato gli aspetti di interazione tra HIV e tubercolosi.

Programma di sviluppo e ammodernamento delle telecomunicazioni nella provincia del Kwanza Sul

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	telecomunicazioni
Canale	bilaterale (affidata a impresa: Alcatel Italia)
Importo complessivo	euro 18.046.127
Importo erogato	euro 5.108.477,21
Tipologia	credito d'aiuto

Le comunicazioni nella provincia, come nel resto del Paese, sono difficili o rese impossibili dal pessimo stato della rete stradale e dall'inesistenza di quella ferroviaria. L'infrastruttura telefonica risente della scarsa manutenzione e della distruzione provocata dalla guerra civile ed è del tutto obsoleta. In questo contesto il progetto contribuisce alla lotta contro la povertà migliorando le condizioni di vita della popolazione, soprattutto nelle aree rurali più isolate.

Commodity Aid

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	appoggio al settore pubblico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.267.113,12
Importo erogato	euro 1.529.375,61
Tipologia	dono

È un'iniziativa di appoggio al settore pubblico del Paese, per mezzo della quale quest'ultimo può acquistare beni - di produzione italiana - a beneficio di settori di particolare rilevanza socio-economica, quali quello sanitario, educativo, della raccolta e smaltimento rifiuti e agricolo.

Burkina Faso

Situato nel cuore dell'Africa saheliana, il Burkina Faso occupa il quart'ultimo posto (174°) nella classifica UNDP per indice di sviluppo umano 2006. Il 72% dei suoi abitanti vive sotto la soglia di povertà. Il tasso di crescita demografica annuale è elevato, circa 3%, così come il tasso di mortalità infantile (10%); l'aspettativa di vita alla nascita è di soli 47,5 anni. La popolazione è di conseguenza molto giovane e si concentra nelle aree rurali. Il tasso di alfabetizzazione degli adulti è del 21,8%, tra i più bassi della regione e del mondo. L'economia del Paese si basa su un'agricoltura per lo più di sussistenza – che impiega circa l'80% della forza lavoro – contribuendo al 40% del Pil nazionale. Il settore dei servizi contribuisce anch'esso al 40% del Pil ed è in crescita. Sebbene negli ultimi 10 anni l'economia burkinabé abbia registrato risultati positivi – con un tasso medio di crescita annua del Pil di circa 5,5% – essa rimane vulnerabile a fattori esogeni, quali fenomeni climatici e termini di scambio (fluttuazioni dei prezzi internazionali, in particolare di cotone e petrolio), a causa dell'insufficiente diversificazione delle attività produttive. La struttura economica del Paese è infatti rimasta sostanzialmente immutata negli ultimi 10 anni. Nel 2000 il Burkina Faso ha finalizzato un *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), riattualizzato poi per il periodo 2004-2006.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I paesi donatori si sono progressivamente allineati nel garantire supporto all'attuazione del PRSP da parte del Governo, documento riconosciuto come quadro di riferimento degli interventi di cooperazione.

La Cooperazione italiana

Le attività italiane si concentrano nel campo sanitario e dello sviluppo rurale che sono, insieme con quello dell'educazione, i settori prioritari indicati nel piano d'azione nazionale per l'attuazione del PRSP. La presenza italiana *in loco* è inoltre rafforzata dalle iniziative di cooperazione decentrata e universitaria, e dalla presenza di numerose Ong.

Principali iniziative

Programma di sostegno alla realizzazione del Piano nazionale di sviluppo sanitario (PA/PNDS)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.446.000
Importo erogato nel 2006	euro 233.421,17
Tipologia	dono

Si tratta della seconda fase di un programma iniziato nel 2003, che ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione attraverso il sostegno al Piano nazionale di sviluppo sanitario. Questa fase conclusiva del progetto continuerà le attività di sostegno al distretto sanitario n. 30 di Ouagadougou, al distretto sanitario di Gourcy e alla Direzione generale della Sanità.

Fondo Italia-CILSS "Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/lotta contro la desertificazione
Canale	multilaterale (gestione diretta/Organizzazioni internazionali)
Importo complessivo	euro 21.210.356 (per quattro paesi)
Importo erogato nel 2006	euro 7.142.152,72 (per quattro paesi)
Tipologia	dono

Il Fondo Italia-CILSS è un'iniziativa regionale attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal. Il progetto si propone di migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni locali attraverso l'elaborazione e la realizzazione di politiche e strategie di sicurezza alimentare; la gestione razionale delle risorse naturali; il sostegno al processo di decentramento; gli investimenti. In Burkina Faso l'iniziativa è attiva nelle province di Kouritenga (Centro-Est), Ouhritenga (Centro), Zondoma (Nord).

Programme Régional Spécial de Sécurité Alimentaire

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 3.407.200 (per sei paesi)
Importo erogato	dollari 3.407.200 (per sei paesi)
Tipologia	dono

Il progetto sostiene l'integrazione regionale di tre macro-aree, tra cui l'UEMOA (Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale). Nel corso del 2006 è stata fornita assistenza tecnica per la definizione di una normativa comune in materia fitosanitaria, zoonosanitaria e di sicurezza alimentare, e per la definizione di una strategia di comunicazione per favorirne la divulgazione.

Progetto "Sabadou Madogo". Sostegno ai gruppi femminili dell'Union Dogori nei settori educativo-formativo e socio-sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	politiche della formazione e gestione amministrativa
Canale	bilaterale (Ong promossa: GVCS)
Importo complessivo	euro 386.910
Importo erogato nel 2006	euro 102.419,12
Tipologia	dono

Il progetto, attivo nella regione di Bobo-Dioulasso, è finalizzato principalmente al rafforzamento della formazione complementare di base e della formazione tecnica specifica; all'educazione sanitaria; nonché alla formazione di infermieri sull'HIV/AIDS.

Appui aux acteurs locaux et leurs organisations pour le développement d'unités semi industrielles de transformation agroalimentaire pour la réduction de la pauvreté et l'insécurité alimentaire au Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 800.000
Tipologia	dono

Il progetto mira al sostegno delle organizzazioni di rappresentanza contadina che, in Burkina Faso, è stato accordato al ROPPA (*Réseau des Organisations Paysannes et de Producteurs Agricoles de l'Afrique de l'Ouest*) tramite un intervento della Ong italiana LVIA. La prima parte del progetto si è già conclusa. Il finanziamento della seconda fase, non ancora avviata, è stato approvato sul canale multilaterale (FAO) nel giugno 2006.

Appui nutritionnel aux groupes vulnérables et aux personnes vivant avec le VIH/SIDA

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (PAM)
Importo complessivo	dollari 76.795
Importo erogato	dollari 76.795
Tipologia	dono

Il contributo italiano è servito all'acquisto di 130 tonnellate di farina fortificata (mais e soia) e agli interventi di sostegno nutrizionale in corso nelle regioni saheliane del Centro-Nord e dell'Est del Burkina Faso.

Iniziativa Italia/OMS di lotta contro l'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 300.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

L'iniziativa si colloca nell'ambito di un finanziamento erogato all'OMS a favore di 10 paesi dell'Africa sub-sahariana. Sulla scia di analogo programma biennale (2002-2004), la nuova fase biennale - iniziata nel 2006 - intende sostenere il CCM (*Country Coordination Mechanism*) del GFATM e la formazione di medici in materia di lotta all'AIDS e alla co-infezione AIDS/tubercolosi.

Programma Stop Tubercolosi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 226.800
Importo erogato	euro 226.800
Tipologia	dono

Il programma ha sostenuto alcune attività di lotta alla tubercolosi promosse dalle autorità nazionali. Nell'ambito dello stesso programma lo *staff* dell'Università di Brescia ha organizzato corsi di formazione e redatto un manuale sanitario sul trattamento dei casi di tubercolosi/HIV.

Programma Roll Back Malaria (regionale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	dollari 260.768
Importo erogato	dollari 260.768
Tipologia	dono

È un programma regionale di sostegno alle politiche di lotta alla malaria, attraverso formazione di medici; fornitura di profilassi antimalariche per donne in gravidanza; diffusione della nuova terapia di trattamento antimalarico (a base di artemisinina).

HQ Support to Global Malaria Programme Activities

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	dollari 323.500
Importo erogato	dollari 323.500
Tipologia	dono

Questo progetto *multi-country* ha l'obiettivo di dare un supporto istituzionale alla politica nazionale di lotta contro la malaria. Nel corso del 2006 sono state realizzate attività di formazione sanitaria e di comunicazione istituzionale, ed è stato fornito materiale sanitario.

Burundi

L'indice di sviluppo umano 2006 redatto dall'UNDP pone il Burundi al 169° posto, su 177 paesi. Ciò è dovuto anche agli effetti che la lunga e cruenta guerra civile ha determinato in termini di instabilità sociale e politica, di fuga e successivo ritorno di milioni di rifugiati, di pesanti sanzioni economiche e di depauperamento di risorse. I settori economici più importanti sono quello primario (49% del Pnl) e il terziario (32%). L'economia resta fortemente condizionata dall'andamento delle esportazioni di prodotti agricoli di base, primo fra tutti il caffè. Il tasso di prevalenza dell'HIV, stimato intorno al 7,2%, è in sensibile aumento. Insieme a malaria, tubercolosi e malnutrizione diffusa e ormai endemica nelle aree rurali, minaccia di compromettere ogni speranza di miglioramento degli standard di vita della popolazione. La risposta del Governo è stata affidata alla sottoscrizione nel 2004 del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), che ha lo scopo di incanalare gli aiuti internazionali per attuare politiche di riduzione della povertà. Anche il Burundi è entrato nel 2002 a far parte dell'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries* (HIPC), che ha già portato a un sostanziale ridimensionamento del debito estero di 1,2 miliardi di dollari che il Paese aveva a fine 2005.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Tra i più attivi *partners* allo sviluppo in Burundi vi sono varie organizzazioni sopranazionali, tra le quali spiccano UE e FMI. Grazie alla loro supervisione, nel 2003 il Governo locale ha firmato il Programma Indicativo Nazionale (PIN). Questo documento programmatico indica in sanità, ristrutturazione e sviluppo rurale sostenibile i settori su cui intervenire in modo massiccio per risollevare l'assetto socio-economico nazionale.

La Strategia d'intervento successiva alla formulazione del PIN ha visto partecipare in modo attivo e coordinato al tavolo delle trattative società civile e donatori stranieri. In tale sede la Cooperazione italiana ha giocato un ruolo determinante nella fase di definizione dei piani di implementazione delle politiche di sviluppo.

A oggi, infatti, la massiccia presenza di Ong e Organizzazioni internazionali è sintomatica della reale situazione di grave crisi alimentare, dell'incapacità di reagire e sfruttare autonomamente le risorse disponibili in ambito rurale e dell'instabilità sociale che rallenta in modo determinante il processo di risoluzione della crisi economica in cui versa il Paese.

La Cooperazione italiana

In virtù degli ottimi rapporti col Governo burundese, la Cooperazione italiana ha facilitato il delicato processo di cancellazione del debito estero. L'Italia contribuisce tra l'altro ad alimentare i fondi fiduciari di molte Istituzioni Finanziarie Internazionali, quali il *Multi Donor Trust Fund* e il *Demobilization and Reintegration Programme*. Questi fondi – entrambi della Banca Mondiale – sono rispettivamente finalizzati a contenere il debito multilaterale e ad assistere il rientro degli ex combattenti nella Regione dei Grandi Laghi. Il nostro Paese contribuisce inoltre al Programma di Assistenza Tecnica Macroeconomica (*Afritac East*) gestito dal Fondo Monetario Internazionale in molti paesi dell'area centro-orientale del continente africano.

Principali iniziative

Progetto di supporto alla comunità della provincia di Kazuri. Sviluppo rurale ed appoggio istituzionale al Centro Semenziero nazionale di Bujumbura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/agricoltura
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 502.333
Tipologia	dono

Il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali della provincia di Karuzi, attraverso l'appoggio alle autorità locali in fase di implementazione delle politiche inquadrato all'interno dei Piani Provinciali di Sviluppo (PPD). Tali interventi riguardano il sistema di produzione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli di base; un supporto alle strutture che compongono il sistema semenziero nazionale; la promozione di attività generatrici di reddito in seno al settore primario, nell'ottica dell'impiego sostenibile delle risorse naturali utilizzate, prima fra tutte l'acqua.

Promozione umana e formazione professionale per adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale a Buterere, quartiere a nord di Bujumbura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-economico
Canale	bilaterale (Ong promossa: VIS)
Importo complessivo	euro 953.429
Importo erogato	euro 317.809
Tipologia	dono

L'iniziativa ha avuto come obiettivo principale la formazione professionale dei giovani, in risposta ai problemi di povertà e di disagio sociale diffusissimi in un contesto caratterizzato da elevati tassi di criminalità e analfabetismo. Attraverso il finanziamento di una parte delle strutture del refettorio e del dormitorio, è stato possibile fornire accoglienza ai minori di strada e procurare pasti ad altre categorie vulnerabili della popolazione del quartiere, come anziani, ammalati e bambini delle famiglie più povere.

Rafforzamento delle capacità istituzionali per la gestione delle risorse idriche nel Bacino del Nilo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/agricoltura
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 4.000.000
Importo erogato	euro 1.884.663
Tipologia	dono

L'iniziativa rientra in un piano di sostegno di lungo periodo finalizzato a migliorare le condizioni di vita della popolazione del bacino idrografico del Nilo, attraverso un uso razionale e sostenibile delle risorse idriche utilizzate nei diversi settori produttivi e a livello domestico.

Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti del Ruanda, Burundi e Uganda in sostegno all'ammodernamento dell'agricoltura secondo il quadro logico della NePAD

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/agricoltura
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 2.400.000
Importo erogato	euro 1.600.000
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di fornire supporto – attraverso la FAO – nella fase di formulazione e implementazione dei piani operativi agricoli regionali e sub-regionali, nel quadro del Nuovo Partenariato per lo Sviluppo (NePAD). Il programma mira anche allo sviluppo delle risorse umane, per creare figure con competenze elevate nel settore dello sviluppo agricolo e rurale – sia a livello tecnico che dirigenziale – e ha sviluppato politiche di concertazione con la controparte locale nel campo della sicurezza alimentare e dello sviluppo rurale.

Camerun

L'economia del Camerun si basa essenzialmente sull'agricoltura, sullo sfruttamento delle risorse forestali e sull'estrazione di materie prime – in particolare petrolio – che assieme al legname costituisce la voce più importante dell'*export* camerunese. A partire dal 1995 il Paese ha avviato una serie di misure di aggiustamento strutturale e di riforme economiche. Queste hanno permesso di realizzare una più attenta gestione delle finanze pubbliche e di creare un ambiente favorevole a una crescita economica sostenuta. Nonostante la stabilità politica e l'incremento del reddito degli ultimi anni, però, la popolazione non è ancora tornata al tenore di vita precedente alla crisi economica del 1994. Il Paese occupa il 144° posto (su 177) nell'indice di sviluppo umano, con un Pil *pro capite* di 952 dollari. Nell'aprile 2006 il Camerun ha raggiunto il *completion point* nel quadro dell'iniziativa HIPC. Tale risultato apre importanti prospettive di crescita – e rende possibile la realizzazione di infrastrutture e progetti di sviluppo mirati alla riduzione della povertà – tramite l'utilizzo di risorse liberate dalla cancellazione del debito (i membri del Club di Parigi hanno ridotto l'indebitamento camerunese da 3.502 milioni di dollari a 27 milioni).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nell'ottobre 2005 il FMI ha approvato un nuovo *Poverty Reduction and Growth Facility* di durata triennale. Esso prevede finanziamenti per circa 26,8 milioni di dollari destinati a supportare le riforme economiche avviate dal Governo. La Banca Mondiale è presente nel Paese con investimenti per un valore complessivo di circa 500 milioni di dollari, nei settori della sanità, della lotta all'Aids, delle infrastrutture, dell'educazione e dello sviluppo rurale. Nel quadro del FES (Fondo Europeo di Sviluppo), la Commissione Europea finanzia progetti incentrati prevalentemente sulla costruzione di strade a valenza regionale e per la manutenzione della rete nazionale.

Il coordinamento *in loco* dei paesi donatori avviene attraverso periodiche riunioni – solitamente presiedute dall'UNDP – a carattere sia generale che settoriale, aventi i seguenti scopi: scambiare informazioni sui progetti in corso; definire priorità che siano coerenti con i programmi di sviluppo elaborati dalle autorità locali; evitare sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi.

La Cooperazione italiana

Il 25 ottobre 2002 è stato firmato a Yaoundé un accordo bilaterale per l'annullamento del debito estero camerunese. Il 1° aprile 2004 è entrato in vigore l'Accordo firmato con l'Italia nel giugno 1999 per la promozione e protezione reciproca degli investimenti. Il 30 novembre 2006 è stato firmato un nuovo accordo per la cancellazione del debito – in seguito al raggiungimento del *completion point* da parte del Camerun – che ha portato all'annullamento di un debito di circa 134 milioni di euro.

L'attività della Cooperazione italiana si concentra, essenzialmente, nel finanziamento di progetti realizzati da Ong nei settori sanitario, formazione e sviluppo delle zone rurali; questi corrispondono alle priorità indicate nei programmi nazionali di lotta alla povertà. Sul piano multilaterale, si segnalano i finanziamenti all'UNESCO nel quadro del progetto di lotta all'AIDS *Family First Africa*; nonché il contributo di emergenza, pari a 500.000 euro, erogato al PAM per la distribuzione di aiuti alimentari nella provincia dell'Estremo Nord.

Principali iniziative

Programma di sostegno al Centro di ricerca, formazione e prevenzione dell'AIDS "Chantal Biya"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Istituto Superiore di Sanità)
Importo complessivo	euro 3.150.000
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento dello stato di salute della popolazione attraverso azioni di ricerca e prevenzione dell'AIDS. Gli obiettivi specifici riguardano il sostegno al Programma nazionale di lotta contro l'AIDS e il supporto all'avvio e allo sviluppo delle attività del Centro di ricerca. Sono previste: la formazione del personale camerunese impiegato nel Centro; attività di ricerca; la fornitura di attrezzature scientifiche.

Reinventare la tradizione. Arte, cultura e lavoro in Camerun

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-culturale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.327.741
Tipologia	dono

Il progetto si è concluso nel marzo 2006. Le attività si sono svolte principalmente nell'area nord-ovest del Camerun, zona in cui il patrimonio artistico è particolarmente ricco e dove i pericoli di dispersione e di deperimento degli oggetti d'arte sono più elevati. Oltre ad attività di formazione del personale museale e alla redazione e pubblicazione dei cataloghi, è stato realizzato un approfondito lavoro di ricerca e di studio degli oggetti e delle tecniche tradizionali, e creati quattro musei locali che ospitano i manufatti più significativi.

Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo nella valle del Logone

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare/sviluppo rurale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 997.200
Tipologia	dono

Il progetto è localizzato nella Provincia dell'Estremo Nord e ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, attraverso il rafforzamento organizzativo e istituzionale delle associazioni contadine nella gestione di attività generatrici di reddito. È prevista la fornitura di assistenza tecnica a due associazioni locali, nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, del microcredito, dell'artigianato e del turismo eco-sostenibile. La chiusura del progetto, inizialmente prevista per il settembre 2006, è stata prorogata al febbraio 2007.

Progetto integrato per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/formazione
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 482.000
Tipologia	dono

Il progetto mira alla tutela dei diritti umani dei minori più vulnerabili - orfani, bambini di strada, disabili, non alfabetizzati - che vivono in condizioni di estrema marginalità sociale in tre comunità del Dipartimento di Mayo Kani, nella Provincia dell'Estremo Nord, sviluppandone le potenzialità nei settori dell'istruzione prescolare ed elementare, della riabilitazione fisica e dell'inserimento sociale.

**Programma di appoggio all'artigianato informale
in due quartieri della città di Yaoundé**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	artigianato/formazione
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.549.000
Tipologia	dono

Il progetto si rivolge ad artigiani del settore informale, che rappresenta una quota rilevante del Pil del Paese, per strutturare e valorizzare le categorie professionali che operano nel campo dell'edilizia, del legno, del cucito, dei metalli, dell'elettricità e dell'elettronica.

**Programma multisettoriale a favore della popolazione
più vulnerabile della città di Yaoundé, Douala
e dei villaggi Akonolinga e Ezezan**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	artigianato/formazione
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 735.328
Tipologia	dono

Il progetto punta a migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli delle popolazioni nei due villaggi di Akonolinga e Ezezan e nelle due principali città del Paese, Yaoundé e Douala, attraverso la realizzazione di una serie di interventi multisettoriali che riguardano sanità, formazione, assistenza sociale ed educativa e sviluppo rurale.

**Sostegno alla sopravvivenza e autosviluppo della
popolazione pigmea Baka nella Provincia del Sud**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario/educativo
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 600.029
Tipologia	dono

Il progetto prevede una serie di interventi multisettoriali di tipo sociale, educativo e sanitario a favore della popolazione pigmea della tribù Baka nelle zone sud-orientali dei dipartimenti di Dja e Lobo. Le attività principali attengono alla costruzione di pozzi e di scuole rurali e al potenziamento dei presidi sanitari di base.

Capo Verde

Il reddito *pro capite* annuo della Repubblica di Capo Verde è di 5.827 dollari, con un tasso di crescita registrato nel 2006 del 5,5% che, secondo previsioni del FMI, salirà al 6% nel 2007. Questi dati collocano Capo Verde nella categoria dei paesi a reddito medio-basso, e al 106° posto su 177 paesi nell'indice di sviluppo umano 2006. Le condizioni di vita della popolazione restano tuttavia difficili, soprattutto a causa della cronica scarsità di acqua e delle periodiche siccità. A ciò si aggiungono le condizioni del territorio (solo il 10% dei suoli è coltivabile); le dimensioni ridotte del mercato; la discontinuità territoriale, che richiede ingenti investimenti per garantire le condizioni minime di trasporto e comunicazione fra le isole dell'arcipelago; l'elevato costo dei fattori di produzione, tutti importati. Il Paese dipende in grande misura dall'aiuto internazionale e dalle rimesse degli emigranti, che assommano al 30% del Pil. In linea con gli impegni assunti con il FMI, il Governo ha continuato nel 2006 la politica di controllo della spesa pubblica. Sono poi aumentate le liberalizzazioni, in particolare nel campo delle costruzioni, attualmente uno dei settori trainanti dell'economia locale. Inoltre il Paese punta sul settore dell'*information technology*, nell'intento di diventare punto di riferimento per la fornitura di servizi informatici per l'Africa occidentale. Per quanto riguarda la lotta alla povertà, il Governo ha messo a punto il suo DSRP, che pone la sicurezza alimentare, l'istruzione e l'accesso ai servizi sociali essenziali al centro delle proprie azioni nel settore.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'UE intende perseguire l'obiettivo della lotta alla povertà concentrando i finanziamenti del 9° FES (circa 50 milioni di euro) per il periodo 2001-2007 nel settore dell'approvvigionamento di acqua potabile e del miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni più povere, attraverso la realizzazione di infrastrutture di base, il risanamento idrico-fognario e il rafforzamento delle istituzioni locali interessate. Altro pilastro della strategia è la creazione di un ambiente propizio allo sviluppo economico e all'investimento privato. Ci si allinea, anche in questo caso, con le politiche del Governo e con i suggerimenti delle IFI in materia di *good governance* e di efficienza della pubblica amministrazione.

A inizio 2006 è stato istituito l'Ufficio comune delle agenzie del comitato esecutivo delle Nazioni Unite, che comprende PAM, UNDP, UNFPA e UNICEF. L'ufficio ha elaborato un piano di azione per il periodo 2006-2010 che consta di sette componenti: consolidamento della *governance* democratica; gestione ambientale, prevenzione e risposta alle catastrofi naturali; efficacia e sostenibilità della protezione infantile; istruzione, infanzia e gio-

vani; sicurezza alimentare e mense scolastiche; sanità, nutrizione, HIV-AIDS, acqua; promozione dello sviluppo e delle opportunità per i più poveri.

Occorre tuttavia sottolineare che l'elevato reddito *pro capite* di Capo Verde – più che doppio rispetto a quello degli altri paesi della Regione – ha determinato una generale riduzione degli interventi di cooperazione realizzati da tutti i *partner* di sviluppo del Paese.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione degli impegni italiani, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'aiuto pubblico allo sviluppo. La presenza italiana continua a essere assicurata essenzialmente attraverso iniziative promosse da Ong con finanziamento del MAE/DGCS; sul canale multilaterale, e con gli aiuti alimentari. Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, sono attive nel Paese la Regione Lombardia, che ha siglato un accordo con l'Associazione dei comuni capoverdiani, incentrato sul settore della formazione e sulla sanità; e la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i paesi beneficiari della sua ini-

ziativa di sicurezza alimentare nel Sahel. A fine 2006 è stato approvato il co-finanziamento della DGCS alla Regione Piemonte per il "Programma di miglioramento della produzione agro-zootecnica nell'isola di S. Antao".

Principali iniziative

Sostegno alle comunità di base dell'isola di Fogo per la valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti locali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	viti-vinicoltura/enologia/ turismo rurale/formazione
Canale	bilaterale (Ong promossa: COSPE)
Importo complessivo	euro 630.880,97
Tipologia	dono

Il programma ha come obiettivo generale quello di aumentare le capacità di sviluppo economico e sociale auto-sostenibile delle comunità di Fogo, promuovendo le risorse locali nel rispetto dell'ambiente. Gli obiettivi specifici sono l'aumento dei redditi familiari attraverso il miglioramento e la diversificazione delle attività agricole; la creazione di impiego per giovani e donne; la valorizzazione delle risorse e dei prodotti locali. I beneficiari diretti sono i produttori soci dell'Associazione degli agricoltori di Chadas Caldeiras e dell'Associazione di Achada Grande.

Ciad

Con un Pil *pro capite* di 654 dollari, il Ciad è uno dei paesi più poveri al mondo. La realizzazione (luglio 2003) dell'oleodotto Doba-Kribi ha, tuttavia, permesso l'avvio dello sfruttamento delle notevoli risorse petrolifere di cui il Paese dispone, potenzialmente in grado di modificarne radicalmente l'economia, finora basata principalmente sull'agricoltura. Questa occupa l'83% della forza lavoro. Altre principali fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima che dell'incontrollato e irrazionale aumento dei bovini e ovini. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del Pil.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel febbraio 2005 il Fondo Monetario Internazionale ha approvato un nuovo programma triennale nel quadro del *Poverty Reduction Growth Facility* (PRGF), per un valore di circa 38,2 milioni di dollari.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana si è indirizzata particolarmente verso i settori agricolo e sanitario. Va inoltre ricordato che – in quanto membro del CILSS – il Ciad usufruisce dei servizi del Centro Regionale Agrhymet di Niamey, al quale l'Italia fornisce appoggio fin dal 1983.

Si rammenta inoltre il contributo finanziario italiano all'iniziativa multilaterale per lo sminamento del Ciad.

Nel luglio 2006 è stato organizzato un volo umanitario della Cooperazione italiana con aiuti alla popolazione locale (7,6 tonnellate di generi di prima necessità, per un valore di circa 100.000 euro).

Principali iniziative

Programma di sostegno all'educazione elementare in tre regioni del Ciad

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/formazione
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 898.129
Tipologia	dono

Il programma contribuisce alla lotta contro la povertà rurale attraverso la riduzione del tasso di analfabetismo e la promozione di un'educazione elementare adattata al contesto locale. Esso si realizza nella zona meridionale del Paese e intende fornire un sostegno alle comunità di villaggio che stanno operando per il potenziamento dell'offerta formativa a livello di scuola elementare.

Sostegno ai servizi socio-sanitari del Distretto di Goundi nel Moyen Chari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione/insegnamento
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 911.289
Tipologia	dono

Il progetto punta a migliorare le condizioni di salute della popolazione del Distretto di Goundi (circa 107.000 abitanti), garantendo un miglior accesso all'assistenza sanitaria e il potenziamento dei servizi erogati. Le attività previste riguardano campagne di sensibilizzazione della popolazione, formazione del personale, acquisto di apparecchiature.

Sostegno all'Ospedale policlinico dell'ATPC a N'Djamena

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.655.635
Tipologia	dono

Il progetto intende sostenere l'apertura e il funzionamento di un policlinico nella zona sud della capitale, per migliorare l'accesso ai servizi sanitari ed elevare la qualità delle prestazioni erogate.

Costa d'Avorio

La Costa d'Avorio, dal colpo di stato del 1999, vive una grave crisi politico-sociale. Il Paese è diviso in due: il Nord sotto il controllo delle Forze Nuove (ex-ribelli) e il Sud sotto il controllo governativo. L'attuale fase di transizione – che dovrebbe portare al disarmo e al reinserimento degli ex-combattenti – è stata prorogata sino a fine ottobre 2007, data entro la quale dovrebbero tenersi le elezioni presidenziali. La crisi ivoriana ha avuto un forte impatto sul piano sociale, umanitario e della sicurezza. Gli effetti sono stati: lo spostamento massiccio di popolazioni all'interno del Paese e all'estero; gravi violazioni dei diritti umani; numerose vittime civili e militari; l'interruzione del funzionamento delle amministrazioni pubbliche e dei servizi sociali di base al Centro, Nord e Ovest; l'estensione e l'aggravamento di pandemie, quali HIV/AIDS, malaria, ecc. La Costa d'Avorio è al 164° posto su 177 paesi nella classifica UNDP per indice di sviluppo umano 2006. Dalle stime dell'Ufficio di Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite (OCHA) emerge che oltre la metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, e l'aspettativa di vita alla nascita si è ridotta a 45,9 anni.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'instabilità politica e gli effetti della crisi hanno condizionato gli interventi di cooperazione della comunità internazionale, che si sono orientati in gran parte verso attività di emergenza. È stato tuttavia notevole lo sforzo di coordinamento dei donatori. È attivo un Gruppo di riflessione strategica, copresieduto da UE e Nazioni Unite sotto l'egida della Banca Mondiale. Si tengono anche regolari incontri tra gli Stati Membri dell'Unione Europea. In ambito UE è in corso di approvazione il Documento Strategia Paese (di programmazione del 10° FES); questo individua nella *governance* politica ed economica, nel consolidamento della pace e nella riabilitazione delle infrastrutture sociali ed economiche, i settori prioritari di intervento per il periodo 2007-2013.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Costa d'Avorio tramite due iniziative, una bilaterale di emergenza e una multilaterale nel settore sanitario. La prima – del valore di 182.700 euro a sostegno del Centro anti ulcera di Buruli di Angré-Abidjan gestito dai Padri Cappuccini – ha permesso il rafforzamento del laboratorio di analisi, nonché il completamento della sala operatoria e dei servizi essenziali. La seconda – del valore di 400.000 euro erogati all'OMS – è finalizzata al rafforzamento della risposta nazionale alla diffusione dell'AIDS, tramite il sostegno all'elaborazione di politiche e piani strategici nazionali e la formazione del personale sanitario.

Principali iniziative

Iniziativa di sostegno al Centro anti ulcera di Buruli di Angré-Abidjan

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 182.700
Importo erogato nel 2006	euro 182.700
Tipologia	dono

Tramite questa iniziativa, volta prioritariamente al miglioramento dello stato di salute della popolazione affetta dall'ulcera di Buruli, è stato possibile rendere operativi alcuni servizi essenziali del Centro – come la sala operatoria e il laboratorio di analisi – riducendo così i costi dei trattamenti e aumentando la qualità del servizio e delle condizioni igieniche. L'iniziativa, della durata di un anno, si è conclusa nel dicembre 2006.

Iniziativa Italia/OMS di Lotta contro l'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 400.000
Importo erogato nel 2006	euro 400.000
Tipologia	dono

L'iniziativa si colloca nell'ambito di un finanziamento erogato all'OMS a favore di 10 paesi dell'Africa sub-sahariana. Il progetto è finalizzato a rafforzare le capacità nazionali nella lotta contro l'AIDS, attraverso formazione degli operatori sanitari e promozione del coordinamento tra i diversi attori impegnati nel settore.

Eritrea

Nel 2006 in Eritrea è perdurata una difficile situazione politica ed economica che non ha mostrato sostanziali segnali di miglioramento nel corso degli ultimi anni. Tale condizione è eredità dell'ultimo pesante conflitto (1998-2000) etiopico-eritreo, scoppiato per la contesa – ancora oggi senza soluzione – sulla demarcazione del confine. Conseguenze dirette sono il blocco in Eritrea del processo di democratizzazione delle istituzioni, avviato nella fase precedente al conflitto; la mancata smobilitazione di uno degli eserciti più numerosi tra quelli dei paesi africani; la fallita riapertura della frontiera con l'Etiopia. Sul versante economico questa situazione sta determinando l'arresto della crescita del Paese. Alla base della strategia governativa di riduzione della povertà vi è il *Poverty Reduction Strategy Paper*, che traccia un quadro nel cui ambito i donatori internazionali propongono le loro iniziative di intervento.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso del 2006 si è registrato un deterioramento nei rapporti tra il Governo eritreo e le Nazioni Unite; la causa, principalmente, sono le limitazioni imposte alla missione di *peace-keeping* UNMEE, il cui organico è stato ulteriormente ridotto a fine gennaio 2007. Durante il 2006 si è irrigidito il dialogo bilaterale con i paesi d'influenza "occidentale", con conseguenti effetti sulla programmazione e l'esecuzione delle attività di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo.

La Delegazione della Commissione Europea in Eritrea ha portato avanti i programmi finanziati dal 9° Fondo Europeo di Sviluppo – che avrà termine a fine 2007 – e che comporta un impegno finanziario di 150.000.000 euro. Essa ha inoltre proseguito i lavori preparatori in vista del lancio del 10° FES, che ammonterà a 122.000.000 euro. I lavori preparatori consistono principalmente nell'elaborazione di un *Country Strategy Paper* che enunci le priorità del Paese e detti le linee guida per l'allocazione delle risorse finanziarie. I settori prioritari individuati nel 10° FES ed enunciati nel CSP saranno sicurezza alimentare e acqua.

La Cooperazione italiana

Durante l'anno si sono conclusi due importanti programmi di supporto al settore della sicurezza alimentare/sviluppo agricolo. Si tratta del "Programma di rafforzamento della ricerca agricola" e del "Programma di potenziamento del sistema nazionale di informazione alimentare", realizzati dalla FAO.

In settembre si è svolta la cerimonia di inaugurazione del porto di Massawa e delle strade di accesso alle isole di Massawa e Taulud, alla cui riabilitazione il Governo italiano ha partecipato con un impegno finanziario di oltre 18 milioni di euro.

Per gran parte del 2006 l'ufficio di Cooperazione italiana ha assicurato il proprio appoggio a varie iniziative di cooperazione decentrata – soprattutto nell'ambito sanitario – facilitando i contatti con il locale Ministero della Sanità e fornendo supporto anche logistico per gli spostamenti all'interno del Paese.

Principali iniziative

Sviluppo delle risorse umane dei servizi di chirurgia presso gli ospedali di distretto

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 621.400
Tipologia	dono

L'intervento è finalizzato al consolidamento delle competenze del personale sanitario in ambito ospedaliero per il miglioramento, in particolare, dei servizi di chirurgia nella regione del Gash-Barka. Qui l'incidenza della mortalità da parto e da lesioni dovute alle mine e al materiale bellico è la più alta del Paese. La metodologia d'intervento consiste nel formare personale sanitario a livello distrettuale, attraverso *training on the job* e formazione teorica (*workshop*, seminari e lezioni interattive).

Riabilitazione del Porto di Massawa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali (Banca Mondiale)
Importo complessivo	euro 18.448.000
Tipologia	dono

Il progetto ha fatto parte di una più ampia opera di rimodernamento delle infrastrutture portuali delle città di Assab e Massawa. Il finanziamento italiano è stato destinato alla realizzazione delle seguenti attività: riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio; dragaggio fino a 12m di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine; demolizione e ricostruzione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine.

Programma congiunto per il ritorno/reinsediamento degli sfollati (fase I e II)

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	dollari 13.954.540 (fase I – Novembre 2004-Aprile 2006) dollari 47.275.481 (fase II – Maggio 2006-Dicembre 2007) Contributo italiano: dollari 890.650 (utilizzati nella fase II)
Tipologia	dono

Il programma si articola nelle seguenti componenti: approvvigionamento idrico; fornitura di strutture sanitarie, di alloggi temporanei e permanenti; fornitura di mezzi di sostentamento (supporto ad attività agricole e attività di generazione di reddito); attività supplementari (distribuzione di aiuti alimentari, costruzione/riabilitazione di scuole e di strutture sanitarie, supporto alle attività educative, riabilitazione di strade); opere di smianamento.

Etiopia

Il Pil nominale dell'Etiopia per il 2006 è stimato a 9,7 miliardi di dollari, con un tasso di crescita dell'8,5%. Nonostante ciò, essa occupa solo il 170° posto su 177 paesi secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano UNDP 2006. L'80% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Inoltre, benché il tasso di fertilità stia lentamente diminuendo (5,9 nascite per donna), la crescita della popolazione (2,3% l'anno) rende difficile il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della povertà. Nel dicembre 2006 il Governo etiopico ha presentato ai donatori il secondo documento programmatico di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper – PRSP*), che copre il periodo 2006-2011, denominato *Programme for Accelerated Sustainable Development to End Poverty (PASDEP)*. Esso è stato definito in continuità col precedente documento, e orientato al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il cui raggiungimento costituisce la priorità dell'agenda di sviluppo governativa.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'aiuto pubblico allo sviluppo ha raggiunto in Etiopia un ammontare pari a 1,2 miliardi di dollari (dati OCSE 2005). Secondo quanto auspicato dal Governo etiopico nel 2006, l'entità degli aiuti esterni necessita di un progressivo incremento. Banca Mondiale, Commissione Europea, Gran Bretagna, Canada, Germania, Irlanda e Svezia hanno deciso di adottare – a partire dal mese di maggio 2006 – un meccanismo di aiuto al bilancio finalizzato al sostegno dei servizi sociali di base (acqua, sanità, istruzione e gestione delle risorse naturali). Il dialogo Governo-Donatori trova la sua collocazione principale nell'ambito del *Development Assistance Group (DAG)*, dotato di un Segretariato di coordinamento presso l'UNDP. Nel corso del 2006 le attività prevalenti del DAG hanno riguardato il sostegno al nuovo Programma di lotta alla povertà PASDEP e il proseguimento delle consultazioni sui principali settori di sviluppo (istruzione, sanità, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, questioni di genere, sviluppo del settore privato). Un ulteriore forum per il coordinamento dei Donatori è rappresentato dal Gruppo ambasciatori dei paesi donatori (*Ambassadors Donors Group – ADG*), che tratta tematiche a elevata sensibilità politica, quali *governance*, diritti umani e il processo di democratizzazione.

In ambito UE, nel dicembre 2006 il Governo etiopico e la Commissione Europea hanno ultimato la preparazione del *Country Strategy Paper* per il periodo 2008-2013. Il 2006 ha visto altresì la sottoscrizione, da parte dei paesi membri rappresentati in Etiopia, della *Road*

Map for EU contribution to coordination and harmonisation of aid in Ethiopia, relativa al contributo comunitario all'armonizzazione dell'aiuto allo sviluppo nel Paese.

La Cooperazione italiana

L'attuale programma di Cooperazione italo-etioptica si inserisce nell'ambito del PASDEP e opera nei seguenti settori: istruzione; sanità, lotta all'AIDS, alla malaria e alla tubercolosi; energia; sviluppo del settore privato; sviluppo rurale e sicurezza alimentare; protezione di donne e minori; buon governo e *capacity building*. Esso include impegni per iniziative in corso o programmate per un totale complessivo di circa 324 milioni di euro, che fanno dell'Etiopia uno dei *partner* privilegiati della Cooperazione allo Sviluppo. Il livello delle erogazioni del 2006 si è attestato intorno a 86,1 milioni di euro. Esso comprende sia contributi a dono erogati attraverso il canale bilaterale, multilaterale e progetti promossi Ong (22,78 milioni di euro); sia finanziamenti a credito d'aiuto (63,32 milioni di euro).

Attualmente sono 13 le Ong italiane (ALISEI, CCM, CESTAS, CIAI, CISP, CISS, COOPI, CUAMM, CVM, LVIA, Parma per gli altri, Progetto Continenti, VIS) che operano in Etiopia in diversi settori quali: sanità, istruzione, acqua, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, protezione dei minori e questioni di genere. La Cooperazione italiana contribuisce alle iniziative promosse dalle suddette Ong con un *budget*

complessivo di circa 7,3 milioni di euro. Infine l'Italia ha proseguito con successo nel ruolo di *leading donor* del Dialogo Paese in tema di acqua e igiene ambientale – promosso dalla Iniziativa Europea per l'Acqua (*European Union Water Initiative* – EUWI) – per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nel settore.

Principali iniziative

Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a Organizzazioni internazionali
Importo complessivo	euro 15.150.000
Importo erogato nel 2006	euro 380.930
Tipologia	dono

Il progetto opera in due zone della Regione Oromia, l'Arsi e il Bale, che coprono il 15% del territorio nazionale. Qui si produce il 30% dei cereali e il 60% dei prodotti d'autoconsumo del Paese. Le principali componenti dell'iniziativa riguardano: il sostegno ai servizi rurali; la realizzazione di strade e infrastrutture di servizio; il rafforzamento delle capacità istituzionali a livello di 12 distretti prioritari.

Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore sanitario (HSDP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiopico)
Importo complessivo	euro 15.953.270
Importo erogato nel 2006	euro 3.950.200
Tipologia	dono

L'intervento si realizza sia a livello centrale, tramite il sostegno diretto al Ministero della Salute etiopico; sia a livello periferico, attraverso le attività avviate in quattro Regioni (Tigray, Oromia, Afar e Somali) nelle quali risiede il 45% della popolazione del Paese. Il programma si articola in tre componenti principali: formazione e sviluppo delle risorse umane; miglioramento del Sistema Informativo Sanitario (HMIS); rafforzamento dei servizi farmaceutici.

Contributo italiano al Programma di sviluppo nel settore educativo (ESDP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	istruzione
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiopico)
Importo complessivo	euro 29.297.270
Importo erogato nel 2006	euro 13.361.720
Tipologia	dono

Come nel caso della cooperazione sanitaria, l'intervento si realizza sia a livello centrale sia a livello periferico, attraverso le attività avviate in quattro Regioni (Tigray, Oromia, Afar e Somali). L'iniziativa interviene in tre ambiti specifici: il sostegno all'istruzione primaria; lo sviluppo della formazione tecnica e professionale; il sostegno alla formazione post-universitaria nelle Università di Addis Abeba e di Alemaya. Per ciascuna di tali componenti è prevista una specifica assistenza tecnica di esperti italiani, finanziata in gestione diretta, anche al fine di monitorare l'andamento delle attività previste.

Programma in favore di bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità in due aree selezionate dell'Etiopia: Municipalità di Addis Abeba e Regione Oromia

Tipo d'iniziativa	ordinaria
Settore	protezione dei minori
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.623.070,12
Importo erogato nel 2006	euro 119.020
Tipologia	dono

Il programma agisce sia a livello federale che regionale. Si pone come obiettivo generale di contribuire al rafforzamento della rete istituzionale e comunitaria di protezione dei minori a rischio di sfruttamento ed esclusione sociale. Nello specifico, intende facilitare l'accesso dei minori ai servizi sociali di base, quali educazione e sanità, in modo da favorire il loro reinserimento nelle rispettive comunità.

Gabon

Il Gabon è uno dei paesi più ricchi del continente in termini di Pil pro capite (5.700 dollari), ma evidenzia indicatori sociali poco brillanti e paragonabili a paesi con un Pil anche quattro volte inferiore. Le carenze più lampanti sono la mancanza di medicinali e di infrastrutture sanitarie in ambiente rurale. Per motivi di costo le cure mediche non sono accessibili a gran parte della popolazione. Nel settore dell'insegnamento la situazione peggiora di anno in anno; il tasso di alfabetizzazione è del 14%, nonostante una scolarizzazione generalizzata. L'80% della popolazione vive in centri urbani in condizioni di vita insalubri, e la disoccupazione è in continuo aumento.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I diversi programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con le nazioni della UE presenti nel Paese (Italia, Francia, Germania, Belgio, Spagna), la UE, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina e – sul canale multilaterale – con la BM, la BAD e l'UNDP, l'OMS e l'UNICEF. Riunioni tra i donatori si tengono a cadenza mensile.

Per quanto concerne la cooperazione bilaterale, la Francia rimane il primo donatore del Gabon. A eccezione dell'Italia – che ha in atto un programma di cooperazione nel settore sanitario – l'aiuto bilaterale degli altri paesi UE si limita essenzialmente alla messa a disposizione di borse di studio e di formazione; di assistenza tecnica; all'organizzazione di seminari e *ateliers*; alla concessione di sovvenzioni a organizzazioni non governative locali e associazioni; al finanziamento di micro-progetti.

Sul canale multilaterale la BM – in coordinamento con il FMI – focalizza i suoi interventi sulle riforme strutturali, e più precisamente sulla ristrutturazione e la privatizzazione delle imprese pubbliche e sullo sviluppo del settore privato.

La UE è il principale *partner* allo sviluppo del Gabon. La cooperazione tra il Gabon e la UE è stata ridefinita con la ratifica, nel 2002, dell'Accordo di Cotonou e la firma – il 16 maggio 2002 – del Documento di Strategia di Cooperazione e del Programma Indicativo Nazionale 9° FES (70,7 milioni di euro per il periodo 2003-2007). Gli aiuti comunitari si sono concentrati sul settore trasporti terrestri, sul settore educazione e sull'aiuto al bilancio.

La Cooperazione italiana

Nel 2002 è stato firmato un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario. Gli interventi previsti dal progetto denominato "Sostegno allo sviluppo socio-sanitario della provincia di Ngounié" si collocano tra le misure prioritarie di intervento indicate nel GPRSP, in quanto hanno per obiettivo: il miglioramento della salute di base in ambito rurale e l'accesso ai servizi sociali; la formazione del personale sanitario; lo sviluppo delle attività di vaccinazione.

Principali iniziative

Sostegno allo sviluppo socio-sanitario nella Provincia della Ngounié

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/sociale
Canale	bilaterale (affidata a Ong)
Importo complessivo	euro 1.107.867
Importo erogato	euro 80.903,69
Tipologia	dono

Il programma è l'unico intervento della Cooperazione italiana in Gabon. La sua finalità è la riorganizzazione e la razionalizzazione dei servizi sanitari di base esistenti per migliorare i servizi preventivi e curativi dispensati nella provincia della Ngounié e offerti nell'ambito della realizzazione del cosiddetto *Paquet Minimum d'Activité* lanciato dal Ministero della Sanità gabonese.

Gambia

Il Gambia è privo di importanti risorse naturali, e l'80% della popolazione vive con i redditi derivanti dall'allevamento e dalla coltivazione di arachidi e cereali. La situazione economica e sociale interna è preoccupante e non si può che registrare un sostanziale fallimento delle politiche di sviluppo finora realizzate dalle autorità. Il numero di gambiani che vivono al di sotto della soglia della povertà è infatti aumentato. Sul piano sociale il Paese considera prioritaria la riduzione della mortalità materna, una delle più alte al mondo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Gambia è uno dei paesi beneficiari dell'iniziativa di cancellazione del debito HIPC. In tale direzione, un Documento di strategia di riduzione della povertà (PRSP) è stato approvato dalle IFI nel 2002 con il nome di "Il Strategia di riduzione della povertà" (SPAI). Nel corso del 2006 è stato presentato il secondo rapporto di avanzamento al FMI e alla Banca Mondiale. In base al PRSP/SPAI, la riduzione della povertà dovrà essere perseguita attraverso l'aumento del reddito nazionale – conseguito con una significativa crescita economica – e la contemporanea riduzione delle disparità di ricchezza e di livello di vita nel Paese. Si rileva altresì la buona complementarietà del PRSP/SPAI con la strategia di cooperazione dell'Unione Europea per il periodo 2001-2007, che si basa su una disponibilità del 9° FES di 51 milioni di euro, destinati principalmente a due settori considerati prioritari: lo sviluppo rurale e i trasporti.

La Cooperazione italiana

Le attività si sono rivolte prevalentemente al settore sanitario. Il Gambia, in quanto membro del CILSS, fruisce inoltre dei programmi regionali finanziati dall'Italia in appoggio a tale istituzione, e in particolare del "Programma di allerta precoce e previsione dei raccolti". Nel corso del 2006 si sono conclusi due importanti progetti realizzati sul canale multilaterale. Il primo è il "Programma speciale di sicurezza alimentare", realizzato tramite la FAO (finanziamento della Cooperazione italiana pari a 605.000 dollari). Esso è rivolto, in particolare, ai gruppi più vulnerabili (donne e bambini). Il secondo è il "Programma sulle mense scolastiche", realiz-

zato dal PAM, che ha consentito l'acquisto di 743 tonnellate di generi alimentari (325 di riso e 418 di legumi) nell'ambito dell'Alleanza per l'alimentazione scolastica nel Sahel (finanziamento di 300.000 dollari).

Oltre al canale multilaterale, la Cooperazione italiana resta basata sulle iniziative delle Ong.

Principali iniziative

Sostegno al programma di sviluppo rurale integrato nella North Bank Division, Lower River Division e Central River Division

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISP)
Importo complessivo	euro 1.084.559 (finanziamento DGCS: euro 542.280)
Importo erogato nel 2006	euro 229.123
Tipologia	dono

Il progetto mira al miglioramento della produzione agricola e della sicurezza alimentare; alla creazione di possibilità di accesso al microcredito; alla formazione in gestione delle risorse naturali, in favore di 32 villaggi (circa 20.000 persone).

Ghana

I parametri macroeconomici del Ghana risultano da alcuni anni in progressivo miglioramento, e nell'ambito della comunità internazionale il Paese viene quasi unanimemente considerato tra quelli con maggiori possibilità di successo nel conseguimento degli Obiettivi del Millennio. Le politiche generali di sviluppo si basano sulla *Growth and Poverty Reduction Strategy 2006-2009* (GPRS II); questa individua come aree di intervento prioritarie il settore privato, lo sviluppo delle risorse umane e la *good governance*. L'obiettivo primario del Paese è il raggiungimento dello *status di Middle Income Country* - con un reddito medio *pro capite* di almeno 1.000 dollari entro il 2015 - in linea con i parametri fissati dai *Millennium Development Goals*.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'attività di armonizzazione e coordinamento fra i donatori avviene principalmente attraverso il meccanismo di supporto diretto al bilancio dello Stato, nell'ambito del *Multi Donor Budget Support* (MDBS).

La Cooperazione italiana

Anche per il 2006, l'attività principale della Cooperazione italiana in Ghana è stata realizzata nell'ambito del programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato: il *Ghana Private Sector Development Fund*. Il finanziamento totale dell'iniziativa - 11 milioni di euro - è destinato a una componente di credito d'aiuto, pari a 10 milioni di euro, e a una componente di dono finalizzata all'assistenza tecnica, del valore di 1 milione di euro.

Tra le altre attività in corso, di particolare importanza è l'iniziativa *International Training Programme on Peace-building and Good Governance for African Civilian Personnel*, organizzata dall'Università di Legon e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, proseguita con successo anche nel 2006. Il programma cura la formazione del personale civile africano per far fronte a situazioni di emergenza post-conflitto; per attività di *peace-keeping*; di assistenza umanitaria; di osservazione elettorale. Va infine ricordato che il Ghana risulta tra i primi beneficiari delle attività del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria, che vede l'Italia tra i paesi fondatori, oltre che tra i maggiori contribuenti.

Principali iniziative

Ghana Private Sector Development Fund

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo del settore privato
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 11.000.000
Importo erogato	euro 6.846.700,75
Tipologia	credito d'aiuto (euro 10.000.000) e dono (euro 1.000.000)

La creazione di una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese locali è lo scopo principale dell'iniziativa, che mira anche a fornire assistenza tecnica alle PMI - in particolare al fine di favorirne l'internazionalizzazione - e alla controparte locale per lo sviluppo del settore privato.

Creazione di un Centro per la promozione della trasformazione del pomodoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	<i>capacity building</i>
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 899.597
Tipologia	dono

L'iniziativa, realizzata tramite la FAO, è finalizzata alla realizzazione di un centro per la trasformazione del pomodoro e al coordinamento di varie attività connesse, fino alla commercializzazione del prodotto. Nel corso del 2006 è stato approvato uno stanziamento aggiuntivo pari a 173.000 dollari.

Migration for Development in Africa (MIDA). Attività di co-sviluppo per la creazione d'impiego

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	migrazione
Canale	multilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 600.000
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

Il MIDA è un progetto pilota, promosso dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni con il sostegno del Governo italiano. Si propone di rilevare le potenzialità degli immigrati dell'Africa sub-sahariana in Italia che intendono contribuire allo sviluppo socio-economico dei loro paesi di origine. L'iniziativa, incoraggiando la mobilitazione delle comunità ghanesi in Italia ha, tra l'altro, permesso lo sviluppo di cooperative di emigrati.

Strengthening Parliaments' Information Systems in Africa: a regional capacity-building initiative

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo capacità gestionali
Canale	multilaterale (UNDESA)
Importo complessivo	dollari 4.000.000 (circa) per otto paesi africani
Tipologia	dono

Il Ghana è uno degli otto paesi africani inseriti nella fase sperimentale del progetto Italia-UNDESA per favorire l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rispettivi Parlamenti. Il 3 novembre del 2006 si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del centro Internet del Parlamento ghanese.

Miglioramento delle condizioni di vita degli street children e delle street mothers nella città di Accra

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo e valorizzazione culturale
Canale	bilaterale (Ong Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 828.128 a contributo DGCS
Tipologia	dono

L'iniziativa mira al recupero e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli *street children* e delle *street mothers*, ridotti in condizioni di assoluta povertà nelle zone più degradate della città di Accra.

Gibuti

Gibuti è un Paese dal clima arido e dalle scarse risorse naturali. La crescita economica resta lenta; il bilancio dello Stato e la bilancia dei pagamenti sono strutturalmente deficitari. La povertà, massiccia e radicata, investe tutte le categorie sociali. Il 33% della popolazione adulta è analfabeta. Il settore dell'istruzione, infatti, è caratterizzato da insufficienze nell'accesso; forti disparità (legate anche al genere); lacune nella qualità. La situazione sanitaria rimane difficile, in particolare nel settore materno-infantile. L'aspettativa media di vita è di circa 44 anni, condizionata anche dall'enorme diffusione dell'HIV/AIDS. Gibuti risente anche di gravi problemi d'approvvigionamento di acqua potabile, a causa dell'insufficienza delle risorse e della severità del clima desertico. I dati sull'occupazione rivelano una vera e propria crisi del mercato del lavoro. Disoccupazione e povertà sono fortemente correlate, e trovano le loro cause nell'insufficienza del ritmo di crescita economico, nelle difficoltà dell'accesso ai servizi sociali di base e nella debolezza delle strutture preposte alla gestione delle attività economiche.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel 2004 le autorità di Gibuti hanno concordato con il Fondo Monetario Internazionale un Piano di riduzione della povertà (PRSP), modulato su tre orizzonti temporali (2006, 2010, 2015) e basato su quattro pilastri: crescita sostenibile e competitività; sviluppo delle risorse umane; povertà; *good governance*.

Gli strumenti che definiscono il quadro della cooperazione con l'Unione Europea per il quinquennio 2002-2007 sono: il *Document de Stratégie de Coopération*, previsto dall'Accordo di Cotonou del 23 giugno 2000, e il relativo Programma Indicativo Nazionale (PIN). Essi identificano, per il periodo considerato, tre aree prioritarie di intervento: *water and sanitation*; sostegno macroeconomico; appoggio al processo di pace e al decentramento.

La Francia è presente soprattutto nel settore dell'istruzione e dell'*institution building*; il Giappone e la Banca Africana di Sviluppo nel settore dell'acqua. Gli Stati Uniti sono intervenuti con 20 milioni di dollari nei settori sanitario ed educativo, oltre a garantire assistenza sul piano della sicurezza e della lotta al terrorismo.

Il compito di coordinare il complesso della comunità dei donatori è delegato alle autorità di Gibuti, quali i Ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente e della Cooperazione Internazionale.

La Cooperazione italiana

Le attività si sono svolte, in prevalenza, nei settori sanitario e delle infrastrutture. Nel corso del 2006 è stato firmato l'accordo per la conversione del debito in investimenti pubblici allo sviluppo, per un importo complessivo di 14,2 milioni di euro.

Il programma di cooperazione italiano a Gibuti risulta pienamente compatibile tanto con il PRSP, quanto con il PIN 2002-2007 dell'Unione Europea. In particolare, nel campo sanitario, la presenza italiana a Balbala – il più importante presidio sanitario dello Stato – fa del nostro Paese il principale donatore nel settore assieme alla Francia.

Principali iniziative

Sostegno al decentramento e allo sviluppo del Municipio di Balbala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.826.610
Importo erogato	euro 384.210
Tipologia	dono

L'Ospedale di Balbala riveste un'importanza preminente nel quadro della sanità gibutina per la sua ubicazione al centro del sobborgo di Balbala; questo è popolato da una sempre crescente comunità di rifugiati somali che vivono in condizioni igienico-sanitarie assai precarie. Proprio in considerazione del ruolo primario di tale struttura sanitaria è stato approvato, nel marzo 2005, il rifinanziamento triennale del programma per 1,8 milioni di euro.

Nuovo Ospedale di Balbala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/socio-sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 9.222.335,24
Tipologia	dono

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Balbala prevede la riabilitazione del complesso esistente e la costruzione di una nuova struttura per oltre 8.000 metri quadrati e 100 posti letto; la fornitura dell'equipaggiamento tecnico e l'assistenza per la manutenzione; il sostegno alla formazione del personale medico, paramedico e amministrativo.

Guinea

Il Rapporto UNDP 2006 sullo Sviluppo Umano classifica la Guinea al 160° posto su 177 paesi (quattro posizioni in meno rispetto al 2005). Il settore minerario rappresenta l'attività economica principale, ma è l'agricoltura a impiegare l'80% della forza lavoro. Gli indicatori di sviluppo relativi al settore sanitario sono allarmanti: la percentuale della popolazione che ha accesso ai servizi sanitari è del 18%; il 40% della popolazione soffre di malnutrizione; l'aspettativa di vita alla nascita è di 54 anni (Fonte: Unicef). L'economia del Paese continua a evidenziare le carenze più volte indicate dal Fondo Monetario Internazionale: basso livello di preparazione dei quadri della pubblica amministrazione; scarso interesse delle autorità per le riforme; corruzione e lentezze burocratiche; crescita fuori controllo della massa monetaria, del livello della spesa pubblica e dell'inflazione; diminuzione delle entrate fiscali e doganali e assenza di progressi sul versante delle privatizzazioni e della lotta alla corruzione.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Proprio in considerazione di tale stato di cose, il FMI si è visto costretto a bloccare le erogazioni nel quadro del suo programma PRGF (*Poverty Reduction and Growth Facility*), approvato nel 2001 per 82 milioni di dollari (33 dei quali utilizzati). L'ultimo esborso (17 milioni) risale all'agosto del 2002; dopodiché le ripetute inadempienze del Governo guineano hanno reso impossibile ogni ulteriore aiuto. Sospeso il PRGF, anche il DSRP non ha possibilità di attuazione, così come l'iniziativa HIPC (per la quale la Guinea ha raggiunto il *decision point* nel 2000).

Le risorse dell'Unione Europea a disposizione della Guinea, per il periodo 2002-2007, sono concentrate nei seguenti settori: sviluppo delle infrastrutture (strade e approvvigionamento idrico); promozione dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e delle associazioni di produttori; appoggio macroeconomico e buon governo. L'appoggio macroeconomico si indirizza al rafforzamento dei servizi sanitari; al sostegno al sistema educativo, soprattutto per l'istruzione di base; all'appoggio al decentramento amministrativo. A seguito dell'applicazione dell'articolo 96 dell'Accordo di Cotonou – deciso in sede comunitaria stanti le carenze del Governo guineano in materia di trasparenza, rispetto dello stato di diritto e delle libertà democratiche – l'aiuto UE è congelato (tranne i programmi a valere sui FES precedenti), sebbene i rapporti si stiano avviando alla normalizzazione.

La Cooperazione italiana

Attualmente sono in fase di conclusione un'iniziativa sul canale dell'emergenza (con l'UNHCR per i rifugiati presenti in suolo guineano); e un intervento nel settore della sicurezza alimentare, tramite la FAO. Si è inoltre concluso un progetto di formazione dei magistrati – promosso dall'IDLO – per contribuire al rafforzamento del sistema della giustizia.

La Guinea ha sottoscritto con l'Italia un Accordo di cancellazione del debito e uno di riconversione. Quest'ultimo, in particolare, prevede la creazione di un Fondo di contropartita (FOGUI-RED) destinato al finanziamento di progetti di sviluppo.

Guinea-Bissau

La Guinea-Bissau è al 173° posto nel Rapporto UNDP-2006 sullo Sviluppo Umano. L'economia del Paese si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca, mentre il settore industriale rappresenta solo l'11%, in calo rispetto agli anni passati. Nel Paese non si osservano tassi di inflazione preoccupanti e il Pil, dopo periodi di crescita alterni – con variazioni di segno negativo anche consistenti – a partire dal 2004 è in costante aumento, con tassi del 3,2% nel 2005 e del 4,6% nel 2006 (Fonte: Banca Mondiale).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Sul piano dei rapporti con le IFI, il *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale, approvato dal FMI nel dicembre del 2000, è stato sospeso nel giugno del 2001. Attualmente le priorità a breve termine del nuovo Governo sono quelle di soddisfare le condizioni del FMI per ottenere la ripresa dei finanziamenti (riforme economiche, sostegno al settore privato, liberalizzazione, lotta alla povertà). Il Governo sta ultimando il PRSP, che costituirà la base per la politica socio-economica di medio-lungo periodo. Nel 2006 le relazioni con la Banca Mondiale si sono rivitalizzate e ad agosto sono stati approvati progetti per un ammontare pari a 325 milioni di dollari. La quota degli aiuti internazionali rappresenta – a oggi – una parte assai rilevante del reddito nazionale (nel 2005 oltre il 25% del Pil). Nel novembre del 2006 si è tenuta una Tavola rotonda dei donatori, in vista di una ripresa del flusso degli aiuti internazionali.

La politica di cooperazione dell'UE per il periodo 2001-2007 si ispira a una logica di ricostruzione post conflitto e concentra le risorse in due settori prioritari: la riabilitazione delle infrastrutture e il consolidamento dello stato di diritto e delle pratiche di *good governance*.

La Cooperazione italiana

Le attività si sono concretizzate prevalentemente in progetti promossi da organismi non governativi italiani, nei settori sanitario, agricolo e della formazione; nonché attraverso interventi sul canale multilaterale. In quanto membro del CILSS, il Paese usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specialmente nel settore della

sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhy-met di Niamey. Sono presenti sul territorio tre Ong italiane: ACAP (che ha riabilitato l'Ospedale Raoul Follereau di Bissau), LVIA e COOPI. Nell'aprile 2003 la Guinea-Bissau ha firmato con l'Italia un Accordo di cancellazione del debito per circa 94 milioni di dollari. La debolezza delle istituzioni e i frequenti cambiamenti nella compagine di governo non hanno tuttavia consentito di definire con precisione l'utilizzo di tali risorse.

Sono altresì in corso di realizzazione un intervento con la FAO nel settore della sicurezza alimentare, e l'iniziativa multi-donatori denominata *Emergency Economic Management Fund*, nel cui ambito la Cooperazione italiana ha concesso un contributo volontario di 300.000 euro all'UNDP. Si ricordano, inoltre, il *Trust Fund* dell'UNDP (contributo pari a 500.000 euro erogato nel 2004) – volto a consentire il funzionamento minimo dello Stato (spese sociali prioritarie e pagamento dei salari pubblici agli impiegati civili); l'approvvigionamento di cibo delle mense scolastiche e interventi nutrizionali per la sanità materno-infantile, realizzato dal PAM con un finanziamento della Cooperazione italiana di 500.000 euro. Ancora attraverso il PAM sono stati erogati 300.000 dollari per l'alimentazione di 130.000 bambini delle scuole primarie nell'ambito dell'Alleanza per l'alimentazione scolastica in Sahel. Nel 2006 è stato erogato un altro aiuto alimentare del valore di 500.000 euro, utilizzati dal PAM per l'acquisto circa 1.000 tonnellate di riso.

Kenya

Nel 2006 la crescita del Pil si è attestata al 5,9%, rispetto al 5,2% del 2005, confermando una significativa ripresa economica trainata dal commercio, dal turismo, dai servizi e dalle telecomunicazioni. I processi economici sono stati inoltre favoriti da varie iniziative di liberalizzazione e privatizzazione, ma anche dalle maggiori risorse erariali ottenute grazie alla razionalizzazione del sistema fiscale. A fronte di tale incoraggiante quadro perdurano i rischi dovuti alle frequenti calamità climatiche che colpiscono il nord del Paese; nonché i problemi di arretratezza sociale ed economica del mondo rurale. Si calcola che il 54% della popolazione viva ancora al di sotto della soglia di povertà. Le cause di questo stato di cose vengono identificate nella scarsa resa dei processi produttivi; nella disoccupazione; nella corruzione; nella criminalità diffusa; nell'insufficienza delle vie di comunicazione; nel cattivo stato delle strutture scolastiche e sanitarie; nella sperequazione fondiaria; nella discriminazione della donna. L'attuale programma di sviluppo nazionale messo a punto dal Governo keniota è basato sul piano quinquennale *Investment Program for the Economic Recovery Strategy for Wealth and Employment Creation 2003-2007* (ERS), che si articola in quattro linee di azione: la crescita economica, il buon governo, la riabilitazione strutturale e lo sviluppo delle risorse umane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento *in loco* tra i donatori fa perno sul *Donor Coordination Group* (DCG), che riunisce le rappresentanze diplomatiche dei donatori internazionali.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2006 la Cooperazione italiana in Kenya si è concentrata sulla finalizzazione dei seguenti accordi intergovernativi: l'accordo per la concessione del credito di aiuto relativo al progetto di sviluppo agroidraulico di Sigor, pari a circa 9,2 milioni di euro; l'accordo per il trasferimento di fondi al Governo del Paese per la realizzazione del progetto di sviluppo integrato di Ngomeni, pari a 2,6 milioni di euro; l'accordo per la Conversione del debito, per un valore di circa 44 milioni di euro e della durata di 10 anni. L'Italia ha partecipato attivamente e regolarmente alle attività di coordinamento dei donatori internazionali. In accordo con le istanze poste in tale sede in materia di suddivisione delle competenze tra i vari donatori, si è deciso per il futuro di concentrare l'intervento italiano su quattro settori prioritari: la gestione delle risorse idriche, l'educazione, la sanità e la riabilitazione urbana.

Principali iniziative

Programma di formazione e consolidamento gestionale del Kathita Kiirua Water Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	gestione risorse idriche
Canale	bilaterale (Ong promossa: CEFA)
Importo complessivo	euro 1.138.307 (contributo DGCS euro 569.154)
Tipologia	dono

Questa iniziativa, conclusasi nel giugno 2006, aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione, tramite la messa in opera di un sistema d'adduzione dell'acqua potabile funzionante interamente per gravità - con opera di presa sul fiume Kathiba sulle pendici nord del Monte Kenya - e 59 punti di distribuzione a beneficio di circa 40.000 abitanti.

Progetto per la promozione della piccola irrigazione nella regione del Monte Kenya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	gestione risorse idriche
Canale	bilaterale (Ong promossa: Terra Nuova)
Importo complessivo	euro 929.622 (contributo DGCS euro 470.347)
Tipologia	dono

Il progetto ha creato un sistema di crediti rotativi che permette ai piccoli produttori rurali – e in particolare alle donne – di accedere a risorse finanziarie da destinare allo sviluppo di infrastrutture per l'irrigazione. Sono state inoltre riabilitate semplici infrastrutture irrigue gestite da associazioni locali.

Kahawa Soweto Settlement Improvement Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	riabilitazione insediamenti urbani
Canale	multilaterale (UN-HABITAT)
Importo complessivo	dollari 240.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a rafforzare l'intervento della municipalità di Nairobi nella riabilitazione degli insediamenti informali. Sono state intraprese attività di costruzione di servizi di utilità pubblica (strade, servizi igienici, raccolta dei rifiuti, strutture ricreative) e di riabilitazione delle abitazioni.

Promuovere migliori condizioni di sviluppo della personalità umana attraverso interventi nel campo educativo e sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (Ong promossa: AVSI)
Importo complessivo	euro 1.598.481 (contributo DGCS euro 774.192)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di promuovere nuove forme di risposta al bisogno crescente di integrazione sociale da parte dei bambini, adolescenti e giovani a rischio di emarginazione sociale, migliorando le condizioni di vita di 15.000 minori che vivono nello *slum* di Kibera e di 1.500 giovani della periferia Nord della città di Nairobi

Formulazione di una strategia nazionale per l'educazione tecnica e miglioramento dei politecnici di Nairobi e Mombasa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale
Importo Complessivo	euro 2.185.588
Importo erogato	euro 1.063.000
Tipologia	dono/commodity aid

Il progetto, conclusosi nel giugno 2006, aveva l'obiettivo di potenziare gli Istituti politecnici del Paese per qualificarne le risorse umane potenziali – contribuendo così allo sviluppo del settore industriale e dei servizi – con positivi effetti sulla crescita economica e occupazionale. Sono state fornite apparecchiature didattiche di alto livello tecnologico ai Dipartimenti di Elettronica ed Elettrotecnica dei Politecnici di Nairobi e Mombasa; sono stati inoltre aggiornati i programmi didattici di queste scuole, consentendo in tal modo ai politecnici kenioti di offrire per la prima volta corsi di laurea tecnologica.

Riqualificazione urbana di cinque villaggi informali del distretto di Huruma

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	riabilitazione insediamenti urbani
Canale	bilaterale (Ong promossa: COOPI)
Importo complessivo	euro 1.548.362 (contributo DGCS euro 774.125)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono e lavorano nello *slum* di Huruma (Nairobi), promuovendo processi partecipativi e rafforzando le capacità di autogoverno e protezione dei diritti civili. Nello specifico l'iniziativa interviene per redigere un piano di riqualificazione urbanistica basata sulla concessione di titoli di proprietà fondiaria collettiva e sullo sviluppo di infrastrutture pubbliche; verranno migliorate nel contempo le capacità organizzative e gestionali delle organizzazioni comunitarie coinvolte nel progetto e rafforzata la partecipazione comunitaria e le attività di educazione.

Malawi

In Malawi la fertilità del terreno costituisce l'unica risorsa. La crescita del prodotto interno resta limitata, e la scarsa produzione da destinare all'esportazione determina la dipendenza dell'economia dagli aiuti internazionali. Dopo che, negli ultimi anni, l'alternarsi di periodi di siccità e di alluvioni aveva seriamente danneggiato l'agricoltura – determinando vere e proprie emergenze alimentari – gli ultimi raccolti sono stati soddisfacenti, inducendo un certo ottimismo. Con il sostegno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, il Paese ha messo in atto diversi programmi per rimediare alle proprie debolezze strutturali. I miglioramenti si sono rivelati tuttavia temporanei e non si sono concretizzati in una crescita economica diffusa per la generalità della popolazione. La mancanza di disciplina fiscale, unita alla piaga della corruzione, aveva portato tra l'altro a una sospensione – durata fino alla metà del 2003 – del sostegno al bilancio statale da parte dei donatori internazionali. Il raggiungimento del *completion point* nell'ambito dell'iniziativa HIPC (settembre 2006) rappresenta peraltro un'inversione di tendenza, con potenziali effetti benefici sull'economia e la credibilità del Paese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Si va progressivamente affermando una visione favorevole all'armonizzazione degli aiuti forniti dai *cooperating partners*. Per la prima volta sono state promosse una strategia comune coordinata dal Ministero delle Finanze e una *Joint Country Programme Review* che ha coinvolto Governo e donatori (Unione Europea, Germania, Regno Unito, Norvegia e Banca Mondiale).

La Cooperazione italiana

Sono presenti in Malawi le Ong Ricerca e Cooperazione e Cestas. La prima è impegnata in un progetto nel settore agricolo e della sicurezza alimentare; la seconda in un progetto localizzato nella parte centrale del Paese e incentrato sulla formazione di operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo. Esso si inserisce nel *Malawi National Safe Motherhood Programme*, tendente alla riduzione della mortalità per parto.

Principali iniziative

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo – regione centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: CESTAS)
Importo complessivo	a carico DGCS euro 586.032
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel *Malawi National Safe Motherhood Programme*, lanciato dal locale Ministero della Sanità nel 1994 con lo scopo di ridurre la mortalità per parto. L'iniziativa mira al rafforzamento delle attività – già avviate – di assistenza e supervisione del personale e potenziamento dei centri sanitari di base. Assicura inoltre una continuità alle campagne di sensibilizzazione del rischio di contagio HIV/AIDS, perseguite dai vari organismi impegnati nel settore.

Chimanga. Sviluppo agricolo e sostegno alla sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/agricoltura
Canale	bilaterale (Ong promossa: Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 1.462.419,08 (di cui euro 765.132,36 a carico DGCS)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di creare uno stato di autosufficienza alimentare. Le attività prevedono la promozione della diversificazione e la diffusione di specie tolleranti la siccità; l'incremento della produzione delle colture orticole da destinare al mercato; il miglioramento delle tecniche agricole locali, basate sui principi dell'agricoltura sostenibile e conservativa.

Mali

Il Mali è al 175° posto sui 177 paesi considerati dalla classifica sullo Sviluppo Umano 2006 dell'UNDP. Il 65% del territorio è desertico e privo di sbocchi al mare. La principale attività economica è quella agricola: essa rappresenta circa il 36% del Pil ed è in gran parte concentrata lungo le rive del fiume Niger. La stagione 2005-2006 ha segnato una netta ripresa nella produzione cerealicola rispetto al precedente periodo di siccità. Una certa importanza ha l'attività estrattiva; di dimensioni trascurabili è il settore industriale. Il tasso di scolarizzazione e di alfabetizzazione resta al di sotto della media degli altri PMA. Il Mali dipende largamente dall'aiuto internazionale e dal corso mondiale del cotone, principale voce della sua economia. Sin dall'inizio degli anni 90 il Paese si è impegnato in un vasto processo di riforme, volte a promuovere il settore privato come motore di crescita economica. Il Governo ha elaborato un Documento strategico di lotta alla povertà (DSRP), accolto con soddisfazione dalle IFI. Per proseguire nel suo cammino di sviluppo, il Governo maliano potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, rispetto alla quale è stato raggiunto il *completion point* nel marzo 2003; per tale motivo, dal 2006, il Paese rientra tra quelli eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative*.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso dell'ultimo decennio si sono sviluppati rapporti privilegiati tra il Mali e le Istituzioni Finanziarie Internazionali, grazie alla particolare diligenza con la quale il Paese ha portato avanti i programmi di ristrutturazione concordati. I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque annullato i pericoli derivanti dalla strutturale vulnerabilità dell'economia maliana. La dipendenza dai prezzi internazionali dei prodotti d'esportazione e l'influenza delle condizioni climatiche restano due fattori di debolezza per un'economia in buona parte basata sul settore primario. Per questo, il FMI ha raccomandato la diversificazione della struttura produttiva del Paese; la liberalizzazione del settore cotoniero; l'ampliamento della base impositiva e il rafforzamento del sistema bancario.

La strategia di cooperazione dell'UE 2003-2007 si ispira a una logica di riduzione della povertà e di rafforzamento istituzionale, concentrando le risorse in tre settori prioritari: l'appoggio alla politica di decentramento amministrativo in atto; il settore dei trasporti; l'appoggio macroeconomico.

La Cooperazione italiana

Attualmente sono operativi quattro progetti promossi da Ong italiane in vari settori (ambiente, sviluppo rurale, rafforzamento delle organizzazioni contadine, sanità). È inoltre entrata pienamente in fase attuativa un'importante iniziativa regionale, il Fondo Italia/CILSS di "Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà". Sempre a livello regionale si segnala l'iniziativa *Suivi de la Vulnérabilité au Sahel* - affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) - che mira a rafforzare le capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area saheliana (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso). Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto di particolare rilievo (del valore di circa 2,7 milioni di euro), le cui attività prevedono la riabilitazione di 600 pozzi nelle regioni rurali di Kayes e Koulikoro. L'accordo è stato firmato a maggio 2006.

Si è concluso l'intervento realizzato dalla FAO, con un contributo di 300.000 euro da parte della Cooperazione italiana, relativo all'emergenza cavallette che aveva colpito il Paese nel 2004. Parallelamente, sul canale dell'emergenza è stato fornito un aiuto alimentare di 500.000 euro. Per suo tramite sono state acquistate localmente circa 1.000 tonnellate di sorgo destinate alla ricostituzione dello *stock* nazio-

nale d'emergenza. Sono state portate a completamento le attività relative a un contributo di 300.000 dollari assegnato al PAM nel 2004 – concretizzatosi nell'acquisto di 514 tonnellate di miglio per le scuole della regione di Timboubctou e Mopti – nel quadro dell'iniziativa "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione di base nel Sahel". Anche per il 2006 è stato accordato un aiuto alimentare sul canale dell'emergenza del valore di 500.000 euro. L'aiuto consiste in circa 2.000 tonnellate di miglio acquistate sul mercato locale. Si sono altresì conclusi due interventi per i quali erano stati erogati contributi all'UNICEF e alla FICROSS per azioni di emergenza a supporto della sicurezza alimentare e della nutrizione delle popolazioni più bisognose.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla desertificazione/gestione delle risorse naturali
Canale	multilaterale (UNOPS/DGCS)
Importo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari di cui euro 3.800.000 stimati per il Mali
Importo erogato nel 2006	euro 6.089.027 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha l'obiettivo generale di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello nazionale, esso punta a migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative del Paese nei programmi di lotta alla desertificazione e alla povertà; nonché a favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione, a livello decentrato.

Riabilitazione dei pozzi nelle regioni di Kayes e Koulikoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	idraulica
Importo	euro 2.700.000
Importo erogato nel 2006	euro 960.000
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare il sistema di approvvigionamento di acqua potabile attraverso la riabilitazione di pozzi e la riparazione o la fornitura di nuove pompe in alcune aree rurali del Mali. Si vuole inoltre sostenere la capacità delle comunità e delle autorità locali nella gestione e manutenzione dei pozzi.

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione /educazione.
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISV, GRT, Terra Nuova, ORISS; capofila ACRA)
Importo complessivo	euro 1.538.398
Tipologia	dono

Il progetto punta a migliorare la situazione sanitaria di alcune realtà rurali di due paesi dell'Africa Occidentale – Mali e Senegal – attraverso la valorizzazione delle pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale.

Mozambico

Gli indicatori di sviluppo del Mozambico sono piuttosto critici. L'aspettativa di vita alla nascita è di 47,6 anni e il tasso di mortalità infantile è pari a 102,1 su 1.000 nati vivi. Solo il 32% della popolazione ha accesso a servizi d'igiene ambientale, e il 57% non ha un accesso sostenibile all'acqua potabile. Inoltre è altissima l'incidenza dell'HIV/AIDS. L'ultimo decennio, tuttavia, evidenzia un costante trend di miglioramento. Nel 2006 il Governo mozambicano ha approvato il nuovo Piano d'azione per la riduzione della povertà assoluta 2006-2009 – denominato PARPA II – il cui obiettivo principale è di ridurre l'incidenza dal 54,1% (2003) al 45% entro la fine dell'attuale decennio. In particolare, nel PARPA II s'intende focalizzare l'attenzione sullo sviluppo del Paese a partire dal livello distrettuale; sulla creazione di un ambiente favorevole a una crescita del settore produttivo nazionale, soprattutto delle piccole e medie imprese; sull'allargamento del settore formale e sul miglioramento del sistema finanziario.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso del 2006 il coordinamento tra i donatori si è sviluppato in tre ambiti principali. Il primo è rappresentato dal gruppo dei *Programme Aid Partners* (PAPs), che si compone dei donatori (tra cui l'Italia) che partecipano al programma di sostegno al bilancio dello Stato. Il secondo ambito di coordinamento è il *Development Partners Group* (DPG), che fa capo alle Nazioni Unite e alla Banca Mondiale, e si compone di donatori bilaterali, agenzie ONU e IFI. Il DPG è un *forum* di discussione che coinvolge i rappresentanti dei donatori. È inoltre l'ambito privilegiato di coordinamento in casi di emergenza. Il terzo ambito è quello dei paesi UE, con particolare riguardo al dialogo politico strutturato, previsto nel quadro dell'accordo di Cotonou.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana partecipa attivamente alle attività dei tre ambiti di coordinamento sopra menzionati e riflette – nell'impostazione della sua azione – le scelte e le priorità fondamentali del Governo del Mozambico e della comunità dei donatori.

Ritenendo che il buon governo debba sempre più essere considerato quale elemento essenziale per la sostenibilità dei processi di sviluppo di medio e lungo termine, dal punto di vista strategico si sono seguite due linee programmatiche: le prime individuate nel Programma di azione per la riduzione della povertà assoluta

(PARPA II); le seconde presenti nel *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea. L'obiettivo è di garantire trasparenza negli aiuti, *ownership* del Governo del Mozambico ed efficace coordinamento tra i donatori.

In questo quadro – erogando fondi per circa 23 milioni di euro e prefiggendosi di operare in una prospettiva di medio periodo – la DGCS ha concentrato i propri interventi nei settori della sanità, dell'educazione, dell'agricoltura, della *governance* (decentramento amministrativo, statistica e ICT).

È inoltre da sottolineare come l'azione di cooperazione sia stata indirizzata a favorire e sostenere partenariati duraturi e concreti che creino interrelazioni tra sistemi-paese. Circa quest'ultimo aspetto, ci si è prefisso in particolare di affiancare alla già solida collaborazione con il mondo delle Ong una più ampia intesa con la cooperazione decentrata.

La provincia che storicamente beneficia della maggior parte degli aiuti, in particolare nel settore sanitario, è quella di Sofala, nel centro del Paese. Di particolare importanza in quella zona è la costruzione del ponte sullo Zambesi, che l'Italia cofinanzia con Svezia e Commissione Europea.

Principali iniziative

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali, con particolare riguardo alla Provincia di Sofala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.536.999
Importo erogato 2006	euro 287.116,52
Tipologia	dono

Obiettivo dell'iniziativa è l'appoggio istituzionale alla Direzione Provinciale della Salute (DPS) della Provincia di Sofala. I settori interessati sono quello chirurgico; la salute materno-infantile; la pianificazione, gestione e manutenzione della DPS. Sono previste, tra l'altro, la riabilitazione e la costruzione di strutture sanitarie nei Distretti di Nhamatanda e Marromeu, nonché la fornitura di equipaggiamenti medicali. Sono state finanziate, inoltre, attività di formazione di tecnici sanitari.

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali - area di salute di Mavalane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.080.684,01
Importo erogato 2006	euro 471.222,20
Tipologia	dono

Il progetto intende migliorare le capacità di gestione e le strutture sanitarie dell'area di Mavalane - Città di Maputo. In particolare, contribuisce alla riabilitazione dell'ospedale di Mavalane con la costruzione di nuovi blocchi e la riabilitazione/trasformazione delle strutture esistenti. Parallelamente vengono anche forniti attrezzature e arredi, materiali di consumo medicali e per ufficio. Altra componente è quella relativa alla formazione, e all'assunzione di personale clinico e amministrativo.

Rete di Governo Elettronica GovNet

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	buon governo
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.400.000
Importo erogato 2006	euro 19.663,39
Tipologia	dono

L'iniziativa punta a migliorare l'organizzazione e l'efficienza della Pubblica Amministrazione mozambicana attraverso la creazione di una rete telematica che collega Ministeri/Istituzioni del Governo a livello centrale e provinciale.

Programma itinerante di educazione sanitaria nelle aree disagiate (CINEMARENA)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 968.000
Importo erogato 2006	euro 416.944,94
Tipologia	dono

L'iniziativa promuove una campagna educativa nazionale per la prevenzione delle malattie trasmissibili - principalmente indirizzata ai giovani - attuata utilizzando in tutto il Paese lo spettacolo cinematografico, il teatro e altri mezzi di comunicazione.

Ponte sul fiume Zambesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 20.150.000
Importo erogato 2006	euro 6.666.668
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a creare una via di comunicazione permanente tra il Sud e il Nord del Paese - lungo la Strada EN1 - costruendo un ponte sul Fiume Zambesi. Il finanziamento si inserisce in un'iniziativa più ampia, alla quale partecipano in qualità di donatori anche il Governo della Svezia e la Comunità Europea.

FAO-Mozambique – National Program for Food Security (PAN II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo
Canale	multilaterale
Importo complessivo	dollari 3.396.700
Importo erogato 2006	dollari 211.231
Tipologia	dono

L'iniziativa punta a migliorare la sicurezza alimentare delle comunità rurali nei 12 distretti beneficiari, in una prospettiva di riduzione della povertà e d'appoggio alle famiglie maggiormente vulnerabili. Le attività si propongono di: introdurre nuove tecniche irrigue; offrire formazione e sostegno della commercializzazione per la sicurezza alimentare attraverso la metodologia della *farmers field schools* – che prevede la realizzazione di 1.000 scuole di tecniche di agricoltura sul campo – in stretta collaborazione con le comunità locali. Attualmente sono attive 157 scuole e 209 sono in fase di avvio.

Progetto integrato di sviluppo agricolo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 9.120.000
Importo erogato 2006	euro 3.558.000
Tipologia	dono

Il progetto riguarda tre province (Manica, Sofala e Maputo) e si articola in quattro componenti: supporto istituzionale; foreste; idraulica agricola; servizi alla produzione. Le attività consistono nella riabilitazione di impianti irrigui; nella creazione di due sistemi informatizzati per la raccolta e la gestione delle informazioni nel settore delle risorse forestali e dell'idraulica agricola; in corsi di formazione; nella costruzione di centri di servizi, abitazioni e strutture per mercati.

Namibia

Anche se la Namibia – alla luce di un reddito *pro capite* pari a circa 2.990 dollari annui – viene collocata dalla Banca Mondiale nella lista di paesi a reddito medio-basso, essa si presenta come il Paese con la distribuzione delle risorse più disuguale al mondo. Secondo l'*Human Development Report (HDR) 2006*, infatti, il 34,9% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno; il 5%, invece, la fascia più ricca, detiene oltre il 70% del Pil del Paese. La conseguente non inclusione della Namibia tra i *Least Developed Countries* ha influenzato negativamente l'erogazione degli aiuti. La povertà è perpetuata inoltre da tre fattori: il clima particolarmente arido, che ostacola lo sviluppo dell'agricoltura; la forte diffusione dell'HIV/AIDS, aumentata in maniera allarmante negli ultimi 10 anni; la mancanza di *know-how* e di una classe dirigente qualificata.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Le modalità di coordinamento *in loco* dei donatori dell'Unione Europea consistono in periodici incontri a livello di Capi Missione o di responsabili della cooperazione allo sviluppo. Per quanto concerne le attività degli altri donatori, gli Stati Uniti hanno incluso la Namibia tra i possibili destinatari del *Millennium Challenge Account (MCA)*, per un contributo stimato attorno ai 140-150 milioni di dollari su cinque anni; e nell'*Us President's Emergency Plan for AIDS*, con 124 milioni di dollari stanziati per il triennio 2004-2006.

La Banca Mondiale è attiva in Namibia dal 2004, sostenendo con un dono da 7 milioni di dollari un programma di *Integrated Ecosystem Management*. La Banca Mondiale ha anche offerto un prestito sino a 30 milioni di dollari a sostegno del settore dell'educazione. Nel febbraio 2006 l'UNICEF ha stanziato circa 20 milioni di euro per numerosi programmi di lotta all'AIDS.

La Cooperazione italiana

La solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è concretizzata principalmente in interventi bilaterali tramite Ong. Il CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) – stabilmente presente da diversi anni sul territorio – ha promosso progetti nell'ambito della formazione dei giovani, in collaborazione con il Ministero del Commercio e dell'Industria. Il Cestas, inoltre – già attivo in Namibia in anni passati con il progetto di cooperazione decentrata (Provincia di Bolzano) "Installazione e sviluppo di un servizio di ecografia negli ospedali rurali del distretto di Rehoboth"; e con il progetto UE "Human Resources Development in the Orthopaedic Sector" – si occupa attualmente di un programma di lotta all'AIDS e alla tubercolosi.

Principali iniziative

Supporto alle strategie di sviluppo della piccola e media impresa attraverso la promozione di attività formative per i giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISP)
Importo complessivo	euro 707.182
Importo erogato	euro 257.729
Tipologia	dono

Si tratta di un progetto di lotta alla povertà fra i giovani namibiani dell'area di Windhoek, attraverso la promozione della micro, piccola e media impresa. Ha lo scopo di rispondere a uno dei principali limiti per lo sviluppo del settore, ovvero la carenza qualitativa e quantitativa dell'offerta formativa.

Sviluppo e supporto a programmi nazionali di cure domiciliari per i malati HIV/AIDS e lotta alla tubercolosi, nelle regioni di Omusati ed Otjozondjupa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: consorzio CESTAS - AISPO)
Importo complessivo	euro 1.351.616
Importo erogato	euro 512.149
Tipologia	dono

Il progetto prevede il sostegno all'azione delle autorità locali per lo sviluppo e il supporto di cure domiciliari e di prevenzione a favore dei malati di HIV/AIDS e di tubercolosi, nelle regioni di Omusati e Otjozondjupa.

Niger

Il territorio del Niger è costituito per circa due terzi dal deserto e per un terzo dal Sahel (zona semidesertica a sud del Sahara). Le riserve d'acqua sono quindi assai limitate; inoltre la mancanza di sbocchi al mare e di infrastrutture di comunicazione efficienti limita gli scambi con i paesi limitrofi e il commercio estero in generale. Il 60,6% della popolazione nigerina vive sotto la soglia di povertà assoluta (1 dollaro al giorno); l'85,8% con meno di 2 dollari al giorno. L'aspettativa di vita alla nascita è di soli 45 anni; l'indice di fertilità è il più alto al mondo (8 bambini per donna); il tasso di crescita demografico annuale è pari al 3,2% (secondo solo al Burundi, 3,4%). Il tasso di mortalità infantile resta molto elevato (15,2%), come anche il tasso di malnutrizione (32%). L'economia dipende essenzialmente dalle attività agro-pastorali. Queste occupano oltre l'80% della popolazione attiva e contribuiscono al 52% del Pil. Il settore minerario contribuisce, insieme al debole settore manifatturiero, al 17% del Pil. A causa dell'arretratezza dei sistemi produttivi e della sempre crescente pressione su risorse ed equilibri ecologici fragili, l'insicurezza alimentare è un problema strutturale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Strategia nazionale di riduzione della povertà (SRP) resta il documento programmatico di riferimento per la politica di sviluppo governativa e per gli interventi internazionali. Il coordinamento *in loco* dei donatori è assicurato dal gruppo OCSE/DAC, nonché dalla locale Delegazione della Commissione Europea.

La Cooperazione italiana

La presenza più che ventennale della Cooperazione italiana in Niger è valsa al nostro Paese il riconoscimento di capofila nel settore della lotta alla desertificazione; nonché di membro del Comitato ristretto dei donatori del Dispositivo Nazionale di prevenzione e gestione delle crisi alimentari.

L'Italia interviene principalmente nel settore dello sviluppo rurale, attraverso iniziative che si inseriscono nel quadro della SRP e, in particolare, nel quadro della "Strategia di sviluppo rurale". Dal 2006 la Cooperazione italiana in Niger si è estesa anche al settore sanitario, con un programma di formazione che risponde all'importante domanda di rafforzamento delle capacità e di miglioramento delle risorse umane, riconosciuto come uno dei settori di punta della nuova SRP.

Principali iniziative

Rafforzamento delle capacità in campo sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.500.970
Importo erogato nel 2006	euro 486.431,28
Tipologia	dono

L'iniziativa è volta al miglioramento e allo sviluppo del sistema sanitario locale, attraverso la formazione e la specializzazione di personale medico e paramedico nigerino. Il programma – avviato nel corso del 2006 – prevede una formazione di tipo sud-sud (Tunisia e Senegal), con l'invio in *stage* di breve e media durata di personale sanitario paramedico e la formazione in loco di circa 40 medici in chirurgia generale pratica.

Fondo Italia-CILSS "Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/lotta contro la desertificazione
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 21.210.356 (per quattro paesi)
di cui:	euro 900.000 CILSS per coordinamento regionale
	euro 18.510.356 UNOPS
	euro 1.755.819 allo IAO per assistenza tecnica
	euro 44.181 DGCS Fondo esperti
Importo erogato nel 2006	euro 7.142.152,72 (per quattro paesi)
Tipologia	dono

Il Fondo Italia-CILSS è un'iniziativa a carattere regionale attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal. Il progetto, della durata di tre anni, è iniziato nel febbraio 2004. Si propone di migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni locali attraverso: l'elaborazione e la realizzazione di politiche e strategie di sicurezza alimentare; la gestione razionale delle risorse naturali; il sostegno al processo di decentramento; gli investimenti. In Niger il Fondo interviene nei dipartimenti di Illéla e Loga.

Programma di sviluppo locale nell'Ader Douchi Maggia (PDL-ADM)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/lotta contro la desertificazione
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 3.321.888,37
di cui:	euro 2.905.702 UNOPS
	euro 416.815 Fondo esperti DGCS
Importo erogato nel 2006	euro 1.563.250,45
Tipologia	dono

Il programma costituisce la quarta e ultima fase del "Progetto di sviluppo rurale Integrato di Keita" (iniziativa di lotta alla desertificazione). Essa è finalizzata alla definitiva appropriazione delle realizzazioni da parte della popolazione locale, nonché al miglioramento delle condizioni di vita. Le attività sono iniziate nel marzo 2006.

Progetto di rafforzamento istituzionale per la messa in opera del Programma d'azione nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali (PRIPAN)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta contro la desertificazione/rafforzamento istituzionale
Canale	multilaterale (UNCCD)
Importo complessivo	euro 1.270.115
Importo erogato nel 2006	euro 83.676,57
Tipologia	dono

Questo progetto si inserisce nell'ambito del Programma Nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali. Mira a trasformare il Segretariato esecutivo del CNEED (*Conseil National pour l'Environnement et le Développement Durable*) in un centro di eccellenza e di aiuto decisionale; nonché a stabilire un quadro di concertazione e di coordinamento delle strategie di intervento in tema di ambiente.

Progetto d'appoggio alla formazione e di assistenza per la gestione ambientale (PAFAGE)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ricerca ambientale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 693.095,48
Importo erogato nel 2006	euro 103.444,65
Tipologia	dono

Il progetto ha fornito assistenza tecnica e sostegno istituzionale al Ministero dell'Ambiente nigerino nell'ambito della ricerca ambientale, tramite convenzione con l'Accademia dei Georgofili-CeSIA.

Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sicurezza alimentare
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato nel 2006	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Dono di viveri: fornitura di riso (1.433 tonnellate con due forniture successive del valore di euro 500.000 ciascuna).

Dono di fertilizzanti

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato nel 2006	euro 500.000
Tipologia	dono

Operazione ACACIA

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 3.407.200 (per sei paesi)
Importo erogato	dollari 3.407.200 (per sei paesi)
Tipologia	dono

Il progetto ACACIA è un intervento regionale (che coinvolge Sudan, Senegal, Ciad, Kenya, Burkina Faso e Niger) finalizzato allo sviluppo della filiera della gomma e delle resine, in un'ottica di lotta alla desertificazione nella regione saheliana. L'iniziativa, della durata di due anni, è terminata nel dicembre 2006.

Nigeria

La riduzione della povertà costituisce la priorità economica del Paese ed è associata al risanamento finanziario e alla lotta alla corruzione. Il 75% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. È la più vasta area di povertà del continente africano. In Nigeria sono stati varati due programmi nazionali di uguale natura, che il Fondo Monetario Internazionale (FMI) controlla e verifica: il NEEDS (*National Economic Empowerment Development Strategy*) 2003-2007 per il Governo Federale; e il SEEDS (*State Economic Empowerment and Development Strategies*) 2003-2007 per i 36 Stati Federati. Uno degli scopi principali dei due programmi è quello di diversificare la produzione, incoraggiando i settori non petroliferi, in particolare quelli minerario, manifatturiero e agricolo. Un altro obiettivo è quello di ridurre il ruolo dello Stato nel settore economico con un ambizioso programma di privatizzazioni.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'incoraggiante applicazione dei due programmi ha determinato valutazioni positive da parte del FMI, e decisioni importanti dei principali donatori – quali la Banca Mondiale e la Commissione Europea – che hanno pertanto incrementato il volume annuale dell'aiuto, in ottemperanza alle direttive adottate sia dal G8 che a seguito delle più importanti conferenze internazionali.

Il coordinamento *in loco* dei principali donatori si svolge a due livelli: il primo è quello dei soli donatori, sia a carattere generale sia in commissioni specifiche per materia; un secondo livello è gestito dal Governo nigeriano.

La Cooperazione italiana

Sul canale multilaterale si menziona il "Programma d'azione contro la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria all'Italia ai fini dello sfruttamento sessuale", per un importo erogato di 1,9 milioni di euro. Nel 2004 si era conclusa la prima fase del programma, che è attuato dall'UNICRI in collaborazione con UNODC.

Nel 2006 è stato stanziato un contributo di 1,3 milioni di euro a favore della Ong Apurimac (Ordine dei Frati Agostiniani) per la costruzione di una scuola e di un centro polivalente e di formazione professionale, rispettivamente nelle città di Karu e Jos, situate nel centro-nord della Nigeria.

Repubblica Centrafricana

Con un reddito annuo *pro capite* di 335 dollari (dati FMI), la Repubblica Centrafricana è una delle nazioni più povere al mondo, anche a causa delle gravi crisi e dell'instabilità politica che hanno segnato la vita del Paese negli ultimi 10 anni. Tuttavia sul finire del 2003 – con l'avvio del dialogo politico tra le varie componenti sociali e politiche che ha portato a elezioni democratiche nell'aprile/maggio 2005 – la situazione è andata gradualmente normalizzandosi. L'aspettativa di vita è di 45 anni per le donne (con un tasso di alfabetizzazione del 52%), e di 42 per gli uomini (con un tasso di alfabetizzazione del 68%). La percentuale stimata di persone sieropositive o malate di AIDS supera il 12%. L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè, del legname e quella estrattiva, è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per quanto riguarda gli aiuti internazionali, dopo il ritiro dal Paese della maggior parte dei donatori in seguito al perdurare dei conflitti civili, si è assistito – negli ultimi anni e in particolare nel 2006 – a una graduale ripresa della cooperazione bilaterale (cinese e francese in particolare) e multilaterale.

La Commissione Europea ha riattivato l'assistenza tecnica e avviato interventi di assistenza post-conflitto. Il Fondo Monetario Internazionale ha approvato – nel dicembre 2006 – un nuovo programma triennale nel quadro del *Poverty Reduction Growth Facility* (PRGF), per un valore di circa 54,5 milioni di dollari.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi dieci anni gli aiuti della Cooperazione italiana si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi a organismi non governativi di volontariato operanti nei settori dell'assistenza, formazione e animazione sociale, e in programmi di emergenza.

Al momento non vi sono iniziative bilaterali in corso finanziate tramite la Cooperazione italiana.

Repubblica del Congo

Le principali risorse della Repubblica del Congo sono quelle del sottosuolo, ma considerevoli sono anche le ricchezze del suolo: essenze di legname pregiato, cacao, caffè. Buone potenzialità si riscontrano nel settore della pesca e del turismo, quest'ultimo qualora si addivenisse allo sviluppo delle infrastrutture, principalmente quelle riguardanti il settore trasporti.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

La Repubblica del Congo non è tra i paesi prioritari per la nostra Cooperazione. Nel periodo della guerra 1997-1999 e in quello immediatamente successivo, l'Italia ha inviato in Congo aiuti alimentari di emergenza e – con il ricavato dalla loro vendita – è stato creato un Fondo di Contropartita e un Comitato di gestione. Alla fine del 2006 il Fondo di Contropartita è stato chiuso, avendo interamente destinato le somme di cui disponeva per finanziare progetti nel settore sociale, sanitario ed educativo. Nel 2006 non è stato erogato alla Repubblica del Congo alcun tipo di contributo sul piano bilaterale.

Repubblica Democratica del Congo

Nell'ultimo decennio la Repubblica Democratica del Congo è stata teatro di crisi e conflitti armati. Questi hanno seriamente compromesso il suo tessuto sociale e indebolito la sua stabilità politica interna, deteriorando le già precarie e scarse infrastrutture nazionali. Nel corso del triennio 2003-2006 il Paese ha conosciuto una parziale pacificazione che ha permesso una leggera crescita macroeconomica e una riduzione del tasso d'inflazione. La nuova Costituzione – adottata nel 2005 con referendum popolare – ha aperto la strada nel luglio del 2006 alle prime elezioni presidenziali e legislative. Le prime tornate elettorali libere e democratiche e il successivo insediamento di istituzioni legittimate dal popolo sembrano dare il via a un nuovo capitolo nella storia del Paese, che attualmente soffre di gravi carenze nei servizi pubblici di base, in particolare quelli socio-sanitari.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'endemica corruzione dell'amministrazione statale ha reso meno efficaci gli interventi della comunità dei donatori, che nel 2006 ha continuato ad appoggiare il processo di transizione conclusosi con le elezioni presidenziali e politiche di luglio.

Un ruolo preminente e di coordinamento dell'attività dei donatori è stato svolto dalla Commissione Europea, da Fondo Monetario internazionale e Banca Mondiale.

Anche nel 2006 l'Unione Europea si è confermata l'organismo internazionale più attivo. Si è concluso il 9° FES, che si è indirizzato principalmente al settore sanitario; a quello delle infrastrutture; e all'appoggio delle istituzioni nel processo elettorale.

La Cooperazione italiana

Nel 2006 gli interventi si sono orientati a favore del settore socio-culturale e sanitario. Oltre che operare sul canale multilaterale, la Cooperazione italiana si è avvalsa dell'azione efficace delle Ong. A tale proposito, si segnala l'azione promossa dalla Ong AVSI per la "Promozione del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali della provincia del Nord Kivu". Nel settore socio-sanitario si ricordano in particolare due progetti promossi dal COE e dal CISS. Il primo intitolato "Dalla medicina tradizionale e preventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu nel Kasai Occidentale"; il secondo rivolto al "Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa".

Principali iniziative

Promozione del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali della provincia del Nord Kivu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: AVSI)
Importo complessivo	euro 1.127.528,92
Importo erogato	euro 511.263,72
Tipologia	dono

Il progetto – che si trova attualmente nella sua seconda fase – si indirizza principalmente alla riabilitazione delle scuole e all'organizzazione di corsi di formazione per gli insegnanti, per garantire il diritto allo studio dei bambini della Provincia del Nord Kivu, soggetti a sfruttamento e abusi.

Dalla medicina tradizionale e preventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu nel Kasai Occidentale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale (Ong promossa: COE)
Importo complessivo	euro 698.274,20
Importo erogato	euro 271.167 al febbraio 2006 (prima rata)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire all'incremento delle opportunità di sviluppo socio-sanitario del villaggio di Tshimbulu. Tra i principali obiettivi vi sono: la creazione di competenze per la valorizzazione della cultura tradizionale locale; la diffusione di una cultura della salute, dell'igiene e della prevenzione fondata sul corretto uso delle risorse naturali.

Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISS)
Importo complessivo	euro 514.604
Tipologia	dono

L'obiettivo è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e del livello di partecipazione sociale della comunità Batwa (pigmei) presente nella Provincia del Sud Kivu, rafforzando anche le opportunità di accesso alle risorse, alle attività economiche e ai servizi di base della suddetta comunità.

Invio medicinali e monitoraggio a favore degli sfollati – Regione del Katanga

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	socio-sanitario
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 263.000
Importo erogato	euro 263.000
Tipologia	dono

Ruanda

Il Ruanda si colloca al 158° posto tra i 177 paesi inclusi nell'indice di sviluppo umano 2006 dell'UNDP. Sebbene negli ultimi anni il Paese abbia attraversato un periodo di relativa crescita economica, i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio sembrano subire un costante rallentamento per gli effetti ancora tangibili della guerra civile. Attualmente oltre il 60% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Di questi, l'80% è a rischio di sopravvivenza. La principale causa di mortalità resta la malaria i cui effetti, nelle zone rurali, risultano particolarmente inaspriti dalla carenza di strutture sanitarie adeguate. L'economia del Paese si basa per lo più sul settore primario, e oltre l'85% della forza lavoro è impiegata in agricoltura. Il Governo è impegnato in una rigorosa politica di riduzione della povertà e di consolidamento degli equilibri sociali. Gli investimenti – inquadrati nel *Poverty Reduction Strategy Paper* (PSRP) – riguardano per lo più l'erogazione dei servizi di base, primi fra tutti quelli sanitari; lo sviluppo agricolo e rurale nel rispetto dei principi di sostenibilità; gli investimenti in opere pubbliche di interesse nazionale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Ruanda, dalla fine del conflitto culminato con il genocidio del 1994, è oggetto dell'attenzione di molti paesi e organismi di cooperazione. L'Unione Europea finanzia iniziative volte ad assicurare aiuto umanitario e la ricostruzione post-bellica. Altre cooperazioni bilaterali o multilaterali si concentrano sui punti chiave attorno ai quali ruotano l'economia e la vita sociale del Paese, primi fra tutti lo sviluppo agricolo e rurale, l'erogazione dei servizi sanitari e scolastici di base.

La Cooperazione italiana

Le attività sono essenzialmente rivolte alla promozione dello sviluppo del settore sanitario e di quello rurale, sul canale bilaterale, multilaterale e multilaterale. Si segnala il progetto affidato all'Istituto Superiore di Sanità per integrare il Programma Regionale di lotta all'AIDS in Uganda, Ruanda e Burundi; e quello di AVSI e CESVI finalizzato a innalzare gli standard qualitativi dei servizi sanitari destinati ai malati di AIDS nella Regione dei Grandi Laghi.

In ambito rurale è di particolare importanza l'intervento, attraverso la FAO, a favore dello sviluppo agricolo delle zone urbane e periurbane di Kigali. Nel settembre 2006 è stato varato il programma di sostegno allo sviluppo rurale nella Provincia dell'Est, attraverso fondi erogati e gestiti direttamente dall'UNDP e supervisionati da personale italiano *in loco*.

Infine – sempre in termini di appoggio multilaterale – la Cooperazione italiana è intervenuta con il finanziamento di progetti in diversi settori, quale quello sulla prevenzione della trasmissione materna dell'HIV, gestito dall'UNESCO; quello condotto dall'UNDESA sul rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari; e il "Programma di assistenza tecnica macroeconomica" (*African East*) del Fondo Monetario Internazionale.

Principali iniziative

Miglioramento dei servizi essenziali per i malati di AIDS e le loro famiglie nella regione dei Grandi Laghi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: AVSI, CESVI)
Importo complessivo	euro 1.684.823
Importo erogato	euro 917.597
Tipologia	dono

L'iniziativa è finalizzata a favorire l'accesso ai servizi di medicina preventiva e curativa per la popolazione affetta da HIV/AIDS e per quella più esposta al rischio di contrarre il virus. Il programma ha natura integrata, multi-settoriale e multi-territoriale, investendo sulla prevenzione del rischio di trasmissione dell'HIV da madre a figlio; sostenendo la cura domiciliare; rendendo più efficienti i servizi di *counselling* e *test* volontario.

Programma regionale di lotta all'AIDS in Uganda, Ruanda e Burundi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Istituto Superiore di Sanità)
Importo complessivo	euro 3.102.749
Importo erogato	euro 3.102.749
Tipologia	dono

Il programma – che copre tutta la regione dei Grandi Laghi – ha l'obiettivo di migliorare lo stato di salute della popolazione attraverso la riduzione della trasmissione dell'HIV, e di contribuire al sostegno delle condizioni di vita delle famiglie colpite dal virus nella Regione dei Grandi Laghi. L'iniziativa, nel corso del 2006, ha fornito macchinari e assistenza tecnica ad ambulatori e ospedali.

Sviluppo agricolo urbano e periurbano di Kigali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (FAO Decentralized Cooperation Programme, Municipalità di Roma, Municipalità di Kigali)
Importo complessivo	euro 654.351
Importo erogato	euro 654.351
Tipologia	dono

Finanziato dall'Italy/FAO Decentralized Cooperation Programme (IFDCP) con 451.418 euro e dalla Municipalità di Roma con 203.933 euro, il progetto ha per obiettivo lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane e periurbane di Kigali, dove le condizioni di vita delle famiglie a basso reddito sono molto precarie.

Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/agricoltura
Canale	multi-bilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 2.379.830
Importo erogato	euro 143.524
Tipologia	dono

Il programma ha l'obiettivo generale di erogare una serie di servizi di assistenza tecnica e di mezzi di produzione agricola. È prevista anche l'organizzazione di corsi di formazione tecnico-gestionali per la popolazione locale.

Senegal

Come per gli altri paesi dell'area, gli indicatori sociali del Senegal rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo, in cui la pesca e le colture alimentari – oltre alla produzione di fosfati – costituiscono le principali risorse economiche. Secondo il Rapporto UNDP 2006 sullo Sviluppo Umano, il Paese si situa al 156° posto su 177. Il Documento Strategico di Riduzione della Povertà (DSRP), rivisto, aggiornato e sviluppato nel corso del 2005 per il triennio successivo, si articola su quattro leve fondamentali: la creazione di ricchezza; il rafforzamento delle capacità e l'accesso ai servizi sociali di base; la protezione dei gruppi vulnerabili; un processo partecipativo e decentrato di messa in opera. In quest'ottica particolare attenzione è dedicata alla promozione del settore privato e dell'occupazione, attraverso lo stimolo alle esportazioni e agli investimenti e il sostegno alle PMI. Il documento pone il settore agricolo al centro della strategia di crescita e di lotta alla povertà.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le Istituzioni finanziarie internazionali sono stati finora caratterizzati da una fase di positiva collaborazione. All'inizio del 2006 il FMI ha approvato la terza e la quarta revisione dell'andamento economico del Senegal nell'ambito del PRGF IV; ciò consente al Paese di fruire della totalità dell'esborso previsto dal programma (circa 20 milioni, su un totale di 35,1 milioni di dollari). Nel 2004 il Senegal aveva raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito HIPC; a seguito di tale risultato i paesi creditori del Club di Parigi – cui si è associato anche il Brasile – stanno cancellando crediti per un totale di 430 milioni di dollari. Il Fondo Monetario Internazionale ha inoltre approvato – nel dicembre 2005 – la cancellazione del debito del Senegal verso le Istituzioni finanziarie multilaterali, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari. Dal 2006 il Senegal rientra tra i paesi eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative*-MDRI (si tratta di un'iniziativa lanciata nel 2005 dalla Banca Mondiale per la cancellazione/conversione del debito maturato fino al 2003 nei confronti dell'*International Development Association* – IDA, dell'*African Development Fund* e del FMI, ai paesi HIPC che abbiano raggiunto il *completion point*). Tali risorse dovranno servire all'attuazione della strategia di riduzione della povertà che si basa sul DSRP.

Anche la strategia di cooperazione della UE si rifà al quadro di priorità contenute nel DSRP.

L'intervento comunitario si propone infatti di appoggiare la promozione di una crescita economica sostenuta ed equa, concentrando gli interventi nei seguenti settori: *good governance*, infrastrutture stradali, risanamento urbano. Proseguirà inoltre l'appoggio macroeconomico. In tema di coordinamento tra donatori, la Delegazione della Commissione a Dakar organizza riunioni di concertazione tra gli Stati membri e riunioni tematiche nei settori per i quali è stata individuata quale capofila tra i donatori. Per le restanti materie tale ruolo è ricoperto dall'UNDP, dalla Banca Mondiale o da donatori bilaterali quali la Francia e i Paesi Bassi.

La Cooperazione italiana

Nel Paese sono in corso alcune iniziative significative – specie nei settori dello sviluppo agricolo e rurale, della sicurezza alimentare e della tutela dei diritti dell'infanzia – per lo più in collaborazione con agenzie delle Nazioni Unite. Proseguono le attività del Fondo Italia/CILSS di "Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà". Sempre a livello regionale è in fase di conclusione l'iniziativa *Suivi de la Vulnérabilité au Sahel* (SVS) – affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale – che mira a rafforzare le capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area saheliana (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso). Si registra altresì un crescente interesse per la tematica del reinserimento in patria degli emigrati senegalesi in Italia e della

valorizzazione delle potenzialità della diaspora senegalese nel nostro Paese, con iniziative della cooperazione decentrata, con il programma *Commodity Aid II* e con il progetto MIDA affidato all'OIM.

L'IDLO ha realizzato due seminari di formazione su "Governance locale e lotta alla povertà". Sono state portate a termine le attività dell'iniziativa per la produzione della gomma arabica (Progetto ACACIA), realizzata dalla FAO. Si sono inoltre conclusi nella regione della Casamance – che ancora risente delle conseguenze del conflitto indipendentista – gli interventi tramite UNICEF e PAM di approvvigionamento delle mense scolastiche, nell'ottica di sostenere l'istruzione primaria. Proseguono inoltre vari progetti promossi da Ong italiane, e si assiste a una sensibile espansione delle attività di cooperazione decentrata.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla desertificazione/gestione delle risorse naturali
Canale	multilaterale (UNOPS)
Importo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari di cui euro 3.800.000 stimati per il Senegal
Importo erogato nel 2006	euro 6.089.027 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali, attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale il Fondo intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nei programmi di lotta alla desertificazione e povertà; e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione, a livello decentrato.

Sviluppo della frutticoltura e valorizzazione ambientale in Bassa Casamance

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo e rurale
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSPE
Importo complessivo	euro 573.657
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e la salvaguardia delle risorse naturali in armonia con gli interventi agricoli. In particolare, le azioni intendono: aumentare le capacità tecniche, gestionali e imprenditoriali dei produttori della zona e dell'Associazione di frutticoltori di Diouloulou (APAD); consolidare e moltiplicare le opportunità di reddito dei produttori attraverso l'assistenza tecnica in fase di produzione e commercializzazione; contribuire alla salvaguardia ambientale in armonia con gli interventi agricoli.

Migration for development in Africa (MIDA)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	migrazioni/sviluppo
Canale	multilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 600.000
Tipologia	dono

Si tratta di un progetto volto a valorizzare il contributo della diaspora senegalese in Italia per lo sviluppo delle regioni da cui l'emigrazione proviene. Ciò sia in termini di canalizzazione delle rimesse verso impieghi produttivi; sia per favorire il collegamento tra comunità di origine e associazioni di senegalesi in Italia per uno scambio di esperienze e conoscenze.

Progetto di sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione ed alla povertà per il sostegno del G.I.E. del Bao Bolon. Regione di Kaolack, Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: COMI)
Importo complessivo	euro 374.693,89
Importo erogato nel 2006	euro 94.500
Tipologia	dono

Il progetto rientra nella strategia di sicurezza alimentare e di lotta alla desertificazione e alla povertà. Interessa 11 villaggi rurali del Dipartimento di Kaffrine (regione di Kaolack), che contano una popolazione di circa 5.000 abitanti.

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione ed educazione
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISV, GRT, Terra Nuova; capofila ACRA)
Importo complessivo	euro 1.538.398
Tipologia	dono

Il progetto mira a migliorare lo stato sanitario in alcune realtà rurali di due paesi dell'Africa occidentale – Mali e Senegal – attraverso la valorizzazione delle pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale.

Sierra Leone

La Sierra Leone, nonostante le considerevoli risorse naturali, è un Paese caratterizzato da grande povertà e da una distribuzione del reddito estremamente disuguale. Il 75% della popolazione vive con meno di due dollari al giorno. Il tasso di mortalità infantile resta il più elevato al mondo. Non a caso la Sierra Leone occupa il 176° e penultimo posto nella classifica UNDP 2006. A partire dalla fine della guerra civile nel 2002, il Paese ha fatto passi avanti nella ricostruzione, nel campo della sicurezza, nella riabilitazione dei servizi pubblici, e ha investito nelle attività produttive, soprattutto in agricoltura. Il 70% della popolazione è infatti dedito ad attività agricole (che rimangono di sussistenza) e ittiche che contribuiscono, insieme, a circa il 60% del Pil. Il settore minerario, pur impiegando solo il 2% della popolazione, garantisce la quasi totalità delle esportazioni. Il *Poverty Reduction Strategy Programme* – convalidato nel febbraio 2005 – indica le priorità e l'impegno del Governo per combattere le cause del conflitto e la povertà: *good governance*, sicurezza e pace; crescita economica sostenibile, sicurezza alimentare e creazione d'impiego; sviluppo delle risorse umane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I donatori più attivi in Sierra Leone sono Gran Bretagna, Germania, Francia e Svizzera. I loro interventi sono realizzati essenzialmente in settori prioritari per la strategia di sviluppo nazionale, quali quello sanitario, delle infrastrutture e della formazione. Considerevoli sono gli aiuti dell'Unione Europea, concentrati sulla riabilitazione delle infrastrutture e sulla *governance*, nonché della Banca Mondiale. Questa è presente con diversi progetti e un importante aiuto al bilancio in appoggio alla realizzazione del Programma di riduzione della povertà.

La Cooperazione italiana

L'intervento italiano si integra con quello degli altri donatori presenti nel Paese. Oltre alla cooperazione governativa, sono presenti alcune Ong e Onlus, quali AVSI (Associazione Volontari per la Cooperazione Internazionale di Cesena), COOPI (Cooperazione internazionale), Emergency, ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo), Fondazione Don Carlo Gnocchi.

Principali iniziative

Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	multilaterale (BAD)
Importo complessivo	euro 18.126.400
Importo erogato nel 2006	euro 5.485,04
Tipologia	dono

La costruzione della centrale idroelettrica di Bumbuna è stata avviata negli anni 80 grazie a finanziamenti a credito d'aiuto italiani. I lavori, interrotti nel 1997 a causa della guerra civile, sono stati riavviati nel 2005. Sono ancora in corso le opere civili e la revisione delle opere elettromeccaniche.

Progetto di supporto all'Ospedale di Lunsar

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato nel 2005-2006	euro 700.000
Tipologia	dono

L'iniziativa, finalizzata alla riabilitazione dell'Ospedale di Lunsar quasi completamente distrutto durante la guerra, è complementare a un contributo della Commissione Europea di 350.000 euro, destinati a lavori edili. Le attività, iniziate nel 2005, sono terminate nel marzo del 2006.

Realizzazione di un Centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche a Makeni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: Fondazione Don Carlo Gnocchi)
Importo complessivo	euro 1.081.485,15
Importo erogato nel 2006	euro 381.660,15
Tipologia	dono

Il progetto prevede l'istituzione di un centro ospedaliero nella città di Makeni. Esso dovrà effettuare interventi di microchirurgia ricostruttiva e di riabilitazione, per migliorare gli standard sanitari della popolazione, in particolare delle vittime di amputazioni o mutilazioni subite durante il recente conflitto.

Rafforzamento delle capacità educative e formative delle scuole tecniche di Kissy e Lunsar e sostegno all'occupazione dei giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	politiche della formazione/ gestione amministrativa
Canale	bilaterale (Ong promossa: ENGIM)
Importo complessivo	euro 1.420.142
Importo erogato nel 2006	euro 496.140,31
Tipologia	dono

Il progetto prevede una serie di interventi finalizzati a riabilitare e riequipaggiare alcune scuole gestite dai Padri Giuseppini del Murialdo (l'Istituto Professionale di Formazione di Kissy, la Scuola Secondaria Superiore e l'Istituto di Formazione Professionale di Lunsar), danneggiate dalla guerra civile. Oltre al miglioramento del processo formativo, il progetto favorisce l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro.

Somalia

Quasi tutta la popolazione somala vive in condizioni di estrema povertà. Il Paese, dopo 16 anni di guerra civile, è diviso in tre macro-aree: Somaliland, Puntland e Centro-sud. La mancanza prolungata di un governo, l'alternarsi di guerre civili e di catastrofi naturali hanno determinato il decadimento delle infrastrutture e dei servizi di base, con conseguente deterioramento delle condizioni di vita della popolazione. Un lieve miglioramento si comincia a registrare nel nord del Paese dove – pur nell'ambito di una contesa territoriale tra le due aree di Somaliland e Puntland – esiste una relativa stabilità politica che nell'anno ha permesso lo svolgimento di interventi di cooperazione in diversi settori. Il 2006 è stato caratterizzato da importanti avvicendamenti a livello politico in Somalia centrale e del sud; questi hanno determinato un rallentamento nell'attuazione di interventi di cooperazione – principalmente a causa della mancanza delle necessarie condizioni di sicurezza – fattore che ha impedito l'accesso sul territorio agli operatori umanitari internazionali.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Escludendo i piani pluriennali regionali in Somaliland e Puntland, la mancanza prolungata di un governo stabile ha impedito alla Somalia di disporre di un Piano nazionale di sviluppo definito e di politiche per la riduzione della povertà. La pianificazione strategica e la programmazione degli aiuti sono elaborate dalla comunità internazionale in collaborazione con le autorità locali e la società civile.

Le principali modalità di coordinamento consistono nel *Somalia Donors Group*, a carattere decisionale, dove si concordano le strategie di cooperazione; nel *Coordination Support Group*, che ha funzioni di coordinamento congiunto tra la comunità internazionale, con la partecipazione dell'ONU e della WB; nell'*European Union Development Council*, che riunisce i rappresentanti dei paesi membri dell'Unione Europea e la Norvegia; infine, nel *Coordination for International Support to Somalis*, che è la sede di coordinamento della comunità internazionale (con la partecipazione di donatori, Nazioni Unite, Banca Mondiale, Ong locali e internazionali). A esso fanno capo diversi gruppi di lavoro, divisi per settori di intervento. Nel settembre del 2006 l'Italia ha assunto la *leadership* del gruppo di lavoro sulla salute (*Health Sector Committee*), dopo aver coperto la vice-presidenza per tre anni.

La Cooperazione italiana

Nel 2006 sono stati erogati fondi relativi prevalentemente a impegni presi negli anni passati, in particolare in ambito multilaterale. I principali settori di intervento sono stati: sanità; istruzione; formazione professionale e sviluppo rurale; assistenza tecnica a favore delle istituzioni locali e centrali. Per quanto riguarda il canale multilaterale, l'Italia ha contribuito ai programmi di riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea. In questo contesto nel 2006 sono stati finanziati progetti per un totale di 14.200.000 euro nel campo della salute, dell'educazione e dello sviluppo agricolo e urbano, attuati da Ong italiane (Terra Nuova, COOPI, COSV) e agenzie UN (UN-HABITAT, FAO). Sempre sul canale multilaterale – nonostante nel 2006 l'Italia non abbia risposto al *Consolidated Appeal Process* (CAP) – sono stati comunque finanziati (con circa 3.900.000 euro), progetti nel campo dell'educazione, del buon governo, della sanità, della sicurezza alimentare e dello sviluppo economico, realizzati da UNESCO, UNDP, ILO e UNICEF. Nell'ambito della cooperazione bilaterale sono da menzionare due progetti nel settore sanitario, realizzati da Ong italiane, per un ammontare di circa 1,8 milioni di euro.

Principali iniziative

Progetto di peace-building per la riconciliazione a livello distrettuale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	buon governo
Canale	multilaterale (UNDP/UNOPS)
Importo complessivo	dollari 2.445.885
Tipologia	dono

È un progetto di *peace-building* in 45 distretti selezionati. Le attività prevedono l'organizzazione di conferenze per la riconciliazione e consultazioni a livello locale e regionale per favorire il dialogo fra le parti e contribuire alla formulazione di un piano di pace a livello nazionale, regionale e distrettuale.

Sostegno alla società civile nella regione del basso Scebeli

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	buon governo
Canale	multilaterale (COSV)
Importo complessivo	euro 694.112,47 (di cui euro 555.000 finanziati dalla Cooperazione italiana)
Importo erogato 2006	euro 222.000
Tipologia	dono

Il progetto, conclusosi nel marzo 2006, ha contribuito a creare servizi a gestione comunitaria e favorito la nascita di nuove organizzazioni della società civile. A tal fine si sono rafforzate le capacità della popolazione locale, delle organizzazioni di base e delle autorità distrettuali nella gestione e amministrazione di attività e servizi pubblici nella regione del basso Scebeli.

Riabilitazione e miglioramento del sistema idrico urbano di Hargeisa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo urbano
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 1.960.000
Tipologia	dono

Il progetto ha permesso di potenziare la capacità di produzione del bacino idrico e di rinnovare il sistema di distribuzione dell'acqua potabile nella città di Hargeisa.

Programma per la creazione di un centro regionale di formazione veterinaria in Somalia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 2.100.000
Tipologia	dono

Obiettivo primario del progetto è la creazione di una scuola veterinaria regionale che fornisca competenze tecniche, pareri professionali e supporto medico agli operatori del mercato e dell'industria del bestiame, contribuendo a migliorare lo sviluppo di un settore fondamentale per l'economia somala.

Intervento sanitario urgente per le popolazioni della regione del medio Scebeli

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 285.000
Importo erogato 2006	euro 199.500
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è facilitare l'accesso della popolazione ai servizi sanitari e contribuire alla costituzione di una rete sanitaria territoriale tramite il potenziamento delle strutture esistenti, e la realizzazione di nuovi servizi.

Sudafrica

Il Sudafrica è un Paese a medio reddito (circa 2.500 dollari annui *pro capite*). È altissima però la disuguaglianza nella distribuzione delle risorse, per cui coesistono vaste aree di povertà e sottosviluppo, contrapposte a strutture organizzative di tipo avanzato. Le fasce sociali avvantaggiate sono trasversali a tutte le componenti razziali della popolazione, ma la povertà è concentrata nella popolazione nera. Complessivamente il 10% più ricco della popolazione detiene il 50% del reddito. Alla povertà si accompagna una forte disoccupazione. Geograficamente, povertà e mancanza di lavoro sono concentrate in particolare nelle zone rurali delle province dell'Eastern Cape, del KwaZulu-Natal e del Northern Cape, ma sono presenti anche nelle altre Province, così come nelle grandi aree metropolitane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per superare le forti disuguaglianze il Paese necessita di un sostanziale contributo da parte della comunità internazionale, soprattutto in termini di assistenza tecnica e trasferimento di conoscenze. Il maggior donatore è l'Unione Europea che, per il periodo 2007-2013, ha previsto aiuti allo sviluppo per un totale di 140 milioni di euro. Il Sudafrica ha recentemente negoziato un *Country Strategy Paper* concordato con UE e paesi membri. Tutti i *partners* europei attivi in Sudafrica hanno espresso la loro disponibilità ad armonizzare le loro attività con il nuovo documento di programmazione.

La Cooperazione italiana

La politica della Cooperazione italiana con il Sudafrica ha un taglio eminentemente sociale, al fine di sostenere gli sforzi del Governo del Paese per correggere le profonde disuguaglianze ereditate dall'*apartheid*. Molte risorse e attività sono concentrate in campo sanitario, in stretto raccordo con le autorità locali. Tale settore riveste un'importanza strategica nel contesto della lotta alla povertà e alle estreme disuguaglianze sociali. La diffusione delle strutture sanitarie in tutto il territorio nazionale e l'accesso ai servizi minimi essenziali, infatti, possono contribuire – tenuto conto dell'altissima incidenza dell'HIV/AIDS – a favorire la crescita economica e produttiva del Paese.

Principali iniziative

Sostegno al Dipartimento della Sanità Nazionale e a quelli delle Province del Gauteng e Mpumalanga nella gestione e nell'informatizzazione dei dati

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.621.000
Importo erogato	euro 2.372.000
Tipologia	dono

L'iniziativa è finalizzata a migliorare l'efficienza dell'assistenza sanitaria attraverso il potenziamento dei sistemi informativi dei dipartimenti della sanità.

Sostegno al settore materno infantile e dei sistemi informativi in Kwazulu - Natal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.579.000
Tipologia	dono

La finalità dell'iniziativa è di migliorare le condizioni sanitarie della popolazione del Kwazulu Natal con particolare riferimento alla salute materno-infantile e al potenziamento dei sistemi informativi sanitari.

Sostegno alla pianificazione strategica nel settore sanitario a livello nazionale gestito dall'Istituto Superiore di Sanità

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (convenzione con ISS)
Importo complessivo	euro 3.200.000
Importo erogato	euro 1.125.000
Tipologia	dono

La finalità del progetto è di fornire assistenza tecnica all'ufficio di pianificazione strategica del dipartimento della sanità sudafricano, per facilitare la predisposizione delle politiche sanitarie.

Sostegno al miglioramento delle capacità di pianificazione del Dipartimento della sanità del Kwazulu-Natal e appoggio nella lotta alle grandi endemie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.100.000 per il 2005-2006
Tipologia	dono

La finalità dell'iniziativa è di migliorare le capacità di pianificazione del dipartimento di sanità di Kwazulu-Natal e la capacità di risposta del servizio sanitario provinciale ai problemi legati alle grandi endemie, con particolare riferimento al distretto di Umzinyathi.

Sudan

Malgrado il costante aumento delle esportazioni petrolifere e il miglioramento della situazione macroeconomica, permane in Sudan un'iniqua distribuzione del reddito e notevoli squilibri fra la capitale Khartoum e il resto del Paese, con aree fortemente marginalizzate. Il Sudan tuttavia possiede notevoli potenzialità in diversi settori produttivi, fra cui quello agricolo. Rimane ancora aperta la crisi del Darfur, nonostante la firma dell'accordo di pace (*Darfur Peace Agreement, DPA*). L'accordo, che di fatto non ha posto fine agli scontri, è stato firmato solo da uno dei gruppi ribelli (il SLM di Minni Minnawi). Nell'Est del Sudan, a seguito della firma nell'ottobre 2006 dell'*Eastern Sudan Peace Agreement* fra il Governo di Khartoum e il movimento ribelle dell'*Eastern Front*, si sono attenuate le tensioni. Tuttavia l'implementazione di questo accordo di pace è estremamente difficoltosa.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'attenzione della comunità internazionale, nel corso del 2006, si è canalizzata su due vie: da un lato, gli interventi umanitari in Darfur, cui va aggiunto il supporto alla Missione dell'Unione Africana (AMIS); dall'altro gli interventi volti alla ricostruzione del Sud Sudan, soprattutto attraverso lo strumento del *Multi Donors Trust Fund*, gestito dalla Banca Mondiale. Durante la Conferenza dei Donatori di Oslo – svoltasi nell'aprile del 2005 – i donatori si sono impegnati a contribuire ai due *Multi Donors Trust Fund* gestiti dalla Banca Mondiale, uno nazionale e uno per il Sud, con una cifra di 508 milioni di dollari in tre anni (2005-2007). Per quanto riguarda il Sud, gli interventi si sono collocati nel contesto del "Framework for Sustained Peace, Development and Poverty Eradication", risultato della *Joint Assessment Mission (JAM)* condotta nel corso del 2004 dalla Banca Mondiale e dalle Nazioni Unite, con la partecipazione del Governo del Sudan e dei donatori. La JAM si è concentrata principalmente sulla raccolta di dati sociali, per definire i bisogni più urgenti della popolazione e individuare le aree prioritarie di intervento durante i sei anni di transizione, con una particolare attenzione al primo triennio (2005-2007) e alle zone particolarmente svantaggiate.

Nel Sud Sudan si è altresì costituito il *Joint Donors Office*, di cui fanno parte Gran Bretagna, Olanda, Norvegia, Svezia e Danimarca, che prevede un'armonizzazione delle politiche di sviluppo e una condivisione dei programmi.

La Cooperazione italiana

Grazie alle risorse rese disponibili alla fine dell'anno dalla Legge Speciale per il Darfur, l'Italia ha contribuito alle attività delle agenzie delle Nazioni Unite nell'Ovest del Paese.

A Nord, sul canale bilaterale, con un programma di emergenza è stato inviato un esperto sanitario che ha svolto attività di formazione presso l'ospedale di Kassala, in parte riabilitato nel 2005 dalla Cooperazione italiana.

A Sud si è concluso il programma "Coordinamento delle iniziative di cooperazione italiana in Sud Sudan". Nel corso del 2006 si è altresì concluso il programma "Emergenza in Sud Sudan". I fondi della legge speciale per il Darfur, di cui sopra, sono stati così ripartiti: UNICEF 3,5 milioni di euro; PAM 2 milioni di euro; UNHCR 1 milione di euro; OCHA 1 milione di euro, per un totale di euro 7,5 milioni.

Principali iniziative

Salute ambientale nella città di Rumbek, Sud Sudan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 887.000
Importo erogato nel 2006	euro 475.000
Tipologia	dono

Il programma, a gestione diretta DGCS, intende migliorare le condizioni igienico-sanitarie della città di Rumbek attraverso interventi di riabilitazione del mercato cittadino; la costruzione di una discarica per i rifiuti; un laboratorio per l'analisi dell'acqua; la costruzione di punti d'acqua potabile e latrine.

Supporto alle attività degli ospedali di Billing e di Adior, Lakes Stare, Sud Sudan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 774.545
Importo erogato nel 2006	euro 258.194
Tipologia	dono

Il progetto intende fornire adeguati servizi sanitari essenziali agli ospedali di Billing e di Adior, tramite l'erogazione di servizi medici e chirurgici di qualità; il rafforzamento delle attività di salute materno-infantile; il regolare rifornimento di farmaci, attrezzature e materiale di consumo; la riabilitazione delle infrastrutture; la formazione del personale locale.

Contributo al Work Plan 2006

Tipo di iniziativa	contributo al <i>Work Plan 2006</i>
Settore	multisetoriale
Canale	multilaterale (UNICEF, PAM, UNHCR, OCHA)
Importo complessivo	euro 7.500.000
Importo erogato	euro 7.500.000
Tipologia	dono

Il *Work Plan* è il piano strategico delle Nazioni Unite – della durata di un anno – finalizzato a fornire assistenza umanitaria e protezione alla popolazione e a sostenere l'accordo di pace. Sono state finanziate le seguenti agenzie delle Nazioni Unite: UNICEF, per l'acquisto di *non-food items* per le popolazioni del Darfur, per la realizzazione di servizi igienici in area di conflitto, e di servizi sanitari di base; PAM, per i servizi di trasposto aereo; UNHCR, per le attività di *protection*; OCHA, per il rafforzamento del coordinamento umanitario.

Swaziland

Il Regno dello Swaziland si è recentemente dotato di una nuova costituzione che prevede importanti innovazioni, come il diritto all'educazione primaria gratuita e maggiori garanzie per donne e bambini. L'economia è strettamente dipendente da quella del Sudafrica (vi è anche parità di valore tra le due monete). Il Pil e altri indicatori di sviluppo economico hanno conosciuto un andamento positivo sino agli inizi degli anni 90, mentre attualmente hanno assunto una tendenza negativa. Nonostante lo Swaziland sia incluso tra i paesi a reddito medio-basso, la crisi economica, una perdurante siccità, una disuguale distribuzione della ricchezza e l'epidemia di HIV/AIDS (lo Swaziland è uno dei paesi a più alta prevalenza HIV al mondo) fanno sì che il 66% della popolazione viva al di sotto della soglia alta di povertà, e il 48% sotto la soglia di povertà alimentare, con conseguente malnutrizione soprattutto infantile.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Sono numerosi i donatori che assistono lo Swaziland in vari settori, come sanità, educazione, agricoltura. Essi partecipano ai principali meccanismi settoriali di coordinamento nazionale e hanno inoltre un proprio *forum* di coordinamento generale.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente nel Paese con iniziative bilaterali o promosse Ong. Sono state inoltre intraprese, nel luglio 2006, le attività dell'iniziativa congiunta OMS/Cooperazione italiana di lotta all'AIDS in Africa. Essa, con un *budget* totale di 200.000 dollari, prevede attività volte a migliorare l'esecuzione di programmi finanziati dal GFATM; creare capacità sostenibile; promuovere *partnership* efficaci. La Cooperazione italiana sostiene direttamente due tra i settori che il Governo del Paese considera prioritari, ovvero sanità e patrimonio ambientale. Nel dicembre 2006 è iniziato un nuovo programma bilaterale, sempre di supporto alla lotta all'HIV/AIDS. È da segnalare un programma promosso dalla Ong COSPE a tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula.

Le attività della Cooperazione italiana – sviluppatesi in linea con quanto espresso nel *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea e con quanto espresso nei Piani Strategici dello Swaziland – continua a dare un contributo fondamentale nella lotta all'HIV/AIDS, fornendo supporto ai servizi di laboratorio e di terapia antiretrovirale e alla gestione degli orfani.

Principali iniziative

Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.549.371
Importo erogato	euro 39.940
Tipologia	dono

Il progetto prevede interventi di ristrutturazione; fornitura di attrezzature; materiali; supporto/formazione del personale nel laboratorio centrale dello Swaziland, nei laboratori di riferimento regionali e nei centri di *counselling* abilitati a una diagnostica di qualità per HIV/AIDS e infezioni opportunistiche. È anche previsto il finanziamento di studi controllati, analisi e valutazioni comparative, così da aumentare la capacità di risposta e controllo del Sistema sanitario nazionale e favorire la conoscenza della tipologia e dell'andamento della malattia e della risposta immunitaria della popolazione swazi.

Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 950.000
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Sono previsti interventi di ristrutturazione, fornitura di attrezzature, materiali e supporto alla formazione del personale di laboratorio e dei centri di terapia antiretrovirale periferici.

COSPE – Swaziland: tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse ambientali
Canale	bilaterale (promossa Ong)
Importo complessivo	euro 1.367.289,36 (contributo MAE euro 769.325,14)
Tipologia	dono

Obiettivo generale è il miglioramento delle condizioni socio-economiche della comunità rurale di Shewula, attraverso un processo di sviluppo sostenibile che preveda la tutela e la valorizzazione economica delle risorse territoriali. L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità di pianificazione e di gestione del territorio; la ricostituzione del patrimonio faunistico; la riabilitazione delle fonti d'acqua potabile; il recupero dei terreni agricoli; la reintroduzione di razze bovine.

Tanzania

La Tanzania, con un reddito annuo *pro capite* di circa 310 dollari, è uno dei paesi più poveri al mondo. La struttura economica si basa in grandissima parte sull'agricoltura; questa occupa l'80% della popolazione, genera la metà del Pil e produce l'85% dei beni esportati. Il livello modesto del risparmio nazionale, nonché l'insufficiente flusso di investimenti produttivi esteri, rendono difficile l'avvio di un consistente processo di industrializzazione. Per quanto riguarda l'attuazione dei *Millennium Development Goals*, si rileva che il 19% della popolazione è ancora al di sotto della soglia di povertà alimentare e il 36% sotto quella non-alimentare (*basic needs*). Nel quadro della lotta alla povertà il trend degli anni 90 è stato nettamente positivo per la sola capitale Dar Es Salaam; mentre il tasso di povertà rurale è rimasto sostanzialmente immutato. In termini di indice di sviluppo umano la Tanzania è valutata nel 2006 al 162° posto a livello mondiale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In un simile contesto, la Tanzania non può che essere fortemente dipendente dall'assistenza internazionale. Avendo raggiunto nel dicembre 2001 il *completion point*, ha beneficiato dell'iniziativa HIPC e ha visto recentemente cancellato il suo debito con il Fondo Monetario Internazionale, pari a 336 milioni di dollari. I principali paesi donatori (paesi nordici, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) hanno formato il *Poverty Reduction Budget Support* (PRBS) che consente – grazie a un costante monitoraggio – di influenzare importanti scelte governative. Altri paesi, come Italia, Spagna, Francia e in parte il Giappone, continuano invece a preferire, come modalità di aiuto, il ricorso allo strumento del progetto. Attualmente il coordinamento tra donatori e il Governo tanzano avviene grazie alla *Joint Assistance Strategy* (JAS), un esercizio finalizzato a rendere più efficace l'azione di sostegno. Il JAS, infatti, ha recentemente rilevato la necessità di evitare distorsioni e inefficienze attualmente presenti nell'assistenza allo sviluppo (proliferazione di sistemi e procedure parallele nella gestione ed erogazione dell'assistenza), e ha individuato l'opportunità di procedere a una più razionale ed efficace divisione delle attività, in un'ottica di maggiore armonizzazione tra tutti gli attori impegnati (Governo e paesi donatori).

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha optato per una strategia di concentrazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, avviando nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale. In particolare è stato privilegiato il settore sanitario (lotta alla malaria e all'AIDS), sia sul continente che a Zanzibar. Nei suddetti settori sono presenti anche Ong italiane con progetti sia affidati che promossi. Altre Ong operano nell'ambito dello sviluppo rurale integrato, dell'ambiente e del genere.

Principali iniziative

Potenziamento socio-sanitario per la diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS in Tanzania e a Pemba

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.950.000
Tipologia	dono

Il progetto ha raggiunto l'obiettivo di allargare alla lotta all'AIDS l'ambito della collaborazione con il Ministero della Sanità tanzano e zanzibario, già positivamente in corso per la malaria. Le attività e gli interventi sono mirati – in collaborazione con le autorità locali – a creare strutture sanitarie idonee al trattamento di questa infezione, laboratori di analisi e a sviluppare la ricerca scientifica in materia.

Sostegno al programma nazionale di lotta alla malaria ed intervento integrato nelle regioni di Dodoma ed Iringa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (affidata a Ong)
Importo complessivo	euro 860.000
Tipologia	dono

Questo progetto intende sostenere il "National Malaria Control Programme" tanzaniano contro la malaria. Sono state realizzate le seguenti attività: preparazione e test sul campo di una versione adattata delle linee-guida nazionali a uso delle strutture sanitarie periferiche; preparazione di sussidi didattici per operatori sanitari; finalizzazione del database nazionale per il calcolo del fabbisogno di antimalarici a livello delle unità sanitarie periferiche; supporto all'Ufficio Nazionale di Lotta alla Malaria (NMCP); promozione e distribuzione di zanzariere con impregnazione a lunga durata d'azione.

Sostegno ai servizi sanitari in quattro aree della Tanzania

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: CUAMM)
Importo complessivo	euro 1.448.296
Tipologia	dono

Il progetto interessa tre ospedali, Mikumi, Tosamaganga e Lugarawa, e le rispettive aree di riferimento, più le maternità della Diocesi di Dar es Salaam. Le componenti principali sono: riqualificazione e aggiornamento del personale; adeguamento delle infrastrutture; sostegno alle attività sanitarie per l'assistenza alle madri e ai bambini; avvio/sostegno di attività per il controllo della infezione da HIV/AIDS; fornitura di farmaci e materiale di consumo; sostegno alle Unità periferiche per le aree di riferimento interessate.

Programma per la conservazione e valorizzazione delle risorse fitogenetiche locali e delle conoscenze medicali tradizionali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/ricerca scientifica
Canale	multilaterale (IMG, CINS, Africa Futura)
Importo complessivo	euro 2.292.681
Tipologia	dono

Il programma, iniziato nel gennaio del 2006 ed eseguito da IMG (*International Management Group*), ha cinque obiettivi principali: definizione e adozione di pratiche per la conservazione delle risorse tradizionali; messa in opera di un centro di eccellenza tanzaniano per la ricerca sui biotopi locali e la formazione dei ricercatori tanzaniani; ricerca, identificazione e sistematizzazione di principi attivi interessanti per la farmacopea; creazione di un sistema di "reti di partenariato" tra i centri di ricerca tanzaniani e i centri internazionali che si occupano di biodiversità; costituzione di una struttura tanzana per il riconoscimento dei diritti di proprietà intellettuale sulle risorse naturali e le conoscenze tradizionali.

Uganda

L'Uganda è uno dei più attivi e dinamici fra i paesi meno avanzati. Tuttavia, a causa di un Pnl *pro capite* annuo di soli 307 dollari si colloca – secondo l'indice di sviluppo umano calcolato dall'UNDP nel 2006 – al 145° posto su un totale di 177 paesi. Malaria e tubercolosi sono molto diffuse. Il tasso di iscrizione alle scuole primarie, grazie alla recente riforma del sistema scolastico di base, ha raggiunto l'88%; un risultato positivo che si scontra però con l'insufficienza delle strutture e del personale docente. Il settore più dinamico è il terziario che, grazie allo sviluppo di trasporti e comunicazioni, è oggi in grado di contribuire per il 45,5% al Pnl. L'economia ugandese tuttavia si fonda per quasi il 50% sul sostegno diretto al *budget* nazionale da parte dei *partners* allo sviluppo. Peraltro il Paese è stato tra i primi a beneficiare dell'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries* (HIPC), che nel 2006 ha ridotto da circa 4,5 a 1,4 miliardi di dollari il suo debito estero. Gli sforzi del Governo ugandese – nell'ottica di uno sviluppo socio-economico di lungo periodo – sono sintetizzati nel *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP) 2005-2009, e nella costituzione di un fondo protetto da tagli alla spesa pubblica, il *Poverty Action Fund* (PAF), destinato ad alimentare le politiche di sviluppo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento *in loco* dei *partners* allo sviluppo segue le direttive del PEAP, che individua le aree tematiche d'intervento. I donatori più importanti, chiamati a sostenere il bilancio nazionale, si sono riuniti nell'*Uganda Joint Assistance Strategy* (UJAS). Intorno a esso orbitano, pur senza farne parte, altri importanti soggetti di cooperazione quali l'Unione Europea e la Cooperazione italiana. Obiettivo delle agenzie di cooperazione è formulare e concretizzare le politiche inquadrate nel PEAP, nel rispetto dei *Partners Principles*, elaborati e sottoscritti nel 2002 da *partners* allo sviluppo e Governo ugandese.

La Cooperazione italiana

In Uganda la Cooperazione italiana gioca un ruolo di primo piano soprattutto nel settore sanitario, dove si concentra oltre il 50% delle iniziative. Nel corso del 2006 sono stati portati avanti cinque progetti in gestione diretta in vari settori.

Particolarmente importante è stato il "Programma di emergenza a favore delle popolazioni vittime della guerriglia dell'LRA nel nord del Paese". Nel 2006 è stato varato il "Programma di assistenza tecnica alla facoltà di tecnologia del polo universitario di Makerere". È prosegui-

to inoltre quello di sostegno alla Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu, in collaborazione con l'Università di Napoli. Infine sono state portate avanti le attività di sostegno al processo di decentralizzazione amministrativa previsto nel *Northern Uganda Data Centre* (NUDC). Sono state altresì finanziate otto Ong italiane per progetti in settori strategici quali sanità, sviluppo agricolo e rurale, gestione delle risorse idriche ed educazione. Come avviene già in Ruanda e Burundi, la Cooperazione italiana finanzia l'Istituto Superiore di Sanità per l'implementazione del "Programma regionale di lotta all'AIDS".

Sono numerose anche le attività del canale multilaterale (UNHCR, FAO, UNDESA). Infine, uno dei più importanti sforzi compiuti dalla Cooperazione italiana nell'ultimo periodo è rappresentato dall'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries*, che ha condotto alla sottoscrizione di un piano decennale di utilizzazione progressiva dei fondi a disposizione delle autorità ugandesi, a seguito della cancellazione del debito bilaterale nei confronti del Governo italiano.

Principali iniziative

Sostegno al Piano Strategico Sanitario Ugandese (HSSP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.264.122
Importo erogato	euro 4.796.415
Tipologia	dono

L'iniziativa ha come obiettivo generale quello di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi sanitari di base erogati a favore della popolazione di otto distretti del Nord Uganda.

Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e pubblici nel Sistema Sanitario Nazionale Ugandese – Public Private Partnership in Health (PPPH)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 725.652
Importo erogato	euro 688.874
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare il Ministero della Sanità ugandese nella realizzazione di una politica nazionale per l'integrazione del sistema sanitario pubblico con il settore privato. Su specifica richiesta del Ministero della Sanità è stata condotta un'approfondita analisi sulla medicina tradizionale e complementare, e redatte le linee guida per una sua integrazione con i settori sanitari convenzionali.

Iniziativa Northern Uganda Data Centre (NUDC)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	supporto istituzionale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 150.000
Importo erogato	euro 150.000
Tipologia	dono

Il progetto ha mirato a offrire assistenza nel processo di decentramento in Nord Uganda, sostenendo i distretti di Yumbe, Arua e Adjumani in fase di raccolta, elaborazione e gestione di dati funzionali alle finalità di sviluppo e rafforzamento dei servizi pubblici erogati in tali aree.

Progetto GULUNAP per lo sviluppo della Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 750.000
Importo erogato	euro 750.000
Tipologia	dono

L'iniziativa fornisce supporto scientifico, economico e tecnico-logistico alla Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu, che rappresenta un polo di sviluppo fondamentale nella difficile fase di pacificazione e ricostruzione del Nord Uganda. La regione cui l'Università fa riferimento presenta esigenze sanitarie particolari, legate all'alta percentuale di popolazione che ancora vive nei campi profughi e alla carenza di personale medico.

Programma di cooperazione con l'Università di Makerere, Facoltà di Tecnologia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.815.000
Importo erogato	euro 389.600
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi erogati agli studenti della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere. Le attività prevedono la realizzazione di *master* di specializzazione; borse di studio per corsi di approfondimento; quattro progetti di ricerca applicata nei settori dello sviluppo rurale, della meccanizzazione agricola, del controllo ambientale e dello sviluppo della piccola e media impresa.

**Emergenza in favore delle popolazioni del Nord
Uganda vittime della guerriglia del LRA**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Il programma finanzia iniziative di emergenza a favore di sfollati nel Nord Uganda, vittime della guerriglia dell'LRA. In particolare, le attività previste sono rivolte alla tutela delle minori ad alto rischio sociale attraverso: il reinserimento in scuole/convitto; il sostegno del ruolo educativo e di protezione delle scuole rurali e dei genitori; investimenti finalizzati a creare attività generatrici di reddito; l'inserimento nel mercato del lavoro; il recupero della cultura Acholi; iniziative sanitarie che assicurino il parto gratuito e assistito per le minorenni vittime di abuso sessuale.

Zambia

Dopo decenni di stagnazione e di declino economico, il Paese ha sperimentato negli ultimi anni un aumento del tasso medio di crescita reale del Pil. Tuttavia l'economia dello Zambia resta fondamentalmente fragile: la crescita è inferiore a quella potenziale e comunque insufficiente a ridurre in modo significativo il livello di povertà della popolazione – in special modo nelle zone rurali – dove l'incidenza dell'AIDS è tra le più elevate al mondo. Nel 2006 sono stati finalizzati il *Fifth National Development Plan 2006-2010* (FNDP) e il *Vision 2030*, documento sulle prospettive a lungo termine. Nel riconoscere la necessità di adottare ulteriori riforme mirate a migliorare la crescita e la stabilità macroeconomica, essi stabiliscono quali priorità: il controllo della gestione della spesa pubblica; le riforme nel settore fiscale; la *governance* e la creazione di un ambiente che favorisca lo sviluppo del settore privato. Dopo il raggiungimento – nell'aprile del 2005 – del *completion point* nell'ambito dell'iniziativa HIPC rafforzata, il Governo zambiano ha sottoscritto con i paesi creditori facenti parte del Club di Parigi numerosi accordi per la cancellazione totale del debito (l'Italia ha firmato l'Accordo il 16 febbraio 2006).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso del 2006 la Commissione Europea ha discusso con il Governo il *Country Strategy Paper/National Indicative Plan* per il 10° Fondo Europeo di Sviluppo, che costituisce il documento di programmazione strategica nel quadro dell'Accordo di Cotonou per gli anni 2008-2013. Il coordinamento dei donatori avviene nell'ambito dell'iniziativa *Harmonisation in Practice* (HIP); le sue modalità sono contenute nel relativo *Memorandum of Understanding* firmato nell'aprile del 2004 dal Governo zambiano e da un gruppo di *partners* cooperanti.

La Cooperazione italiana

A esclusione di alcuni progetti realizzati dalla Ong Celim, non ci sono rilevanti attività a livello bilaterale. Continua, invece, l'importante sostegno fornito sul canale multilaterale attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo dell'Unione Europea e il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

Le autorità zambiane hanno sollecitato a più riprese un rilancio del ruolo dell'Italia, anche in considerazione del fatto che la comunità dei donatori internazionali è molto attiva nel Paese.

Principali iniziative

Programma di coordinamento sub-regionale di azioni di lotta all'AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario/educazione
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.781.295,99 di cui 1.245.924 a carico della DGCS
Importo erogato nel 2006	euro 207.133,79
Tipologia	dono

Il progetto, concepito su scala sub-regionale, prevede una serie di interventi volti a mitigare l'impatto dell'AIDS in Tanzania, Burundi e Zambia. L'iniziativa si propone di affrontare il problema attraverso strategie di prevenzione, con un approccio multisettoriale e multidisciplinare; tramite il potenziamento e il miglioramento delle strutture sanitarie di trattamento delle malattie a trasmissione sessuale; strategie di informazione, educazione, comunicazione; promozione di attività generatrici di reddito per gruppi deboli, e sostegno, a vari livelli, alle persone infette.

Dare credito ai poveri. Sostegno allo sviluppo economico del distretto di Siavonga

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	economico-gestionale/ microfinanza/educazione
Canale	bilaterale (promossa Ong)
Importo complessivo	euro 662.657 (di cui euro 331.330 a carico DGCS)
Importo erogato nel 2006	euro 150.060
Tipologia	dono

Il progetto mira a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione povera del Distretto di Siavonga, creando i presupposti per una crescita economica dell'area urbana e di quella rurale.

Sostegno all'avvio di una nuova struttura ospedaliera distrettuale a Kafue

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (promossa Ong)
Importo complessivo	euro 2.428.231 (di cui euro 774.000 a carico DGCS)
Importo erogato nel 2006	euro 258.000
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario zambiano, contribuendo all'avvio di una nuova struttura ospedaliera di Kafue. Le attività sono realizzate in coordinamento con la locale Direzione distrettuale della Sanità, con l'obiettivo specifico di sostenerne l'operato mediante l'addestramento di medici; l'acquisto e il mantenimento di equipaggiamenti ospedalieri; la formazione del personale locale per la gestione dell'ospedale.

Zimbabwe

Negli ultimi anni si è assistito a un accentuato progressivo deterioramento dell'economia dello Zimbabwe. Nella prima metà del 2006 si è registrata una forte accelerazione dei tassi di crescita della base monetaria, e quindi una spirale inflazionistica. La reale dimensione della precarietà della situazione traspare da problemi quali la scarsità di valuta; di carburanti; di prodotti di base; dal progressivo deterioramento delle infrastrutture; dalla ridotta capacità produttiva delle imprese; dall'elevata disoccupazione (secondo alcune fonti, pari all'80% della popolazione attiva); dalla diffusione dell'epidemia di HIV/AIDS; dalla drastica riduzione dell'aspettativa di vita (circa 40 anni) e dal sensibile peggioramento di tutti gli altri indicatori di sviluppo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In tale contesto, i donatori che operano nel Paese risentono della congiuntura economica e sono soprattutto svantaggiati dai cambi valutari operati dalla *Reserve Bank of Zimbabwe*.

Contrariamente ai suggerimenti del Fondo Monetario di restringere le politiche monetarie e fiscali per contenere l'inflazione, le autorità locali hanno perseguito politiche espansive accrescendo i già gravi squilibri macroeconomici. Nel giugno del 2002 il FMI ha adottato una dichiarazione di non cooperazione per lo Zimbabwe, sospendendo tutti gli interventi di assistenza tecnica. Nel giugno 2003 il Paese è stato sospeso nei propri diritti di voto nell'ambito del Fondo, anche se è stata rinviata una decisione formale di espulsione coatta. Per scongiurare questa eventualità e cercare di migliorare le proprie relazioni con l'organizzazione multilaterale, nel mese di settembre 2005 il Governo ha effettuato una restituzione di 120 milioni di dollari al Fondo, seguita da ulteriori esborsi nei mesi successivi, al fine di evitare tecnicamente la propria espulsione coatta. Lo Zimbabwe resta ancora debitore nei confronti del FMI per 119 milioni di dollari nell'ambito della *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) e dell'*Exogenous Shocks Facility Trust* (ESF); per questo motivo il Fondo ha deciso di mantenere in vigore le proprie misure sanzionatorie.

La Cooperazione italiana

L'Italia, pur non essendo tra i maggiori donatori dello Zimbabwe, occupa comunque una buona posizione sia sul piano bilaterale che attraverso i suoi contributi ai programmi di aiuto dell'UE e delle diverse organizzazioni delle Nazioni Unite (FAO, OMS, UNESCO, UNICEF, UNDP).

Le scelte della Cooperazione italiana hanno rispecchiato, da un lato, le principali esigenze di sviluppo del Paese nel settore infrastrutturale (concentrandosi nel settore idrico e delle telecomunicazioni); dall'altro speciale attenzione è stata posta su programmi di diretto beneficio per la popolazione, come quelli in campo sanitario. Di particolare importanza è stato l'impegno nel campo della sanità. È stato privilegiato sia il rafforzamento delle capacità del sistema sanitario ai diversi livelli (ministeriale, provinciale, distrettuale); sia il supporto ai servizi a beneficio diretto delle popolazioni rurali, come nel campo della prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV/AIDS.

Principali iniziative

Sostegno al servizio sanitario provinciale del Mashonaland Central

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.630.000
Importo erogato	euro 574.250
Tipologia	dono

Il programma – attraverso la componente di assistenza tecnica alla Direzione sanitaria della Provincia e di supporto tecnico-logistico ai sette Distretti – ha rafforzato il sistema dei servizi sanitari, migliorandone la qualità. Nel corso dell'anno sono stati dati importanti contributi a livello distrettuale attraverso la fornitura di mezzi di trasporto, di radio rice-trasmettenti e di attrezzature sanitarie per i sette ospedali coinvolti.

Interventi di supporto alla prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV (PMTCT) nel Mashonaland Central/Zimbabwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (CESVI-MOVIMONDO)
Importo complessivo	euro 3.074.124 (di cui euro 1.542.191,95 da DGCS)
Importo erogato	euro 567.938
Tipologia	dono

Gli ospedali coinvolti nel programma sono quelli di St Albert, Distretto di Centenary e quello di Concession, Distretto di Mazowe. In seguito i servizi di PMTCT (*Preventing Mother-To-Child-Transmission*) sono stati aperti anche nell'Ospedale di Mvurwi, Distretto di Mazowe.

Prevenzione del disagio sociale negli orfani e nei ragazzi di strada a causa dell'AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale (CESVI)
Importo complessivo	euro 775.085
Importo erogato	euro 258.640
Tipologia	dono

Il programma, promosso dall'Ong CESVI, si rivolge al dilagante fenomeno dei "ragazzi di strada" di Harare e degli orfani da HIV/AIDS. Attraverso due *partner* locali (*Streets Ahead* e *Mashambanzou Care Trust*) il programma si prefigge di dare un inquadramento scolastico ai minori e di assicurare un avviamento professionale-artigianale ai ragazzi di strada.

Supporto istituzionale all'Università dello Zimbabwe, attraverso l'organizzazione di un Centro di riferimento di formazione e ricerca sui patogeni enterici ed uro-genitali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Università di Sassari)
Importo complessivo	euro 973.986,07
Tipologia	dono

Il programma si inserisce nell'ambito della cooperazione scientifica interuniversitaria tra l'Università di Sassari e l'Università dello Zimbabwe; vanta la collaborazione con cinque unità di ricerca medico-sanitaria dello Zimbabwe, tra i quali: l'Istituto Nazionale di Ricerca; il Laboratorio della Facoltà di Medicina; la Facoltà di Veterinaria; il Laboratorio Veterinario Centrale e l'Ospedale di riferimento di Harare.

PAGINA BIANCA

America Latina

Quadro dell'area

Nel 2006 le iniziative intraprese dalla Cooperazione italiana in America Latina si sono inserite nel solco della tradizione. Sono state infatti ispirate dall'esigenza di promuovere lo sviluppo sostenibile di una regione legata al nostro Paese da importanti vincoli etnici e culturali, periodicamente soggetta a squilibri interni e crisi che ne compromettono la stabilità.

Gli interventi sul canale ordinario sono stati diretti all'appoggio alle politiche sociali pubbliche; a favorire lo sviluppo delle risorse umane; a sviluppare la piccola imprenditoria privata; alla partecipazione alle grandi azioni promosse dalla comunità internazionale in materia di lotta alla povertà, protezione dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, tutela dei minori. Sono stati inoltre finanziati importanti programmi infrastrutturali.

La strategia privilegiata è stata quella di realizzare programmi il più possibile integrati, effettuati con il massimo coinvolgimento delle istituzioni centrali e decentrate e delle stesse comunità destinatarie.

Dal punto di vista geografico gli interventi sono stati modulati sulla base delle differenze tra le grandi sub-regioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo, è talvolta caratterizzata da aspre conflittualità sociali e politiche; l'America andina, dove sono stati affrontati principalmente i temi dell'occupazione, della lotta alla droga, dell'assistenza agli sfollati, del rafforzamento della presenza delle istituzioni e dello sviluppo economico locale; il Cono sud, caratterizzato tradizionalmente da livelli di retribuzione e contesti istituzionali più avanzati, ma con una distribuzione eterogenea del reddito, che determina la permanenza di vaste sacche di povertà.

Circa 40 milioni di euro sono stati concessi per nuovi programmi a credito d'aiuto in Honduras e Bolivia. Oltre ad avere una grandissima importanza sociale, questi due finanziamenti (15 milioni per l'Honduras e 25 per la Bolivia) rivestono una notevole rilevanza politica e sono

stati fortemente richiesti dalle autorità locali. Il credito concesso all'Honduras è destinato alla fornitura di attrezzature mediche all'Ospedale pediatrico di Tegucigalpa, il primo centro nel Paese dedicato esclusivamente alla cura delle patologie infantili; per quanto concerne la Bolivia è proseguito l'impegno a favore della seconda fase del progetto multiplo Masicuni di Cochabamba, che prevede tre componenti: la costruzione di una diga di 85 metri di altezza; di una linea d'adduzione di circa 8.700 metri di lunghezza; di un impianto di potabilizzazione per il trattamento delle acque.

Da menzionare, infine, le operazioni di conversione/cancellazione del debito. Nell'area sono in corso tre operazioni di cancellazione (in Bolivia, per un ammontare di 68 milioni di dollari; in Honduras, per circa 217 milioni di dollari; in Nicaragua, per circa 74,5 milioni) e due operazioni di conversione (in Perù, per 127 milioni di dollari; in Ecuador, per 26 milioni di dollari). Per quanto concerne il Perù, si segnala che è stato negoziato nel 2006 – ma firmato nei primi giorni del 2007 – l'Accordo per la seconda fase della conversione del debito, il cui ammontare è pari a circa 70 milioni di dollari.

Argentina

L'economia argentina mostra continui segni di ripresa, con un incremento del Pil intorno al 9%. Permane, tuttavia, una delle conseguenze della crisi del 2001-2002, ovvero una distribuzione del reddito sempre più disuguale. Nonostante la ripresa del processo di crescita, la percentuale della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è ancora molto alta (38,5%). La povertà colpisce soprattutto le donne e i bambini, nelle zone più povere del Paese – principalmente nel nord-est e nord-ovest – dove si rilevano anche alti tassi di ripetizione e di abbandono scolastico.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento delle diverse iniziative di cooperazione internazionale è garantito da riunioni periodiche presso la sede della Delegazione della Commissione Europea e dallo scambio di informazioni tra gli Stati membri. Nonostante l'ammontare dei fondi allocati per l'Argentina sia attualmente in declino, i contributi dell'Italia, della Spagna e della UE sono ancora consistenti. I principali settori di intervento sono lo sviluppo economico locale, l'educazione e la sanità, così come stabilito dal *Country Strategy Paper 2002-2006* della Commissione Europea.

La Cooperazione italiana

Dopo la crisi economica del 2001-2002, l'Italia è stata tra i primi paesi a riavviare le attività di cooperazione, con un pacchetto articolato di progetti che attualmente ammonta a circa 155 milioni di euro. Di questi, 100 sono stati erogati come credito d'aiuto e 55 come dono. Nel 2006 le attività di maggiore importanza hanno interessato tanto il canale bilaterale quanto quello multilaterale.

In riferimento ai progetti promossi dalle Ong, alla fine dell'anno si contavano 14 progetti in corso e 10 di prossimo avvio, per un totale di 19,2 milioni di euro (contributo MAE). La presenza in Argentina di Ong italiane rappresenta un enorme patrimonio conoscitivo e di esperienza. Nelle aree più povere di numerose province sono in fase di realizzazione molte iniziative. I settori interessati sono la lotta alla povertà; lo sviluppo locale; la formazione e l'educazione; la salute; l'artigianato; il microcredito e la costituzione di cooperative di micro-imprenditori.

Principali iniziative

Credito d'aiuto a sostegno del settore sanitario pubblico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.000.000
Importo erogato	euro 22.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa mira a rafforzare il sistema sanitario pubblico, con attenzione particolare ai gruppi più vulnerabili della popolazione. Il credito viene utilizzato per l'acquisto – fino al 50% – di beni e servizi di origine italiana. La parte restante è destinata a beni e servizi di origine argentina.

Programma integrato di appoggio alla riattivazione dell'occupazione in Argentina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	occupazione
Canale	multilaterale (ILO)
Importo complessivo	euro 9.100.000
Importo erogato	euro 6.900.000
Tipologia	dono

Il programma intende affrontare le ripercussioni sociali e lavorative della crisi della fine del 2001, e mira a sostenere le misure adottate dal Governo argentino per la ripresa economica. È suddiviso in tre componenti legate rispettivamente a occupazione, sviluppo economico locale e formazione professionale.

Alta formazione per quadri dirigenti dei paesi del Mercosur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale*
Importo complessivo	euro 690.000
Importo erogato	euro 345.000
Tipologia	dono

* affidamento al Raggruppamento Temporaneo Dipartimento ITACA Università "La Sapienza", al CFI-Consorzio per la Formazione Internazionale e al CIRPS-Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile

L'iniziativa vuole contribuire – nei paesi del Mercosur – all'integrazione regionale e alla realizzazione di strutture simili a quelle comunitarie attraverso attività formative a favore di 64 quadri dirigenti (16 per ognuno dei quattro paesi coinvolti).

Azioni per la riduzione della povertà e il miglioramento delle condizioni di vita di madri, bambini e bambine in Argentina, Paraguay e Uruguay

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/comunicazione/industria
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 3.000.000, di cui 1.700.000 in Argentina
Importo erogato al 2006	euro 214.000 (componente sanitaria); euro 42.000 (componente comunicazione); euro 672.000 (componente socio-produttiva)
Tipologia	dono

Il progetto è articolato in tre componenti: socio-sanitaria, socio-comunicazionale e socio-produttiva. Le attività più importanti comprendono la riparazione di apparecchiature mediche e la distribuzione di medicinali in 18 ospedali pubblici; la realizzazione di corsi di formazione in rianimazione cardio-polmonare neonatale; la produzione di spot radio-televisivi e materiale stampato per la diffusione di messaggi di prevenzione rivolti alla salute materno-infantile.

Creazione di microimprese nel municipio di Gral, San Martín, come strategia di sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	industria
Canale	bilaterale (Ong CISP)
Importo complessivo	euro 820.000
Importo erogato	euro 506.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a contribuire alla nascita, consolidamento e riconversione del settore delle micro e piccole imprese argentine, appoggiando lo sviluppo economico dei gruppi vulnerabili del distretto di San Martín e promovendo una rete locale di appoggio alle attività produttive. I principali servizi forniti ai beneficiari del progetto sono stati: formazione imprenditoriale; incubazione di imprese; erogazione di microcrediti; assistenza tecnica integrale; creazione di reti associative; promozione istituzionale; marketing e ricerca di finanziamento.

Orgánicos: agricoltura biologica in Argentina, appoggio ai piccoli produttori e sviluppo dei consumi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (consorzio Ong: ACRA e ICEI)
Importo complessivo	euro 1.260.000
Importo erogato in data 10 ottobre 2003	euro 462.000
Tipologia	dono

Il progetto intende rafforzare l'agricoltura biologica in Argentina (località San Javier nella provincia di Misiones), come strategia integrata per lo sviluppo economico, sociale e ambientale.

Bolivia

Il quadro macroeconomico della Bolivia è stato influenzato da un clima economico internazionale particolarmente favorevole. Si può registrare una relativa stabilità sociale e politica, che tuttavia coesiste con una povertà diffusa e una disuguale distribuzione della ricchezza. L'attuale Governo boliviano ha elaborato un Piano di azione per futuri interventi di cooperazione, che si inquadra nel PND (Piano Nazionale di Sviluppo).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In Bolivia sono presenti le principali agenzie ONU (FAO, WFP, UNODC, UNDP, UNICEF). La cooperazione internazionale ha costituito il GRUS (*Grupo de socios para el Desarrollo*), che ha l'obiettivo di coordinare le attività dei paesi donatori per rendere le rispettive azioni più efficaci ed efficienti. Il gruppo rappresenta un sostegno alle attività del Governo, con il quale collabora.

Le linee di azione UE si suddividono in tre settori: coesione sociale, con la creazione di opportunità economiche e di impiego; sostegno alla lotta contro il narcotraffico, che offre supporto al Piano di azione boliviano di sviluppo integrale e controllo sociale della produzione di coca; integrazione regionale, attraverso il sostegno al Piano nazionale bacini idrici.

La Cooperazione italiana

La cooperazione con il Governo boliviano è impegnata a sostenere le politiche di riduzione della povertà nel Paese, sui canali bilaterale, multilaterale e di emergenza.

Di particolare importanza è il progetto a gestione diretta – nel settore della sanità – denominato “Appoggio allo sviluppo del sistema sociosanitario di Potosì”. Rilevanti crediti d'aiuto bilaterali hanno riguardato principalmente l'ambito delle infrastrutture, ispirandosi anch'essi al criterio di miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più disagiate della popolazione, attraverso il soddisfacimento dei bisogni essenziali.

Per quel che riguarda la cooperazione attraverso le Ong, essa ha assolto un ruolo fondamentale nella società civile; nel perseguimento dello sviluppo umano e sostenibile; e nella comprensione dei bisogni e delle caratteristiche delle comunità beneficiarie. Le Ong italiane (circa 12) sono presenti principalmente nei dipartimenti di Potosì, La Paz, Cochabamba, Sucre e Tarija. I settori nei quali intervengono sono: sviluppo rurale integrato, sanità, educazione, agricoltura e allevamento, turismo sostenibile. Attualmente sono in corso 11 progetti promossi, per un valore di circa 6,5 milioni di euro.

Si ricorda, inoltre, l'Accordo di cancellazione del debito – firmato nel giugno del 2002 – che ammonta a circa 68 milioni di dollari e rientra nell'iniziativa HIPC. I fondi liberati sono utilizzati dal Governo boliviano in due settori di particolare interesse e priorità sociale: la sanità e l'educazione.

Principali iniziative

Progetto Misicuni II: diga, linea di adduzione e impianto di potabilizzazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastruttura idraulica
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

L'intervento è rivolto alla città di Cochabamba e alle aree rurali limitrofe, che soffrono per la scarsità di acqua – sia potabile che irrigua – pur essendo una valle assai fertile e potenzialmente produttiva. Le attività consistono nella costruzione di una diga di 85m di altezza, una linea di adduzione, un impianto di potabilizzazione e un sistema di irrigazione.

Progetto di riabilitazione del tratto stradale Toledo-Ancaravi della strada Oruro-Pisiga

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 18.200.000
Tipologia	credito d'aiuto

L'intervento punta al rafforzamento delle vie di comunicazione e trasporto con la costa pacifica, per fini prevalentemente commerciali.

Difesa dei diritti dei minori in Bolivia: istituzionalizzazione degli Istituti per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/diritti umani
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 1.800.000
Importo erogato	euro 874.750
Tipologia	dono

L'intervento punta al rafforzamento del sistema infrastrutturale per la difesa dei diritti dei minori, e si realizza a livello nazionale. Particolare attenzione è rivolta alla città di El Alto: qui si registra infatti la maggiore concentrazione di situazioni di povertà e di crescente migrazione dalle campagne. Vengono inoltre svolte attività di sensibilizzazione e di appoggio legale e psicologico.

Appoggio allo sviluppo del sistema socio-sanitario di Potosí (Ospedale Bracamonte III Fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione/ gestione sanitaria
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.731.522
Importo erogato	euro 2.354.906,04
Tipologia	dono

L'intervento punta al rafforzamento del sistema sanitario nel Dipartimento di Potosí, tra i più poveri della Bolivia, e con i più alti tassi di mortalità infantile e materna.

Programma di aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	aiuto alimentare
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

L'aiuto alimentare consiste nella fornitura di sei varietà diverse di prodotti – riso, mais, farina, pasta, olio e zucchero – da distribuire a livello nazionale.

Brasile

Il Brasile è caratterizzato da tassi di crescita importanti ma anche da indici di disuguaglianza tra i più alti al mondo. Nonostante i rimarchevoli successi conseguiti dal Governo del Paese nell'ultimo decennio – sia nel settore sanitario che in quello educativo – i tassi di mortalità infantile (29,7 per mille) e di mortalità materna (160 per centomila nati) sono tra i più alti dell'America Latina. Tali indici, tuttavia, riflettono una media paese in cui coesistono realtà ampiamente differenziate geograficamente – tra nord e sud, e tra aree rurali e aree urbane – dove la popolazione di discendenza africana, gli *indios* e i nuclei familiari economicamente vulnerabili sono emarginati dal processo di crescita e sviluppo. Nel settore educativo il raggiungimento della scolarizzazione di massa (97% dei minori frequentano la scuola), è avvenuto senza che fosse possibile formare un corpo insegnante quantitativamente e qualitativamente adeguato. Ne deriva che il 30% dei minori che hanno completato il quarto anno della scuola primaria non è in grado di leggere e scrivere. Evazione scolastica, scollegamento tra sistema educativo e mercato del lavoro, difficile accesso della popolazione studentesca agli studi superiori e universitari sono gli altri mali dell'istruzione brasiliana. Essi fanno sì che ampie fasce della popolazione giovane siano attratte nell'orbita della microcriminalità e vittime dell'uso (o coinvolte nel traffico) di stupefacenti. Ogni anno si registrano in Brasile 50.000 morti per omicidio, con un tasso triplo di quello europeo. Le vittime sono soprattutto giovani tra i 15 e i 24 anni. Un altro tipo di violenza, quella domestica, caratterizza l'universo femminile. Ne sono vittime soprattutto le donne che appartengono a nuclei familiari economicamente vulnerabili; le donne capofamiglia; le giovani che vivono nelle *favelas*.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento dei maggiori paesi donatori (Stati Uniti, Giappone, Germania, Canada, Francia, Regno Unito, Italia, Spagna, Unione Europea) avviene a Brasilia su base informale e a cadenza bimestrale.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Brasile con programmi e progetti di cooperazione bilaterale e multilaterale. Gli interventi sono volti, in armonia con gli orientamenti OCSE e con gli Obiettivi del Millennio, a promuovere la riduzione della povertà e delle disparità sociali; la tutela delle fasce vulnerabili; la tutela dell'ambiente e della biodiversità quali elementi cardine dello sviluppo sostenibile. La vastità del Paese e la concentrazione della popolazione (l'85% risiede nelle città), spiegano la localizzazione degli interventi di lotta alla povertà nelle aree urbane. L'Amazzonia e il bioma "cerrado" sono il *focus* principale degli interventi di tutela ambientale e

di protezione della biodiversità.

È importante evidenziare il crescente rilievo e impegno finanziario della cooperazione decentrata. Sono infatti più di 100 le iniziative in corso finanziate da regioni, province e comuni italiani. Gli interventi – per lo più di sviluppo partecipativo – vengono realizzati in vari settori, per affrontare concretamente fenomeni quali: l'esclusione sociale; lo sfruttamento sessuale dei minori e delle giovani; il lavoro minorile e l'abbandono scolastico; l'utilizzo non appropriato delle risorse naturali; il degrado ambientale.

Principali iniziative

Programma di riduzione della povertà urbana – Viver Melhor II

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	riqualificazione urbana
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 6.000.000
Tipologia	dono

Il progetto si propone di combattere la povertà in maniera sostenibile. Tra i risultati previsti c'è il rafforzamento delle capacità operative e di pianificazione dello Stato di Bahia nella fornitura di servizi di base, ma anche nell'attuazione di politiche abitative popolari.

Programma biodiversità: conservazione e valorizzazione delle risorse fito-genetiche delle specie di interesse agro-alimentare ed industriale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	tutela ambientale/sviluppo sostenibile
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.493.450
Importo erogato	euro 3.493.450
Tipologia	dono

Il programma sviluppa interventi per la promozione della sostenibilità degli ecosistemi; la conservazione della biodiversità; il raggiungimento della sicurezza alimentare; la sensibilizzazione della popolazione mediante campagne informative; il rafforzamento della ricerca; il supporto alle istituzioni.

Programma per la prevenzione e il controllo degli incendi nella foresta amazzonica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	tutela ambientale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.554.000
Importo erogato	euro 2.554.000
Tipologia	dono

Il programma ha lo scopo di contenere il fenomeno degli incendi della foresta tropicale nel territorio dell'Amazzonia brasiliana. Allo stesso tempo intende contribuire alla sicurezza alimentare e al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni amazzoniche che traggono il proprio sostentamento dallo sfruttamento delle risorse forestali.

Programma di emergenza nel settore sociale e sanitario per donne, adolescenti e bambini in condizioni di alta vulnerabilità

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Il programma opera attraverso il sostegno di oltre 50 associazioni locali impegnate in centri di accoglienza, servizi materno-infantili, doposcuola e scuole professionali. Ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare la società civile nella lotta all'esclusione sociale e alla violenza sui minori e sulle donne. A tale scopo: promuove azioni complementari e di supporto a quelle del Governo brasiliano; valorizza le pratiche di riferimento delle associazioni di volontariato, delle Ong e della cooperazione decentrata, in collaborazione con le realtà locali.

Implementazione dell'agricoltura familiare nella regione di basso Amazonas-Parà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 676.300
Importo erogato	euro 351.245,65
Tipologia	dono

Il progetto contribuisce alla riabilitazione produttiva e allo sviluppo socio-economico delle comunità rurali della regione interessata. Esso contrasta inoltre l'esodo rurale attraverso la realizzazione di un'agricoltura familiare diversificata e compatibile con l'ecosistema. Gli obiettivi specifici consistono nella diversificazione della produzione; nell'incremento delle rese; nella riforestazione delle aree degradate; nel sostegno alla commercializzazione diretta della produzione.

**Sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile
in favelas di São Bernardo do Campo attraverso azioni
di cooperazione decentrata**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione professionale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 774.685
Importo erogato	euro 511.939
Tipologia	dono

Il progetto contribuisce alla formazione in campo professionale di giovani appartenenti a fasce vulnerabili della popolazione.

Cile

Negli ultimi anni il Cile ha registrato un significativo sviluppo economico e sociale. Tale crescita ha comportato un netto miglioramento nei settori dell'educazione, sanitario e abitativo, permettendo di ottenere risultati importanti in tema di riduzione della povertà. Nel 2006 la percentuale di popolazione che vive in condizioni precarie è scesa a circa il 16%. Questo risultato è riconducibile a diversi fattori, in particolare: la costante crescita economica; l'aumento significativo dell'occupazione; l'ampliamento della spesa sociale. Numerose istituzioni a livello nazionale, regionale e municipale sono incaricate di realizzare programmi di sviluppo. È importante sottolineare la recente approvazione della legge che istituzionalizza il programma "Chile Solidario": un sistema di protezione sociale che si propone di aiutare 225.000 famiglie estremamente indigenti. I settori della popolazione che si trovano in condizione di maggiore vulnerabilità rimangono i nuclei familiari con una donna come capo famiglia; i bambini e gli adolescenti; gli anziani; i portatori di handicap; le popolazioni indigene, in particolare nelle zone andine del Nord del Paese.

contesto socio-economico**La cooperazione internazionale**

A seguito del rilevante sviluppo economico che il Cile ha vissuto a partire dagli anni 90, il ruolo della cooperazione internazionale (compresa quella italiana) si è andato gradualmente trasformando. Ciò sia nel senso di una progressiva riduzione delle risorse destinate al Paese, sia attraverso un riorientamento nell'utilizzo dei finanziamenti. Questi, infatti, sono sempre più destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo – con particolare attenzione a quello delle micro, piccole e medie imprese – e alla modernizzazione delle istituzioni.

Particolarmente attiva è la cooperazione dell'Unione Europea. Tra il 2002 e il 2006 l'UE ha finanziato 13 progetti nell'ambito del Fondo di appoggio all'applicazione dell'Accordo di Associazione in Cile, stanziando oltre 34 milioni di euro. In base al nuovo CSP Cile – elaborato recentemente dalla UE per il periodo 2007-2013 – l'obiettivo principale della cooperazione comunitaria è di rispondere in maniera adeguata alle principali sfide che affronta il Paese, assegnando priorità alle tematiche della coesione sociale; della cooperazione accademica; dell'innovazione e della competitività. Lo stanziamento complessivo è di 41 milioni di euro.

Nel settore della cooperazione bilaterale i paesi membri UE maggiormente attivi sono Germania, Belgio, Francia e Spagna. In ambito extra-comunitario apporti significativi provengono da Giappone e Stati Uniti.

A livello multilaterale è da sottolineare il ruolo della Banca Mondiale: essa focalizza le proprie attività nei settori dell'educazione e della tecnologia, dell'efficienza del settore pubblico, e dell'ambiente.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana – a partire dalla seconda metà degli anni 80 – ha promosso l'attuazione di progetti realizzati da Ong, la cui funzione iniziale è stata quella di appoggiare il processo di transizione democratica allora in corso. Oggi maggiore attenzione è dedicata a progetti di sostegno allo sviluppo delle comunità indigene.

Un crescente incremento hanno registrato gli interventi di cooperazione finanziati da regioni e province italiane.

Principali iniziative

Programma di sviluppo locale interterritoriale per la sostenibilità delle comunità mapuche appartenenti ai comuni di Loncoche, Toltèn e Melipeuco

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: PROSVIL)
Importo complessivo	euro 1.486.967,90
Tipologia	dono

Scopo dell'iniziativa è di contribuire al processo di promozione sociale e sviluppo integrato delle comunità indigene mapuche della regione dell'Araucania. Nel corso del 2006 le attività sono state dirette soprattutto alla creazione di organizzazioni comunitarie in grado di assumere pienamente il ruolo di "governo locale" del proprio processo di sviluppo integrato nell'ambito delle rispettive comunità, in collegamento e in armonia con le istituzioni locali.

Kume Morgen, Scuola itinerante di agro-ecologia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: Terra Nuova)
Importo complessivo	euro 1.215.357,71
Importo erogato	euro 207.422,52
Tipologia	dono

Scopo dell'iniziativa è di migliorare le condizioni di vita delle famiglie e comunità mapuche di due municipi della IX Regione. Ciò grazie all'applicazione di pratiche agro-ecologiche sostenibili e alla formazione delle risorse umane necessarie per la promozione e lo sviluppo di tali pratiche. Gli obiettivi specifici si riferiscono allo sviluppo della fase sperimentale della scuola, ovvero la definizione di piani e programmi e la predisposizione di materiale didattico.

Colombia

La Colombia è conosciuta soprattutto per il clima di violenza che affligge il Paese da circa 40 anni, a causa di un conflitto interno fra Forze di sicurezza e gruppi armati illegali, guerriglia e paramilitari; questi si finanziano con rapimenti, estorsioni e soprattutto con il traffico di droga, alternando scontri e alleanze con milizie di narcotrafficienti. Tale situazione ha dato origine a una vera e propria crisi umanitaria, con l'esodo massiccio degli abitanti di ampie zone rurali che cercano rifugio verso aree urbane (fenomeno dei "desplazados"). Il numero complessivo dei *desplazados* è valutato in tre milioni e rende la Colombia – secondo l'UNHCR – uno dei paesi con il maggior numero di rifugiati interni. Le grandi disuguaglianze sociali – con metà della popolazione al di sotto del livello di povertà – unitamente agli alti livelli di disoccupazione e sottoccupazione, rappresentano un terreno fertile per la criminalità.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per programmare e monitorare le iniziative di cooperazione internazionale si è costituito un comitato di coordinamento tra i rappresentanti del gruppo informale denominato "G-24" (paesi UE, Giappone, Messico, Cile, Canada, Argentina, Brasile, Svizzera, Norvegia, USA e agenzie ONU) ed esponenti del Governo colombiano. Il Gruppo G-24 agisce come facilitatore del difficile dialogo tra Governo e società civile.

L'Unione Europea rappresenta il maggior donatore della Colombia. Alla luce del *Country Strategy Paper*, gli obiettivi UE sono: lo sviluppo economico e sociale sostenibile in appoggio al processo di pace; l'inserimento della Colombia nel contesto economico globale; la lotta alla povertà. Particolare enfasi viene posta sul rafforzamento delle istituzioni pubbliche e locali, nonché delle organizzazioni della società civile.

La Cooperazione italiana

La cooperazione bilaterale viene realizzata attraverso Organizzazioni non governative. I progetti promossi dalle Ong italiane sono orientati ad attività di assistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione, attraverso il rafforzamento delle organizzazioni della società civile; all'assistenza agli sfollati (rifugiati interni), agli adolescenti vittime di violenza e di sfruttamento, alle popolazioni rurali; al sostegno per la creazione di attività di microimpresa.

Sul canale multilaterale la priorità è data: all'assistenza ai bambini e agli adolescenti coinvolti in conflitti armati; alla sostituzione delle coltivazioni illecite (coca e oppiacei); alla lotta contro le mine antipersona; alla protezione ambientale.

Principali iniziative

Scuola di imprenditoria democratica: formazione alla cittadinanza attiva in sette scuole colombiane di sviluppo locale nei Dipartimenti di Antioquia, Quindio, Santander, Caquetà, Bolivar, Sucre e Tolima

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/diritti umani
Canale	bilaterale (Ong ARCS-ARCI)
Importo complessivo	euro 774.321,76
Importo erogato	euro 86.650,61
Tipologia	dono

Nel contesto di tale progetto sono state aperte sette scuole in altrettanti Dipartimenti tra i più colpiti dal conflitto armato, rafforzando quanto la controparte colombiana aveva avviato da molti anni. Destinatario sono le persone che fanno parte di organizzazioni sociali, con l'obiettivo di formare cittadini che – consapevoli dei propri diritti e doveri e con una conoscenza del contesto socio-economico in cui vivono – possano difendere i loro diritti e il loro territorio; partecipare attivamente alla vita pubblica del Paese; costruire forme di convivenza democratica e pacifica.

Assistenza a minori vittime della prostituzione nella città di Cartagena

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	psico-sociale/prevenzione
Canale	bilaterale (Ong CISP)
Importo complessivo	euro 813.135,16
Importo erogato	euro 208.338,66
Tipologia	dono

L'obiettivo del progetto è di diffondere una cultura basata sul rispetto dei diritti dell'infanzia, per ridurre progressivamente l'indice di abuso sessuale infantile alimentato dal turismo sessuale. Sono state effettuate azioni di sensibilizzazione e di informazione, ed è stato facilitato l'inserimento dei giovani ospitati presso la Casa di accoglienza della controparte locale, in corsi di formazione professionale, e favorito nuovamente il contatto con le famiglie.

Istituzione e rafforzamento della Scuola di specializzazione latino-americana in Cooperazione allo Sviluppo presso l'Università di San Buenaventura (Cartagena)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale (Ong COOPI-CISP-VIS)
Importo complessivo	euro 1.047.695,31
Importo erogato	euro 162.391,53
Tipologia	dono

Presso l'Università di San Buenaventura in Cartagena è stata istituita una Scuola di Specializzazione in Cooperazione allo Sviluppo, rivolta a cittadini colombiani e di altri paesi latino-americani.

PROLAGUNAS – Recupero e protezione integrata di ecosistemi lagunari costieri (La Guajira)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale (Ong Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 828.604,20
Importo erogato	euro 196.099,77
Tipologia	dono

Il programma rappresenta la continuazione di due progetti di cooperazione tecnica internazionale cofinanziati dalla DGCS e dalla Commissione Europea per lo sviluppo ecologico e sociale sostenibile di diversi gruppi etnici.

Sviluppo rurale, sanità di base attraverso l'uso di risorse locali a favore di comunità desplazadas. Dipartimenti del Caquetá, del Putumayo e della zona amazzonica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale (Ong COE-UCODEP)
Importo complessivo	euro 1.029.431
Tipologia	dono

Il progetto punta a migliorare le condizioni di vita di alcune comunità rurali marginali (*desplazadas*, contadine, afrocolombiane e indigene), attraverso la promozione di attività eco-sostenibili basate su risorse naturali locali; alla creazione di una base di dati per la catalogazione di esemplari silvestri; al miglioramento delle competenze delle comunità nel settore della produzione e trasformazione delle piante medicinali.

Sviluppo alternativo in Meta e Caquetá (c.d. "Famiglie Guardaboschi")

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	difesa ambiente/microimpresa
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo erogato	dollari 330.000
Tipologia	dono

Il progetto è finalizzato alla sostituzione di coltivazioni illecite, alla riforestazione e alla promozione di uno sviluppo alternativo nelle regioni colombiane di Meta e Caquetá. Successivamente le attività sono state estese alla Sierra Nevada di Santa Marta.

Contributo di emergenza per progetto di assistenza a vittime di disastri naturali in Colombia

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	umanitario
Canale	multilaterale (OCHA)
Importo erogato	dollari 100.000
Tipologia	dono

Il contributo è destinato a portare aiuti immediati – attraverso la Croce Rossa colombiana – alla popolazione vittima delle inondazioni verificatesi nel corso dell'anno.

**Appoggio per la preparazione del programma
di riabilitazione del centro tradizionale di Bogotà**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente/microimpresa
Canale	multilaterale (BID-Banco Interamericano di Sviluppo)
Importo erogato	dollari 231.400*
Tipologia	dono

* a carico del Trust Fund italiano Cultural Heritage and Sustainable Development presso il BID

Il progetto prevede l'assistenza tecnica al Municipio di Bogotà per la definizione del *master plan* per la riabilitazione del centro della capitale. Si prevedono studi sul sistema viario; sulla sicurezza ambientale; di pianificazione urbana; di assistenza legale, ecc.

Ecuador

Tra i paesi dell'America Latina l'Ecuador presenta una delle percentuali più basse di spesa sociale rispetto al Pil. Nonostante siano stati registrati notevoli progressi macroeconomici, si stima che più della metà della popolazione viva in condizioni precarie, e il 25% in stato di estrema povertà. Il tasso di natalità continua a essere alto, in particolar modo tra le fasce più povere; l'indice di disoccupazione e sottoccupazione non mostra segni di miglioramento. Questa situazione ha portato molti ecuadoriani a cercare alternative economiche al di fuori dei loro luoghi di origine, spostandosi dalle zone rurali alle città, ed emigrando negli Stati Uniti, in Spagna e in Italia. Come in altri paesi latinoamericani, anche in Ecuador esiste una profonda disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza. Per la sua limitazione il Governo svolge un ruolo molto limitato: la spesa pubblica destinata a programmi sociali (educazione e salute) è infatti molto bassa, e la corruzione si mantiene sempre a livelli altissimi. Inoltre il conflitto colombiano sta producendo un notevole impatto sociale. La presenza stimata di almeno 370.000 colombiani in Ecuador – dei quali circa 45.000 sono rifugiati registrati – sta creando tensioni sociali sempre più difficili da gestire.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'Ecuador riceve moltissimi aiuti da parte di donatori bilaterali e multilaterali, canalizzati attraverso interventi in molteplici settori e in zone geografiche diverse. Il quadro d'azione non è tuttavia uniforme, cosa che – insieme alla scarsa capacità istituzionale del Governo di coordinare e gestire gli aiuti – rende molto difficile l'ottenimento di risultati tangibili e di dati affidabili.

La Cooperazione italiana

Nel 2006 sono stati approvati tre nuovi progetti (uno promosso da Ong; uno presentato dall'Università di Parma; e un progetto di emergenza a favore della FICROSS). Tutte le iniziative in corso nel periodo in esame sono a dono. Cinque sono promosse da Ong; una riguarda un progetto di emergenza; tre sono progetti bilaterali. Di questi ultimi, uno è gestito direttamente dalla DGCS, mentre gli altri sono stati affidati all'UNDP e all'IILA.

A seguito della firma dell'Accordo per la conversione del debito dell'Ecuador verso l'Italia – avvenuta il 22 marzo 2003 – il 30 maggio 2005 si è proceduto alla firma del Regolamento di attuazione. Ciò ha permesso l'avvio delle attività nel mese di marzo del 2006, con la pubblicazione della prima convocazione per la presentazione dei progetti. Al termine della selezione dei 307 progetti presentati, 30 sono stati giudicati finanziabili, per un importo complessivo di circa 7 milioni di dollari.

Principali iniziative

Ristrutturazione e costruzione dell'Ospedale cantonale di Macará. Miglioramento e rafforzamento della rete di servizi sanitari – Provincia di Loja

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.837.703,42
Importo erogato nel 2006	euro 449.937,25
Tipologia	dono

L'iniziativa intende sostenere lo sforzo di Ecuador e Perù nello sviluppo di un servizio sanitario integrato transfrontaliero. Ciò avverrà attraverso interventi di ristrutturazione, riabilitazione e riequipaggiamento dei centri di maggiore rilevanza per il funzionamento della rete, con particolare attenzione all'Ospedale di Macará.

PROINGALA. Intervento sistemico per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile delle Isole Galápagos

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 2.116.120
Tipologia	dono

Nel corso del 2006 sono iniziate le attività relative al 1° Piano Semestrale connesse con il censimento, il piano regolatore e l'interconnessione tra le isole.

Progetto "Naranjilla". Sostegno ad un sistema di produzione agricola sostenibile in nove comunità Quechua dell'Amazzonia ecuatoriana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Canale	bilaterale (Ong promossa: CRIC)
Importo complessivo	euro 720.760
Tipologia	dono

Il progetto punta all'introduzione di sistemi produttivi sostenibili per il mantenimento delle famiglie indigene di nove comunità, comprendenti complessivamente circa 6.000 persone. Gli obiettivi specifici sono: la redditività dei sistemi produttivi; la conservazione e rinnovazione delle risorse naturali e la salvaguardia della biodiversità; il rispetto delle diverse identità etniche.

Programma di lotta alla povertà nella zona di frontiera. Componente di sviluppo rurale nella zona di confine Ecuador-Perù

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricolo
Canale	bilaterale (IILA)
Importo complessivo	euro 2.107.791,65
Tipologia	dono

L'obiettivo del programma è il miglioramento delle infrastrutture produttive e di commercializzazione della produzione, per un incremento del livello economico delle comunità, con conseguente diminuzione della povertà.

Appoggio alle organizzazioni di base dei piccoli produttori agro-alimentari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Canale	bilaterale (Ong promossa: CRIC)
Importo complessivo	euro 770.322,72
Tipologia	dono

L'obiettivo specifico del progetto – che si è concluso il 31 dicembre 2006 – era il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie di produttori agro-alimentari, molti dei quali legati al commercio equo e solidale. Ciò ha comportato un aumento della capacità di gestione, amministrazione, produzione, inserimento sul mercato e generazione di lavoro e reddito – nel rispetto dell'ambiente – per un ingente numero di famiglie contadine.

Gestione agro-ecologica delle fattorie contadine della Provincia di Los Rios

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale (Ong promossa: Terra Nuova)
Importo complessivo	euro 639.451,11
Importo erogato nel 2006	euro 106.935,11
Tipologia	dono

Il progetto mira a incrementare il reddito e l'autosufficienza alimentare dei piccoli produttori della Provincia di Los Rios mediante l'introduzione di sistemi sostenibili che – basati sull'agro-ecologia – permettano la conservazione e la riproduzione delle risorse naturali.

Attivazione di una rete di servizi socio-riabilitativi nella Provincia di Esmeraldas

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale (Ong promossa: OYCI)
Importo complessivo	euro 626.360,42
Importo erogato nel 2006	euro 141.401
Tipologia	dono

L'iniziativa – che ha come obiettivo specifico la promozione di un'efficace rete di servizi socio-riabilitativi – si colloca in un contesto generale di privazione socio-culturale ed economica, in cui il problema della disabilità non viene affrontato, né a livello istituzionale né socio/familiare.

Progetto di promozione dell'autosviluppo di alcune comunità indigene dell'Ecuador attraverso azioni di formazione e assistenza tecnica per un uso conservativo e produttivo della biodiversità

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricolo-ambientale
Canale	bilaterale (Ong promossa: VIS)
Importo complessivo	euro 881.187
Importo erogato nel 2006	euro 258.228
Tipologia	dono

La promozione dell'autosviluppo delle comunità indigene del sud dell'Amazzonia ecuadoriana è avvenuta con l'avvio del nuovo corso di laurea *Tecnología en Procesamiento de Recursos Biológicos Amazónicos* dell'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador. Gli aspetti educativi si associano all'assistenza tecnica a una Ong locale – la Fondazione Chankuap sita in Macas – nel settore della trasformazione cosmetica e agro-alimentare.

Contributo a favore della FICROSS per portare aiuti di prima necessità alla popolazione colpita dall'eruzione del vulcano Tungurahua

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale (FICROSS)
Importo complessivo	euro 100.000
Importo erogato nel 2006	euro 100.000
Tipologia	dono

In risposta all'appello di emergenza della Federazione Internazionale della Croce Rossa (FICROSS) – a seguito dell'eruzione del vulcano Tungurahua – è stato approvato ed erogato da parte del Governo italiano un contributo di 100.000 euro a favore della predetta Federazione.

El Salvador

L'adozione di una serie di politiche di riforma strutturale dell'economia ha permesso al Governo salvadoregno, a partire dal 2000, di ridare slancio al processo di sviluppo economico. Le maggiori riforme adottate sono state relative al sistema finanziario; alla modernizzazione delle infrastrutture; all'eliminazione delle barriere nel commercio con l'estero; all'investimento in capitale umano. Nel 2006 sono state rispettate le ottimistiche proiezioni di crescita – con un tasso di sviluppo del Pil previsto al 4,2% – grazie anche agli stimoli economici creati dall'entrata in vigore del nuovo trattato di libero scambio con gli USA. I settori più dinamici sono stati l'agricoltura, i trasporti, le telecomunicazioni, il settore elettrico. Le rimesse dei salvadoregni residenti all'estero – che rappresentano oggi il 19% circa del Pil – hanno sostenuto il consumo privato e coperto circa il 94% del deficit commerciale. Nonostante il tasso di crescita economica positivo e un reddito *pro capite* di 2.342 dollari, il 40,9% dei salvadoregni vive al di sotto della soglia di povertà e il 15,5% in condizioni di povertà estrema; dati questi che evidenziano una forte disparità nella distribuzione del reddito.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I maggiori donatori bilaterali di El Salvador sono gli USA. Seguono Giappone, Unione Europea, Spagna, Germania, Lussemburgo, Canada, Taiwan e Italia.

Quanto alle Organizzazioni internazionali, i maggiori contribuenti e/o esecutori sono la Banca Interamericana di Sviluppo, la Banca Mondiale, l'UNDP, l'UNICEF, il WFP e l'OSA.

I settori che hanno maggiormente ricevuto aiuti negli ultimi anni, e che rientrano tra quelli specificati nel Piano di Sviluppo Nazionale salvadoregno, sono: infrastrutture (30%); servizi di base (20%); sicurezza sociale (15%); vengono poi formazione scolastica; adolescenza e giovani; ambiente; sanità ed emergenza.

La Cooperazione italiana

Le attività italiane si sono sviluppate principalmente nell'ambito della promozione dello sviluppo umano e della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Le attività sono state finalizzate a incoraggiare e sostenere gli sforzi per la riduzione della povertà e per l'effettivo godimento dei diritti umani e civili.

L'intervento italiano si concentra soprattutto nel settore sociale; nell'appoggio alle politiche di decentramento e pianificazione partecipata dello sviluppo; nel campo della sicurezza ali-

mentare e dello sviluppo delle micro e piccole imprese.

Le aree che negli ultimi anni hanno maggiormente beneficiato del contributo italiano sono i Dipartimenti di Morazan e di San Miguel, e di recente quello di Sonsonate e Ahuachapán. Si tratta delle stesse regioni che il Governo salvadoregno considera tra le più povere e bisognose di aiuto internazionale – come specificato nei piani di sviluppo nazionale e come concordato con le autorità locali.

Oltre agli interventi rivolti esclusivamente a El Salvador, si elencano i programmi regionali in cui il Paese è coinvolto:

- ▶ “Lotta al traffico ed allo sfruttamento dei bambini/e in Centroamerica” (UNICEF);
- ▶ “Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale” (UNIFEM);
- ▶ “Winner-Women into the New Network for Entrepreneurial Reinforcement” (UNDP, UNOPS);
- ▶ “Eradicazione del lavoro minorile nelle discariche del Salvador, Guatemala, Honduras” (ILO);
- ▶ “Progetto di sistema per l'inclusione sociale di gruppi marginali in Centro America” (IILA).

Principali iniziative

Realizzazione di un Complesso educativo inclusivo di tipo sperimentale – Scuola di Haiti, città di Sonsonate

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 998.000
Importo erogato	euro 150.000
Tipologia	dono

L'obiettivo del programma è di trasformare la struttura di un centro scolastico localizzato nella città di Sonsonate – eliminando le barriere architettoniche – e di formare gli insegnanti della scuola nella Pedagogia dell'Inclusione, creando una rete di servizi territoriali in appoggio alla scuola.

Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	genere
Canale	multilaterale (UNIFEM)
Importo complessivo	dollari 2.093.772
Importo erogato	dollari 2.093.772
Tipologia	dono

Il principale risultato del programma è l'impostazione di una metodologia per il rafforzamento dell'imprenditorialità femminile, allo scopo di rafforzare la partecipazione e l'incidenza politica delle donne.

Programma per la prevenzione della violenza e della delinquenza giovanile a livello locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	dollari 2.000.000
Importo erogato	dollari 2.000.000
Tipologia	dono

Il programma – che si è concluso nel 2006 – è stato realizzato dall'UNDP per l'esecuzione di azioni di prevenzione della delinquenza minorile e di reinserimento sociale di giovani a rischio nell'area metropolitana di San Salvador.

Programma per lo sviluppo socio-economico nel Dipartimento di Sonsonate

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo economico e territoriale/infrastrutture
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	dollari 2.754.910
Importo erogato	dollari 2.754.910
Tipologia	dono

Questa iniziativa rappresenta la continuazione delle attività già realizzate dalla Cooperazione italiana sul canale dell'emergenza, a seguito dei terremoti del 2001. Esse si sono trasformate successivamente in azioni volte allo sviluppo dell'area, attraverso il rafforzamento delle reti di microimprese che hanno realizzato progetti di tipo produttivo a sostegno delle popolazioni locali.

Attività di sostegno tecnico, formativo e finanziario indirizzate a cooperative, micro-piccole imprese e soggetti svantaggiati, finalizzate alla promozione dello sviluppo sociale ed economico nella V microregione – Dipartimento di San Salvador

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo economico
Canale	bilaterale (promossa Ong)
Importo complessivo	euro 723.000
Importo erogato	euro 723.000
Tipologia	dono

Con questa iniziativa, recentemente conclusasi, l'Ong RETE ha potuto costruire un centro di formazione professionale in una delle aree più svantaggiate della capitale.

Guatemala

Nel 2006 il Pil del Guatemala ha registrato un tasso di crescita del 4,6%, grazie all'espansione del consumo privato e al dinamismo dei settori delle costruzioni, del trasporto e delle comunicazioni. Nonostante il positivo trend di crescita economica, il 57% della popolazione guatemalteca vive al di sotto della soglia di povertà, il che rispecchia un'e-norme disparità nella distribuzione del reddito e dei benefici dello sviluppo economico. Il Guatemala continua a essere un Paese principalmente rurale. Le più recenti statistiche mettono in evidenza non solo una significativa differenza tra lo sviluppo umano in aree urbane e in aree rurali, ma anche tra i diversi gruppi etnici e linguistici. Mentre la popolazione non indigena (detta *ladina*) presenta un indice di sviluppo umano di 0,7 – al di sopra della media nazionale (0,640) – quello dei gruppi indigeni oscilla tra 0,5 e 0,6.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I principali donatori bilaterali sono la Germania, la Svezia, gli Stati Uniti, il Giappone e i Paesi Bassi, che nell'insieme hanno finanziato circa l'80% dell'aiuto bilaterale. Le più importanti fonti di finanziamento multilaterale sono costituite da BID, BCIE, Banca Mondiale e UE.

Va sottolineata la tendenza dei donatori bilaterali a canalizzare gli aiuti tramite gli organismi multilaterali e a stabilire meccanismi più efficaci di coordinamento, sia tra gli stessi donatori, sia con le controparti. Tale coordinamento avviene attraverso diversi tavoli tematici.

La Cooperazione italiana

L'Italia è particolarmente attiva nei tavoli di coordinamento sui temi relativi al settore dell'ambiente e della prevenzione/mitigazione di rischi naturali, del decentramento e dell'appoggio alle PMI. L'UTL di Città del Guatemala (competente per la regione Centroamericana e Caraibica), ha messo in pratica un approccio strategico per fornire una piattaforma d'inter-scambio a tutti gli attori della Cooperazione italiana presenti o interessati nell'area. In tal senso – partendo dalle esperienze maturate nell'ambito dei vari progetti in corso e in maniera partecipata con i diversi soggetti coinvolti – sono state stabilite le seguenti linee d'intervento: sicurezza alimentare; sviluppo territoriale; diritti (con attenzione particolare ai giovani, alle donne, ai gruppi multiculturali).

Principali iniziative

Child Protection Programme. Lotta al traffico, all'abuso e allo sfruttamento dei bambini in America Centrale: Guatemala, Honduras, El Salvador

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	minori
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	dollari 3.099.173,10
Importo erogato	dollari 3.099.173,10
Tipologia	dono

Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro infantile in tre paesi dell'America Centrale: Guatemala, El Salvador, Honduras

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	minori
Canale	multilaterale (ILO/IPEC)
Importo complessivo	euro 2.631.116,63
Importo erogato	euro 2.631.116,63
Tipologia	dono

Nel 2006 il programma, a carattere regionale, ha portato avanti diversi progetti di natura sociale e ha creato una rete di salute mentale. Sono stati coinvolti il municipio di Città del Guatemala e i Ministeri di Educazione e Salute. Sono proseguite inoltre le attività con la cooperazione decentrata italiana – in particolare con la Regione Piemonte – in tema di formazione professionale per i giovani.

Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale – Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	genere
Canale	multilaterale (UNIFEM)
Importo complessivo	euro 2.093.772
Importo erogato	euro 1.470.685
Tipologia	dono

Il principale risultato del Programma, a carattere regionale, è l'impostazione di una metodologia per il rafforzamento dell'imprenditorialità femminile. Essa include alleanze istituzionali con il Ministero dell'Economia e con le autorità locali per rafforzare la partecipazione e l'incidenza politica delle donne; con le agenzie di sviluppo economico locale e con il settore accademico per l'elaborazione di studi sull'imprenditorialità femminile.

Intervento sistemico per gruppi marginali in Centroamerica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	minori
Canale	multilaterale (IILA)
Importo complessivo	euro 2.200.070 (regionale)
Importo erogato	euro 2.200.070 (regionale)
Tipologia	dono

Il progetto, a carattere regionale, mira a ridurre l'emarginazione sociale e la povertà attraverso una serie di interventi di sistema diretti a minori e adolescenti devianti. La sua caratteristica principale è quella di focalizzarsi per ciascun Paese coinvolto (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Haiti e Repubblica Dominicana) in differenti tipi di approcci metodologici, volti a combattere i diversi problemi che i ragazzi di strada devono affrontare: povertà, violenza, discriminazione di genere e il fenomeno migratorio.

Sviluppo sociale ed economico nella zona di Uspantàn – Dipartimento del Quiché

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: Movimondo)
Importo complessivo	euro 1.339.213
Importo erogato	euro 446.604,53
Tipologia	dono

Progetto per lo sviluppo socio-economico e culturale del triangolo Ixil – Dipartimento del Quiché

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.294.658,80
Importo erogato DGCS	euro 252.913
Tipologia	dono

Il programma, avviato nel 2006, intende contribuire allo sviluppo e alla ricostruzione dell'identità della popolazione ixil – che vive in condizioni di estrema povertà – seguendo una strategia diretta ad affermare i principi dello sviluppo partecipativo, che possa essere replicata anche in altre aree.

Riattivazione socio-economica delle comunità nella valle del Polochic, colpite dall'uragano Mitch

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: Movimondo e COOPI)
Importo complessivo	euro 1.838.596,88
Importo erogato	euro 786.563,73
Tipologia	dono

Appoggio ai produttori affiliati alle ADEL nello sviluppo del sistema orticolo e forestale – Dipartimenti di Huehuetenango e Nord Quiché

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.591.382,91
Importo erogato	euro 787.932,46
Tipologia	dono

Il progetto, conclusosi nel 2006, ha contribuito al miglioramento della capacità socio-economica dei piccoli produttori soci di ASDECOHUE – potenziando la loro capacità produttiva – attraverso l'introduzione di migliorie dal punto di vista tecnico; la formazione a diversi livelli (tecnico, imprenditoriale); la connessione diretta con il mercato.

Progetto di sviluppo rurale integrato nella valle di Palajunoj e di sostegno alla cooperazione decentrata con la città di Quetzaltenango

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISV in consorzio con rete, MAIS e CCM)
Importo complessivo	euro 2.921.440,10
Importo erogato	euro 516.450
Tipologia	dono

L'iniziativa consiste in un'azione di sviluppo integrale della parte rurale più depressa del Municipio di Quetzaltenango. Si propone di migliorare lo stato di salute, il reddito e le capacità organizzative e rappresentative delle Comunità della valle del Palajunoj. In particolare, si intende sostenere i servizi di base, le opportunità lavorative, le capacità tecniche e produttive, e contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale.

Appoggio e rafforzamento della gestione dei servizi sanitari nell'occidente del Guatemala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	salute
Canale	bilaterale (Ong promossa: COOPI/GRT)
Importo complessivo	euro 2.483.965,56
Importo erogato DGCS	euro 482.165,71
Tipologia	dono

L'obiettivo generale è rafforzare le istituzioni responsabili dei servizi sanitari delle Regioni VI e VII del Guatemala – con particolare attenzione al Dipartimento di Totonicapán – attraverso la formazione/addestramento del personale.

Sviluppo della produzione, lavorazione e commercializzazione del caffè nella regione dell'Ixcàn

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Canale	bilaterale (Ong promossa: CEFA)
Importo complessivo	euro 1.217.737
Importo erogato	euro 223.700
Tipologia	dono

Il progetto ha contribuito a costituire, organizzare e formare un'associazione di piccoli produttori di caffè (ASIPOI) nella regione dell'Ixcán. L'obiettivo è di collegarla ai mercati interni e internazionali per la commercializzazione comune del prodotto. In particolare, sono state create le strutture e le capacità necessarie per la lavorazione del caffè – secondo le normative e gli standard internazionali – nonché una rete di commercializzazione in grado di affrontare autonomamente le problematiche di mercato.

Honduras

Nel 2006 l'Honduras ha continuato a caratterizzarsi per gli altissimi livelli di povertà economica, la bassa partecipazione democratica – 50% di astensionismo alle ultime elezioni politiche – e i dilaganti problemi di sicurezza pubblica. Gli obiettivi prioritari del Governo sono la riduzione della povertà; la lotta alla corruzione; il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della "cosa pubblica"; il rafforzamento dello stato di diritto. L'Honduras è il terzo Paese con la più alta disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza in America Latina, dopo Brasile e Argentina. Il Pil *pro capite*, che supera appena i 2.665 dollari, è il più basso di tutto il Centro America. Le più recenti stime governative indicano che il 64,5% della popolazione vive in condizioni di povertà, e il 47,4% in condizioni di povertà estrema. Le regioni più povere sono quelle con la più alta percentuale di popolazione indigena (Lencas, Chortis e Miskitos).

Nel 2005 l'Honduras ha raggiunto il *completion point* nell'ambito dell'Iniziativa HIPC rafforzata per la cancellazione del debito dei paesi più poveri e indebitati. Ciò renderà possibile la cancellazione graduale – da parte del Club di Parigi – di circa il 60% del totale del debito estero pubblico del Paese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I più importanti donatori bilaterali sono gli Stati Uniti, la Spagna, la Germania, il Giappone, la Svezia e l'Italia. Le principali fonti di finanziamento multilaterale sono costituite da BID, BCIE e UE. La Comunità Internazionale – in questi ultimi anni – si è adoperata per armonizzare i propri interventi con le linee programmatiche enunciate dall'ERP (*Estrategia de Reducción de la Pobreza*), il programma statale di sviluppo a lungo termine (sino al 2015). Tale documento si basa sulle seguenti direttrici strategiche, nell'ambito delle quali anche la Cooperazione italiana sta declinando i propri interventi: riduzione sostenibile della povertà; sostegno ai gruppi e alle aree meno sviluppate; rafforzamento della partecipazione della società civile e delle dinamiche di decentramento; consolidamento del buon governo e della democrazia partecipativa; riduzione della vulnerabilità ambientale e del suo impatto sulla povertà.

Sempre più marcata risulta essere la tendenza dei donatori bilaterali a stabilire meccanismi di coordinamento in grado di armonizzare i rispettivi interventi. A questo scopo la Cooperazione italiana partecipa a riunioni di coordinamento con gli Stati membri della Commissione Europea, i cui interventi si collocheranno nel contesto del nuovo *Country Strategy Paper 2007-2013*.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Honduras con interventi indirizzati, in particolare, al finanziamento di grandi opere infrastrutturali finalizzate alla produzione di energia elettrica e all'approvvigionamento idrico. In tal senso, nel 2006 la DGCS ha formalizzato l'impegno a finanziare – attraverso la gestione tecnico-finanziaria dell'UNDP – due ulteriori progetti multilaterali a sostegno dei grandi programmi idrici a credito d'aiuto di Nacaome e di Tegucigalpa. Inoltre, è stato firmato il MoU bilaterale tra Italia e Honduras per il finanziamento a credito d'aiuto delle attrezzature medico-ospedaliere destinate alla struttura dell'Ospedale del Fanciullo di Tegucigalpa.

La Cooperazione italiana opera in Honduras sulle seguenti linee d'intervento regionali: sicurezza alimentare, sviluppo territoriale e diritti (con attenzione particolare ai giovani, alle donne, ai gruppi multiculturali).

Principali iniziative

Costruzione dell'acquedotto regionale della Valle di Nacaome

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 18.075.991
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma fa parte del più ampio "Programma di sviluppo delle risorse idriche della Valle di Nacaome". L'obiettivo è l'approvvigionamento di acqua potabile della popolazione urbana e rurale residente in 87 comunità, per circa 70.000 abitanti.

Riabilitazione e miglioramento del sistema di distribuzione dell'acqua potabile e della rete fognaria di Tegucigalpa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/acqua potabile
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 19.367.135
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma, intrapreso a seguito delle devastazioni causate dall'uragano Mitch, si propone di riabilitare e potenziare alcune infrastrutture di base di Tegucigalpa, quali la sua rete idrica e fognaria. Le attività comprendono la costruzione di un nuovo impianto di potabilizzazione; la sostituzione e l'ampliamento della relativa rete di distribuzione; la costruzione di un nuovo impianto di depurazione per il trattamento delle acque nere.

Dopo l'uragano. Programma per la fornitura di acqua potabile con partecipazione comunitaria in aree rurali in Honduras

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/sanitario/ambientale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISS)
Importo complessivo	euro 1.177.437
Tipologia	dono

Il programma ha permesso l'apertura di nuovi pozzi di adduzione dell'acqua potabile; la reintegrazione e il potenziamento dei pozzi già esistenti; la costruzione di impianti di potabilizzazione e distribuzione dell'acqua alle comunità della zona Sud dell'Honduras.

Fornitura di apparecchiature sanitarie all'Ospedale pediatrico del Fanciullo di Tegucigalpa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma prevede la concessione di un credito d'aiuto di 15 milioni di euro, finalizzato all'acquisto delle apparecchiature medico-sanitarie necessarie all'attivazione dell'Ospedale pediatrico di Tegucigalpa.

Appoggio allo sviluppo socio-produttivo dell'area di Nacaome

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale sostenibile
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.392.677
Tipologia	dono

Il programma mira a contribuire al miglioramento, attraverso lo sviluppo delle colture irrigue, delle condizioni di vita della popolazione rurale. Esso è orientato ad appoggiare la creazione delle basi socio-economiche necessarie per lo sviluppo produttivo di un'area di 5.000 ettari.

Appoggio allo sviluppo socio-produttivo di 16 comunità rurali della regione di Cabo de Gracias a Dios

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: GVC)
Importo complessivo	euro 1.222.741
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a garantire la sicurezza alimentare della popolazione rurale del Dipartimento, con la partecipazione attiva delle organizzazioni produttive e comunitarie dell'area e delle istituzioni locali. Gli obiettivi immediati sono la diversificazione delle coltivazioni; la formazione dei produttori; l'appoggio alla commercializzazione dei prodotti; l'accesso al credito. I beneficiari sono 1.800 famiglie di 16 comunità rurali e, in forma indiretta, la popolazione *miskita* e *ladina* per un totale di 30.100 persone.

Appoggio istituzionale al programma per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmesse da vettori (M.T.V.) nelle regioni sanitarie n. 1, n. 3 e n. 6

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: Movimondo/COOPI)
Importo complessivo	euro 2.661.349
Tipologia	dono

Il progetto si propone di rafforzare il programma di prevenzione e controllo delle M.T.V. del locale Ministero della Sanità. Le attività consistono nell'apertura di pozzi per l'adduzione dell'acqua potabile; nella costruzione di acquedotti per la distribuzione dell'acqua alle comunità della zona; nel potenziamento dell'infrastruttura assistenziale. Una componente importante è la formazione del personale locale.

Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	genere
Canale	multilaterale (UNIFEM)
Importo complessivo	euro 2.093.772 (per tutta la regione)
Tipologia	dono

Scopi del programma sono: un'azione di lotta alla povertà attraverso il potenziamento dell'imprenditoria femminile a livello locale; la creazione di condizioni propizie per una nuova *leadership* femminile nella regione; la definizione di un modello di sviluppo locale e regionale e di *governance* che assicurino la giustizia economica e la partecipazione delle donne alla crescita dei loro paesi.

Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro infantile in tre paesi dell'America Centrale: El Salvador, Guatemala, Honduras

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	minori
Canale	multilaterale (OIT IPEC)
Importo complessivo	euro 2.631.116 (per tutta la regione)
Tipologia	dono

Il programma appoggia lo sforzo delle municipalità per migliorare la situazione dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie che vivono nei pressi delle discariche, e per dare una risposta alla loro necessità di educazione, salute e nutrizione.

Child Protection Programme. Lotta al traffico, all'abuso e allo sfruttamento dei bambini in America Centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	minori
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 2.582.644 (per tutta la regione)
Tipologia	dono

Attraverso l'utilizzo di appositi sistemi di informazione, comunicazione e divulgazione - e mediante l'appoggio alla formulazione di adeguati strumenti legali - l'iniziativa intende contrastare l'abuso, il traffico e lo sfruttamento minorile in America centrale, promuovendo la protezione dei minori e il rafforzamento dei controlli presso le frontiere regionali.

Prevenición de Maras y Pandillas en Niños y Niñas en situación de Calle y Riesgo Social

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	minori
Canale	multilaterale (IILA/FICT)
Importo complessivo	euro 2.208.559 (per tutta la regione)
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel quadro del "Programma regionale di intervento sistemico per gruppi marginali in America Centrale". Rientra nell'ambito della collaborazione tra IILA e FICT (Federazione italiana comunità terapeutiche). Obiettivo dell'intervento è l'attivazione di azioni sistemiche nell'ambito delle politiche di inclusione sociale. Queste sono finalizzate al reinserimento di gruppi marginali (minori, adolescenti, giovani in condizioni di rischio e/o abbandono, consumatori di sostanze stupefacenti, donne vittime di sfruttamento sessuale e di violenza domestica, immigrati, detenuti ecc.) nel tessuto sociale e lavorativo dei paesi della regione (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Repubblica Dominicana).

Nicaragua

In Nicaragua il 48% della popolazione vive in povertà, e il 17% in condizioni di povertà estrema; l'incidenza è del 68% nelle zone rurali e del 31% nelle zone urbane. I principali ostacoli allo sviluppo del Paese sono costituiti dalla questione energetica (l'80% della domanda nazionale dipende da fonti esterne) e dalle problematiche della produttività agricola. A questi fattori si aggiungono le criticità nel campo dei diritti umani, di genere, dell'infanzia e dell'ambiente. L'attuale Governo ha comunque rafforzato le commissioni parlamentari e dipartimentali che si occupano di ciascun settore – mantenendo fede al programma in materia di decentralizzazione delle diverse istanze dello Stato – e ha indicato gli Obiettivi del Millennio come i risultati politico-sociali da raggiungere.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

In questo ambito la Cooperazione italiana – in sinergia con le Ong italiane e locali e in coordinamento con altri donatori internazionali – opera sulle seguenti direttrici: sicurezza alimentare (sviluppo rurale e aiuti alimentari); sviluppo territoriale; diritti (con attenzione particolare ai giovani, alle donne, ai gruppi multiculturali).

Principali iniziative

Programma di ricostruzione e sviluppo comunitario nei municipi di León, Malpasillo, Quezalguaque e Telica colpiti dall'uragano Mitch

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 2.760.308,53
Importo erogato	1ª annualità: euro 511.756,03; 2ª annualità: euro 442.356,27; 3ª annualità: euro 184.767,74
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è di contribuire al consolidamento dello sviluppo locale sostenibile e comunitario nelle aree del dipartimento di León – colpite dall'uragano Mitch – e di appoggiare il processo di decentramento per favorire l'organizzazione e la partecipazione sociale.

Insedimenti rurali sostenibili in Chinandega e Cinco Pinos

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.616.315,51
Importo erogato	1ª annualità: euro 388.939,94; 2ª annualità: euro 380.875,04
Tipologia	dono

L'intervento si prefigge il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nei due insediamenti di Chinandega e Cinco Pinos, attraverso la realizzazione di residenze e servizi per 85 famiglie. Le attività – oltre a soddisfare le esigenze abitative – mirano alla rivitalizzazione e al consolidamento dell'economia locale attraverso la creazione di un fondo rotativo per l'attivazione di circa 625 iniziative di microcredito.

Ricostruzione e riabilitazione produttiva a seguito dell'Uragano Mitch nei municipi di El Jicaral e Santa Rosa del Peñon

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale sostenibile
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.047.980,25
Importo erogato	1ª annualità: euro 384.527,85; 2ª annualità: euro 149.788,95
Tipologia	dono

Il progetto mira alla riabilitazione di infrastrutture, ma anche e soprattutto a dare impulso alla cultura del rispetto dell'ambiente e della terra, come anche all'imprenditoria, tramite corsi di formazione, interscambi regionali e internazionali e una linea di microcredito.

Sostegno Istituzionale alle Agenzie di sviluppo locale in Nicaragua

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 933.030
Importo erogato	1ª e 2ª annualità: euro 395.530,78
Tipologia	dono

Il programma – terminato a giugno 2006 – è diretto a contribuire al processo di sviluppo delle zone di intervento; ciò mediante un sistema di pianificazione economica che coinvolge le agenzie di sviluppo locale e le varie forme di espressione della società civile. Si propone di conseguire i seguenti risultati: autosostenibilità e miglioramento della funzionalità delle agenzie; costituzione della rete nazionale delle agenzie; costituzione dei comitati di sviluppo a livello municipale.

Sostegno e promozione di attività di sviluppo sociale ed economico in favore dei settori rurali del municipio di Masaya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.255.961,47
Importo erogato	1ª annualità: euro 234.010,74
Tipologia	dono

Il programma intende migliorare, in nove comunità rurali del Municipio di Masaya, il livello di accesso all'educazione e alla salute di base della popolazione infantile; dare un nuovo impulso alla capacità economico-produttiva della zona; garantire la promozione di capacità e di strumenti di rappresentanza e partecipazione locali atti a favorire una migliore pianificazione e gestione dello sviluppo del territorio.

Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	genere
Canale	multilaterale (UNIFEM)
Importo complessivo	euro 2.093.772
Importo erogato nel 2005	euro 1.470.685
Tipologia	dono

Scopi del programma sono: un'azione di lotta alla povertà attraverso il potenziamento dell'imprenditoria femminile a

livello locale; la creazione di condizioni per una nuova *leadership* femminile nella regione; la definizione di un modello di sviluppo locale e regionale e di *governance* che assicurino la giustizia economica e la partecipazione delle donne alla crescita del Paese.

Progetto di potenziamento tecnico del servizio pubblico di laboratorio clinico e terapia riabilitativa nel Dipartimento di León

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 2.124.809,50
Importo erogato	1ª annualità: euro 393.952,20
Tipologia	dono

Il progetto si propone di migliorare i servizi di base e specialistici di laboratorio e di terapia riabilitativa dell'Ospedale dipartimentale Heodra di León, e di quattro laboratori municipali. Gli interventi previsti – oltre alla maggiore assistenza in termini di trattamenti offerti e al rafforzamento del Piano nazionale di salute – si propongono di dare impulso alla cultura della prevenzione medico-sanitaria. Si stima una popolazione beneficiaria di oltre 470.000 persone.

Appoggio al sistema di salute comunitaria a favore di gruppi vulnerabili colpiti dall'uragano Mitch nella zona del Pacifico del Nicaragua

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario/educazione
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.362.224,27
Importo erogato	1ª annualità: euro 237.943,57; 2ª annualità: euro 218.000,02
Tipologia	dono

Le componenti del programma sono: rafforzamento della partecipazione comunitaria attraverso il coordinamento intersettoriale; miglioramento dell'accessibilità dell'ambiente fisico; rafforzamento istituzionale del *Ministerio de Salud Pública* e di altre entità pubbliche e private.

Perù

Il Perù si presenta oggi come uno dei paesi più stabili della regione andina. Tuttavia – nonostante i progressi realizzati negli ultimi anni nell'ambito del processo di consolidamento delle istituzioni democratiche e della riattivazione dei canali di partecipazione al processo politico – sussistono ancora profonde differenze socio-economiche e culturali; un radicato problema di disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza; una forte carenza di coesione sociale. Ampi settori della popolazione sono esclusi dalla partecipazione civile e politica (oltre un milione di persone sono prive di un documento legale di identità, di diritti politici e di diritti di proprietà); questo soprattutto nelle province interne delle regioni andino-amazzoniche (che sono anche quelle in cui si registrano i più elevati tassi di povertà). La lotta contro il traffico di droga, la tutela dell'ambiente e la promozione di una gestione sostenibile delle risorse naturali – in un Paese caratterizzato da una grande biodiversità – rimangono inoltre temi particolarmente sensibili. Il Perù ha sottoscritto gli Obiettivi del Millennio ed è parte del gruppo di paesi-pilota per il monitoraggio dei progressi nel loro raggiungimento.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il documento di strategia-paese approvato dall'UE per il periodo 2007-2013 prevede quali linee strategiche di intervento: l'appoggio allo stato di diritto e al consolidamento istituzionale; l'assistenza allo sviluppo sociale; alla crescita dell'integrazione socio-economica interna e al processo di decentramento regionale.

Tra i paesi UE e la Delegazione della Commissione a Lima vige un collaudato meccanismo di coordinamento, informazione e consultazione reciproca. La Spagna è il principale donatore comunitario, seguita da Germania e Italia. Un'importante iniziativa avviata nel 2003 dai paesi UE è stata l'elaborazione di una matrice dei paesi donatori (documento informatico i cui parametri vengono regolarmente aggiornati dagli Stati membri). Essa consente un'analisi dei flussi di cooperazione dei paesi UE verso il Perù. Inoltre l'Agenzia peruviana per la cooperazione internazionale (APCI), ha inaugurato fin dal 2005 un foro dei paesi donatori per il confronto e il dibattito sulle priorità; l'evoluzione delle politiche; il coordinamento delle strategie d'azione tra i vari rappresentanti della cooperazione bilaterale e multilaterale.

La Cooperazione italiana

Si segnala il secondo Accordo di conversione del debito estero del Perù verso l'Italia – firmato il 4 gennaio 2007 per il periodo 2007-2012 – i cui negoziati si sono svolti nel 2006, per un volume finanziario complessivo di oltre 72 milioni di dollari. Il primo Accordo era stato firmato nel 2001 per un ammontare di 116 milioni di dollari.

I principali settori di intervento dei programmi a gestione diretta riguardano la protezione ambientale, la riforestazione e le coltivazioni alternative alla coca; la difesa delle comunità indigene; i diritti della donna; lo sviluppo socio-economico e produttivo delle aree più depresse; la lotta alla povertà e all'emarginazione urbana; interventi infrastrutturali di base.

È importante sottolineare, inoltre, il ruolo dell'Italia come maggior contribuente dei programmi svolti in Perù dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la lotta contro la droga e il crimine (UNODC).

Principali iniziative

Programma di lotta alla povertà in zona di frontiera (Perù-Ecuador), componente di sviluppo rurale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricolo
Canale	multilaterale (IILA)
Importo complessivo	euro 2.107.791,65
Importo erogato	euro 920.229,42
Tipologia	dono

Il progetto prevede la costruzione del canale d'irrigazione La Monja – nella comunità contadina di Pampa Larga – e la ricostruzione del canale Santa Ana, per estendere le aree coltivabili. È inoltre prevista la costituzione di fondi rotativi a favore dei contadini; la fornitura di assistenza tecnica; il miglioramento dei terreni di pascolo.

Sviluppo alternativo nelle Valli di Tambopata e Inambari, componente ambientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UICN)
Importo complessivo	euro 2.427.347,43
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di tutelare la riserva naturale Bahuaja-Sonene e di promuovere coltivazioni alternative alla coca, nell'ambito del corretto uso delle risorse naturali e biologiche della zona. Inoltre è stato predisposto, per dotare le istituzioni beneficiarie – INRENA e DEVIDA – di capacità di pianificazione e monitoraggio del territorio, un sistema informatico denominato *Decision Support System* (DSS).

Sviluppo alternativo nelle Valli di Tambopata e Inambari. Componente ambientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 4.725.000
Importo erogato	dollari 393.000
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di ridurre le estensioni delle coltivazioni illecite; di offrire alternative competitive dal punto di vista economico alla popolazione della zona; di recuperare i suoli indeboliti dagli anni di monocoltivazione della coca.

Progetto di bi-alfabetizzazione quechua-spagnolo su salute sessuale e riproduttiva

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 928.501,70
Importo erogato	euro 928.501,70
Tipologia	dono

Il progetto promuove il coordinamento interistituzionale delle azioni mirate al rafforzamento del settore dell'educazione rurale di indigeni adulti. L'importanza dell'iniziativa risiede essenzialmente nella sensibilizzazione del Ministero dell'Educazione verso la valorizzazione dell'educazione bilingue, passo importante verso la futura adozione di una politica di educazione linguistica più rispondente alla natura multietnica del Paese.

Programma di lotta alla povertà in zona di frontiera (Perù-Ecuador). Componente sanitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.107.791,65
Importo erogato	euro 192.205,90
Tipologia	dono

L'iniziativa intende sostenere lo sforzo dei due paesi nello sviluppo di un servizio sanitario integrato transfrontaliero. L'obiettivo viene perseguito attraverso interventi di ristrutturazione, riabilitazione e riequipaggiamento dei centri di maggiore rilevanza. Le attività finora svolte hanno permesso la delimitazione della rete sanitaria binazionale, che attualmente coinvolge 45 centri sanitari (18 in Ecuador e 27 in Perù), e una popolazione beneficiaria binazionale di 80.339 abitanti (42.502 in Perù e 37.837 in Ecuador).

Repubblica Dominicana

Il 42% dei dominicani vive in povertà, e il 16% in condizioni di povertà estrema. La crescita economica degli anni 90 non si è infatti tradotta in un proporzionale aumento del benessere della popolazione nel suo insieme. Ciò a causa di un'iniqua distribuzione della ricchezza e dei redditi; di servizi sociali pubblici carenti; di un modello di crescita incentrato su settori con alta intensità di capitale, e spesso controllati da gruppi stranieri. Gli obiettivi del piano per la riduzione della povertà del Governo dominicano prevedono l'impegno a raggiungere gli Obiettivi del Millennio – in particolare il dimezzamento della povertà entro il 2015 – e la riduzione della povertà estrema. Il programma governativo di assistenza sociale è imperniato su un meccanismo di "trasferimento condizionato": l'assistenza erogata, infatti, implica l'impegno da parte dei beneficiari a rompere la catena della povertà attraverso il rispetto di determinati comportamenti, pena la sospensione degli aiuti. Ciò comporta, ad esempio, l'obbligo di dichiarare i figli alla nascita e delle vaccinazioni. Il Governo si è anche impegnato all'aumento e alla razionalizzazione della spesa pubblica sociale, accompagnati da azioni e provvedimenti legislativi – come misure fiscali e monetarie a tassi di interesse competitivi – così da favorire una crescita costante del Pil.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Repubblica Dominicana ha aderito alla Convenzione di Lomè nel 1989 e successivamente all'Accordo di Cotonou. Attualmente sta negoziando – in qualità di membro del CARIFORUM – la conclusione di un Accordo di partenariato economico con l'UE. Il Governo dirige il processo di programmazione delle risorse, con la partecipazione delle istituzioni della società civile, della Delegazione dell'Unione Europea e dell'Ufficio Nazionale per il Fondo Europeo di Sviluppo (ONFED).

I rappresentanti delle principali agenzie ONU operanti sul territorio (UNICEF, FAO, UNDP) indicano frequenti riunioni di coordinamento. Il rappresentante residente della Banca Mondiale diffonde regolarmente degli studi sulle sfide che il Paese deve affrontare in materia di sviluppo: dalla lotta alla povertà estrema alle carenze nei settori della salute e dell'educazione, fino all'esigenza di rafforzare le istituzioni governative e sociali.

La Cooperazione italiana

Le attività si sono concretizzate in progetti a gestione diretta o affidati a Ong italiane. In particolare si sono realizzati: programmi a beneficio di minori e adolescenti; iniziative miranti all'estensione del sistema associativo e cooperativo; interventi di emergenza a favore degli abitanti delle comunità danneggiate dal passaggio di uragani e cicloni; progetti per rafforzare il sistema educativo e sanitario statale; programmi per lo sviluppo eco-sostenibile.

Principali iniziative

America Centrale e Caraibica – Rete regionale per il sostegno all'impresa cafeeicola familiare

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo sociale
Canale	bilaterale (IAO)
Importo complessivo	euro 1.006.600
Tipologia	dono

Il programma si propone di migliorare il tenore di vita dei piccoli produttori di caffè delle comunità rurali di montagna, riducendone la vulnerabilità socio-economica e culturale e aumentando la sostenibilità della coltivazione. Contribuirà altresì a valorizzare la biodiversità e a favorire lo sviluppo sostenibile.

Appoggio alla gestione imprenditoriale della Federazione delle cooperative agro-industriali El Pozo Nagua e alla estensione della base associativa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.500.000 a credito; euro 1.000.000 a dono
Tipologia	dono/credito d'aiuto

L'obiettivo del programma – che si è concluso nel 2006 – era il miglioramento sia del reddito che delle condizioni di vita dei coltivatori organizzati, attraverso l'estensione del sistema cooperativo. Il complesso agro-industriale El Pozo è composto da: un sistema industriale di stoccaggio e trasformazione del riso e dei suoi sottoprodotti; una fabbrica per la produzione di alimenti per bambini; una per la produzione di semi selezionati. I soci sono 2.700 contadini organizzati in 23 cooperative.

Promozione del turismo sostenibile nelle comunità del Municipio de Las Galeras

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	turismo eco-sostenibile
Canale	bilaterale (consorzio di Ong ICEI-ACRA)
Importo complessivo	euro 998.000
Importo erogato	euro 968.000
Tipologia	dono

Tra i maggiori risultati del programma, le cui attività sono terminate il 30 marzo 2006, si segnalano: l'organizzazione di corsi per guide turistiche per l'elaborazione e gestione di microprogetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente; la realizzazione di sentieri eco-turistici; la promozione del marketing a livello locale e internazionale dell'artigianato locale; la costituzione di una cooperativa per la gestione dei servizi turistici comunitari.

La Regione nord-est: salute ed educazione alla prova della decentralizzazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/sanitario
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa (UCODEP)
Importo complessivo	euro 2.078.886
Tipologia	dono

Il programma intende dare un contributo al processo di decentramento in atto, in particolare nei settori sanitario ed educativo. L'obiettivo specifico è l'aumento della capacità di programmazione e di gestione delle istituzioni locali, con il conseguente miglioramento dei servizi forniti e della qualità della vita delle popolazioni locali, in particolare donne e minori.

Cruzando fronteras. Progetto pilota per la promozione dei diritti umani nell'area nord della frontiera dominico-haitiana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	diritti umani
Canale	bilaterale (Ong promossa: MLAL)
Importo complessivo	euro 812.442
Importo erogato	euro 246.728
Tipologia	dono

Si tratta di un programma pilota binazionale – implementato lungo la frontiera settentrionale Repubblica Dominicana-Haiti – per promuovere il rispetto dei diritti umani e rafforzare il tessuto sociale ed economico della regione. Esso si prefigge i seguenti obiettivi specifici: potenziare il monitoraggio delle violazioni dei diritti umani e implementare meccanismi di promozione e difesa; rafforzare le capacità istituzionali delle organizzazioni della società civile e sviluppare il *networking* su scala nazionale, bi-nazionale e regionale; incrementare i livelli tecnici e organizzativi nella produzione e commercializzazione di prodotti agro-ecologici e industriali.

Formazione professionale e avviamento al lavoro per i minori lavoratori e le donne capofamiglia della città di Santo Domingo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/cooperazione decentrata
Canale	bilaterale (Ong promossa: VIS)
Importo complessivo	euro 1.172.510
Tipologia	dono

Il programma si realizza in tre quartieri particolarmente poveri della città di Santo Domingo. L'obiettivo principale è di contribuire alla lotta e alla prevenzione del fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile. Le strategie consistono nella formazione professionale per le donne capofamiglia – in vista della creazione di impiego e di reddito – e nel potenziamento dell'offerta formativa per i minori lavoratori.

Uruguay

Nonostante la pronunciata ripresa economica che l'Uruguay ha registrato nel 2006, gli organismi finanziari internazionali guardano ancora con preoccupazione ad alcune importanti conseguenze della crisi del 2002: l'alto debito pubblico; un sistema finanziario fragile; il complessivo peggioramento delle condizioni sociali della popolazione; gli ostacoli agli investimenti, che frenano la crescita potenziale del Paese e la sua capacità di competere nel mercato globale. Per tale motivo il Governo uruguayano ha lanciato il *Plan de Atención Nacional a la Emergencia Social*, che può essere considerato un vero e proprio programma nazionale di sviluppo. Esso si propone interventi nei settori dell'alimentazione, della salute, degli alloggi, della formazione e del lavoro, nel tentativo di coprire le necessità fondamentali dei segmenti sociali più vulnerabili.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'appoggio della Banca Mondiale al vasto processo di riforme poste in atto dopo la crisi del 2002 si fonda su tre pilastri: consolidamento della ripresa economica; miglioramenti del clima sociale e delle possibilità di investimento; sostegno all'innovazione come motore di una strategia per lo sviluppo del settore privato. I progetti – 11 per un totale di circa 351,5 milioni di dollari – si focalizzano sulle seguenti aree: infrastrutture; energia; educazione; sanità; pubblica amministrazione; gestione di risorse naturali; agricoltura; settore sociale.

Il BID (*Banco Interamericano de Desarrollo*), concentra l'assistenza in programmi che favoriscano una crescita sostenuta attraverso le esportazioni.

Anche il sistema di cooperazione tecnica dell'UNDP è attivo in Uruguay sulla base delle priorità nazionali. Le principali aree tematiche su cui si concentrano i circa 50 programmi al momento attivi sono: sviluppo della competitività; coesione sociale e riduzione della povertà; governabilità; conservazione dell'ambiente e uso sostenibile delle risorse naturali.

Da un'iniziativa congiunta di BID e UNDP è iniziato – a metà 2006 – il tentativo di coordinamento tra le varie iniziative di cooperazione presenti in Uruguay, poste in essere dalle agenzie ONU presenti a Montevideo e dalle varie rappresentanze diplomatiche (tra le quali anche Giappone, Stati Uniti e Cina).

Per ciò che riguarda l'Unione Europea sono stati recentemente stanziati – nel quadro del *Country Strategy Paper 2007-2013* – 31 milioni

di euro per programmi nei settori della coesione sociale e territoriale, e in quello dell'innovazione, ricerca e sviluppo economico.

Infine riunioni di coordinamento vengono promosse dalla locale Delegazione della Commissione Europea sull'attività di cooperazione dei paesi membri dell'UE (tra i più attivi, oltre all'Italia, Spagna, Francia e Germania).

La Cooperazione italiana

L'impegno dell'Italia – oggi tra i maggiori donatori dell'Uruguay – si rivolge prevalentemente alle iniziative a elevato impatto sociale, rivolte al recupero dell'occupazione e alla creazione e al consolidamento di piccole e medie imprese; nonché alla riduzione della povertà e delle situazioni di disagio delle componenti più deboli della popolazione.

Principali iniziative

Programma a favore della piccola e media impresa italo-uruguayana ed uruguayana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	PMI
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 20.000.000
Importo erogato	euro 139.659,16
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma è destinato alle piccole e medie imprese – particolarmente colpite dalla grave crisi finanziaria – per facilitare il loro accesso al credito e aumentare l'occupazione. La linea di credito è utilizzata per l'acquisto di beni e servizi che devono essere almeno per il 50% di origine italiana.

Programma a favore del sistema sanitario pubblico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa vede come beneficiari diretti gli utenti del sistema sanitario pubblico nazionale. La linea di credito sarà utilizzata per l'acquisto di beni e servizi che devono essere per almeno il 50% di origine italiana.

Progetto REDEL. Recupero dell'occupazione attraverso l'appoggio alla creazione e al consolidamento delle micro e piccole imprese nel quadro di strategie di sviluppo economico locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/PMI e microimprese
Canale	multilaterale (OIL)
Importo complessivo	euro 3.000.000 (ulteriore apporto del Governo uruguayano: euro 594.000)
Importo erogato	euro 357.711
Tipologia	dono

Il programma è destinato all'ottimizzazione del mercato del lavoro uruguayano e alla generazione di impiego, migliorando sia l'offerta di lavoro – attraverso la creazione e il consolidamento di piccole e microimprese – che la domanda, mediante l'assistenza tecnica al locale Ministero del Lavoro.

Programma per la riduzione della povertà e per il miglioramento delle condizioni di vita di madri e minori in Argentina, Uruguay e Paraguay

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 3.000.000 (per Argentina, Uruguay e Paraguay)
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa regionale – in collaborazione con l'UNDP – per la riduzione della povertà, il miglioramento delle condizioni di vita di giovani madri e la lotta alla denutrizione infantile.

Appoggio al settore delle piccole e medie imprese per facilitare l'accesso ai mercati di esportazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	assistenza tecnica/formazione alle PMI
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Il programma è gestito dall'UNIDO in collaborazione con il Ministero dell'Industria uruguayano. Mira a sviluppare la creazione di consorzi nel settore delle piccole e medie imprese per facilitare l'accesso ai mercati di esportazione. Punta inoltre a potenziare le capacità imprenditoriali con corsi di formazione per giovani imprenditori.

Winner Women into the New Network for Entrepreneurial Reinforcement – Latin America Network

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione alle PMI
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 525.070
Tipologia	dono

Il programma – che comprende, oltre all'Uruguay, anche Paraguay, Guatemala, El Salvador, Nicaragua e Honduras – si propone di aumentare la capacità imprenditoriale delle donne attraverso la formazione nel settore informatico, per promuovere le loro piccole e medie imprese, con il conseguente accesso dei loro prodotti ai mercati locali, regionali e internazionali.

Alta formazione per quadri dirigenti dei paesi del Mercosur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 688.945
Importo erogato	euro 344.472,50
Tipologia	dono

Il programma si propone di contribuire al processo di integrazione regionale attraverso la formazione di una cultura comunitaria nei paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). L'alta formazione sarà diretta allo studio delle possibilità d'integrazione delle politiche del Mercosur in alcuni settori fondamentali: sistema bancario, trasporti regionali, cooperazione in campo energetico-ambientale e integrazione nel settore agroalimentare.

Intervento a favore di adolescenti e giovani in situazioni di emarginazione nell'area metropolitana di Montevideo e Dipartimento di Canelones

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CIES)
Importo complessivo	euro 692.052,24
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo fondamentale il recupero di adolescenti e giovani in situazioni di emarginazione sociale, con interventi in materia di sanità, cultura ed educazione. Il programma dell'Ong CIES prevede la collaborazione – in qualità di controparte locale – della *Intendencia Municipal* di Canelones e di tre Ong uruguayane.

Progetto di appoggio allo sviluppo delle micro e piccole imprese di Montevideo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	micro e piccole imprese
Canale	bilaterale (Ong promossa: CESVI)
Importo complessivo	euro 757.933,83
Tipologia	dono

Il programma si propone di contribuire allo sviluppo delle micro e piccole imprese di Montevideo attraverso il miglioramento della capacità gestionale degli imprenditori; un migliore inserimento delle imprese nel contesto socio-economico del Paese; l'aumento delle opportunità di accesso al credito. L'iniziativa si è conclusa nel luglio 2006.

Generazione e consolidamento di imprese cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	PMI
Canale	bilaterale (Ong promossa: COSPE)
Importo complessivo	euro 363.593,40
Importo erogato	euro 52.920,32
Tipologia	dono

Il programma si propone di incrementare l'attività economica del settore cooperativo uruguayano, generando e consolidando opportunità di lavoro. La *Federación de Cooperativas de Producción del Uruguay* (FCPU) è un organismo che raggruppa le cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay e partecipa al progetto come controparte locale, collaborando con COSPE nell'attivazione di numerose iniziative a favore del movimento cooperativo.

Intervento di formazione e recupero socioeconomico della periferia di Montevideo, Zona Cerro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale (Ong promossa: COMI)
Importo complessivo	euro 336.980
Importo erogato	euro 26.400
Tipologia	dono

Scopo dell'iniziativa è il miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione della periferia di Montevideo, in particolare di uno dei suoi quartieri più degradati e problematici dal punto di vista dell'ordine pubblico (il "Cerro").

Venezuela

Il Venezuela, con un reddito pro capite di circa 5.000 dollari e membro dell'OPEC, tradizionalmente non è considerato un Paese di cooperazione. Tuttavia – nonostante la crisi economica degli anni 2002-2003 sia stata superata – permangono notevoli disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza. Numerosi donatori internazionali hanno pertanto mantenuto o intrapreso programmi di aiuto. Ancora oggi, infatti, circa il 47% della popolazione vive in condizioni di povertà. La disoccupazione, benché in calo rispetto agli anni precedenti, nel 2006 è risultata pari al 9,9%. Le difficoltà economiche che affliggono buona parte dei venezuelani si riflettono sui tassi di emarginazione e criminalità, che rimangono molto alti. Per cercare di risolvere i gravi problemi sociali che colpiscono il Paese il Governo ha avviato vasti programmi di interventi, in particolare nei settori della salute e dell'educazione.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento delle attività dei diversi donatori europei si svolge attraverso periodiche riunioni indette dalla Rappresentanza della Commissione Europea.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana in Venezuela si inseriscono nell'ambito delle linee-guida emanate dal nostro Governo, e sono coerenti con gli orientamenti del *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea. Quest'ultimo ha identificato due settori principali d'intervento: il sostegno alla modernizzazione e decentralizzazione dello Stato venezuelano e delle sue istituzioni; l'assistenza rivolta alla diversificazione dell'economia del Paese per una crescita economica equa e sostenibile.

Principali iniziative

Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore del cacao nella regione di Barlovento

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (Ong CESVI)
Importo complessivo	euro 715.689
Importo erogato	euro 715.689
Tipologia	dono

L'iniziativa trae origine dal disastro naturale provocato dalle piogge torrenziali del dicembre 1999. Scopo dell'intervento è quello di dare impulso allo sviluppo economico della regione Barlovento, appoggiando il settore della produzione del cacao. Infatti per tradizione, cultura e potenzialità di mercato, questo rappresenta l'asse centrale dell'economia locale.

PAGINA BIANCA

Asia

Quadro dell'area

Nonostante una progressiva diminuzione delle proprie risorse rispetto agli anni precedenti, anche nel 2006 la Cooperazione italiana ha mantenuto una presenza significativa in molti paesi asiatici realizzando importanti programmi in alcuni settori sensibili per lo sviluppo del continente, quali la lotta alla povertà, la protezione e la promozione sociale delle componenti vulnerabili della popolazione, l'ambiente.

Le risorse finanziarie disponibili hanno infatti consentito alla Cooperazione italiana di continuare le politiche di sostegno economico volte al miglioramento delle condizioni di vita generali delle popolazioni locali, con interventi a favore delle aree e delle fasce sociali più bisognose e altri mirati allo sviluppo dell'imprenditoria privata. Molti interventi sono stati realizzati attraverso il co-finanziamento di programmi regionali lanciati dalle Organizzazioni internazionali in materia di protezione dell'ambiente e tutela dei minori.

Oltre agli interventi ordinari l'Italia si è impegnata – assieme alla comunità dei donatori internazionali – in alcune importanti sfide di carattere straordinario, quali la ricostruzione dell'Afghanistan e gli interventi di emergenza attuati in seguito al terremoto dell'ottobre 2005 in Pakistan.

Il sub-continente indiano ha visto la ripresa delle attività di cooperazione, sia sul canale bilaterale – attraverso nuovi programmi a credito d'aiuto – sia sul canale multilaterale, con l'affidamento di iniziative a organismi internazionali.

Nell'area del sud-est asiatico il Vietnam rimane il maggior destinatario degli interventi di cooperazione a credito d'aiuto. Essi si concretizzano principalmente in programmi nel settore ambientale e a sostegno del processo di riforma intrapreso negli ultimi anni.

Per quanto riguarda l'Afghanistan (che è il maggiore beneficiario dell'azione italiana a dono) le linee prioritarie di intervento sono state: il programma giustizia (nelle sue componenti bilaterale e multilaterale); la riabilitazione

della strada Maidan Shar-Bamyan; il sostegno all'amministrazione afgana, attraverso la partecipazione ai grandi *Trust Funds* gestiti dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale.

Nel 2006 l'Afghanistan ha inoltre beneficiato di un contributo straordinario pari a 10 milioni di euro derivante dal rifinanziamento delle missioni italiane all'estero.

Per l'ampio numero di iniziative in corso anche la Cina rappresenta tradizionalmente un Paese di grande attenzione. Questo nonostante l'impetuoso sviluppo economico registrato negli ultimi anni abbia innescato una riflessione che ha portato a una progressiva riduzione dei flussi di aiuti a essa rivolti. Nel 2006 sono state portate a termine le procedure per rendere operative le quattro linee di credito d'aiuto approvate negli anni scorsi per un ammontare di 111 milioni di euro per interventi nei settori sanitario (20 milioni), ambientale (81 milioni) e culturale (10 milioni).

Afghanistan

L'Afghanistan è stato devastato da quasi tre decenni di conflitti che hanno completamente distrutto le infrastrutture e i già modesti impianti produttivi; causato l'abbandono delle campagne e un vero disastro ambientale; indotto 10 milioni di persone a cercare rifugio nei paesi vicini e scardinato il tessuto sociale, educativo e culturale del Paese. Gli indicatori sociali pongono l'Afghanistan agli ultimi posti nella graduatoria mondiale relativa all'indice di sviluppo umano calcolato dall'UNDP. Il cospicuo sviluppo del Pil e la sostenuta crescita economica stentano a diffondere i loro benefici nelle aree rurali e in tutti gli strati sociali, data la forte e crescente disparità di reddito; in ogni caso il punto di partenza estremamente modesto rende meno significativi in termini assoluti gli elevati incrementi percentuali. Inoltre, la produzione e il traffico di stupefacenti costituiscono la principale fonte di reddito. Infine, il deterioramento delle condizioni di sicurezza – in particolare nelle province meridionali – rischia di avere un impatto negativo sullo sviluppo e di frenare i primi progressi registrati, anche nei settori di base quali la sanità e l'istruzione.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In seguito alla Conferenza di Londra del 31 gennaio e 1 febbraio 2006, e all'adozione del *Compact* tra l'Afghanistan e la comunità internazionale, le autorità afgane – con il supporto dei donatori – hanno messo a punto una Strategia di sviluppo nazionale (ANDS) *ad interim* che dovrà definire la Strategia di riduzione della povertà (PRS) guidando l'allocazione delle relative risorse. Il 2006 è stato un anno cruciale per la preparazione di tale strategia, che per la prima volta ha adottato un approccio settoriale. Questo permetterà una migliore *leadership* del Governo e un migliore coordinamento tra donatori, evitando approcci frammentari e duplicazioni e avvalendosi nel modo più efficace di strumenti finanziari quali i fondi fiduciari.

La preparazione di strategie settoriali da parte delle amministrazioni afferenti ai diversi settori di sviluppo ha avuto inizio alla fine del 2006, con l'assistenza di esperti internazionali e sotto la guida del Segretariato ANDS. Le strategie saranno pubblicate entro aprile 2007; verranno sottoposte a consultazioni a livello provinciale e distrettuale da maggio a settembre; saranno infine consolidate in un *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) che dovrebbe essere finalizzato all'inizio del 2008.

In tale contesto il coordinamento tra donatori e le consultazioni con le autorità afgane – che sono fondamentali in quanto la quasi totalità della spesa e degli investimenti pubblici dipen-

dono da aiuti internazionali – è assicurato da una struttura di gruppi consultivi relativi a macrosettori, suddivisi a loro volta in Gruppi di lavoro settoriali e Sottogruppi e Comitati tecnici. L'Italia partecipa ai principali gruppi consultivi e co-presiede il Gruppo *Rule of Law*.

La Cooperazione italiana

L'Italia è tra i principali donatori dell'Afghanistan, con un impegno pari a 140 milioni di euro tra il 2004 e il 2006 (circa 33 milioni nel 2006). Oltre la metà dei finanziamenti è erogato tramite programmi multilaterali o multibilaterali. Il principale settore è quello della giustizia, che tra il 2001 e il 2006 ha assorbito oltre il 40% dei fondi; seguono gli interventi di emergenza; le infrastrutture (strada Maidan Shar-Bamyan); il supporto al processo elettorale; il settore sanitario. Una piccola percentuale delle risorse è assorbita da istruzione e sviluppo rurale.

In seguito alla riflessione parlamentare sulla strutturazione della presenza del nostro Paese in Afghanistan, nel 2006 è stato deciso di attuare una netta distinzione tra gli interventi di cooperazione e le attività di sicurezza e di polizia internazionale realizzati nel quadro del PRT (*Provincial Reconstruction Team*) di Herat. L'Italia ha deciso di optare per la separazione tra le due anime del PRT proprio per garantire a ciascuna di esse la massima funzionalità e capacità operativa.

Nel 2006 sono stati erogati 29,71 milioni di euro. I principali interventi, oltre che nel campo della giustizia, sono stati: la riabilitazione della strada Maidan Shar-Bamyan (i lavori sono iniziati nel mese di luglio); il programma di ricostruzione e di sviluppo a Herat; il programma a favore delle popolazioni più vulnerabili nelle province di Kabul e Baghlan, entrambi finanziati sul canale dell'emergenza.

Inoltre sono stati investiti fondi a favore delle donne afgane tramite progetti nei seguenti settori: formazione delle donne parlamentari; imprenditoria femminile; salute riproduttiva;

rafforzamento delle strutture di accoglienza per le donne a rischio; alfabetizzazione e promozione culturale.

La politica di partecipazione ai Fondi Fiduciari gestiti dalla Banca Mondiale e dalle Nazioni Unite per il sostegno al bilancio pubblico nel suo complesso o a particolari settori, ha determinato un contributo pari a 7 milioni di euro all'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund*, e pari a 1 milione di euro ciascuno al *Trust Fund* antinarcoctici e al *Trust Fund* per la smobilitazione dei gruppi armati illegali (DIAG).

Banqladesh

L'economia del Bangladesh ha registrato un *trend* di crescita intorno al 6,5%, sostenuto principalmente dall'industria e dai servizi. Questo notevole risultato non elimina tuttavia il fatto che il reddito *pro capite* è di soli 450 dollari annui, e che metà della popolazione vive ancora con meno di 1 dollaro al giorno. L'economia è di libero mercato, ma il Governo mantiene un ruolo importante in vari settori (telefoni, gas, elettricità, ferrovie, banche); il processo di privatizzazione sta muovendo solo ora i primi passi. Il quadro generale del Paese continua a presentare i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrappopolazione, malnutrizione, carenza di strutture igienico-sanitarie, alta mortalità materno-infantile, forte degrado dell'ambiente). Il quadro sociale risente della corruzione endemica, di un sistema clientelare e di un crescente degrado dell'istruzione e dell'ordine pubblico.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Le attività della cooperazione internazionale ruotano intorno al *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), presentato ufficialmente nel novembre 2005. In ottemperanza alla dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo, il *Local Consultative Group* (LCG) è guidato dal *Secretary* dell'*Economic Relation Division* (ERD) del Ministero delle Finanze. LCG si riunisce con cadenza mensile, ed è articolato in 22 gruppi di lavoro tematici o settoriali.

L'esigenza di un coordinamento per armonizzare gli interventi con il PRSP è stata fatta propria in particolare da Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, cooperazioni britannica (DFID) e giapponese, che hanno elaborato e adottato una comune strategia-paese.

La Cooperazione italiana

Sono stati attivati crediti d'aiuto in tre settori di importanza vitale: energia, trattamento delle acque, emergenza dopo le alluvioni del 1998.

In Bangladesh vi è una sola Ong italiana presente stabilmente (*Terres des Hommes-Italia*) che opera su due programmi finanziati dalla Commissione Europea.

Nell'autunno 2006 il Governo italiano ha offerto un dono per aiuti alimentari per un importo di 2 milioni di euro.

Sul fronte multilaterale va segnalata l'iniziativa "Bangladesh Leather Service Centre" realizzata dall'UNCTAD di Ginevra grazie a un contributo italiano di 1,5 milioni di dollari in tre anni.

Principali iniziative

Riabilitazione della centrale elettrica di Karnafuli. Unità 3

Settore	energia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 14.400.000
Tipologia	credito d'aiuto

Approvvigionamento idrico della città di Chittagong (Modunaghat)

Settore	approvvigionamento idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 13.121.415 (credito d'aiuto: euro 13.169.415; dono: euro 92.000)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Bangladesh Leather Service Centre – Dhaka

Settore	formazione/servizi
Canale	multilaterale (UNCTAD)
Importo complessivo	dollari 1.500.000 in tre anni
Tipologia	dono

Aiuti alimentari

Settore	aiuti alimentari
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Cambogia

Nonostante negli ultimi anni la Cambogia abbia raggiunto buoni traguardi nel campo dei diritti umani, il Paese presenta ancora molte delle caratteristiche peculiari di una condizione post-bellica. Il traffico di esseri umani è un problema drammatico; inoltre il traffico e il consumo di droga sono sensibilmente aumentati negli ultimi anni. La Cambogia rimane uno dei paesi più poveri dell'Asia. Il reddito *pro capite* si aggira attorno ai 385 dollari. L'agricoltura è ancora alla base del Pil che, pur in continua crescita, non riesce a diffondere benessere anche per il notevole tasso di incremento della popolazione. La mortalità infantile è molto elevata (9,7%) e la percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia. Positivo è invece il dato sulla scolarità primaria. Infatti, secondo le ultime statistiche, il 90% dei bambini (di entrambi i sessi) frequenta la scuola elementare.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per finanziare le attività di sviluppo della Cambogia, l'UE ha stanziato 76 milioni di euro nel *National Indicative Programme (NIP) 2007-2010*. Il *Country Strategy Paper* per il periodo 2007-2013 e il NIP 2007-2010 sono pienamente conformi alle linee prioritarie indicate dal Governo cambogiano e confermate nel *National Strategic Development Plan 2006-2010*, elaborato con il supporto di UNDP e della Banca Mondiale.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Cambogia con progetti multilaterali. I settori di intervento – individuati anche sulla base delle priorità definite dal *National Strategic Development Plan* – sono la promozione dei diritti umani contro il traffico di persone e la violenza sessuale (una delle piaghe sociali che affligge il Paese) e il miglioramento delle infrastrutture rurali e delle tecniche agricole.

Principali iniziative

Promotion of the human Rights of Victims of Trafficking and Sexual Exploitation through Legal/Policy Support

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 542.208
Tipologia	dono

Il progetto viene realizzato in alcune tra le province a più alto rischio di traffici di esseri umani, lungo il confine con la Thailandia: Koh Kong, Otdar Meanchey, Pailin, Kampot e Pursat. L'obiettivo principale è quello di promuovere i diritti umani delle vittime dei traffici, sviluppando e migliorando la capacità delle autorità di polizia e degli organi giudiziari di identificare e gestire simili casi.

Sviluppo rurale integrato nella Provincia di Battambang

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 3.268.302
Tipologia	dono

Gli obiettivi dell'iniziativa sono: l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture idriche; l'aumento delle risorse idriche e la diversificazione delle colture; la partecipazione diretta dei beneficiari; la fornitura di servizi di sviluppo comunitari.

Filippine

Le Filippine sono caratterizzate da forti squilibri nella distribuzione della ricchezza: il 30% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Tale situazione, combinata con l'assenza di una politica nazionale di freno alla crescita demografica, rende difficile per il Governo del Paese il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Le sfide cruciali per le Filippine sono pertanto la riduzione sostenibile della povertà e una più equa distribuzione della ricchezza. La *Ten Points Agenda*, specificata in progetti dal Piano di sviluppo a medio termine (MTPDP) 2004-2010, rappresenta il documento di riferimento nella definizione delle priorità del Paese. I 10 punti prevedono in particolare: lotta alla povertà attraverso la crescita dell'occupazione; miglioramento del settore dell'educazione; implementazione di politiche fiscali che frenino la crescita del debito e conducano alla cancellazione del disavanzo primario entro il 2010; sviluppo decentralizzato del Paese; perseguimento e consolidamento dell'armonia e della stabilità nazionale. In stretta correlazione con gli obiettivi di riduzione della povertà e di sviluppo della *good governance*, il MTPDP pone la lotta al terrorismo, per la quale i primi costituiscono strumento indispensabile in quanto funzionali all'eliminazione dell'humus sociale ed economico nel quale il terrorismo mette radici.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In questo quadro di programma delineato dalle autorità filippine si collocano le attività dei donatori internazionali, con una quota rilevante destinata a progetti nell'isola di Mindanao. Qui la presenza di terrorismo e di movimenti armati secessionisti ha ridotto la popolazione in condizioni di estrema miseria e sottosviluppo. Gli interventi mirano principalmente alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole.

Esistono forme di coordinamento dei donatori a livello UE, e tra l'UE e gli altri principali donatori che si sviluppa soprattutto nell'ambito del *Philippine Development Forum*, esercizio annuale – ma con gruppi di lavoro che si riuniscono a cadenza trimestrale – di dialogo tra *donors* e Governo delle Filippine.

In ambito comunitario, il *Country Strategy Program 2007-2013* prevede quale *focal sector* il sostegno al Paese per la fornitura di servizi sociali di base (sanità ed educazione), senza tralasciare l'appoggio al commercio e all'investimento, la *good governance* e il supporto al processo di pace in Mindanao.

La Cooperazione italiana

In questo contesto si inserisce il *Memorandum of Understanding* tra il Governo italiano e quello filippino; questo finanzia un credito d'aiuto per 26.205.359 euro per un progetto a supporto dello sviluppo delle comunità agrarie a Mindanao. Il progetto mira alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole; nonché all'assistenza tecnica degli agricoltori, anche nell'area dell'ARMM (*Autonomous Muslim Region of Mindanao*), la zona maggiormente colpita dal conflitto armato.

Sulla stessa linea di intervento del MoU si pongono sia l'impegno italiano di partecipare con 1 milione di euro al *Multi-Donor Trust Fund* per Mindanao della Banca Mondiale, una volta che sarà raggiunto l'accordo di pace tra Governo e MILF (*Moro Islamic Liberation Front*); sia, con un contributo di 1 milione di dollari, il programma della FAO per la protezione sanitaria degli allevamenti nelle Filippine.

Rimane rilevante l'impegno italiano nel campo della tutela dell'infanzia. Nel 2006 è iniziata l'implementazione della seconda fase del progetto MAE-UNICEF contro lo sfruttamento dei minori. L'iniziativa coinvolge cinque paesi del Sud-Est asiatico, e alle Filippine è destinato il contributo maggiore (448.000 dollari circa).

Sul versante degli interventi di emergenza si menziona il contributo di circa 230.000 euro per le operazioni di *disaster relief* delle zone colpite dal tifone Reming.

Principali iniziative

Progetto a supporto dello sviluppo di comunità della riforma agraria a Mindanao

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricolo/sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 26.205.539,52
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto prevede la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture agricole in tre province dell'isola – con componenti di assistenza tecnica e di formazione – con l'obiettivo di reintegrare nella vita civile e produttiva gli ex ribelli islamici tramite la costituzione di cooperative agricole.

Programma regionale EAPRO (Filippine, Indonesia, Thailandia, Vietnam) per la lotta all'abuso, sfruttamento e traffico di bambini (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	dollari 1.702.400, di cui dollari 448.000 per le Filippine
Tipologia	dono

La prima fase del progetto è giunta a conclusione nel 2004. Le dimensioni critiche del fenomeno all'interno della regione (circa un terzo del traffico di donne e bambini avviene all'interno e dal sud-est asiatico) giustificano il contributo italiano anche per la seconda fase del progetto.

Contributo per l'emergenza tifone Dorian

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	<i>emergency relief and rehabilitation</i>
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 200.000 a valere sul Fondo Bilaterale di emergenza in essere presso l'IFRC
Importo erogato nel 2006	euro 200.000
Tipologia	dono

Contributo per l'emergenza tifone Dorian

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	<i>emergency relief and rehabilitation</i>
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 29.477 (quattro <i>Emergency Health Kits</i>) a valere sul Fondo Bilaterale destinato allo <i>stock Italy/WHO</i> di Brindisi
Importo erogato nel 2006	euro 29.477
Tipologia	dono

Sanità ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricolo/sociale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 1.000.000
Tipologia	dono

Il progetto prosegue l'impegno italiano per lo sviluppo rurale del Paese, mirando a realizzare una mappatura delle vulnerabilità – in termini di malattie animali – del settore della produzione animale nel Paese. L'obiettivo è di creare uno strumento che contribuisca ad attenuare le condizioni di povertà nelle aree rurali supportando, in particolare, i piccoli allevatori.

Produzione di energia elettrica in zone rurali mediante lo sfruttamento delle correnti marine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	energia
Canale	multilaterale/bilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato nel 2006	euro 200.000
Tipologia	dono

Il progetto UNIDO/MAE – nell'offrire una fonte di energia pulita a zone del Paese escluse dalla distribuzione di energia elettrica – si inserisce nel quadro degli interventi della Cooperazione italiana nelle Filippine per la riduzione della povertà. L'iniziativa contribuisce, da una parte, a valorizzare l'alto livello tecnologico raggiunto dalla ricerca italiana nel settore; dall'altro a consolidare in un quadro organico di lotta alla povertà l'aiuto italiano allo sviluppo del Paese.

India

Nonostante i notevoli progressi registrati nel corso degli ultimi anni, un terzo della popolazione indiana vive ancora al di sotto della soglia di povertà. Le diversità tra le aree urbane e quelle rurali sono tuttora significative, come anche le differenze tra i vari Stati dell'Unione. Restano altresì molto evidenti le disparità tra generi, caste e tribù. In alcune regioni come l'Orissa, il Bihar, e il Madhya Pradesh, la percentuale di popolazione povera raggiunge punte del 48%, 44% e 37% nelle aree rurali e del 43%, 33% e 38% nelle aree urbane. La rapida crescita delle città non è stata accompagnata da adeguati servizi. Si calcola che almeno il 60% delle aree urbane nelle 12 maggiori città non abbia una rete fognaria. Il 14% della popolazione non ha tuttora accesso all'acqua potabile. Per quanto riguarda gli indicatori di sviluppo umano, attualmente l'India si colloca al 126° posto su un totale di 177 paesi (UNDP – *Human Development Report 2006*). La mortalità infantile, nel primo anno di vita, è del 62 per mille e sale a 85 per mille nei primi 5 anni di vita. Il tasso di mortalità materna è di 5,4 per mille nati vivi; circa la metà dei bambini al di sotto dei 5 anni è sottopeso. Il 39% della popolazione è analfabeta, anche se con tassi molto diversi da Stato a Stato. Per quanto riguarda le politiche a livello nazionale per la riduzione della povertà, il Decimo Piano Quinquennale 2002-2007 fissa l'obiettivo della riduzione del 5% del livello di povertà entro il 2007; l'innalzamento al 75% del livello di alfabetizzazione; la riduzione delle disparità di genere e dei tassi di mortalità infantile e materno.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nonostante il volume dell'aiuto allo sviluppo in India da parte delle agenzie internazionali sia esiguo se raffrontato al *budget* nazionale, l'impatto e l'influenza che assume sulle politiche interne è enorme. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Germania, Unione Europea.

Il *Country Strategy Paper India 2007-2013* della Commissione Europea individua due priorità: il supporto nei settori sociali (salute ed educazione); l'appoggio alle attività economiche, accademiche, della società civile e culturali. Il coordinamento tra i donatori europei è garantito attraverso periodiche riunioni organizzate dalla presidenza di turno della Commissione.

La Cooperazione italiana

Le attività italiane, contribuendo allo sviluppo e all'implementazione di programmi a livello nazionale, hanno permesso il trasferimento di sistemi e metodologie che continuano a ricoprire un ruolo rilevante nei settori sociali ed economici.

La Cooperazione italiana, dopo un blocco dovuto all'emanazione di nuove linee guida del Governo indiano in materia di aiuti allo sviluppo nel 2003 – che escludevano l'Italia dai potenziali donatori bilaterali – all'inizio del 2005 ha ripreso vigore. Il 4 gennaio dello stesso anno infatti, il Governo indiano ha deciso di riammettere il nostro Paese tra i potenziali donatori, così come tutti i paesi del G8.

Nel 2006 sono stati numerosi gli interventi di cooperazione decentrata a favore delle popolazioni colpite dallo *tsunami* del 26 dicembre 2004. Si fa riferimento, tra gli altri, alla Regione Piemonte (8 progetti tra Isole Andamane, Tamil Nadu e Kerala, per un totale di 340.000 euro) e alla Regione Lombardia (17,5 milioni di euro per 22 progetti, di cui 13 in Sri Lanka e 9 in India).

Principali iniziative

Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (ILO)
Importo complessivo	euro 3.079.126
Tipologia	dono

L'iniziativa si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per la promozione e realizzazione dei diritti fondamentali dei minori. Essa ha la specifica finalità di contribuire a ridurre e abolire il lavoro minorile nello stato del Karnataka. Particolare attenzione è dedicata al settore produttivo, che ingenera una domanda di manodopera infantile supportata da un incremento del livello di tecnologia.

Natural Disaster Risk Management Program

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	dollari 37.000.000 (contributo MAE: euro 3.120.000)
Tipologia	dono

Per fronteggiare il problema dei disastri naturali e ambientali che in forma ciclica affliggono l'India, l'UNDP ha lanciato per il periodo 2002-2007 il "Natural Disaster Risk Management Program", il cui obiettivo è di sostenere gli sforzi del Governo centrale per la gestione di situazioni di rischio. Il programma fa perno sulla partecipazione dei governi statali, distrettuali e delle comunità, con particolare attenzione alle questioni di genere. Il contributo del Governo italiano viene utilizzato per mitigare gli effetti della siccità nello Stato del Rajasthan.

Programma di sviluppo della piccola e media impresa indiana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	industria
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.000.000 circa
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma sostiene lo sviluppo e la modernizzazione della piccola e media industria indiana.

Integrated/Consolidated Programme for SME development in India through the establishment of Mutual Credit Guarantee Schemes, encompassing Cluster Twinning and Foreign Investment and Technology Promotion

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo d'impresa
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 3.200.000 circa
Tipologia	dono

Il programma si propone di integrare le attività italiane di sostegno all'imprenditoria locale focalizzando l'attenzione su tre tematiche principali: distretti industriali, fondi di garanzia e promozione degli investimenti. È prevista la costituzione di un'unità di coordinamento all'interno del locale Ministero delle Piccole Industrie a supporto della PMI, finanziata dal Governo italiano.

Approvvigionamento idrico e risanamento in 16 municipalità del West Bengal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.000.000 circa
Tipologia	credito d'aiuto

Obiettivo del programma è garantire la fornitura di acqua ai distretti urbani nel *West Bengal*, lo stato indiano con la più alta densità di popolazione e la più elevata diversificazione climatica e geomorfologica. Il progetto coinvolge la zona arida a ovest di Kolkata e la zona sub-himalayana a nord di Kolkata. Il sistema di distribuzione dell'acqua coprirà il 50% delle aree urbane.

Maintenance Centre at the Regional Engineering College, Srinagar – Jammu and Kashmir

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	istruzione/infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 850.000
Tipologia	dono

Il progetto si prefissava di porre in essere un Centro tecnico di manutenzione presso il *Regional Engineering College* di Srinagar. Il Governo italiano ha fornito macchinari e assistenza tecnica mediante lo scambio di docenti universitari e di tecnici esperti.

Progetto per la prevenzione ed eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile nel Dipartimento di Kalligudi – Stato del Tamil Nadu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lavoro minorile
Canale	bilaterale (Ong promossa: MANITese)
Importo complessivo	euro 530.000 (contributo MAE: euro 325.000)
Tipologia	dono

Finalità del progetto è la promozione dei diritti dell'infanzia per eliminare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile. Le azioni specifiche comprendono lo sviluppo di programmi preventivi per la prima infanzia nell'ambito di pre-scuole; la riabilitazione e il recupero dei bambini lavoratori; la realizzazione di attività generatrici di reddito destinate alle famiglie per recuperare il reddito attualmente ottenuto tramite il lavoro del minore.

Progetto di sviluppo rurale sostenibile in 12 insediamenti agricoli tibetani in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale (Ong promossa: COSPE)
Importo complessivo	euro 1.400.000 circa (contributo MAE: euro 700.000)
Tipologia	dono

Oggetto dell'intervento è la promozione dello sviluppo agricolo sostenibile in 12 insediamenti della comunità tibetana in esilio in India, con lo scopo di contribuire ad alleviare la povertà dei rifugiati tibetani; rafforzare l'autosufficienza alimentare; consolidare la loro identità e cultura attraverso l'organizzazione in insediamenti agricoli autonomi.

Progetto di sviluppo rurale integrato a Taluka Rapar

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: Movimondo)
Importo complessivo	euro 1.100.000 circa (contributo MAE: euro 800.000)
Tipologia	dono

Il progetto intende dare continuità alle attività che la Ong Movimondo ha promosso dal marzo 2001 in Gujarat in seguito al terremoto da cui è stato colpito. La finalità del progetto è di migliorare le condizioni di vita della popolazione tramite l'avvio di un processo di sviluppo rurale integrato sostenibile, che costituisca il passaggio dalla fase di emergenza alla fase di sviluppo e riabilitazione.

Progetto per la promozione dell'autonomia sociale, economica, sanitaria ed educativa delle popolazioni dei block di Santkarapuram, Rishivandiyam e Thiagadurgam – Stato del Tamil Nadu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: MANITese)
Importo complessivo	euro 1.180.372 (contributo MAE: euro 615.700)
Tipologia	dono

Obiettivo generale del progetto è la riduzione della povertà della popolazione rurale nel distretto di Villupuram. L'obiettivo specifico è quello di migliorare lo status socio-economico e culturale della popolazione povera di Sankarapuram, Rishivandiyam e Thyagadurgam, grazie alla organizzazione comunitaria; all'attivazione di sistemi di microcredito; a iniziative socio-culturali.

Indonesia

Malgrado le difficoltà registrate nel 2005 – i cui effetti si sono riverberati anche nella prima metà del 2006 – il Governo mantiene il proprio programma economico, basato su stabilità macroeconomica, riqualificazione *pro-poor* della spesa e impegno alla promozione di maggiori investimenti pubblico/privati nelle infrastrutture. Nonostante gli sforzi per contrastare la minaccia terroristica, la situazione della sicurezza continua a destare preoccupazioni. Il Paese prosegue il cammino di progressivo superamento della crisi finanziaria che colpì il Sud-Est asiatico sul finire degli anni 90. A una riguadagnata stabilità sul piano politico fa da sfondo un quadro caratterizzato da una crescita (oggi superiore al 5%) che rimane legata all'incremento dei consumi interni. Peraltro l'alta inflazione incide fortemente sia sugli investimenti che sui consumi. La congiuntura indonesiana continua comunque a far registrare segni positivi: aumento della produzione interna e delle importazioni; tendenza al mantenimento del debito pubblico in una percentuale complessivamente gestibile del 50% del Pil; deficit di bilancio che si mantiene a livelli controllabili. Per contro continuano a registrarsi: alta disoccupazione; controllo da parte pubblica di almeno un terzo del sistema bancario, che opera in condizioni di scarsa efficienza; necessità di continuare l'opera di riordino in settori-chiave per favorire l'ammmodernamento delle infrastrutture; una burocrazia inefficiente e corrotta; mancanza di chiarezza nei procedimenti amministrativi pubblici; incertezza sulle normative fiscali e del lavoro. Tutti elementi che scoraggiano la fiducia degli investitori.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Fino al 2004 l'attività della Cooperazione italiana in Indonesia si è limitata al sostegno al settore privato. Tale supporto è proseguito anche nel 2005, ma a esso si è affiancato il complesso delle iniziative di aiuto nel quadro della ricostruzione post-maremoto del 26 dicembre 2004.

Immediatamente dopo lo *tsunami* del 26 dicembre 2004 l'Italia ha articolato la propria risposta attraverso le seguenti azioni:

1. Settore finanziario

Già a fine dicembre venivano accelerate le trattative per la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto e – d'intesa con le autorità indonesiane – si decideva di concentrarne le risorse (circa 31 milioni di dollari) nelle zone colpite dallo *tsunami*. L'Accordo Quadro è stato firmato a Jakarta il 9 marzo 2005, è in vigore dall'ottobre 2005 e i progetti da realizzare verranno decisi bilateralmente. Una prima riunione del Comitato Bilaterale per l'approvazione di quattro progetti nel settore infrastrutturale nell'area di Banda Aceh (per un controvalore in valuta locale di oltre 5 milioni di euro), si è svolta a metà febbraio 2006 a Jakarta.

2. Contributi bilaterali

10.150.000 euro sono stati stanziati per iniziative bilaterali realizzate attraverso gli Uffici della Cooperazione allo Sviluppo a Jakarta, Banda Aceh e Bireuen. I settori interessati sono: sanità, istruzione e aiuti alle popolazioni vulnerabili, agricoltura, pesca, alloggi.

Principali iniziative

Sostegno al Centro Servizi per le PMI del settore calzaturiero a Sidoarjo (Giava Orientale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo delle PMI
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.500.000
Tipologia	credito d'aiuto

Con tale programma si intende contribuire al sostegno dell'intero settore calzaturiero di Giava orientale, favorendo l'occupazione e il miglioramento delle capacità produttive di un vasto reticolo di PMI dell'area.

Programma bilaterale di emergenza per la Provincia di Aceh

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.150.000
Importo erogato	euro 10.150.000
Tipologia	dono

Le attività sono terminate nel dicembre 2006. Sono state realizzate 481 case; 48 strutture sanitarie; 33 scuole; un laboratorio tessile-manufatturiero; 20 km di acquedotti con quattro stazioni di pompaggio e clorazione delle acque; 31,5 km di canali irrigui; una cella frigorifera per 40 tonnellate di pescato; 100 barche e attrezzature agricole per 450.000 euro. Gli interventi hanno interessato circa 130.000 beneficiari dei Distretti di Aceh Besar, Bireuen e Pidie.

Laos

Il Laos, con un reddito *pro capite* annuo di circa 450 dollari, è tra i paesi più poveri dell'Asia. Il suo sviluppo è ancora altamente dipendente dagli aiuti umanitari. Si trova all'ultimo posto, tra quelli del sud-est asiatico, nella graduatoria dell'UNDP sullo sviluppo umano. La povertà è profondamente radicata in seno alle minoranze etniche, che risiedono principalmente al nord. L'aspettativa di vita è decisamente inferiore alla media dei paesi della regione. La situazione delle malattie a trasmissione sessuale richiede particolare attenzione, e la malaria è ancora diffusissima. Passi in avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione – che ha raggiunto il 70% – anche se nelle regioni periferiche l'abbandono scolastico è molto elevato. L'agricoltura rimane il cardine dell'economia, contribuendo per il 53% alla formazione del Pil e impiegando circa l'80% della forza lavoro. La politica di riforme, che è parte integrante della *Poverty Reduction Strategy* adottata dal Governo, tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche. Nel settore pubblico l'obiettivo è quello di garantire trasparenza e affidabilità, dando autonomia alle amministrazioni locali. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana e politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile sono state formulate tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli nella sostanziale carenza di sicurezza che affligge ancora vaste zone del Paese, nelle quali il controllo delle autorità centrali è spesso solo formale e scontri etnici e sono comuni attività di vero e proprio brigantaggio.

contesto socio-economico**La cooperazione internazionale**

Il *National Indicative Programme* per il periodo 2007-2010 si sviluppa come programma di sostegno al piano di riforma stabilito dal Governo laotiano – con il supporto della Banca Mondiale – che a sua volta si articola su tre linee: approfondimento delle riforme nella gestione della spesa pubblica, del settore finanziario, delle imprese e delle banche statali; investimenti nel settore sociale per ampliare l'accesso e migliorare la qualità dei servizi, in particolare nel campo della salute e dell'educazione; mantenimento della crescita sostenuta attraverso il settore privato, lo sviluppo del commercio e la gestione delle risorse naturali.

Il *Country Strategy Paper* dell'UE per il periodo 2007-2013 ha come obiettivo principale il supporto al *Government's National Poverty Reduction Strategy*; prevede inoltre il sostegno alle comunità delle regioni del nord e la promozione della governabilità e del commercio.

La Cooperazione italiana

Le attività si concretizzano essenzialmente in progetti finanziati sul canale multilaterale, aventi come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio.

Principali iniziative

Miglioramento e sviluppo di coltivazioni ortofrutticole

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 583.052
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è quello di sostenere le tecniche di coltivazione e quelle imprenditoriali attraverso corsi di formazione. Specificamente, ci si propone di migliorare la produttività delle colture attraverso la selezione delle sementi e dei terreni; di incrementare lo sviluppo delle risorse umane e il trasferimento tecnico e tecnologico; e di identificare un modello di sviluppo che renda la produzione autosufficiente.

Case della Seta. Centri polivalenti di formazione, informazione e parto sicuro in zone remote del Laos

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (IMG)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Le "Case della Seta" rientrano nella strategia del Ministero della Sanità del Laos quali strumenti strategici nella tutela della salute materno-infantile. L'obiettivo specifico del progetto è la riduzione della mortalità materna e infantile, offrendo l'accesso a cure mediche adeguate durante le fasi più critiche del processo riproduttivo.

Nepal

Il 68,5% della popolazione nepalese vive con meno di 2 dollari al giorno. L'indice di sviluppo umano dell'UNDP pone il Nepal al 138° posto su un totale di 177 paesi. Il tasso di mortalità infantile è stimato al 59 per mille; oltre la metà della popolazione è analfabeta e il 65% non ha accesso a strutture igienico-sanitarie adeguate. La condizione femminile è particolarmente svantaggiata: il Nepal è infatti uno dei pochissimi paesi al mondo in cui le donne hanno un'aspettativa di vita più bassa di quella degli uomini. La malnutrizione è estremamente diffusa e il rischio di epidemie è aggravato da una condizione sanitaria difficile. Si riscontrano inoltre serie forme di degrado ambientale, deforestazione e scarsità di acque potabili, specie nelle aree urbane. La situazione politica – a seguito dell'accordo di pace del novembre 2006 tra il Governo e la guerriglia maoista e l'ingresso in Parlamento dei rappresentanti del Partito Comunista Nepalese (Maoista) – ha subito notevoli miglioramenti negli ultimi mesi. Tuttavia il processo di riconciliazione dopo la guerra civile che ha travagliato il Paese per un decennio è ancora in corso, e continuano a verificarsi situazioni di tensione. Nell'ultimo decennio sono stati fatti sforzi significativi per promuovere lo sviluppo umano: le spese pubbliche nei settori sociali sono notevolmente cresciute; l'accesso ai servizi educativi e sanitari è stato incrementato; l'aspettativa di vita è aumentata. Il Paese ha ratificato le principali Convenzioni internazionali in difesa dei diritti umani, tra cui il programma regionale IPEC dell'ILO per l'eliminazione del lavoro minorile.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'ultimo *Country Cooperation Framework (2002-2006)* dell'UNDP con il Nepal è in accordo con l'ultimo Piano quinquennale ed è stato identificato in collaborazione con i vari *partners* internazionali, locali, e con la società civile. La Delegazione della Commissione Europea ha aperto di recente una rappresentanza nel Paese, visto l'incremento delle attività di sua competenza.

La Cooperazione italiana

Il Nepal non è un Paese prioritario per la Cooperazione italiana. Ciononostante il contributo italiano viene garantito sia attraverso il finanziamento a progetti promossi da Ong italiane, sia attraverso il canale multilaterale.

A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività di cooperazione ricadono tra le competenze dell'Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata di *New Delhi*. Dopo la formazione del nuovo Governo nepalese il Governo italiano ha riavviato i rapporti e da parte del Governo nepalese è stato richiesto un accordo di cooperazione.

Principali iniziative

Promozione della produzione e del consumo di olive

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	multilaterale (Università di Viterbo/FAO)
Importo complessivo	dollari 1.000.000 circa
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita del settore agricolo e si propone di associare le attività di creazione di piantagioni di ulivi, promozione e consumo di olive, a programmi di *training* realizzati da esperti internazionali.

Pakistan

Anche nel 2006 il Governo pakistano ha perseguito una politica di riforme in campo politico, sociale ed economico, volta al rafforzamento della democrazia; alla promozione della *good governance*; allo sviluppo economico; a una redistribuzione più equa del reddito. In campo sociale sono state intraprese coraggiose iniziative favore dei diritti delle donne. Pur in presenza di drammatici squilibri sociali e di gravi carenze delle infrastrutture amministrative e giuridiche, si è comunque registrato negli ultimi anni un sensibile miglioramento del quadro macroeconomico e un *trend* di crescita positivo – favorito dal sostegno delle Istituzioni Finanziarie Internazionali e del Club di Parigi – nonché dall'aiuto finanziario bilaterale dei principali donatori. Per il 2006 la *performance* economica ha subito un leggero rallentamento e si è attestata intorno al 6,6%. Pur in declino rispetto al picco del 2005 (8,6%) resta comunque un dato considerevole, specie se si tiene conto dell'impennata subita dai prezzi del petrolio e delle conseguenze del terremoto dell'8 ottobre 2005. Il Governo ha posto in essere il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) che sintetizza le linee di intervento in ambito sociale per i prossimi anni. Basandosi su quattro "pilastri" – crescita e stabilità macroeconomica, buon governo e decentralizzazione, investimenti sul capitale umano, misure in favore dei più poveri – stabilisce come priorità assolute i settori dell'istruzione e della sanità. Gli obiettivi dello sviluppo e della riduzione della povertà continuano a rappresentare una sfida importante per il Paese, la cui reale situazione è sintetizzata dagli indicatori che pongono il Pakistan al 134° posto (su 177) nella graduatoria dell'UNDP sullo sviluppo umano per il 2006.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Di fronte a questo quadro la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale hanno sottolineato la necessità di misure volte a rafforzare la bilancia dei pagamenti per ridurre la vulnerabilità esterna e contenere il deficit commerciale; di finanziamenti esterni coerenti con la sostenibilità del debito estero; di un aumento dello *stock* di riserve monetarie.

La Cooperazione italiana

L'Italia ha assicurato un rilevante contributo all'alleggerimento della pressione debitoria da cui è gravato il Pakistan. Dopo il riscadenamento del debito bilaterale concordato nel 2003 – nella cornice del Club di Parigi – nel 2005 si è proseguito ad avviare le procedure di cancellazione di metà del debito concessionale bilaterale (circa 85 milioni di dollari) ai sensi della Legge n. 209/2000 sulla riduzione del debito estero dei paesi maggiormente indebitati. L'operazione è stata realizzata con decreto di cancellazione del 19 aprile 2006, per un

ammontare di euro 59.260.057 e dollari 26.754.671.

In considerazione dell'emergenza umanitaria provocata dal sisma dell'ottobre 2005 e della necessità di sostenere lo sforzo della ricostruzione, il MAE ha proposto alle autorità pakistane un nuovo testo di Accordo di conversione per la restante parte del debito concessionale. L'Accordo è stato firmato il 4 novembre 2006. Accanto a tale iniziativa, sempre nel corso del 2006, la DGCS ha avviato un programma di emergenza nelle aree colpite dal terremoto per un importo di 1.650.000 euro. Tale programma – con il coinvolgimento di tre Ong italiane – prevede interventi volti alla ricostruzione di scuole, al sostegno economico della famiglie e alla lotta alla malnutrizione infantile. L'impegno finanziario complessivo del Governo italiano a seguito dei danni causati dal terremoto dell'ottobre 2005 è pari a 8,3 milioni di euro. In risposta agli appelli lanciati sia dal Governo pakistano che dalle Nazioni Unite a seguito del terremoto, sono state avviate azioni umanitarie per un valore complessivo pari a circa 4,3 milioni di euro.

Tra i più interessanti progetti di cooperazione si

segnala il "Programma di sostegno alle piccole e medie imprese pakistane". Altra importante iniziativa è la finalizzazione del "Progetto sulla produzione e commercializzazione dell'olio d'oliva", finanziato da parte italiana per un ammontare di 800.000,30 euro e affidato allo IAO. Nell'ambito delle diverse iniziative sostenute

dall'Italia nella regione del Karakorum-Himalaya è stato approvato il 27 marzo 2006 un ulteriore programma – finanziato con un contributo di circa 650.000 euro e affidato all'IUCN – relativo alla pianificazione integrata e allo sviluppo delle risorse ambientali e culturali del centro di Shigar.

Repubblica Democratica Popolare di Corea

Nella Repubblica Democratica Popolare di Corea (DPRK) operano alcuni tra i maggiori donatori, nonostante le difficili relazioni internazionali legate anche al rispetto degli accordi in materia di non proliferazione nucleare. Si segnala, in particolare, la presenza nel Paese di tre agenzie ONU: UNICEF, UNDP e WFP.

L'Unione Europea opera in Corea con due programmi piuttosto significativi, sia in termini economici (circa mezzo miliardo di euro in assistenza umanitaria a partire dal 1995), che in termini di impatto sullo sviluppo del Paese. In DPRK sono infatti attivi il programma dell'*European Commission Humanitarian Office* (ECHO), che si occupa principalmente di fornitura di medicinali alle popolazioni più povere; e il *Food Aid and Food Security Programme* (FAFSP), orientato alla fornitura di macchinari agricoli per lo sviluppo del settore, in linea con le direttive del Governo nazionale.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

L'Italia opera nella DPRK da dieci anni ed è stata presente sul territorio con una sede distaccata dell'Unità Tecnica Locale di Pechino. Sono stati forniti aiuti alla Corea del Nord attraverso finanziamenti multilaterali ad agenzie dell'ONU, doni, e il cofinanziamento di iniziative promosse da Ong italiane.

A partire da giugno 2006, l'intervento dell'UTL di Pechino in Nord Corea è terminato, dopo che la competenza sul Paese è passata dall'Ambasciata d'Italia a Pechino all'Ambasciata d'Italia a Seul.

Repubblica di Mongolia

Nonostante i progressi degli ultimi anni in Mongolia la povertà rimane un problema rilevante, determinato principalmente dalla mancanza di impiego e aggravato dall'inefficienza del sistema educativo e sanitario.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Repubblica di Mongolia è uno dei PVS con livelli di assistenza esterna allo sviluppo più alti. La Germania è il principale donatore con un impegno finanziario pari a circa 24 milioni di euro, ma sono presenti nel Paese anche Svezia, Olanda, Lussemburgo e Francia. I settori maggiormente interessati sono l'ambiente, l'educazione primaria, l'assistenza alimentare, il buon governo e i diritti umani. Nel periodo coperto dal *Country Strategy Paper 2002-2006*, l'impegno finanziario dell'Unione Europea nella Repubblica di Mongolia è stato pari a 50 milioni di euro. Gli interventi si concentrano soprattutto negli ambiti della sicurezza alimentare; dello sviluppo del settore privato nelle zone rurali; del supporto all'agricoltura; del sostegno alle riforme pubbliche.

La Cooperazione italiana

Recentemente la Cooperazione italiana si è impegnata nel campo del miglioramento della condizione femminile e delle condizioni sanitarie materno-infantili. Il progetto "Riabilitazione del Centro materno-infantile di Ulan-Bataar" ha infatti l'obiettivo di sostenere la Mongolia nel miglioramento dello stato di salute della popolazione locale – in particolare quello della donna e del bambino – supportando le capacità di risposta dell'ospedale beneficiario, centro di riferimento nazionale nella ricerca neonatale.

Principali iniziative

Riabilitazione del Centro materno-infantile di Ulan-Bataar

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.556.000
Tipologia	dono

Nell'ambito del progetto saranno fornite moderne attrezzature e strumentazioni ospedaliere; mezzi di trasporto; attrezzature informatiche. Saranno inoltre realizzate opere civili a parziale ristrutturazione di alcuni reparti, nonché corsi di formazione per il personale medico e paramedico. Infine sarà elaborato un piano per una futura e completa riorganizzazione dell'ospedale.

Repubblica Popolare Cinese

Negli ultimi trent'anni la rapida e costante crescita economica della Cina ha avuto un impatto considerevole sulla lotta alla povertà e sulla qualità di vita della popolazione. Alcuni dei *Millennium Development Goals* – quali lo sradicamento della povertà estrema e l'educazione primaria – sono stati infatti raggiunti prima del previsto e ci sono stati notevoli risultati in termini di indicatori di sviluppo umano, come l'aspettativa di vita e la mortalità infantile. Lo sviluppo economico ha permesso alla Cina di diventare un importante Paese donatore, specie nei confronti dei paesi africani. Tuttavia, nonostante i ragguardevoli progressi, più di 135 milioni di persone vivono con meno di 1 dollaro al giorno, e il reddito *pro capite* annuo ammonta a circa 1.750 dollari. Secondo i criteri adottati dal *Development Assistance Committee* dell'OCSE il Paese è ancora classificabile come PVS; essendo il suo reddito annuo *pro capite* inferiore ai 2.975 dollari, si colloca nella categoria *Lower Middle-Income Countries*. Il rapido sviluppo economico ha determinato squilibri profondi, creando nuove categorie di poveri; accentuando le disparità tra le zone costiere e quelle interne; tra zone urbane e rurali; aggravando le disuguaglianze di genere. La rapidità del processo di sviluppo – unita all'assenza di politiche attente alla sostenibilità – ha pesato sulle risorse d'acqua e d'energia e ha impedito di contenere il degrado ambientale, con conseguente aumento di inquinamento e desertificazione, e perdita della biodiversità.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In Cina operano ancora i principali donatori internazionali, sia quelli multilaterali (agenzie delle Nazioni Unite, Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, Unione Europea ecc.); sia quelli bilaterali (Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada ecc.). Il coordinamento avviene nel corso di riunioni periodiche e, in ambito comunitario, tramite incontri trimestrali. In tali occasioni è emersa tra i donatori la tendenza a concentrare le attività di cooperazione su tematiche quali sviluppo sostenibile e lotta alle disuguaglianze sociali. Il contributo complessivo dei fondi di Aiuto pubblico allo sviluppo al Pil del Paese rappresenta solo lo 0,1%, il che comporta un limitato potere negoziale da parte dei donatori. Nonostante ciò le autorità locali richiedono ai donatori di continuare a realizzare interventi in grado di ridurre gli effetti negativi causati dal rapido sviluppo economico.

La Cooperazione italiana

Le attività italiane tendono oggi a escludere le zone costiere – maggiormente sviluppate – concentrando le iniziative nelle aree occidentali del Paese e optando per interventi a livello periferico in favore della popolazione rurale e delle categorie più vul-

nerabili. Negli ultimi anni la Cooperazione italiana ha cercato di focalizzarsi in particolare sulla qualità degli interventi, separando progressivamente i crediti d'aiuto dai crediti commerciali all'esportazione; promuovendo il principio dell'*ownership*; formulando iniziative con obiettivi sempre più coerenti con le finalità effettive della cooperazione allo sviluppo. Il credito d'aiuto rappresenta lo strumento prevalente, costituendo più dell'80% dei finanziamenti, e gli interventi sono concentrati nei settori della sanità, della tutela del patrimonio culturale, dell'educazione/formazione e dell'ambiente. Le attività principali – realizzate con affidamento a enti operativi locali, in gestione diretta o tramite Ong – includono la fornitura di attrezzature, l'assistenza tecnica, la formazione, la costruzione di opere civili e la concessione di borse di studio in Italia.

L'impegno finanziario attuale della Cooperazione italiana in Cina ammonta a circa 182 milioni di euro, di cui circa 42 a credito d'aiuto e 140 a dono, per un totale di 22 iniziative. L'importo complessivo dei progetti in corso nel 2006 è stato di circa 177 milioni di euro. Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata un'iniziativa nel settore sociale dell'importo di 1 milione di euro. Infine, sono state portate avanti le attività di formulazione di tre progetti sanitari e di uno nel settore dei beni culturali, per un valore complessivo di oltre 4 milioni di euro.

Principali iniziative

Programma ambientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 70.500.000
Importo erogato nel 2006	euro 117.420
Tipologia	dono/credito

L'obiettivo è di contribuire a migliorare la salvaguardia e la tutela ambientale attraverso iniziative di riduzione dell'inquinamento e del degrado ecologico, prevalentemente nelle province del Xinjiang, Tibet, Qinghai, Gansu, Mongolia Interna e Shaanxi. A partire da giugno 2006 è diventata operativa la *Program Implementation Unit* (PIU), ufficio di coordinamento per i programmi relativi ai settori sanitario, ambientale e del patrimonio culturale.

Progetto di sviluppo rurale e lotta alla povertà nella Prefettura di Hetian, Provincia autonoma dello Xinjiang

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente/lotta alla povertà
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 11.385.000
Importo erogato nel 2006	euro 39.140
Tipologia	dono/credito

La finalità è di favorire lo sviluppo locale nella Prefettura di Hetian e nella Provincia autonoma dello Xinjiang, attraverso la lotta alla desertificazione e il recupero di terreni da adibire a coltivazione. Nel corso del 2006 è stata completata la formulazione dell'iniziativa. Il MoU è stato firmato il 18 settembre. Durante l'anno sono stati elaborati i documenti relativi alle gare.

Programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle Province dello Shaanxi e del Sichuan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 38.734.267
Importo erogato nel 2006	euro 198.700
Tipologia	dono/credito

Il programma ha per obiettivo la formazione professionale e il conseguente incremento delle potenzialità di occupazione di studenti, disoccupati e occupati a rischio di licenziamento. Nel corso del 2006 è continuata l'assegnazione di borse di studio e di *scholarship* per i beneficiari.

Potenziamento dello Shaanxi History Museum di Xian

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	beni culturali
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.681.026
Importo erogato nel 2006	euro 45.000
Tipologia	dono/credito

L'iniziativa è destinata ad avere una rilevanza particolare per il settore, in quanto porrà le basi per il restauro e la conservazione di dipinti murali di epoca Tang, il cui valore artistico è riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Il programma persegue la creazione di una nuova sala espositiva e di un centro specialistico di formazione e ricerca sulla conservazione dei dipinti murali.

Linea di credito finalizzata alla elaborazione ed al finanziamento di programmi nel settore del patrimonio culturale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	beni culturali
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.550.000
Importo erogato nel 2006	euro 117.420
Tipologia	dono/credito

L'obiettivo del programma è di valorizzare, potenziare o ristrutturare alcuni siti storici, archeologici e museali situati nelle province occidentali.

Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al China National Institute of Cultural Property di Pechino (fase I)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	beni culturali
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.440.000
Importo erogato nel 2006	euro 74.159
Tipologia	dono

L'iniziativa si prefiggeva il rafforzamento istituzionale del *China National Institute of Cultural Property* attraverso la formazione di risorse umane qualificate, la fornitura di apparecchiature e la consulenza tecnica. Visto il notevole consenso suscitato dal progetto – conclusosi nel corso dell'anno – ne è stata richiesta una seconda fase, attualmente in corso di formulazione.

Sviluppo della medicina d'urgenza in Tibet-II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (affidata a Ong: CISP)
Importo complessivo	euro 2.324.056
Importo erogato nel 2006	euro 179.163
Tipologia	dono

Il progetto si proponeva di aumentare l'accesso della popolazione tibetana ai servizi di medicina d'urgenza e materno-infantile attraverso la creazione di una rete di centri sanitari e la formazione di medici e ostetriche di villaggio. Durante l'anno è stata avviata la formulazione della terza fase che sarà realizzata in gestione diretta.

Progetto di lotta alla povertà nella Provincia dello Yunnan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla povertà
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato nel 2006	euro 548.400
Tipologia	dono

L'obiettivo del progetto – realizzato in collaborazione con il *Poverty Alleviation Office* del Ministero degli Affari Esteri cinese – è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale attraverso otto micro-progetti relativi all'approvvigionamento idrico e alle strutture scolastiche nelle contee beneficiarie.

Sostegno istituzionale per l'elaborazione delle normative finalizzate all'integrazione sociale delle persone con disabilità

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.440.000
Importo erogato nel 2006	euro 1.000.000
Tipologia	dono

L'obiettivo è di contribuire al miglioramento della legislazione in materia di disabilità relativamente ai temi dell'occupazione; dell'accesso ai servizi riabilitativi; dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Nell'ottobre 2006 è stato organizzato il primo *Steering Committee* che ha dato l'avvio formale al progetto.

Sri Lanka

La Cooperazione italiana

Le attività italiane nel Paese si sono sviluppate essenzialmente nel settore dell'emergenza. L'intervento si è caratterizzato per l'affermarsi di un forte partenariato con le Ong e i soggetti della cooperazione decentrata. Fin dal gennaio 2005 si è proceduto a un coordinamento settimanale con tutti gli attori presenti nel Paese. Anche gli interventi affidati alle varie agenzie delle Nazioni Unite hanno visto il coinvolgimento delle Ong italiane.

Grazie a un accordo con la Croce Rossa italiana è stato immediatamente aperto, in una delle zone del Paese maggiormente colpite dallo *tsunami*, un centro sanitario da campo dotato di sei cliniche mobili per estendere l'assistenza sanitaria ai vari campi profughi.

Il totale dei fondi destinati al programma di emergenza *post-tsunami* (escludendo i voli umanitari iniziali) è pari a 18.550.000 euro, così suddivisi:

1. fondi *in loco* per attività di ricostruzione:
euro 6.600.000
2. programma FAO pesca:
euro 4.200.000
3. programma Habitat ricostruzione:
euro 1.500.000
4. programma WFP *school feeding*:
euro 2.000.000
5. programma cartografia costiera:
euro 500.000
6. fondi *in loco* cooperazione decentrata:
euro 2.500.000
7. missioni esperti DGCS:
euro 700.000
8. fondi *in loco* per spese di funzionamento Ufficio:
euro 550.000

Sono stati portati a conclusione 23 progetti bilaterali di ricostruzione affidati a 15 diverse Ong italiane. Sono in fase di conclusione i tre programmi multilaterali (FAO, WFP, UN HABITAT), che a loro volta coinvolgono 13 Ong italiane. Nelle diverse attività sono stati coinvolti anche molti soggetti della cooperazione decentrata, il cui contributo finanziario ammonta a 2.500.000 euro.

I progetti riguardano la costruzione/riabilitazione di 600 case per altrettante famiglie; 150 scuole per 28.500 alunni; tre ospedali che erogano servizi a una popolazione di 91.000 persone; sette centri comunitari.

La strategia di intervento della Cooperazione italiana in Sri Lanka è stata quella di realizzare un percorso partecipativo-integrato-sostenibile, che iniziasse con l'assistenza umanitaria e si concludesse con lo sviluppo. Le Ong hanno rappresentato lo strumento per la realizzazione degli interventi e – per garantire adeguatezza e sostenibilità delle attività – è stato loro offerto un costante servizio di assistenza e conoscenza, sia generica (rapporti con le istituzioni, controparti locali e comunità internazionale); sia specifica, nell'ambito dei settori di intervento stabiliti nel Piano operativo generale (donne e minori, sanitario, ricostruzione).

Principali iniziative

Integrated Programme for the rehabilitation of the Fishery Sector in the tsunami affected Districts of Hambantota, Ampara and Batticaloa

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	pesca
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 4.200.000
Importo erogato	euro 4.200.000
Tipologia	dono

Il progetto è stato sviluppato secondo una triplice matrice d'intervento, con lo scopo di ristabilire e rafforzare le attività produttive delle fasce costiere colpite dallo *tsunami*: fornitura di 744 reti da pesca e di 81 motori entrobordo per barche attrezzate per la pesca d'altura; *capacity building* (formazione di pescatori e di armatori su sicurezza in cantiere e in mare); implementazione di vari programmi in *partnership* con otto Ong italiane per provvedere al supporto e al miglioramento delle attività generatrici di reddito in 14 villaggi nei distretti di Hambantota, Ampara e Batticaloa.

**School Feeding Programme. Education Programme
in tsunami-affected Districts in Sri Lanka**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sicurezza alimentare/riabilitazione strutture e servizi igienici
Canale	multilaterale (WFP)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 2.000.000
Tipologia	dono

L'intervento è strutturato in due componenti: riabilitazione funzionale di 145 scuole nei distretti di Jaffna, Trincomalee, Batticaloa e Ampara; distribuzione di generi alimentari nelle stesse scuole. Il progetto è stato implementato con la collaborazione di cinque Ong italiane (ALISEI, ASIA Onlus, GUS, Movimondo, Ricerca e Cooperazione) e i beneficiari sono stati 48.500 studenti tra i 6 e i 14 anni.

**Permanent Housing Construction for tsunami
affected families**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	ricostruzione
Canale	multilaterale (UN HABITAT)
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Tagikistan

Il 5 gennaio 2006 è stata implementata in Tagikistan la decisione del Consiglio Esecutivo del Fondo Monetario Internazionale relativa alla cancellazione del 100% del debito – pari a 99 milioni di dollari – che il Paese aveva contratto nei suoi confronti. Tale decisione, assunta il 21 dicembre 2005, è stata presa ai sensi della *Multilateral Debt Relief Initiative* lanciata al Vertice G-8 di Gleneagles (6-8 luglio 2005). Di tale iniziativa ha goduto anche il Tagikistan, nonostante tale Paese non sia HIPC.

L'Unione Europea è stata attiva con operazioni di assistenza gestite dall'ECHO, l'ufficio per gli aiuti umanitari.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

A livello bilaterale l'Italia ha destinato 125.000 dollari al progetto "TAJ/H03 Tajikistan Drug Control Agency", organismo per il sostegno alla lotta antidroga non solo in Tagikistan ma anche in Asia Centrale. La *Drug Control Agency* è sorta con esperti e finanziamento totale italiano.

A livello bilaterale viene attualmente implementato il programma "Miglioramento delle condizioni idriche e socio-sanitarie della regione di Kathlon", promosso dall'Ong COOPI per un importo complessivo di 844.308,65 euro (contributo MAE euro 774.308,65 più euro 70.000 per oneri previdenziali e assicurativi).

È inoltre da segnalare il contributo italiano (pari a 450.000 dollari) a favore dell'implementazione del progetto "GLO/105 Paris Pact Initiative" nel quale rientra il Tagikistan (oltre all'Uzbekistan).

Principali iniziative

TAJ/H03 Tajikistan Drug Control Agency (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta al narcotraffico
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad autorità locali
Importo complessivo	dollari 225.000
Importo erogato nel 2006	dollari 125.000
Tipologia	dono

Thailandia

La Cooperazione italiana

Sebbene la Thailandia non rientri tra i paesi destinatari di progetti di cooperazione, si ricorda un intervento finanziato al 49% dalla DGCS a favore delle comunità di pescatori della costa sud-occidentale. Si tratta del progetto "Children of the Sea: Re-qualification of small-scale fisheries micro-enterprises and ecosystem-based innovation of aquatic production system for the sustainable development of Thai coastal communities Phang-Nga Bay and Krabi", realizzato dalla Ong *Terre des Hommes*-Italia.

Tale intervento, a carattere triennale (2004-2006, ma posticipato al 2007 a seguito dello *tsunami* del 2004), gode di un contributo della DGCS pari a 775.000 euro e riveste una rilevanza del tutto particolare. Esso, infatti, è stato assunto a modello per gran parte delle iniziative intraprese dai donatori internazionali a favore delle comunità di pescatori colpite dal mare-

moto e le sue metodologie di intervento sono state ampiamente replicate.

Interventi di emergenza post-tsunami

La Cooperazione italiana si è concentrata su interventi a favore dei minori:

1. riabilitazione di strutture scolastiche e di un villaggio costiero e attività formative nel settore della protezione e del recupero di minori colpiti da traumi (circa 270.000 euro, programma a gestione diretta dell'Ambasciata, terminato il 31 marzo 2006);
2. riabilitazione dei servizi per i minori e delle attività produttive delle loro famiglie nelle comunità costiere colpite dallo *tsunami* (affidato alla Ong *Terre des Hommes*-Italia, 350.000 euro, programma terminato il 31 maggio 2006);
3. protezione dei minori dei gruppi sociali più colpiti dallo *tsunami* (affidato alla Ong ISCOS, 278.000 euro).

Vietnam

Il Vietnam sta attraversando da alcuni anni un trend economico positivo. Le politiche di rinnovamento volte a creare un'economia di mercato con orientamento socialista e la conseguente rapida industrializzazione, ne hanno fatto una delle economie più dinamiche del continente asiatico, con un tasso di crescita che ha raggiunto valori medi dell'8,17%. L'apertura del Vietnam al mercato internazionale è stata suggellata nel 2006 dal completamento del processo di adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio. Tuttavia il Paese continua a presentare situazioni di povertà diffusa, in particolare nelle campagne. Il Pil *pro capite* del 2006 è stato pari a 620 dollari, di non molto superiore alla soglia del dollaro al giorno considerata dalle Nazioni Unite indicatore della povertà estrema. Continuano inoltre a persistere tra la popolazione forti disparità dovute a fattori geografici, sociali, etnici e linguistici. Alcuni passi in avanti sono comunque stati fatti. Nell'arco di dieci anni l'indice di sviluppo umano è sensibilmente aumentato. Il nuovo Piano quinquennale di sviluppo socio-economico (SEDP) 2006-2010 è stato ratificato dall'Assemblea Nazionale vietnamita nel giugno 2006; esso ha l'obiettivo di far coesistere la crescita economica con uno sviluppo sociale sostenibile – anche attraverso riforme di carattere legislativo-istituzionale – e di completare il processo di transizione del Paese verso un'economia di mercato.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In Vietnam c'è una cospicua presenza di donatori internazionali. L'ammontare totale dell'APS erogato nel 2006 è pari a circa 1,6 miliardi di dollari, mentre quello impegnato è di circa 2,5 miliardi (fonte DAD Vietnam).

Tra le istituzioni multilaterali i principali donatori sono: la Banca Mondiale, l'*Asian Development Bank*, la Commissione Europea e le Nazioni Unite. Tra i donatori bilaterali si confermano ai primi posti quei paesi che per ragioni storiche, geografiche o strategiche mantengono da tempo forti legami con il Vietnam, tra cui il Giappone, l'Australia, la Francia e i paesi scandinavi.

Il Vietnam è anche uno dei cinque "paesi modello" per le azioni di armonizzazione e coordinamento dell' Aiuto pubblico allo sviluppo internazionale. Nel dicembre 2006, inoltre, è iniziata la sperimentazione della *One UN Initiative*; essa si prefigge di rafforzare la presenza unitaria delle Nazioni Unite a livello paese per evitare frammentazioni e duplicazioni di sforzi e per agire in modo coerente, efficace ed efficiente.

La Cooperazione italiana

Le attuali iniziative della Cooperazione italiana rientrano nell'ambito del secondo programma di aiuti (1997-2007) – regolato dal *Memorandum of Understanding* firmato a Roma nel 1997 – che ha impegnato l'Italia a erogare 100 miliardi di lire (51,6 milioni di euro) in crediti d'aiuto nell'arco di 10 anni. Nel dicembre 2000, con l'ultima riunione di Commissione Mista, sono stati inoltre conferiti ulteriori aiuti per 28,9 milioni di euro a credito (di cui 20,6 per la cancellazione del debito, ex *lege* 209/2000) e 6,5 milioni a dono. Dal 1997 al 2006 l'Italia ha assunto impegni per 103,6 milioni di euro, procedendo a esborsi per 36,2 milioni, divisi tra il canale bilaterale, quello multilaterale e i contributi a Ong.

Gli interventi della Cooperazione italiana hanno l'obiettivo principale di assistere il Vietnam nella realizzazione della sua SEDP 2006-2010 e quelli specifici di promuovere: il miglioramento dei servizi sociali di base; le attività produttive sostenibili tramite lo sviluppo del settore delle piccole e medie imprese e dell'agricoltura e pesca, a beneficio delle comunità povere, tra cui quelle degli Altipiani Centrali e delle aree montane e frontaliere del nord; l'integrazione nel mercato globale; la corretta gestione e protezione delle risorse naturali e ambientali; la conservazione del patrimonio culturale del Paese e dell'identità culturale delle minoranze etniche.

Principali iniziative

Fornitura di attrezzature mediche e ammodernamento dei quattro ospedali provinciali di Phu Tho, Ninh Binh, Da Nang e Can Tho

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.197.483
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto consiste nella fornitura di attrezzature biomedicali e relativi servizi di formazione e assistenza tecnica a quattro ospedali provinciali nell'area settentrionale, centrale e meridionale del Paese.

Costruzione e Riabilitazione dell'acquedotto di Ca Mau

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.325.046
Importo erogato	euro 488.240
Tipologia	credito d'aiuto

L'obiettivo generale è potenziare la fornitura e la distribuzione di acqua nella città di Ca Mau e nei suoi sobborghi in modo sostenibile, migliorando così la qualità di vita dei residenti.

Rafforzamento del sistema nazionale di previsione e allarme preventivo delle inondazioni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	prevenzione disastri naturali
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.582.284
Tipologia	credito d'aiuto

Lo scopo del programma è di migliorare i tempi di risposta e la precisione nella previsione delle alluvioni a un livello tale da consentire un efficiente sistema di allarme ed efficaci misure di prevenzione dei disastri naturali.

Creazione di un centro di formazione per l'industria agroalimentare all'Università di Hanoi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo risorse umane
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.549.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto prevede la fornitura di macchinari e attrezzature per i laboratori dell'Istituto Biologico e delle Tecnologie Alimentari del Politecnico di Hanoi e la realizzazione di attività di formazione e di ricerca nel campo della tecnologia per l'industria alimentare.

Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Me Linh nella provincia di Vinh Phuc (Vietnam settentrionale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse naturali/infrastrutture/ sviluppo sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.164.569
Importo erogato	euro 774.690
Tipologia	credito d'aiuto

Progetto di costruzione ed espansione dell'acquedotto della città di Quang Ngai

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.337.158
Tipologia	credito d'aiuto

Rafforzamento delle capacità di ricerca e formazione della Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Thai Nguyen

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo delle risorse umane
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.549.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma punta al rafforzamento della capacità di ricerca e formazione nel settore delle tecniche agrarie nell'Università di Thai Nguyen. Esso prevede la fornitura di attrezzature per i laboratori di bio-chimica e bio-fisica; una serra con climatizzazione computerizzata; la realizzazione di corsi di formazione in vari settori.

Progetto per la promozione di attività produttive generatrici di reddito a favore delle comunità marginali delle baie di Tu Long e Ha Long attraverso il sostegno allo sviluppo dell'acquacoltura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo sociale/pesca
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.730.130
Tipologia	dono

Il progetto consiste nella costruzione di infrastrutture e nella fornitura di assistenza tecnica per le comunità marginali di pescatori delle baie di Tu Long e di Ha Long, rispettivamente nelle province di Quang Ninh e Hai Phong.

Progetto per la promozione di attività produttive generatrici di reddito a favore delle comunità marginali del distretto di Yen, nella provincia di Vinh Phuc, attraverso il sostegno allo sviluppo della sericoltura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/sviluppo sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.730.130
Tipologia	dono

L'obiettivo del progetto è sviluppare la coltivazione del gelso, la sericoltura e la lavorazione del baco da seta nel popoloso distretto di Yen ancora caratterizzato da standard di vita molto bassi, e implementare politiche per l'ammodernamento delle colture allo scopo di stimolare l'industrializzazione e la modernizzazione dell'area.

Programma d'aiuto per il settore idrico a supporto della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse naturali/sviluppo sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.737.221
Importo erogato	euro 1.054.000
Tipologia	dono

Il Programma sostiene il piano d'azione del Governo vietnamita per la revisione e il miglioramento del settore idrico. Tale dono è destinato, in particolare, alla fornitura di materiale, attrezzature e servizi tecnici per la costruzione di acquedotti in sei province.

Sviluppo di un sistema agroforestale orientato al mercato nella provincia di Quang Nam

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/risorse forestali e idriche
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 1.312.000
Importo erogato	euro 1.312.000
Tipologia	dono

L'obiettivo di sviluppo del progetto è di migliorare il livello di vita della popolazione rurale della provincia di Quang Nam e di contribuire a una gestione sostenibile delle risorse naturali attraverso la formazione e il supporto allo sviluppo di sistemi agroforestali sostenibili e commercialmente vantaggiosi.

Progetto pilota di riduzione della povertà nel distretto di la Pa, Provincia di Gia Lai

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo d'area/sviluppo sociale
Canale	multilaterale (IFAD)
Importo complessivo	euro 1.400.000
Tipologia	dono

L'obiettivo del progetto è di migliorare le condizioni socio-economiche delle minoranze etniche del distretto di la Pa attraverso un approccio incentrato sulle componenti di sicurezza alimentare e sviluppo rurale; il miglioramento delle infrastrutture di villaggio su piccola scala; la responsabilizzazione delle comunità; il rafforzamento della capacità di autogestione.

**Gestione integrata delle attività lagunari
nella provincia di Thua Thien Hué**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura, forestazione e pesca
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 1.246.000
Importo erogato	euro 1.246.000
Tipologia	dono

Il progetto – che mira a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che basano la loro sussistenza sul sistema lagunare della provincia di Thua Thien Hue – produrrà il Piano di gestione della Laguna il quale, tracciando lo stato socio-economico e ambientale dell'area, ne delinea le linee di sviluppo sostenibile.

**Progetto di assistenza tecnica per la costituzione
e l'avviamento delle attività dell'Agenzia
per lo Sviluppo del Settore delle Piccole e Medie
Imprese (ASMED) presso il Ministero
della Pianificazione e degli Investimenti (fase I)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo dell'imprenditoria privata e PMI
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000 (cofinanziamento al 50% con la Finlandia)
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di fornire l'assistenza tecnica necessaria all'Agenzia per lo Sviluppo delle PMI (ASMED), nata in seno al Ministero della Pianificazione e degli Investimenti, per lo sviluppo del settore privato a livello sia centrale sia provinciale. È allo studio la proposta per la seconda fase del progetto.

**Prevenzione dell'uso di stupefacenti tra le minoranze
etniche del Vietnam attraverso iniziative di
comunicazione e mobilitazione su base comunitaria
(fase II)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo sociale
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	euro 237.000
Importo erogato	euro 237.000
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di prevenire l'aumento dei casi di tossicodipendenza e di malattie a essa collegate tra le minoranze etniche dell'area settentrionale del Paese, sollecitando la consapevolezza sui rischi connessi all'uso di droga e incrementando le attività di prevenzione.

**Fondo di emergenza per assistere il Governo
vietnamita nella lotta contro l'influenza aviaria**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 100.000
Importo erogato	euro 100.000
Tipologia	dono

Il progetto, completato nel marzo 2006, è stato destinato alla preparazione e distribuzione di materiale informativo ed educativo e all'assistenza tecnica da parte di esperti stranieri e vietnamiti, allo scopo di prevenire il diffondersi dell'influenza aviaria e contenere le perdite economiche.

**Progetto di restauro conservativo del gruppo "G"
del sito archeologico Cham di My Son**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	patrimonio culturale/sviluppo sociale
Canale	multilaterale (UNESCO)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

L'iniziativa interessa un antico centro religioso induista dei Cham, situato a My Son, sito archeologico dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. Sono già stati realizzati uno studio per la sistemazione generale dell'area interessata dal sito e il recupero e il restauro conservativo di alcuni monumenti.

Organizzazione di un centro di formazione, ricerca e riferimento per il controllo delle infezioni respiratorie nel Vietnam Centrale dedicato alla memoria di Carlo Urbani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (Ong: Consorzio italiano interuniversitario)
Importo complessivo	euro 1.277.318
Importo finanziato dal MAE	euro 839.453,39
Tipologia	dono

Il progetto – approvato nel dicembre 2006 – si propone di contribuire a dotare la regione centrale del Vietnam di una capacità di formazione, ricerca, cura e sorveglianza epidemiologica nel campo delle malattie respiratorie ad alto rischio da alcuni anni frequenti nel Sud-Est asiatico, quali ad esempio quelle assimilabili all'influenza aviaria e alla SARS.

Avvio e sviluppo di un istituto tecnico professionale specializzato in ingegneria manutentiva per giovani vietnamiti ad Hanoi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo delle risorse umane
Canale	bilaterale (Ong promossa: Centro ELIS)
Importo complessivo	euro 803.090
Importo erogato	euro 520.000
Tipologia	dono

Il progetto, conclusosi nel 2006, ha creato un centro di formazione professionale che opera autonomamente all'interno dell'*Hanoi Mechanical Company*. Sono stati organizzati e sono attivi corsi triennali in meccanica e automazione industriale, con particolare attenzione alle tecnologie della manutenzione.

Progetto di sviluppo rurale e miglioramento delle risorse idriche nel distretto di Phu Vang, Provincia di Tua Thien Hué

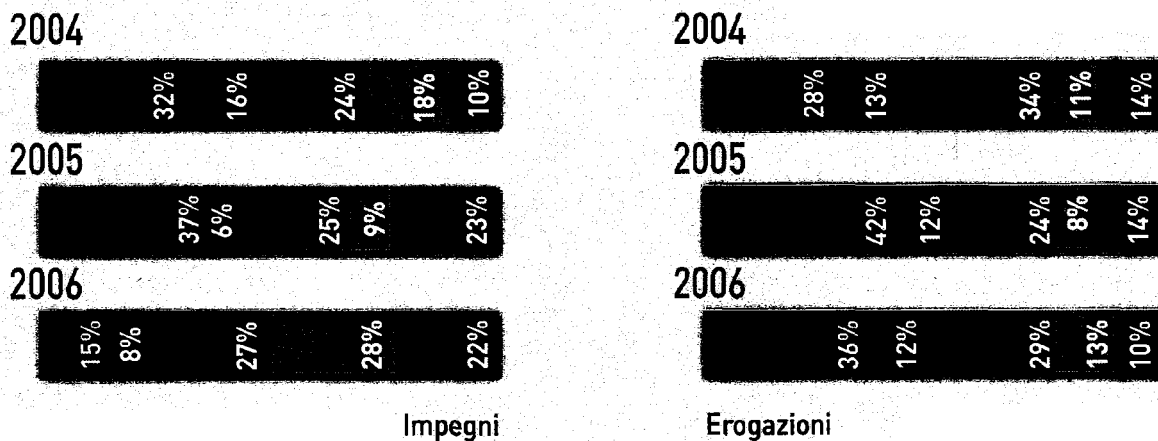
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo d'area
Canale	bilaterale (Ong: GVC)
Importo complessivo	euro 1.549.000
Importo erogato	euro 502.000
Tipologia	dono

Il progetto si propone di sostenere il processo di sviluppo incoraggiando la popolazione a divenire parte attiva nel processo produttivo; rafforzando le capacità imprenditoriali delle famiglie rurali impegnate nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame; creando le condizioni per una produzione agricola durevole e sostenibile.

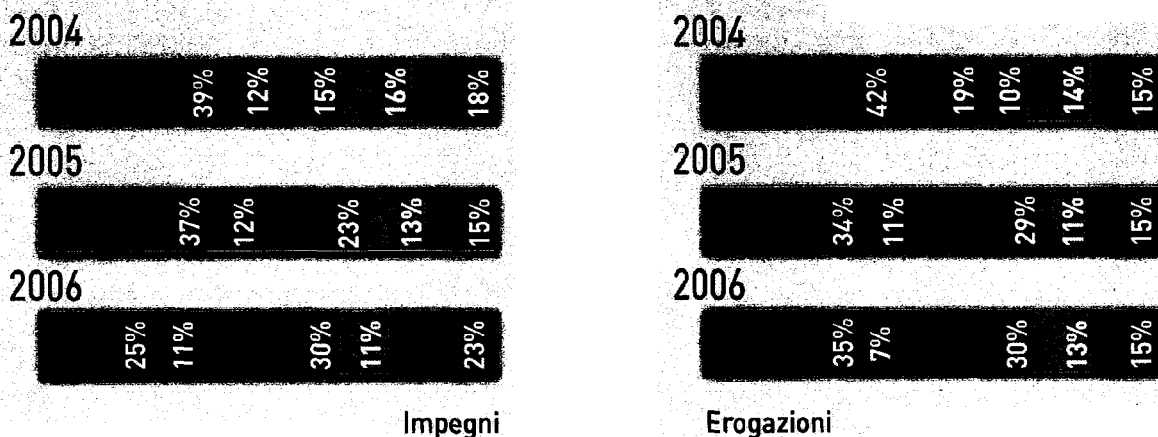
APPENDICE STATISTICA

227

**IMPEGNI ED EROGAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA,
DONI + CREDITI ANNI 2004-2006**



**IMPEGNI ED EROGAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA,
SOLO DONI ANNI 2004-2006**



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EUROPA ANNO 2006

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Albania	15.715.921	15.375.946	120.694.303	8.185.591	-	-	136.410.224	23.561.537
Bosnia - Erzegovina	3.333.760	3.093.962	-	-	-	-	3.333.760	3.093.962
Croazia	-	619.723	-	-	-	-	-	619.723
Macedonia	3.594.877	5.492.270	-	900.714	-	-	3.594.877	6.392.984
Moldova	4.885	7.079	-	-	-	-	4.885	7.079
Romania	1.989.100	2.047.486	-	-	-	-	1.989.100	2.047.486
Serbia-Montenegro	1.338.728	864.249	-	10.000.000	-	-	1.338.728	10.864.249
Slovenia	-	281.123	-	-	-	-	-	281.123
Yugoslavia	2.871.429	1.668.656	-	-	-	-	2.871.429	1.668.656
TOTALE PAESI EUROPA	28.848.700	29.450.495	120.694.303	19.086.305	-	-	149.543.003	48.536.800
Europa in generale	1.901.105	8.225.847	-	-	-	-	1.901.105	8.225.847
TOTALE DI AREA	30.749.805	37.676.342	120.694.303	19.086.305	-	-	151.444.108	56.762.647

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE ANNO 2006

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Algeria	477.243	1.515.869	-	7.921.348	-	-	477.243	3.437.217
Egitto	4.718.360	3.101.326	-	5.489.019	-	-	4.718.360	9.584.345
Giordania	775.498	1.159.326	-	3.462.257	-	-	775.498	7.622.583
Iran	518.071	89.492	-	-	-	-	518.071	89.492
Iraq	1.593.472	1.589.889	-	-	-	-	1.593.472	1.589.889
Libano	35.400.554	35.174.041	45.000.242	1.570.628	-	-	80.400.796	36.744.669
Libia	2.284.336	1.095.440	-	-	-	-	2.284.336	1.095.440
Marocco	4.968.103	2.981.892	-	12.112.569	1.500.000	1.500.000	6.468.103	16.594.161
Mauritania	1.479.562	157.956	-	-	1.500.000	1.500.000	2.979.562	1.657.956
Siria	6.524.317	6.319.905	13.956.610	329.800	-	-	20.480.927	6.647.405
Territori Palestinesi	4.713.546	4.877.300	-	652.694	-	-	4.713.546	5.500.494
Tunisia	18.798.051	29.086.306	-	15.220.036	-	-	18.798.051	48.474.344
Yemen	750.843	820.452	-	-	-	-	750.843	820.452
TOTALE PAESI BMVO	83.001.956	85.887.399	58.956.852	24.971.053	3.000.000	3.000.000	144.958.808	183.848.452
Bmvo in generale	300.000	351.208	-	-	-	-	300.000	351.208
TOTALE DI AREA	83.301.956	86.238.607	58.956.852	24.971.053	3.000.000	3.000.000	145.258.807	184.199.660

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFRICA SUB-SAHARIANA ANNO 2006

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Angola	2.752.873	2.382.531	-	2.849.691	-	-	2.752.873	7.931.972
Benin	136.256	7.090	-	-	-	-	136.256	7.090
Burkina Faso	186.456	451.740	-	-	-	-	186.456	451.740
Burundi	1.096.014	2.100.906	-	-	-	-	1.096.014	2.100.906
Camerun	500.030	249.878	-	-	-	-	500.030	249.878
Capo Verde	172.555	180.817	-	-	-	-	172.555	180.817
Ciad	291.705	166.236	-	-	-	-	291.705	166.236
Costa d'Avorio	464.806	425.866	-	-	-	-	464.806	425.866
Eritrea	1.123.800	1.002.350	-	-	-	-	1.123.800	1.002.350
Etiopia	4.981.727	20.442.372	-	63.321.289	1.600.000	1.600.000	6.581.727	85.963.861
Gabon	9.803	98.360	-	-	-	-	9.803	98.360
Gambia	3.553	237.740	-	-	-	-	3.553	237.740
Ghana	180.215	163.894	-	1.941.837	-	-	180.215	2.105.731
Gibuti	641.816	635.720	-	-	-	-	641.816	635.720
Guinea Bissau	-	325.531	-	-	500.000	500.000	500.000	825.531
Kenya	3.681.301	2.836.233	9.187.491	-	500.000	500.000	13.368.792	3.336.233
Liberia	-	-	-	-	500.000	500.000	500.000	500.000
Madagascar	260.734	298.287	-	-	-	-	260.734	298.287
Malawi	177.552	129.723	-	-	-	-	177.552	129.723
Mali	1.314.222	1.725.867	-	-	500.000	500.000	1.814.222	2.225.867
Mozambico	19.675.941	23.856.152	-	-	-	-	19.675.941	23.856.152
Namibia	681.294	261.917	-	-	-	-	681.294	261.917
Niger	2.989.034	2.750.471	-	-	500.000	500.000	3.489.034	3.250.471
Nigeria	2.914	6.987	-	-	-	-	2.914	6.987
Rep. Dem. Congo (Ex Zaire)	1.098.663	868.847	-	-	500.000	-	1.598.663	868.847
Ruanda	1.375.366	280.275	-	-	-	-	1.375.366	280.275
Sao Tomè e Principe	-	186.981	-	-	-	-	-	186.981
Senegal	2.296.808	1.251.612	-	-	-	-	2.296.808	1.251.612
Sierra Leone	1.014.639	950.839	-	-	500.000	500.000	1.514.639	1.450.839
Somalia	1.702.721	7.519.516	-	-	1.000.000	1.000.000	2.702.721	7.519.516
Sudafrica	3.464.221	1.011.259	-	-	-	-	3.464.221	1.011.259
Sudan	10.008.987	10.631.145	-	-	1.000.000	1.000.000	11.008.987	10.631.145
Swaziland	426.377	321.068	-	-	-	-	426.377	321.068
Tanzania	1.990.315	1.355.561	-	-	-	-	1.990.315	1.355.561
Uganda	2.795.164	6.277.027	-	-	-	-	2.795.164	6.277.027
Zambia	465.501	336.860	-	-	-	-	465.501	336.860
Zimbabwe	955.115	1.455.239	-	-	500.000	500.000	1.455.115	1.955.239
TOTALE PAESI AFRICA S.	68.918.478	91.261.381	9.187.491	67.812.556	7.600.000	7.100.000	85.705.969	135.173.937
Africa in generale	600.000	-	-	-	-	-	600.000	-
Sadcc	-	186.981	-	-	-	-	-	186.981
Sahel	9.313	7.142.153	-	-	-	-	9.313	7.142.153
TOTALE DI AREA	69.527.791	98.597.092	9.187.491	67.812.556	7.600.000	7.100.000	86.315.282	142.416.143

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMERICA LATINA ANNO 2006

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Argentina	3.265.101	2.328.780	-	25.538.000	-	-	3.265.101	27.866.781
Bolivia	2.968.530	2.665.259	-	-	1.000.000	-	3.968.530	2.665.259
Brasile	8.205.409	7.346.545	-	-	-	-	8.205.409	7.346.545
Cile	267.727	195.336	-	-	-	-	267.727	195.336
Colombia	623.738	726.768	-	-	-	-	623.738	726.768
Cuba	144.378	26.129	-	-	-	-	144.378	26.129
Ecuador	1.488.368	655.485	-	-	-	-	1.488.368	655.485
El Salvador	186.830	290.220	-	-	500.000	500.000	686.830	790.220
Giamaica	1.800	1.800	-	-	-	-	1.800	1.800
Guatemala	1.171.941	662.484	-	-	500.000	-	1.671.941	662.484
Guyana	-	-	-	3.040.147	-	-	-	3.040.147
Haiti	-	-	-	-	500.000	500.000	500.000	500.000
Honduras	1.319.138	1.985.745	15.000.000	2.544.957	500.000	500.000	16.819.138	5.032.702
Messico	5.849	9.813	-	-	-	-	5.849	9.813
Nicaragua	3.814.881	1.985.501	-	-	-	-	3.814.881	1.985.501
Panama	3.169	7.183	-	-	-	-	3.169	7.183
Paraguay	609.202	3.454	-	-	-	-	609.202	3.454
Perù	1.770.432	1.162.778	-	-	1.000.000	1.000.000	2.770.432	2.162.778
Repubblica Dominicana	694.244	132.808	-	-	-	-	694.244	132.808
Uruguay	418.080	159.153	-	161.911	-	-	418.080	321.064
Venezuela	326.578	292.518	-	-	-	-	326.578	292.518
TOTALE PAESI AMERICA L.	27.285.397	20.637.758	15.000.000	31.287.016	4.000.000	2.500.000	46.285.397	54.424.774
America Latina in generale	2.256.632	597.453	-	-	-	-	2.256.632	597.453
TOTALE DI AREA	29.542.028	21.235.211	15.000.000	31.287.016	4.000.000	2.500.000	48.542.028	55.022.227

ASIA ANNO 2006

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Afghanistan	45.562.742	25.761.662	-	-	1.500.000	1.500.000	47.062.742	27.261.662
Bangladesh	8.213	108.984	27.569.415	-	2.000.000	-	29.577.628	108.984
Cambogia	1.222	58.894	-	-	-	-	1.222	58.894
Cina	4.130.578	5.051.592	11.000.000	321.259	-	-	15.130.578	5.372.851
Corea del Nord	814.731	801.755	-	-	-	-	814.731	801.755
Filippine	641.985	784.448	-	-	-	-	641.985	784.448
India	1.463.206	886.886	-	-	-	-	1.463.206	886.886
Indonesia	1.042.054	1.048.041	5.304.015	-	-	-	6.346.068	1.048.041
Mongolia	1.591	9.335	5.160.000	-	-	-	5.161.591	9.335
Myanmar	182.500	-	-	-	-	-	182.500	-
Nepal	-	1.994	-	-	-	-	-	1.994
Pakistan	3.558.217	2.376.055	-	-	-	-	3.558.217	2.376.055
Sri Lanka	1.611.348	1.652.850	-	-	-	-	1.611.348	1.652.850
Tagikistan	9.270	13.590	-	-	-	-	9.270	13.590
Thailandia	718.868	783.837	-	-	-	-	718.868	783.837
Vietnam	1.438.480	688.199	7.809.139	1.262.925	-	-	9.247.620	1.951.124
TOTALE PAESI ASIA	61.185.006	40.028.122	56.842.569	1.584.184	3.500.000	1.500.000	121.527.575	43.112.306
Asia in generale	1.224.285	1.224.285	-	-	-	-	1.224.285	1.224.285
TOTALE DI AREA	62.409.291	41.252.407	56.842.569	1.584.184	3.500.000	1.500.000	122.751.860	44.336.591

TOTALE GENERALE PAESI ANNO 2006

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
TOTALE PAESI	275.530.870	284.941.658	260.681.215	164.731.114	18.100.000	14.100.000	554.312.085	463.772.773

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO PER AREA GEOGRAFICA - ANNO 2006

	Doni		Credito		Aiuti alimentari		Totale
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	
Europa	30.749.805	120.694.303	19.086.305	151.444.108	-	58.782.347	58.782.347
BMVO	83.301.955	58.956.852	44.96.053	3.000.000	3.000.000	134.195.659	134.195.659
Africa sub-sahariana	69.527.791	9.187.491	67.812.556	7.400.000	7.400.000	173.451.648	173.451.648
America Latina	29.542.028	15.000.000	3.828.016	4.000.000	2.500.000	55.022.227	55.022.227
Asia	62.409.291	56.842.569	158.184	1.000.000	1.000.000	122.751.860	122.751.860
Totale ripartibile	275.530.870	260.681.215	164.761.144	18.100.000	14.000.000	554.312.085	554.312.085

IMPEGNI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI 2004-2006, EURO

	2004			2005			2006		
	Doni	Credito	Totale	Doni	Credito	Totale	Doni	Credito	Totale
Totale ripartibile	281.977.002	138.468.125	420.445.127	283.735.408	591.596.083	875.331.491	275.530.870	260.681.215	536.212.085
di cui:									
Europa	36.725.114	38.430.000	75.155.114	27.983.641	49.912.285	77.895.926	30.749.805	120.694.303	151.444.108
BMVO	63.696.170	36.992.000	100.688.170	64.806.476	153.397.481	218.203.957	83.301.955	58.956.852	142.258.807
Africa	108.041.632	28.046.125	136.087.757	99.357.761	220.000.000	319.357.761	69.527.791	9.187.491	78.715.282
America Latina	32.573.885	35.000.000	67.573.885	30.746.542	24.900.791	55.647.333	29.542.028	15.000.000	44.542.028
Asia	40.960.201	0	40.960.201	60.840.988	143.385.526	204.226.514	62.409.291	56.842.569	119.251.860

EROGAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI 2004-2006, EURO

	2004			2005			2006		
	Doni	Credito	Totale	Doni	Credito	Totale	Doni	Credito	Totale
Totale ripartibile	298.769.620	108.447.834	407.217.454	267.172.445	176.684.178	443.856.623	284.941.658	164.731.114	449.672.773
di cui:									
Europa	32.695.016	10.088.226	42.783.242	20.927.320	13.401.614	34.328.934	37.676.342	19.086.305	56.762.647
BMVO	85.625.359	52.646.663	138.272.022	54.450.168	50.700.535	105.150.703	86.238.606	44.961.053	131.199.659
Africa	101.974.441	11.610.943	113.585.384	101.906.516	85.290.746	187.197.262	98.539.092	67.812.556	166.351.648
America Latina	34.017.815	20.518.533	54.536.348	29.066.008	23.305.588	52.371.596	21.235.211	31.287.016	52.522.227
Asia	44.456.989	13.583.469	58.040.458	60.822.433	3.985.695	64.808.128	41.252.407	1.584.184	42.836.591